

Festa della Repubblica

Quando i friulani votarono sì a una regione con i triestini

Il 2 giugno 1946 in Friuli si votò, come in tutta l'Italia, per il referendum istituzionale, per compiere la fondamentale scelta tra Monarchia e Repubblica ma anche per designare i rappresentanti che avrebbero fatto parte dell'Assemblea Costituente e avrebbero partecipato alla stesura della nuova importantissima carta costituzionale.

Folisi a pagina 2



La prima pagina del nostro giornale sul Referendum

Mattarella contro la forza delle armi «Usiamo la legge»

Sergio Mattarella condanna l'invasione crescente di Israele in Libano nel consesso più formale dell'anno, davanti agli ambasciatori accreditati in Italia, riuniti al Quirinale per il 2 giugno.

Finzi alle pagine 4 e 5

Senso civico La lezione di De Gasperi

FRANCESCO JORI

C'era una volta la politica: che parlava di diritti non di privilegi; di doveri non di scorciatoie.

A pagina 3

Eventi, le ricadute sul Friuli

Marchio “Io sono Fvg” e maglia rosa sul terremoto al Giro: raggiunti 2,4 milioni di potenziali turisti
Traino anche dai grandi concerti, da Bocelli agli alberghi pieni per lo show di Cremonini a Gorizia

Calcolare l'impatto economico di una sponsorizzazione richiede mesi, a volte anni, soprattutto se il mercato-target è quello del turismo. Ma c'è una certezza: la crescita reputazionale di un marchio, che in questo caso coincide con una regione intera. Dove c'è Vingegaard con il trofeo del Giro d'Italia e la maglia rosa, lì c'è “Io sono Friuli Venezia Giulia”. Il brand è girato, fotografato in mille scatti ripreso nei video internazionali. E i grandi eventi dello sport si affiancano a quelli della musica, freschi del successo di Cremonini a Gorizia.

Seu, Simeoli, Rigo, Pessotto e Fain alle pagine 10-13

Parola al campione

Ore in strada per l'emozione di un attimo: magia del ciclismo

Cassani a pagina 11

Le nostre iniziative

Parata di stelle sul palco allo Sport Business Forum

Alle pagine 49-63

A Udine

Studio di Confcommercio «In centro c'è lo spazio per 1.200 nuovi parcheggi»

Una programmazione in tre step in grado di mettere a regime, una volta completato l'iter, oltre 1.200 nuovi parcheggi a favore del centro storico. Di fronte a una carenza di stalli definita «allarmante», Confcommer-

cio ha messo nero su bianco una serie di proposte per risolvere quello che, da oltre un decennio, viene descritto dall'associazione di categoria come uno dei principali problemi del settore.

Pertoldi alle pagine 18 e 19



Albero crolla su un'auto ferma in coda Donna e cagnolino estratti dai passanti

Narduzzi alle pagine 30 e 31

Focus sul Nordest

Innovazione e AI Molte piccole e medie imprese restano ai margini

Gli investimenti nell'innovazione digitale e nell'Intelligenza Artificiale (AI) sono un banco di prova per la competitività delle imprese. I risultati dell'ultima rilevazione della Bussola dell'Economia del Nordest (Ben), volta a rilevare gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di micro e piccole imprese, evidenziano come su questi versanti le aziende si stiano affacciando ancora timidamente.

Marinia a pagina 16

Pasian di Prato

Tecnologie per l'udito Volano i ricavi di Pontoni

Le nuove tecnologie entrano di prepotenza nel settore dei dispositivi per l'udito e fanno crescere gli affari. La controprova arriva dai condi di Pontoni Udito & Tecnologia, azienda friulana fondata negli anni Ottanta, che nel 2025 ha fatturato 10 milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Il 6% dell'incremento è stato realizzato grazie alla vendita, sempre più massiccia, dei Nuance audio, le nuove soluzioni uditive lanciate da Luxottica.

Cescona a pagina 17

Aperta fino a novembre

Arte in dialogo con il pensiero Mostra dall'11 giugno a Illegio

Quanto accade a Illegio, minuscolo paese della Carnia, dal 2000 a oggi, ha del miracoloso. L'Associazione culturale Comitato di San Floriano ha aperto una strada coraggiosa, che, grazie alle mostre internazionali d'arte, ha portato tra le case dei 350 abitanti oltre 400.000 persone e trasformato l'incontro della fede con la bellezza in un laboratorio di promozione

sociale e di evangelizzazione innovativa. A poche settimane dall'inaugurazione della nuova mostra che nasce dalla conoscenza di don Alessio Geretti, è stata presentata ieri, nel Palazzo della Regione a Udine, la nuova esposizione d'arte intitolata “Il dialogo”. Inaugurazione giovedì 11 giugno, visite fino all'8 novembre.

Dallavalle alle pagine 36 e 37

A Udine

Gratta e vince due milioni Caccia al fortunato

Spende 20 euro per un Gratta e Vinci e incassa 2 milioni. Colpaccio al bar Americano di piazza Libertà, in centro a Udine. La comunicazione è arrivata ieri con la pubblicazione sulla pagina web della lotteria nazionale a estrazione istantanea ed è subito pervenuta ai titolari del locale Renato e Francesco Ottogalli.

Cescutti a pagina 23

Città Fiera

2 GIUGNO

APERTO

9:30 - 20:00

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SHOP & PLAY

Città Fiera

Primo Piano

1946-2026

Il sì dei friulani Una sola regione con i triestini

Udine e Pordenone scelsero la Repubblica che ottenne 265.434 voti
Con gli eletti alla Costituente iniziò di fatto la nuova politica regionale
e fu compresa l'occasione per creare un'attiva e moderna entità

ENRICO FOLISI

Il 2 giugno 1946 in Friuli si votò, come in tutta l'Italia, per il referendum istituzionale, per compiere la fondamentale scelta tra Monarchia e Repubblica ma anche per designare i rappresentanti che faranno parte dell'Assemblea Costituente e parteciperanno alla stesura della nuova importantissima carta costituzionale. Nel territorio regionale potranno votare soltanto coloro che abitano in provincia di Udine che allora comprendeva anche Pordenone. Infatti non potranno partecipare al voto né i Goriziani, né i triestini, che non sono a pieno titolo sotto la sovranità del Governo italiano, ma devono sottostare all'autorità di un governo militare alleato.

Gli elettori friulani, che per la prima volta comprendono anche le donne, votano in maggioranza a favore della Repubblica, che ottiene 265.434 voti il 63,3 per cento, contro i 153.760 voti il 36,7 per cento, della Monarchia. Il voto dei friulani è in linea con quello delle altre province dell'Italia settentrionale.

In Friuli le elezioni per l'Assemblea Costituente vedono la partecipazione di 11 componenti politiche: Partito comunista, Democrazia cristiana, Partito socialista di unità proletaria, Partito repubblicano italiano, Unione democratica nazionale, Fronte dell'uomo qualunque, Blocco nazio-

RECENTISSIME DELLE ORE 17

Messaggero Veneto
Quotidiano delle Tre Venezie
Diret. e Red. : Udine, V. Carli 7 Tel. 115 - Amministr. : V. V. Veneto, 21 Tel. 34 - Pubblicità : V. S. Francesco 19 Tel. 159

Risultati della Provincia di Udine
alle ore 16.30

Elezioni per la Costituente
(324 Sezioni)

Partito Comunista	34.881
„ Socialista	68.933
„ d'Azione	5.788
„ Repubblicano	2.855
Dem. Cristiana	100.252
U. Q.	7.502
Unione Dem. Naz.	4.952

Referendum Istituzionale
Dati relativi a 283 Sezioni:

REPUBBLICA	120.046
MONARCHIA	72.513

Lo "strillone" del 2 giugno 1946 del Mv, esposto a palazzo Morpurgo alla mostra "Messaggero Veneto, la voce della comunità"

nale delle libertà, Partito d'azione, Concentrazione democratica repubblicana, Movimento unionista italiano e Partito cristiano sociale. Il complesso sistema di voto con cui si tennero le elezioni fu determinato dal decreto legislativo luogotenenziale numero 74 del 10 marzo 1946, approvato dalla Consulta Nazionale il 23 febbraio 1946, che prevedeva il suffragio universale, e che le compo-

nenti politiche presentasse una propria lista di candidati nelle circoscrizioni in cui era suddiviso il territorio italiano. I seggi sarebbero stati assegnati con un sistema proporzionale utilizzando il metodo del quoziente imperiale, in cui si divide il totale dei voti validi per il numero dei seggi da assegnare nella circoscrizione più due, gli elettori potevano esprimere la loro preferenza per un mas-

63,3

Gli elettori friulani, votarono in maggioranza a favore della Repubblica, che ottenne 265.434 voti, il 63,3 per cento, contro i 153.760 voti il 36,7 per cento, della Monarchia. Il voto dei friulani è in linea con quello delle altre province dell'Italia del nord. La Provincia di Udine formava un unico collegio elettorale con quella di Belluno e soltanto tre partiti ottennero seggi: la Democrazia cristiana, il Partito socialista italiano e il Partito comunista italiano.



simo di quattro candidati. Gli aventi diritto al voto furono comunque il 61,4 per cento dell'intera popolazione nazionale. La Provincia di Udine formava un unico collegio elettorale con quella di Belluno. Soltanto tre partiti ottennero seggi: sei la Democrazia cristiana, che elesse Guglielmo Schiratti, Giuseppe Bettiol (cui subentrò il carnicio Michele Gortani), Tiziano Tessitori, Luciano Fantoni e Giuseppe Garlato, più Manlio Bortolo per Belluno; quattro il Partito socialista Italiano di unità proletaria: Giovanni Cosattini, Gino Pieri, Ernesto Piemonte, più Oberdan Vigna per Belluno; uno il Partito comunista Italiano: Mauro Scoccimarro (che optò per il Collegio Unico Nazio-

nale), a cui subentrò Giacomo Pellegrini.

Con gli eletti all'Assemblea Costituente iniziò, di fatto, quella che può essere considerata la nuova politica regionale, che vedrà la partecipazione popolare di tutte le donne e gli uomini friulani a cui successivamente si uniranno i triestini e i goriziani, in cui si penserà subito alla creazione della Regione autonoma. Tanto più che, nonostante alcuni fermenti indipendentisti sia a Udine che a Trieste, i deputati friulani e i politici giuliani, poi anch'essi deputati eletti, non furono mai contrari alla realizzazione di un'unica Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Furono concordi che sarebbe stata un'occasione ineludibile per



Il 25 giugno 1946, Vittorio Emanuele Orlando come decano apre la seduta inaugurale dell'Assemblea costituente, in una foto dell'archivio storico della Camera dei Deputati

Il Messaggero Veneto e quel voto più forte del terremoto

In quell'epoca gli editoriali di Meloni segnarono la via da percorrere e diedero morale alla gente

VALERIO MARCHI

All'epoca del terremoto del 1976 il Messaggero Veneto ricevette un'impronta decisa dal suo direttore Vittorino Meloni, alla guida del giornale dal 1966 al 1992. In quel periodo, così arduo e complicato, i suoi editoriali segnarono la via da percorrere e

contribuirono a sostenere il morale della gente. Egli sosteneva che il terremoto, dopo aver sconvolto e distrutto i paesi, non avrebbe potuto abbattere una terra abituata a ogni sorta di sventura, e dimostratosi sempre capace di rinascere: perciò non era un caso se tutti gli osservatori nazionali e stranieri sbalordivano per la dignità e il coraggio dei friulani, e per la loro straordinaria forza di reazione. Meloni si diceva inoltre certo che i friulani, unendo alle proprie forze un uso ottimale degli aiuti ricevuti dall'Italia e dal mondo, non si sarebbero mai ridotti a diventare "terremotati di professio-

ne", a farsi sussidiare passivamente: quel dramma, insomma, lungi dal distruggere la loro anima, il loro equilibrio, la loro concretezza, avrebbe portato alla luce un tessuto politico sano, solido, pulito, in grado di superare antagonismi e ideologie opposte in nome del bene comune. Perciò, ricevendo dal governo centrale e da tutti fiducia, e senza l'intoppo di troppe pastoie burocratiche, il popolo del Friuli avrebbe dimostrato a tutti di che pasta era fatto. E così fu. Il 2 giugno 1976 cadeva la festa della Repubblica, e anche quello fu un momento per infondere energia. Scrivendo nell'edizio-

ne di quel giorno, Meloni mostrò di avere molto apprezzato le parole divulgate da tanti manifesti affissi sui muri: «Viva la Repubblica. Risorga il Friuli». In quei caldissimi "anni di piombo" la Repubblica - scrisse - ebbe l'opportunità di attingere dal Friuli «quella serenità, quella forza d'animo, quella civiltà del confronto democratico che sono sembrate smarrite in tante parti e per gravissimi episodi di violenza», e aggiunse: «Se c'è un esempio da guardare, in un quadro incerto e pericoloso, è proprio dunque oggi il Friuli e questa regione», considerandone il «saldo senso della civiltà, della

dignità umana». Nei confronti, poi, sia di chi era abituato a perdersi «dietro mille distinguo e altrettanti conati velleitari» sia degli «italiani disattenti», l'invito fu di visitare il Friuli, «tra i nostri morti, le nostre case morte, le nostre città con un filo di respiro, per capire che cosa conta davvero e come tutto il resto, tutto quel che divide acrimonosamente, sia superfluo e dannoso, fuori luogo e fuori senso». L'anniversario della Repubblica non poteva essere celebrato in Friuli con le solite feste, ma neppure essere oscurato dall'immane lutto. Il modo migliore per viverlo sarebbe stato - e così av-

venne - quello di renderlo «un giorno di costruzione e di lavoro, un giorno storico per proiettarsi sul domani con fiducia». Si trattava di una sfida assai ardua, da affrontare - come si intitolò l'editoriale pubblicato a un mese dal terremoto - con il coraggio di sempre: quello stesso coraggio che di lì a poco avrebbe accompagnato i friulani, anche quelli più colpiti dal sisma, a partecipare in massa alle elezioni politiche del 20-21 giugno: «Un voto perché il Friuli continui», intitolò il Messaggero del 20 giugno, e «un voto più forte del terremoto», scrisse il direttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



amplificare le potenzialità del territorio, sia per gli uni che per gli altri, in quanto avrebbero potuto mettere in campo e realizzare le proprie e diverse prerogative economiche, sociali e culturali in sinergia, e creare una nuova attiva e moderna entità regionale. Ponte tra l'Italia e i Paesi del centro Europa e dei Balcani, nonostante si fosse profilata la Guerra fredda e consolidata la cortina di ferro, che terrà diviso il mondo per lungo tempo. L'Unione Europea diventerà il nuovo volano da cui riprendere quell'energia necessaria allo sviluppo insieme, all'insegna di quel comune convincimento "unione nella diversità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione nel 1946

GLI 11 ELETTI

Soltanto tre partiti ottennero seggi così distribuiti: sei la Dc, quattro il Psi e uno il Pci

«Cittadinanza sospesa» nella Venezia Giulia

Ceccanti e l'esclusione dal referendum di quell'area per vicende internazionali

MARCO BALLICO TRIESTE

L'intervista

«Trieste e Gorizia vissero quegli anni come una sorta di limbo, una cittadinanza sospesa che andava risolta soprattutto sul piano internazionale». Per il costituzionalista Stefano Ceccanti, docente ordinario di Diritto pubblico comparato all'università La Sapienza di Roma, l'esclusione delle due città dal referendum del 2 giugno 1946 racconta molto della fragilità geopolitica del confine orientale nel secondo dopoguerra. Mentre il resto d'Italia sceglieva tra monarchia e repubblica e si preparava alla nascita della Costituzione, e in un Nordest che, con la sola eccezione di Padova, si schierò a favore della Repubblica, Trieste e Goriziano restavano infatti fuori dal voto: Trieste era sotto amministrazione alleata nella Zona A del Territorio libero, mentre Gorizia era divisa tra il controllo jugoslavo e quello militare anglo-americano.

Professor Ceccanti, che cosa significò per la Venezia Giulia quell'assenza?

«Significò soprattutto che la questione del confine orientale era ancora apertissima e che il governo italiano ne era pienamente consapevole. De Gasperi, che aveva seguito direttamente anche la politica estera, sapeva bene che tutto si sarebbe giocato sul trattato di pace e sui rapporti internazionali».

Ricordando tra l'altro la prima volta delle donne al voto, fu una ferita?

«Quelle popolazioni vissero di fatto una situazione di sospensione. Trieste in particolare rimase per anni dentro una specie di limbo politico e diplomatico. La soluzione definitiva arriverà soltanto nel 1954 e poi, sul piano internazionale, con il trattato di Osimo».



La prima pagina del Messaggero Veneto dell'edizione del 6 giugno 1946



Stefano Ceccanti

LA DEMOCRAZIA

«La grande intuizione politica di allora fu separare la scelta dal lavoro della Costituente»

Si può parlare di una cittadinanza in qualche modo sospesa?

«Direi di sì. Era la percezione concreta di vivere in una terra contesa, dove la priorità era dettata dagli equilibri internazionali più che dalla politica interna italiana».

Quell'esclusione avrebbe poi influito sul rapporto di Trieste e Gorizia con lo Stato italiano?

«Nel lungo periodo direi di no, perché la situazione si è progressivamente sanata. Ma certamente rafforzò la consapevolezza della centralità geopolitica di un territorio in cui passava la frontiera della guerra fredda. Basta ricordare il celebre discorso di Churchill sulla cortina di ferro, pronunciato nel marzo del 1946 a Fulton: in quell'occasione il

confine simbolico viene descritto "da Stettino a Trieste". Trieste era percepita come uno dei punti nevralgici dell'equilibrio europeo».

Se Trieste e Gorizia avessero votato, secondo lei come si sarebbero espresse?

«Probabilmente in linea con il resto del Nord. La geografia elettorale dell'Italia settentrionale fu nettamente orientata verso la Repubblica, anche in territori dove la Democrazia cristiana era molto forte; è ragionevole immaginare che Trieste e Gorizia avrebbero contribuito alla vittoria repubblicana».

Il referendum del 1946 viene considerato l'atto fondativo della democrazia italiana. La Venezia Giulia arrivò in ritardo a quella nascita?

«In parte sì, ma va ricordato che la grande intuizione politica di allora fu separare la scelta tra monarchia e repubblica dal lavoro della Costituente. Se quella frattura fosse esplosa dentro l'Assemblea che doveva scrivere la Costituzione, il rischio sarebbe stato compromettere la possibilità di arrivare a un testo condiviso».

Quindi il referendum servì anche a proteggere la Costituente?

«Esattamente. La priorità era costruire una Costituzione capace di unire il Paese. Ed è anche per questo che non si scelse poi di sottoporre il testo costituzionale a un ulteriore referendum finale: si guardava con attenzione alle difficoltà che in quegli stessi mesi stava vivendo la Francia con il proprio processo costitutivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE E GORIZIA

«Se avessero votato avrebbero contribuito alla vittoria repubblicana»

Il commento di Francesco Jori

La lezione dimenticata di De Gasperi sulla Repubblica

C'era una volta la politica: che parlava di diritti non di privilegi; di doveri non di scorciatoie. Nasce con questo Dna, la Repubblica che oggi compie 80 anni ben portati malgrado le prove attraversate. A inverarla, uno dei suoi padri fondatori, Alcide De Gasperi: ispirato dal pensiero che "un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista alle prossime generazioni". Ne ha dato testimonianza fin da quel refe-

rendum del 2 giugno '46 che ha visto nascere l'Italia repubblicana al termine di una campagna aspra, con toni urticanti su entrambi i fronti: chi presentava la monarchia come "un vampiro che vive del sangue dei compatrioti"; chi bollava la repubblica come "un salto nel vuoto, che non salva la civiltà cristiana". Cattolico convinto ma anche uomo delle istituzioni, De Gasperi non ha mai cavalcato i populismi dell'epoca, anzi. C'è un suo memorabile intervento pubblico, poco prima del voto, in cui non presen-

ta la Repubblica come un paese di Bengodi, circundo gli elettori con false promesse. Avverte, invece: "Se la scegliete, vuol dire che prendete impegno solenne, definitivo per voi e per i vostri figli, di essere più preoccupati della cosa pubblica di quello che non siete stati finora, d'aver consapevolezza che essa è cosa vostra e solo vostra, di dedicarvi ore quotidiane di interessamento e di lavoro; ma soprattutto vorrà dire che avete coscienza di potere con la vostra opera difendere nella Repubblica la libertà che

è il bene supremo, la libertà di coscienza del cittadino in tutti i campi di fronte allo Stato, ai partiti, alla collettività sociale, la libertà di essere ciascuno padrone in casa vostra". È diventata, ahimè, archeologia della politica: oggi degradata in una mortificante prassi di scontri continui, delegittimazione dell'avversario, violenza e volgarità del linguaggio, occupazione delle istituzioni a tutti i livelli, deteriori abusi delle pubbliche risorse, paralisi nelle vere riforme di cui il Paese ha vitale necessità. È un degrado

non attribuibile alla sola classe politica, ma imputabile in quota parte anche a una società impropriamente definita civile: larghe componenti della quale hanno attinto a piene mani al pozzo dei privilegi, calpestando le regole. "La Repubblica libera e popolare non nasce da uno statuto, nasce e matura nella coscienza di ciascuno", avvertiva De Gasperi nel discorso citato. In troppi hanno trovato comodo dimenticarsene. Ottant'anni dopo, il miglior modo per rendere omaggio alla nascita dell'Italia re-

pubblicana è rileggere la sua altissima lezione civica. Al di là dei ruoli di primo piano ricoperti, De Gasperi è sempre stato un uomo solo, anche a costo di pagare di persona. L'ha fatto, lui uomo di fede, addirittura con il papa, opponendosi a Pio XII; lo è stato nella sua Dc di cui pure era stato l'anima, vedendosi stroncare la carriera politica dal suo stesso partito. Ma sempre tenendo fede, in prima persona, a quello che aveva chiesto agli italiani. Difendere la Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

1946-2026

Mattarella contro la forza delle armi «Usiamo la legge»

In occasione del 2 giugno il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale tutti gli ambasciatori accreditati e ha condannato l'invasione israeliana del Libano

FABRIZIO FINZI
ROMA

Il discorso

La guerra «colpisce brutalmente e in modo indebito la popolazione civile del Libano». Sergio Mattarella condanna l'invasione crescente di Israele nel Paese dei cedri e lo fa nel consesso più formale dell'anno, davanti agli ambasciatori accreditati in Italia, riuniti al Quirinale in occasione del 2 giugno. È passato un anno da quando, nella stessa occasione davanti allo stesso parterre, il presidente della Repubblica è stato costretto a una dura condanna delle azioni israeliane a Gaza. È passato un anno e il capo dello Stato torna a guardare ancora con maggiore preoccupazione a quell'area. Questa volta tocca al Libano, un Paese tradizionalmente amico dove l'Italia ha schierato circa 1200 soldati nell'ambito di un'operazione di interposizione dell'Onu che da mesi risulta impotente spettatrice e talvolta addirittura attaccata. La guerra con l'Iran è oggi la protagonista di un conflitto che evidentemente si sta allargando e Mattarella lo riconosce amaramente: «Il caos è tristemente evidente in Medio Oriente» e questa è «la conferma che le cattive pratiche raccolgono velocemente seguaci». Siamo nel bel mezzo delle celebrazioni del 2 giugno e il presi-

dente ricorda con orgoglio ai diplomatici la nascita della Repubblica, i suoi valori fondanti scritti nella Costituzione, l'articolo 11 della Carta: c'è sancito, ricorda in diretta televisiva, «il ripudio della guerra per regolare vertenze internazionali, cioè un irreversibile cambio di prospettiva rispetto al fascismo, e la scelta di condividere sovranità con altri popoli, in condizione di parità, per dar vita a un ordinamento che potesse assicurare convivenza pacifica ed eguaglianza fra gli Stati». Ecco il messaggio dell'Italia - quasi un appello - che certamente i diplomatici trasmetteranno alle loro cancellerie (assenti solo la Russia e la Bielorussia, non invitati. Presenti invece l'ambasciatore israeliano e quello iraniano): «Possiamo decidere di continuare a promuovere la primazia del diritto internazionale e la ricerca di soluzioni condivise, avverso alla logica dello scontro e della discordia. Alimentare giacimenti di rancore, di odio spinge soltanto sulla strada della guerra e dei

conflitti perpetui». Mattarella non dimentica certo l'aggressione russa all'Ucraina («avvertiamo come nostra la causa della indipendenza e della libertà di Kiev»), ma incita a non adagiarsi sulle ali della stanchezza: «Tutto ciò che sta accadendo, tra l'Ucraina e il Medio Oriente non deve indurre alla rassegnazione, in nome di un malinteso realismo che, oltre che moralmente deprecabile, rappresenterebbe un grave errore di valutazione. Nel quadro, che appare desolante per la legalità internazionale, va ribadito che è questione di volontà e di scelte». La ricetta è quindi sempre la stessa: dialogo e multilateralismo. L'Italia è convinta, spiega Mattarella, che «nelle relazioni fra Stati, a prevalere debba essere la forza della legge e non la prepotenza della forza delle armi». Mai come oggi è essenziale la diplomazia di attori esperti che studiano i dossier, che conoscono le diverse culture e possono aiutare i leader nelle decisioni. Per questo il presidente si congeda dagli ambasciatori con queste parole: «Oggi, in una realtà internazionale frammentata e complessa, il ruolo della diplomazia, la vostra professionalità, sono ancora più essenziali, per la capacità di attingere alle radici dei rapporti tra Paesi, di saper leggere in profondità la realtà nella quale si opera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSENTI E PRESENTI

I diplomatici di Russia e Bielorussia non erano stati invitati, presenti quelli di Israele e Iran



Il Presidente Sergio Mattarella, 84 anni, sul palco in occasione del concerto eseguito dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma (Ansa)

Le celebrazioni del 2 giugno

80° Anniversario della Repubblica Italiana

LA PARATA AI FORI IMPERIALI
Sfilerà il presidente della Repubblica a bordo della Lancia Flaminia con il ministro della Difesa e il capo di Stato maggiore della Difesa

I momenti principali

- Passaggio delle frecce tricolori
- Aviollancio da un elicottero di cinque atleti dell'esercito

I Comuni d'Italia a Roma

- 280 Comuni presenti
- 58 donne partecipanti tra sindache e assessore

Mezzi e Reparti

- Il veicolo subacqueo autonomo 'Hugin' della Marina militare
- Rappresentanza dei volontari del servizio civile universale, dell'Unità di crisi della Farnesina, del servizio nazionale di Protezione civile, che hanno fornito il loro contributo dopo l'incendio di Capodanno a Crans-Montana

MONTECITORIO APERTO AL PUBBLICO

- Montecitorio sarà aperto, dalle 16, con la banda della Guardia di Finanza
- Tra le mostre interne l'esposizione ANSA dedicata alle donne della Repubblica
- Sulla facciata sarà proiettato il Tricolore

PALAZZO CHIGI

- Porte aperte dalle 12.30 alle 19.30 con visite guidate
- Fino alla mezzanotte la facciata principale sarà impreziosita con un videomapping dedicato

EVENTO A PIAZZA DEL QUIRINALE

- "I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum", in diretta su Rai 1 alle 21.20
- Serata in Piazza del Quirinale promossa dalla Presidenza della Repubblica con Rai Cultura, Rai Teche e Siae, alla presenza di Sergio Mattarella e delle alte cariche dello Stato da Jacobs a Fontana, da Brignone a Del Piero

ANSA

“I volti della Repubblica” Stasera l'evento in diretta

I due giorni di festa si chiudono oggi con monologhi e filmati in piazza del Quirinale e dalle 21.20 su Rai 1

ROMA

La conclusione

Conto alla rovescia per “I volti della Repubblica. 80 anni dal referendum”, il grande spettacolo nella serata del 2 giugno, trasmesso da Piazza del Quirinale in diretta su Rai 1 dalle 21.20, che chiuderà, alla presenza del presidente Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato, la due giorni di celebrazioni per gli 80 anni della Repubblica. Sul palco decine di protagonisti

delle arti e della società civile, tra i quali Roberto Bolle (che regalerà una performance ad hoc), Annalisa, Luca Barbarossa, Cecilia Bartoli, Gianni Morandi, Giuliano Sangiorgi, gli attori Cesare Bocci, Cristiana Capotondi, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Marta Gastini, Flavio Insinna, Massimo Popolizio, Carlo Verdone, Luca Zingaretti, gli sportivi Giuseppe Bergomi, Federica Brignone, Alessandro Del Piero, Arianna Fontana, Abdon Pamich, Bebe Vio, i musicisti Paolo Fresu e Danilo Rea.

Il palco è eretto vicino all'ingresso del Quirinale e delimitato da pannelli di luci che hanno i colori della bandiera italiana. Ai lati e sul fondo grandi led screen, dedicati alle varie fasi dello spettacolo e, nei momenti di pausa, a richiami del tricolore. Tra primi

in scaletta a mettere a punto il suo intervento c'è Flavio Insinna, uno degli interpreti di monologhi costruiti per accompagnare filmati sui quali riprendono vita passaggi chiave della storia di questi ultimi 80 anni. L'evento, promosso da presidenza della Repubblica, Rai Cultura con Rai Teche, Rai Quirinale e il contributo di Siae, vuole celebrare con un grande racconto televisivo la storia e l'identità del nostro Paese: memoria, cultura e

TRASMISSIONE DIFFUSA

Lo spettacolo si potrà seguire anche sui maxischermi montati in decine di piazze italiane



Cambio solenne della Guardia d'Onore davanti al Quirinale, in occasione della Festa della Repubblica

futuro condivisi e ripercorsi attraverso musica, immagini, parole e testimonianze. Un racconto corale (ai testi hanno collaborato lo storico Agostino Giovagnoli e Maurizio De Giovanni), «per rinnovare la consapevolezza che la Repubblica è di tutti e che tutti, insieme, siamo la Repubblica», hanno spiegato gli organizzatori. Una grande festa diffusa, che coinvolge decine di piazze in tutta Italia (grazie al

contributo dell'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani), da cui sarà possibile seguire la diretta televisiva, «per riaffermare i valori democratici e culturali che continuano ad unire le generazioni nel segno della Repubblica». Una narrazione accompagnata anche dall'Orchestra Sinfonica Nazionale Dei Conservatori e dai cori Laudate Dominum e Jubilus Ensemble, con la direzione musicale del Maestro

Leonardo De Amicis e per i filmati la voce narrante di Francesco Pannofino. La regia è di Salvatore Peretto. La due giorni di eventi, con una presenza costante della Rai, per gli 80 anni della Repubblica «è un'occasione straordinaria per confermare il ruolo del servizio pubblico come testimone della storia della nostra nazione» ha detto l'Ad di Viale Mazzini Giampaolo Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

1946-2026

I giardini del Quirinale aperti ai più fragili Cancellato il ricevimento

La sede presidenziale non ha ospitato la tradizionale festa esclusiva ma ha accolto 1.500 persone, tra bambini, anziani e i loro accompagnatori
Obiettivo: «Consolidare l'architettura della fiducia tra istituzioni e cittadini»

FABRIZIO FINZI
ROMA

Alla vigilia

Dopo 80 anni dal referendum che scelse la Repubblica è l'ora di consolidare e rivitalizzare il rapporto di «fiducia» tra istituzioni e cittadini. Cancellato, almeno per quest'anno, il tradizionale ed esclusivo ricevimento nei giardini del Quirinale che raccoglieva intorno a coppe di bollicine il gotha della politica e dell'economia con un corollario di grand Commis dello Stato. C'è sempre più l'esigenza, ha fatto sapere il capo dello Stato, di «consolidare l'architettura della fiducia tra istituzioni e cittadini». Mentre il Quirinale diffondeva il consueto messaggio ai prefetti i giardini del Quirinale si riempivano di bambini e anziani in rappresentanza del mondo dei cosiddetti «fragili» con i loro accompagnatori che plasticamente incarnano lo spirito della solidarietà tanto caro al presidente cattolico democratico. Circa 1500 persone con tutti i loro problemi hanno allegramente invaso i prati della presidenza della Repubblica, tutti in attesa di vedere da vicino Mattarella. Il presidente non si è risparmiato, ha stretto centinaia di mani, ha ascoltato i tanti che lo ringraziavano per il suo ormai decennale lavoro: «resisti presidente!», è stata l'esclamazione più sentita. Una calda mattinata che ha trovato il suo momento più toccante con l'abbraccio tra il presidente ed una bimba di nome Sofia. La piccola Sofia è diventata, senza volerlo, una star del web grazie ad un video diventa-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante l'apertura dei giardini del Quirinale

to virale. La bimba, paziente seguita dal reparto oncologico dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, era in attesa dell'entrata in campo di Sinner e Medvedev agli Internazionali di tennis di Roma: il tennista russo, uscito per primo, ha porto

L'AFFETTO

Tra le esclamazioni più sentite tra le persone presenti c'era: «Resisti presidente!»

la mano alla piccola che gli ha fatto però capire di preferire uscire con il campione italiano, poi accolto con saltelli di gioia. Oggi era al Quirinale con la mamma e quando ha visto Mattarella lo ha raggiunto per abbracciarlo.

Quindi «congelato» il ricevimento che si svolgeva la sera del primo giugno, il Quirinale si è concentrato sull'evento che si svolgerà oggi nella piazza del Quirinale e che sarà trasmesso in diretta da Rai. Ben 23 città allestiranno maxi-schermi nelle loro piazze per rendere la manifestazione commemorativa più vicina al-

la gente nelle varie regioni d'Italia. La giornata si aprirà con una deposizione all'altare della Patria e poi con la rivista militare a via dei Fori imperiali. Nel pomeriggio la Rai trasmetterà un dialogo del presidente con alcuni studenti italiani sul senso della Repubblica. Poi il gran finale con «I volti della Repubblica», l'evento fortemente voluto dal Quirinale in diretta da Piazza del Quirinale, alla presenza delle più alte cariche dello Stato e di numerose personalità del mondo della cultura, dell'arte, dello sport e delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo quello a Sinner, il tenero abbraccio di Sofia al presidente

ROMA

Il gesto

Uno scatto per staccarsi dalla madre ed abbracciare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Protagonista del dolce gesto, immortalato dalle telecamere durante la tradizionale apertura speciale dei giardini del Quirinale per le categorie fragili del 1 giugno, è la piccola Sofia, che già aveva conquistato il web durante gli internazionali di Roma. In quell'occasione la bambina, in cura presso il reparto di oncologia dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, era stata scelta per accompagnare in campo il tennista russo Daniil Medvedev per la semifinale del torneo contro Jannik Sinner. Al momento dell'ingresso, il tennista russo aveva offerto la mano a Sofia, ma la bambina la aveva rifiutata in attesa del numero uno del mondo. Così, all'arrivo di Sinner, Sofia aveva avuto l'occasione di accompagnare in campo il suo idolo. Una scena segnata dai suoi salti di gioia e dal sorriso, che aveva conquistato il Centrale di Roma ed era divenuta virale sui social.

Dopo Jannik, ieri è stato il turno del Presidente Mattarella. Sofia



Il Presidente e la bambina

e la madre erano ospiti dei giardini del Quirinale, aperto come ogni 1 giugno alle categorie fragili della popolazione per regalare loro un momento di svago e musica. All'arrivo del presidente della Repubblica, gli ospiti si sono avvicinati per salutare il «padrone di casa». Tra le mani tese ad attendere il saluto di Mattarella c'era anche quella di Sofia, che alla sua vista ha lasciato il fianco della madre ed è corsa verso di lui per abbracciarlo, gesto ricambiato con il sorriso dal Presidente. Una scena immortalata dai fotografi e che ha scaldato i cuori di tutti i presenti. «Mi commuovo, è stata un'emozione unica» è stato il commento della madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga dei cavalli, quattro vigili sospesi dai servizi operativi

ROMA

L'incidente

È stata trasmessa ai Pm della Capitale una prima informativa dei carabinieri della compagnia Roma Centro che stanno lavorando, insieme alla polizia locale, per ricostruire quanto accaduto nella notte tra venerdì e sabato durante le prove della parata del 2 giugno, quando circa trenta cavalli si sono imbizzarriti dopo l'esplosione di alcuni fuochi d'artificio dandosi alla fuga lungo via Cristoforo Colombo. L'ipotesi è quella di procedere, oltre che per accensione di fuo-

chi non autorizzata, anche per lesioni colpose. Ma la Polizia Locale di Roma Capitale ha voluto chiarire alcuni punti: «Questa usanza va avanti da anni. Anni», ha spiegato il comandante Mario De Sclavis. Sul piano disciplinare, per quel che gli compete, il comandante ha già adottato i primi provvedimenti. Oltreché dalla parata del 2 giugno «le persone coinvolte saranno escluse dai servizi operativi». Quanto alle cause dell'incidente, appunto, il capo della polizia locale ha definito l'episodio «un gesto sciocco» fatto con «ingenuità» legato a una consuetudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza ritocca il testo della legge elettorale

I voti espressi in Trentino e Valle d'Aosta verrebbero inclusi nel computo delle cifre elettorali nazionali

ROMA

Un iter accidentato

Ancora qualche limatura in arrivo sulla legge elettorale. La maggioranza sarebbe pronta a mettere mano al Bignami due, il nuovo testo depositato in commissione Affari Costituzionali alla

Camera e che giovedì prossimo dovrebbe essere adottato come testo base. Nello specifico una modifica - che potrebbe arrivare prima dell'Aula - dovrebbe garantire il collegamento tra i voti espressi in Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta con quello nazionale, attualmente esclusi dal computo delle cifre elettorali a livello globale. Un punto che, secondo alcuni costituzionalisti, garantirebbe il principio del voto eguale. Non solo - ha osservato nei giorni scorsi il giurista Stefano Ceccanti - «la differenza di voti del Trentino Alto Adige potrebbe in astratto in vari casi ribalta-

re il vincitore». Nell'idea del centrodestra l'obiettivo della misura del Bignami due è quello di salvaguardare la specificità dell'offerta politica del Trentino non obbligando alla scelta di una coalizione. Ma l'ipotesi che starebbe prendendo piede sarebbe quella di lasciare la possibilità di collegamento con una lista nazionale. Novità ci sarebbero, poi, sul fronte del voto all'Estero. E un'altra modifica che potrebbe arrivare riguarderebbe la distribuzione sul territorio dei listini premio che - si specificherà - dovranno essere presenti in tutte le circoscrizioni e Regioni.

Nelle intenzioni del centrodestra si conferma, poi, la linea di una proposta sulle preferenze da discutere direttamente in Aula. Il tema, del resto, è divisivo nella maggioranza. Nessun cambio, invece, sull'indicazione del candidato premier, un punto che vede invece la contrarietà dell'opposizione. Del resto il centrosinistra resta su posizioni critiche sul complesso della riforma. Anche se la maggioranza, fuori taccuino, riferisce di contatti con l'opposizione, in particolare dopo le amministrative: contatti che il centrosinistra smentisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula della Commissione Affari Costituzionali della Camera (Ansa)

Attualità

Le crisi internazionali

La minaccia di Teheran sui negoziati

L'Iran prospetta il blocco, Trump ferma Israele su Beirut
Tel Aviv accetta ma avverte: «Sempre pronti a colpire»
La milizia sciita vuole un cessate il fuoco in tutto il Libano

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Le tensioni

Altissima tensione fra Iran e Stati Uniti, con il rischio mai così concreto che i negoziati, già difficilissimi, potessero saltare. A rendere il clima incandescente, fra attacchi incrociati e minacce, le parole del premier israeliano Benjamin Netanyahu che aveva preannunciato un attacco anche su Beirut. Una mossa a cui Teheran aveva risposto dicendosi non solo pronto a far saltare i colloqui, «interrompendo i canali di comunicazione con gli Usa», ma minacciando anche di sigillare Hormuz e Babel-Mandeb, stretto cruciale per il traffico navale anche del Mar Rosso.

La telefonata

Uno scenario da incubo per Donald Trump che ha alzato il telefono e chiamato prima Netanyahu, mettendo il veto sui suoi piani in Libano. E contattando poi gli intermediari di Hezbollah, facendosi promettere che «se Israele non li attaccherà, loro non attaccheranno» lo Stato ebraico. Il premier israeliano incassa ma chiarisce: «Ho detto a Trump che se Hezbollah non smetterà di attaccare le nostre città, colpiremo gli obiettivi terroristici a Beirut», afferma aggiungendo che «come previsto, vanno avanti le operazioni nel sud del Libano». E se la presidenza del Libano fa sapere che Hezbollah ha accettato il cessate il fuoco, il

deputato del partito di Dio Hassan Fadlallah sostiene che la milizia sostiene «un cessate il fuoco completo in tutto il Libano». I negoziati con Teheran «procedono a ritmo serrato», si è così detto soddisfatto il tycoon: «Ho avuto una telefonata molto produttiva con Bibi, e non ci saranno truppe dirette a Beirut», ha assicurato parlando di «un'ottima telefonata» anche con i miliziani del Partito di Dio. Il pericolo sembra dunque rientrato, come testimoniano anche gli scambi tra Teheran e i mediatori del Pakistan. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha infatti chiesto a Islamabad di «continuare» gli sforzi per «contribuire a facilitare la de-escalation» tra Washington e Teheran e «sostenere gli sforzi per mantenere il cessate il fuoco». La sospensione delle trattative avrebbe rischiato di



Due iraniane in acqua nella spiaggia di Suru (Ansa/Afp)

infliggere un duro colpo a una tregua fragile e appesa a un filo, che già traballa sotto il peso degli attacchi incrociati americani e iraniani e che nelle ultime ore hanno registrato nuovi attacchi di «difesa» americani in territorio iraniano e la risposta degli ayatollah con incursioni in Kuwait. L'intesa sembrava a portata di mano nei giorni scorsi ma alla fine il presidente americano ha deciso di prendere ancora tempo prima di firmare il memorandum of understanding raggiunto dai suoi negoziatori. E ha alzato la posta in gioco sul nucleare e su Hormuz, inviando una nuova controproposta agli iraniani che ancora non hanno risposto.

La strategia

Trump vorrebbe chiudere rapidamente il capitolo Iran per sottrarsi dalle critiche interne e concentrarsi e sulle elezioni di metà mandato. Il suo obiettivo è quello di far scendere i prezzi della benzina e riconquistare così gli elettori. Quotazioni che erano tornate a infiammarsi con la minaccia del blocco dei colloqui: il petrolio Wti è arrivato a guadagnare fino al 7% riaffacciandosi ai 100 dollari, mentre il Brent è salito del 5% per poi ripiegare. Abituata a settimane di tira e molla, Wall Street procede cauta. Tutte in rosso invece le borse europee. Le tensioni sui mercati e lo spettro di un fallimento delle trattative hanno spinto Trump a intervenire con fermezza su Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fumo provocato dal bombardamento dell'esercito israeliano sulla città libanese di Tiro (Ansa/Afp)

L'avanzata di Israele in Libano



Fonte: The Guardian

Le parole del portavoce dell'Idf Eddie Defrin

"L'Idf sta attaccando e continuerà ad attaccare in tutto il Libano, da Dahyeh a Tiro. Ovunque vi sia una minaccia per i cittadini israeliani... Si tratta di una risorsa geografica fondamentale per Hezbollah... Da quest'area sono stati effettuati oltre 400 lanci"

Il messaggio ai civili di Dahyeh

"L'Idf esorta con forza tutti i residenti del quartiere di Dahyeh (nella zona meridionale di Beirut) a trasferirsi per la propria sicurezza"

ANSA

Parigi ferma una nave della “flotta ombra” dei russi

La replica secca da parte di Mosca
«Questa è pirateria»
Macron: «Inaccettabile che aggirino le sanzioni»

ROMA

La mossa

Non si ferma la caccia alle navi della «flotta ombra» usata da Mosca per trasportare petrolio e gas aggirando le sanzioni occidentali. La Marina francese ha intercettato nell'Oceano Atlan-

tico, «con il supporto di diversi partner, tra cui il Regno Unito», un'altra petroliera russa della blacklist europea e le ha ordinato di dirigersi sotto scorta militare nella baia di Douarnenez, nel dipartimento di Finistere, in Bretagna. È la quarta operazione di questo tipo effettuata da Parigi. Una mossa che il Cremlino ha definito illegale e al limite della «pirateria internazionale», avvisando che adotterà misure per garantire la sicurezza del traffico marittimo in risposta all'incidente. È stato lo stesso presidente francese Emmanuel Macron a rivelare il blitz pubblicando su X un

video che mostrava comandos calarsi da elicotteri sulla nave durante un'operazione avvenuta domenica in acque internazionali, a circa 400 miglia (740 km) a ovest della Bretagna. «È inaccettabile che delle navi aggirino le sanzioni internazionali, violino il diritto del mare e finanzino la guerra che la Russia conduce da oltre quattro anni contro l'Ucraina», ha scritto Macron. «Queste imbarcazioni, che non rispettano le più elementari regole della navigazione marittima, rappresentano inoltre una minaccia per l'ambiente e per la sicurezza di tutti», ha aggiunto.



Il presidente francese Emmanuel Macron (Ansa)

La petroliera, denominata Tago e partita dal porto artico russo di Murmansk, era sospettata di navigare sotto falsa bandiera. Secondo il sistema di tracciamento navale MarineTraffic, risultava registrata sotto bandiera del Madagascar. Il comandante è russo, ha reso noto l'ambasciata di Mosca a Parigi, lamentandosi di non aver ricevuto alcuna informazione dalle autorità francesi. Si ritiene che il Cremlino utilizzi una flotta composta da centinaia di vecchie navi per eludere le sanzioni internazionali imposte a causa della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Hezbollah alle strette Netanyahu alza il tiro

Tensione alla vigilia dei colloqui a Washington che sono in programma oggi

SILVANA LOGOZZO
TEL AVIV

Lo scenario

Alle 9 del mattino di lunedì il premier israeliano ha annunciato l'intenzione di colpire il baluardo di Hezbollah nella zona meridionale di Beirut, a Dahyeh. Orario insolito per le dichiarazioni di Benjamin Netanyahu, se non fosse che durante la notte si sono tenuti intensi colloqui telefonici con il segretario di Stato Usa Marco Rubio, che ha parlato anche con il presidente libanese Joseph Aoun sui negoziati per il cessate il fuoco. Un funzionario statunitense ha rivelato che «per far progredire le trattative, gli Usa hanno proposto un piano chiaro: Hezbollah deve porre fine agli attacchi contro il nord di Israele e cessare il fuoco per primo. In cambio, Israele si asterrà da qualsiasi escalation a Beirut».

Larisposta

L'organizzazione sciita ha risposto insistendo che sia l'Idf a cessare i raid come prima mossa. Secondo il resoconto americano, Aoun ha tentato di promuovere la soluzione Usa, ma «la risposta del presidente dell'Assemblea nazionale Nabih Berri (alleato di Hezbollah) è stata evasiva e deludente». Quindi, la dichiarazione del primo ministro israeliano per mettere alle strette l'organizzazione pro-Iran, probabilmente sostenuta dall'amministrazione americana, di minacciare Beirut. Di fatto, il preannunciato bombardamento a Dahyeh, nonostante gli ordini di evacuazione diffusi dall'Idf, non è avvenuto e secondo i media è stato fer-

L'OBIETTIVO

Il primo ministro israeliano mette pressione. Aoun: «Trattare è più sicuro della guerra»



I libanesi in fuga da Beirut (Ansa)

mato all'ultimo momento dagli Stati Uniti. Che invece premono per accelerare la via negoziale. Secondo il quotidiano saudita Asharq Al-Awsat «i canali diplomatici ufficiali libanesi hanno informato gli Stati Uniti che Hezbollah ha accettato la proposta di cessate il fuoco di Washington ed è pronto a impegnarsi a non colpire Israele, in cambio di un impegno analogo a non colpire i sobborghi sud di Beirut».

La conferma

La notizia non è stata confermata ufficialmente. Ma intanto resta confermato l'incontro diretto di oggi a Washington tra le delegazioni diplomatiche libanesi e israeliana, con la supervi-

sione Usa, per raggiungere la tregua. I commentatori israeliani dei principali telegiornali hanno sottolineato «gli sforzi diplomatici dietro le quinte per evitare che l'Idf attaccasse Beirut portando al centro dell'eventuale accordo un ritiro solo parziale di Tshal dal territorio libanese». Non è chiaro se si tratti della Linea Gialla già segnata durante il cessate il fuoco di aprile o se sia compreso anche l'iconico castello di Beaufort. Tra minacce e ritorsioni dichiarate, la giornata ha registrato la reazione in chiaro di Teheran, che si è spinta a minacciare il blocco totale dei negoziati, alle parole di Netanyahu: «Il cessate il fuoco tra Iran e Stati Uniti è inequivocabilmente un ces-

sate il fuoco su tutti i fronti, compreso quello in Libano», ha dichiarato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi su X. Il presidente Aoun ha esposto la sua posizione pubblicamente incontrando una delegazione di imprenditori: «Il negoziato è più sicuro della guerra. Tuttavia, i colloqui non risolveranno il problema in pochi istanti, richiedono tempo e non abbiamo altra scelta. Purtroppo, alcuni li considerano una resa, ma non è così. Non si tratta nemmeno di una concessione, bensì di una soluzione per fermare le guerre con il minor danno possibile. Non arretreremo, stiamo facendo l'impossibile», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia è ottimista «Lavoriamo ancora sulla flessibilità»

BRUXELLES

La trattativa

Una partita giocata su più tavoli. Con l'obiettivo di portare a casa il mix più efficace per combattere la crisi innescata dalla nuova guerra nel Golfo. Giorgia Meloni ha dato mandato ai suoi ministri di perseguire tutte le strade per reperire le risorse necessarie a fare fronte ai rincari dell'energia, che, con ogni probabilità, non passeranno più per un taglio generalizzato delle accise, ma attraverso aiuti mirati alle fasce più deboli. Così come continua ad invitare a fare anche la Commissione europea.

E proprio il dialogo Roma-Bruxelles rimane quello dall'esito più incerto, mentre Giancarlo Giorgetti, che non interrompe l'attività per il ponte del 2 giugno, sta cercando di elaborare una proposta da sottoporre ai suoi interlocutori europei che possa portare a una apertura alla richiesta italiana di maggiore flessibilità. Una partita molto complicata, si ammette in ambienti del governo, perché comunque si tratterebbe di rompere un argine su un tema delicato come l'energia che potrebbe creare affetti a catena con gli altri partner. «Continuiamo a lavorare sulla flessibilità», dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani, mentre dal Medio Oriente arriva-

no aggiornamenti poco favorevoli a una definizione a breve del negoziato tra Usa e Iran.

«Le conseguenze del blocco di Hormuz le stiamo vedendo e rischiano di peggiorare giorno dopo giorno», osserva anche il ministro Guido Crosetto, spiegando in tv che lui e Giorgetti stanno cercando «di coniugare» l'esigenza di adeguare «i nostri strumenti di difensivi con la necessità di fare fronte alla crisi energetica». Non è un mistero che la Difesa sia in pressing sull'uso del fondo Safe (di cui l'Italia potrebbe chiedere solo 5 miliardi dei quasi 15 opzionati), ma ancora si sarebbe in attesa di capire l'esito del negoziato - e della risposta di Ursula von der Leyen alla lettera della premier. Che un «picco dei prezzi» ci sia e vada fronteggiato, nel frattempo lo ammette anche il vicepresidente della commissione europea Valdis Dombrovskis, che non ha mai esplicitamente chiuso alle richieste italiane, proprio mentre uno degli altri vicepresidenti, Raffaele Fitto, scrive a tutte le Regioni europee per spiegare quali siano i nuovi campi di azione dei fondi di Ue di Coesione. Una opportunità aggiuntiva, precisa Fitto in un post sui social, che, nella sua lettura, niente ha a che vedere con una sottrazione di fondi ai territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI

Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Attualità

Fermato a 21 anni per terrorismo Esaltava attentati

Il provvedimento per un brianzolo di origine marocchina
«Sono pronto a fare come a Modena», scriveva sui social
Il giovane trovato con un biglietto aereo per il Nord Africa

FRANCESCA BRUNATI
MILANO

Indagato a Milano

Ha pubblicato quasi quotidianamente sui social post per esaltare attentati terroristici compiuti dallo Stato Islamico «contro i cristiani e l'Occidente» e per incitare «al martirio» con riferimento anche al «tragico evento» di Modena del 15 maggio. In più, tre giorni fa ha scritto frasi che hanno portato a «ritenere verosimile una sua immediata» azione per colpire: «domani renderò l'Italia un po' migliore». Per questo motivo la Procura di Milano ha fermato con l'accusa di terrorismo internazionale un giovane che era pronto a lasciare l'Italia: aveva

in tasca un biglietto aereo, dato 9 giugno, per il Marocco. Nell'inchiesta del pm Alessandro Gobbi e del procuratore Marcello Viola, a Zakaria Ben Haddi, 21 anni oggi, nato in Italia da genitori marocchini e residente in Brianza, viene contestato di essersi associato all'Isis dopo «un percorso di indottrinamento e radicalizzazione via web». Un «lupo solitario» che attraverso i propri profili Insta-

I MESSAGGI
Post quotidiani inneggianti il martirio e la jihad
«Renderò l'Italia un Paese migliore»

gram e TikTok - qui sono stati trovati 9 video e 201 repost di propaganda riconducibili alla galassia jihadista -, «accessibili a tutti, dunque ad una platea potenzialmente infinita di utenti», avrebbe manifestato la propria adesione all'Is. Ha messo in rete, sfruttando la loro potenzialità «virale», messaggi social, per inquirenti e investigatori, inequivocabili. E di cui lui, interrogato ieri dalla gip Rossana Mongiardo, ha fornito una spiegazione che ricalca quanto ha già riportato sul web consapevole dei rischi a cui andava incontro con tali pubblicazioni: lo ha fatto per fini meramente «divulgativi», avrebbe detto, sottolineando non solo di non sostenere alcuna organizzazione ma anche di sapere, in meri-



L'automobile dell'attentato a Modena (Ansa)

to a Modena, che non si è trattato di un attentato terroristico. Quanto alla sua partenza, ha dichiarato che sarebbe dovuto andare in Marocco per sostenere un «esame». Per oggi è attesa la decisione della giudice sulla richiesta di convalida del fermo e dell'applicazione del carcere. A destare la preoccupazione e a indurre al fermo, è stata «una pericolosa accelerazione della spirale di radicalizzazione ideologico-religiosa» del ragazzo, in realtà brianzolo, emersa da alcune sue frasi. «Impossibile fare un colpo di Stato nella situazione attuale», ha scritto di recente, replicando a un commento di chi ha sostenuto che «per poter fare una sovversione e quindi un colpo di Stato ci servono molte più persone, orga-

nizzate e non sparse e che tutti seguano la stessa idea o simile». Inoltre, sulle sue pagine sono stati individuati video con nasheed, ossia canti, da cui si evince la «volontà di uccidere i francesi» («quando sono a Parigi e voglio una baguette ma non conosco il francese quindi parlo l'unico francese che conosco») o in cui si elogia Abu Bakr al-Baghdadi («l'ultimo come salvatore della gente») o di minacce rivolte ai sostenitori dell'America. E poi le incessanti pubblicazioni di contenuti di propaganda dell'Isis e di filmati (anche quello di Modena) che inneggiano al martirio definito «l'arma più potente che i musulmani di oggi possiedono, senza alcun dubbio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIRUS EBOLA
È negativo il paziente rientrato in Sardegna

Test negativo al virus Ebola per il paziente rientrato in Sardegna dal Congo, dopo le analisi all'Istituto Spallanzani di Roma, centro di riferimento nazionale. Il ministero della Salute rileva che «il rischio in Italia resta molto basso». Nel frattempo le Regioni stanno individuando i propri centri di riferimento. L'aumento dei casi nella Repubblica Democratica del Congo e in Uganda richiede una sorveglianza elevata e una forte organizzazione interna per isolare tempestivamente eventuali casi. La presidenza Ue di Cipro ha deciso di convocare il prossimo 5 giugno una videoconferenza straordinaria dei ministri della Salute. Il paziente ricoverato a Cagliari è un cittadino congolese residente nel capoluogo sardo, rientrato da Kinshasa a Fiumicino. Portato in biocontenimento all'ospedale Santissima Trinità di Cagliari, campioni del suo sangue erano stati inviati allo Spallanzani. L'analisi molecolare dei campioni è stata completata ieri notte.

Bollino rosso in autostrada Domani arrivi dall'Austria

Turisti in viaggio per la festività del Corpus Domini
Rischio traffico intenso e code ai caselli

UDINE

Sabato e domenica sono state registrate più di 250 mila uscite ai caselli di Autostrade Alto Adriatico (+10% rispetto al 2025). Da segnalare i 42 mila transiti in uscita al Lisert (+20%), i 33 mila a Latisana (+21%), e i 20 mila sia a Villesse sia a San Donà. Con la Festa della Repubblica il Corpus Domini e i grandi eventi si prospettano un'altra settimana di traffico sulla rete di Autostrade Alto Adriatico. Due le giornate da bollino rosso con traffico particolarmente intenso: domani e giovedì 4 giugno. Nello specifico, stando alle previsioni della concessionaria autostradale, i transiti si intensificheranno a partire dalla serata di oggi sull'autostrada A4 (Venezia-Trieste) in direzione Venezia, con il rientro di chi ha approfittato del ponte per la Festa della Repubblica e contemporaneamente la ripresa della circolazione dei mezzi pesanti oltre le 3,5 tonnellate a partire dalle 22. Particolare attenzione va prestata a domani perché oltre all'arrivo dei mezzi pesanti del Centro Est Europa sulla A4 dalla barriera del Lisert a Venezia si preve-



Code in autostrada nel tratto di Palmanova in una foto d'archivio

de il sopraggiungere da nord lungo la A23 (Udine Sud-Palmanova) dei turisti austriaci per la festività del Corpus Domini. Si prevede quindi traffico particolarmente intenso sulla A4 in direzione Venezia al mattino e al pomeriggio, in direzione Trieste al mattino, mentre sulla A23 potrebbero formarsi code e rallentamenti in prossimità del Nodo di Palmanova al mattino e al pomeriggio. Quasi identico copione nella giornata di giovedì 4 con possibilità di code e rallentamenti al mattino e al pomeriggio sulla A4 in direzione Venezia soprattutto in prossimità degli svincoli in direzione mare e ancora sulla A23 tra Udine Sud e Nodo di Palmanova. Nei giorni seguenti il traffico sarà da bollino giallo (sostenuto)

soprattutto agli svincoli delle località balneari e negli orari in prossimità dei concerti previsti a Bibione (Ligabue il 5 giugno) e a Udine (Eros Ramazzotti il 6 giugno). Domenica 7 giugno nel pomeriggio i transiti torneranno a intensificarsi nel pomeriggio soprattutto sulla A4 in direzione Trieste in concomitanza con la conclusione dell'esibizione delle Freccie Tricolori in programma a Grado, il rientro dei turisti austriaci, e il concerto di Max Pezzali a Lignano Sabbiadoro. Ulteriori aggiornamenti sul traffico attraverso i siti www.infoviaggiando.it e www.autostradealtoadriatico.it, la app infoviaggiando, il numero verde 800996099, e i canali whatsapp e Telegram di Autostrade Alto Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro cadaveri bruciati dentro un'auto in Calabria

Trovati in un minivan ad una stazione di benzina braccianti agricoli pachistani. Un omicidio plurimo feroce

AMENDOLARA

Il delitto

Quattro cadaveri carbonizzati in un minivan fermo davanti ad una pompa di benzina. È da questa scena che gli investigatori della Squadra mobile di Cosenza sono partiti per risolvere quello che all'inizio sembrava essere un mistero, ma che col passare delle ore ha preso una strada ben definita: omicidio plurimo. E non è da escludere che gli investigatori siano già sulle tracce dei presunti assassini. Sul fatto che si sia trattato di un delitto efferato, gli investigatori della polizia non hanno più dubbi. Come sia stato compiuto resta da accertare, anche se un'idea sembra che se la siano già fatta ed è quella più terribile. I quattro potrebbero essere stati uccisi, bruciati vivi mentre erano nel mezzo. A scoprire i cadaveri di braccianti agricoli pachistani, sono stati i vigili del fuoco, chiamati ad intervenire per l'incendio di un mezzo nel distributore di carburanti Ip sul vecchio tracciato della Statale



L'auto ferma con quattro cadaveri carbonizzati (Ansa)

106, tra Amendolara e Roseto capu Spulico. Ultimate le operazioni di spegnimento, la macabra scoperta: quattro persone carbonizzate all'interno. A quel punto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, ma poi è arrivata anche la Squadra mobile di Cosenza, che conduce le indagini, ed i carabinieri. Ad indirizzare gli investigatori sulla pista dell'omicidio sarebbe stato, inizialmente, lo stato del luogo che avrebbe fatto intuire come il rogo non sia stato provocato da un incidente, anche se la pompa di benzina si trova a meno di un metro dal mezzo ed è stata avvolta dalle fiamme. Un contributo fondamentale è poi arrivato dalla visione dei filmati dell'impianto di videosorve-

glianza di cui è dotato il distributore di carburante dove è avvenuto l'incendio. Secondo voci incontrollate e non confermate, in uno di questi si vedrebbero due o tre persone allontanarsi rapidamente dal minivan un attimo prima che prendesse fuoco. Immagini che, se confermate, potrebbero indirizzare le indagini verso una pista ben precisa. In ogni caso, le videocamere hanno ripreso quello che è successo in quei minuti vicino alla pompa di benzina e questo potrebbe dare le risposte ai quesiti aperti. Gli investigatori, allo stato, propendono per escludere un ruolo della 'ndrangheta, che pure in questa zona esercita una presenza asfissiante sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenzia Renato Bélanger

COMPRAVENDITE E AFFITTANZE TURISTICHE

RESIDENZA GINESTRA 3

LIGNANO PINETA

NUOVA COSTRUZIONE



Nel cuore verde di Lignano Pineta elegante palazzina di nuova costruzione composta da appartamenti con giardino privato e terrazze.



Posizione centrale ma riservata a pochi passi dai principali servizi di Lignano Pineta.



Soluzione ideale sia come casa vacanze sia come investimento immobiliare.



GIARDINO PRIVATO
PER OGNI APPARTAMENTO



AMPIE TERRAZZE
ABITABILI



POSTI AUTO
E GARAGE



FINITURE MODERNE
E DI PREGIO



A DUE PASSI DA TUTTI
I SERVIZI



PREZZO
da euro **296.000**

Elegante palazzina di nuova costruzione, con finiture moderne e di pregio, progettata per offrire massimo comfort abitativo e qualità della vita.

CONSEGNA
GIUGNO 2026



Agenzia Renato Bélanger



www.belanger.it



+39 0431 428833

Regione

L'impatto dei grandi eventi

Sponsor e tappa per 100 mila

L'effetto moltiplicatore degli investimenti sul Giro

di Christian Seu

Raggiunti 2,4 milioni di potenziali turisti grazie alla maglia rosa "Io sono Fvg"

UDINE

L'analisi

Per le somme e le sottrazioni c'è tempo: costruire una ricerca in grado di calcolare l'impatto economico di una sponsorizzazione richiede mesi, a volte anni, soprattutto se il mercato-target è quello del turismo. Intanto c'è una certezza, ed è quella della crescita reputazionale di un marchio che, in questo caso, coincide con una regione intera. Basta *googlare* nome e cognome del vincitore del Giro d'Italia, Jonas Vingegaard, per rendersi conto: centinaia e centinaia di risultati, dai media generalisti alla stampa sportiva specializzata, dai giornali locali ai network internazionali. Dove c'è il campione danese con il trofeo e la maglia rosa, lì c'è "Io sono Friuli Venezia Giulia". Dunque, obiettivo raggiunto: il brand è girato, fotografato in mille scatti, in decine e decine di ore di riprese video internazionali.

I numeri

Qualche numero: il Giro d'Italia viene trasmesso in 200 Paesi, genera un impatto economico complessivo stimato in circa 2 miliardi di euro sui territori coinvolti. Nei mesi successivi alla corsa, milioni di persone scelgono di visitare l'Italia e i luoghi attraversati dal Giro. Ed è così anche per il Friuli Venezia Giulia, visto che la seconda partita giocata da anni dalla Regione è quella dell'organizzazione delle tappe, affidata all'indimenticato Enzo Cainero e oggi a Paolo Urbani. Gli organizzatori stimano che ogni anno oltre 2,4 milioni di turisti scelgano di soggiornare nel nostro paese dopo aver visto la corsa dal vivo o dopo essere stati raggiunti dalla sua eco mediatica. Senza contare la for-



L'ad di Rcs, Paolo Bellino, con Fedriga e Urbani (foto Solero). In alto Vingegaard con la maglia rosa

te propensione a tornare: sempre secondo gli organizzatori, più del 60% di chi assiste dal vivo al Giro desidera rivivere quell'esperienza.

La sponsorizzazione

Quest'anno la Regione ha scelto di compiere un passo in più, concretizzato grazie ai buoni rapporti maturati negli anni con

l'organizzazione del Giro e al lavoro di diplomazia istituzionale curato dal portavoce del presidente Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol: la Regione, ha issato il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" sul podio di ogni tappa della corsa, grazie alla sponsorizzazione della maglia rosa. Una partnership nata nelle settimane precedenti alla

partenza del Giro, un "colpo" anche a livello economico, visto che la Regione è riuscita ad assicurarsi a un prezzo vantaggioso il principale spazio sulla maglia del leader della corsa: bocche cucite sui costi dell'operazione, chiusa secondo quanto trapela per una cifra inferiore al milione di euro. Le ricadute in termini d'immagine? Sterminate. Ba-

I NUMERI

LA PLATEA

La corsa ciclistica viene trasmessa in oltre 200 Paesi

LA PARTECIPAZIONE

Il 60% di chi assiste al Giro torna in vacanza

IN TELEVISIONE

La tappa friulana seguita in tv da 2 milioni

GLI INVESTIMENTI

Lo sponsor sulla maglia è costato meno di un milione

SUI MEDIA

Migliaia di articoli sulla stampa internazionale

per tutto il Giro d'Italia grazie alla sponsorship della maglia rosa», ha sottolineato Fedriga. «Grazie a Rcs, al presidente Cairo e agli organizzatori, che con grande sensibilità hanno accolto per la prima volta nella storia la richiesta di modificare in corsa la Maglia in occasione della tappa da Gemona a Piancavallo, riportando la scritta "Il Friuli ringrazia e non dimentica"». Una modifica inedita, che ha colpito nel segno e per la quale è stato necessario il via libera dell'Unione ciclistica internazionale che, compreso l'alto significato dell'iniziativa, non ha esitato a fornire il proprio placet. Con l'operazione maglia rosa è stato replicato, in qualche maniera, il modello già seguito per le sponsorizzazioni sportive, in particolare per quella dell'Udinese calcio.

Il palco della tappa

E poi c'è la giornata di sabato, la grande festa che tra Gemona e Piancavallo ha coinvolto migliaia di persone sulle strade del Friuli. Secondo le stime del comitato organizzatore di tappa, l'evento avrebbe richiamato lungo il percorso circa 100 mila persone. La tappa è stata seguita sui canali Rai da oltre due milioni di spettatori, pari al 18 per cento di share. Numeri ai quali andrebbero aggiunti gli spettatori collegati attraverso i canali Eurosport e le piattaforme web. I costi? Ci sono quelli legati direttamente all'organizzazione (circa 600 mila euro), a cui si aggiungono quelli per la sistemazione delle strade interessate dalla corsa. Un investimento, quest'ultimo, che viene chiaramente ammortizzato, considerando che il prodotto dei cantieri resta a beneficio della comunità: per il 2026 sono stati messi a bilancio quasi 15 milioni di euro. «Anche quest'anno, il Giro d'Italia si è confermato un evento strategico per la promozione turistica del Friuli Venezia Giulia. La tappa Gemona-Piancavallo ha emozionato, con il commovente minuto di silenzio a Gemona in ricordo delle vittime del terremoto, e stupito, con l'arrivo trionfale della maglia rosa sul Piancavallo», è la sottolineatura dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. «Erano oltre 2 milioni gli spettatori collegati da 200 paesi del mondo, 100 mila i tifosi sulle strade. Ogni arrivo di tappa e ogni podio sono diventati strumento di promozione con il claim "Io sono Friuli Venezia Giulia". Una scelta vincente, che ha garantito un ritorno d'immagine incalcolabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orgoglio per la propria comunità è uno dei motori dei tifosi della bici

ANTONIOSIMEOLI

UDINE

Il focus

Sabato in centro a Gemona, a Venzone, Osoppo, Buja e tutti gli altri paesi friulani attraversati dalla tappa del ricordo e dell'impresa di Vingegaard, i girini hanno corso tra due ali di folla. Così tanta gente sulle strade del Giro forse non si è mai vista. Eppure non è la prima volta

che accade dalle nostre parti. E non serve tirare in ballo il mitico anno del Signore, anzi del Giro, 2007 quando lo Zoncolan aprì le porte (dell'inferno) alla corsa rosa per la prima volta dal versante di Ovaro, calamitando in quota 100.000 tifosi entusiasti in quello che subito fu definito il Maracanà del ciclismo. No, basta andare a un anno fa, quando in Friuli si disputò buona parte della Treviso-Gorizia Nova Gorica. Apparentemente

una frazione ponte verso le montagne dell'ultima settimana. Ecco, quel giorno oltre che Gorizia e le strade del Medio Friuli e del Friuli Orientale furono invase dalla gente tanto da meravigliare anche gli organizzatori. Perché? Semplice, la corsa rosa aveva toccato rotte meno conosciute e così nella Bassa, nel Medio Friuli la gente rispose alla grande al richiamo della corsa rosa. Altro esempio, era il Giro del 2020, quello rimandato a otto-

bre a causa della pandemia. Sul Muro di Ragogna il vulcanico patron Enzo Cainero, su per giù l'80 per cento abbondante di tutto questo amore per la maglia rosa da noi, dovette usare tutta la sua inventiva, oltre che la proverbiale diplomazia, per consentire a quante più persone possibili di assistere alla tappa. S'inventò anche la salite a zone o a colori. Pur di vedere passare il Giro d'Italia migliaia di persone sfidarono il contagio, in quelle settimane torna-



UNA VALENZA SOCIALE

Il passaggio della corsa ha acceso i riflettori anche sui luoghi più dimenticati del Friuli

to a imperversare dopo un'estate tranquilla. Perché? Non solo per esserci, ma perché il passaggio dello storico Giro d'Italia è una sorta di laurea ad honorem, investitura, riconoscimento, chiamatelo come volete, della propria comunità.

È accaduto decine di volte in questi 25 anni di grande ciclismo. È accaduto alla montagna pordenonese, ovviamente alla Carnia, al Canal del Ferro e alla Valcanale, alle Valli del Natosone, persino a quelle del Torre. Tutti luoghi spesso dimenticati entrati nella storia del Giro. E la meraviglia di tutto questo è da domenica sera, appena Milan ha vinto a Roma l'ultima tappa, nei paesi del Friuli si è cominciato ad aspettare la mappa del prossimo Giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'impatto dei grandi eventi



«Tra le ricadute non solo turismo ma anche fisco e promozione»

Il professore Marangon: «Ecco come si calcola il beneficio per il territorio»

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'intervista

«I grandi eventi, che si tratti di manifestazioni sportive o concerti, generano impatti positivi non soltanto sul turismo, vista la capacità di attrarre migliaia di persone, ma anche sull'economia e sull'immagine della regione». E il Giro d'Italia non fa, evidentemente eccezione. Anzi, la sponsorizzazione diretta della Regione alla maglia rosa con tanto di maglietta celebrativa nella tappa friulana per il cinquantesimo del terremoto, ha sicuramente contribuito a implementare le ricadute in termini di promozione, anche valoriale, del territorio. Per poter avere

IL PRECEDENTE

«Per l'Adunata del 2023 fu stimato un giro d'affari complessivo di 105 milioni di euro»

una stima attendibile dei benefici indotti da un evento però, secondo Francesco Marangon, professore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, è necessario «svolgere un'indagine specifica e avere a disposizione tutti i dati».

Da cosa si comincia?

«Sicuramente dalla spesa degli organizzatori. Quello è il punto di partenza, poi sicuramente il numero degli spettatori e quello delle persone coinvolte, nel caso del Giro i corridori e le squadre al seguito, ma anche i volontari e gli addetti dei vari servizi».

Il costo di una tappa si aggira attorno al milione di euro.

«Bene. Da lì si parte per poter calcolare l'entità del cosiddetto effetto moltiplicatore che determina un effetto volano di trasmissione della spesa».

Come funziona?

«Lei immagini dei cerchi concentrici».

Come quando si getta un sasso in uno specchio d'acqua?

«Esatto. In questo caso i committenti investono una cifra

complessiva per l'organizzazione di un evento che può comprendere spese dirette, per esempio per pagare il cachet di un cantante, o indirette come il montaggio di un palco o, nel caso del Giro, le asfaltature di alcune strade o altri lavori necessari».

Anche quelli contano?

«Certo e anche quelli generano altre spese. Le ditte che fanno gli asfalti pagano gli operai che vengono a lavorare sul territorio e devono mangiare qui così come i tecnici che montano il palco nel caso di un concerto. Senza contare che, se le aziende coinvolte per la fornitura di servizi o per la realizzazione di opere pubbliche pagano le tasse in regione si creano delle ricadute fiscali non indifferenti».

Nel caso dell'Adunata degli alpini del 2023 a Udine per la quale l'ateneo aveva fatto un'indagine a quanto ammontavano?

«A 26 milioni di euro, ma stiamo parlando di un evento per il quale abbiamo stimato un impatto economico diretto e indiretto di 105 milioni con 295.000



Jonas Vingegaard sul traguardo di Piancavallo "griffato" lo sono Friuli Venezia Giulia

presenze. Per calcolare l'impatto economico, sociale, valoriale e ambientale all'epoca sono state fatte 3.400 interviste e analizzate un centinaio di variabili».

Era stata fatta un'indagine anche per i concerti dell'estate 2024?

«Sì quelli organizzati tra Lignano e Trieste con 90 mila partecipanti, in quel caso l'impatto economico fu di 10,8 milioni con un gettito fiscale di oltre 2,5 milioni. Il dato più interessante però fu un altro».

Quale?

«Il 20% degli spettatori non era mai stato in Friuli Venezia Giulia prima. La promozione turistica fu molto efficace anche tenendo in considerazione la risonanza mediatica e le interazioni sui social. Per il Giro sicuramente è stato lo stesso e vanno considerate anche le dirette televisive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona e Piancavallo in vetrina «Promuoviamo il turismo lento»

L'assessore Bini: «Abbiamo rafforzato l'identità della regione come territorio ideale per le attività outdoor»

«Legare il nostro territorio al brand della maglia rosa significa rafforzare l'identità e promuovere un'immagine del Friuli Venezia Giulia quale territorio ideale per le due ruote, il turismo lento e le attività outdoor». A dirlo, spiegando la ratio degli investimenti della Regione sul Giro d'Italia è l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini. Secondo cui questo rappresenta «un obiettivo perseguito non soltanto sul piano dell'immagine, ma anche potenziando la qualità e la quantità dell'offerta al visitatore e del sistema ricettivo, attraverso i nuovi strumenti e canali incentivanti previsti dal Codice regionale del Commercio e del Turismo».

Proprio il Gemonese e il Piancavallo, sottolinea Bini, «sono esempio virtuosi di questa strategia avviata già da tempo, che ora troverà ulteriore slancio grazie al volano garantito dal Giro: rispetto al 2019, le presenze turistiche a Gemona sono cresciute di oltre il 65%, con picchi nei mesi di giugno e ottobre, periodi trainati dall'affluenza legata ai percorsi cicloturistici e alle attività all'aria aperta; crescita analoga anche per le attività ricettive di Piancavallo, dove le presenze nel post Covid sono aumentate di oltre il 62%, non solo grazie al successo del po-

lo invernale, ma anche grazie alla crescita dell'offerta estiva».

«È la prova, se ancora ce ne fosse bisogno, del grande potenziale del nostro territorio, naturalmente vocato al turismo lento e all'aria aperta, ricco di località autentiche e poco affollate, ma soprattutto adatto ad ogni tipo di attività sportiva. È su questa tipologia di turismo che la Regione ha scelto di investire con convinzione, puntando sul rafforzamento delle strutture e su campagne promozionali di successo», la conclusione dell'esponente della giunta Fedriga.

La tappa friulana di quest'anno ha toccato due territori fortemente vocati allo sport e al ciclismo in particolare: il territorio Gemonese si colloca al crocevia delle principali ciclovie regionali e ospita infrastrutture di rilievo internazionale per il volo libero e i cammini religiosi - tra cui il Cammino di Sant'Antonio, primo percorso devozionale in Italia percorribile sia a piedi sia in bici - con un'offerta sportiva e naturalistica che attira molti visitatori da oltre confine.

Su Piancavallo valgono i numeri che segnalano una crescita marcata degli arrivi: nell'arco dell'intero 2025, le strutture ricettive del polo hanno registrato 288.000 pernottamenti, in crescita del +18,6% rispetto al 2024 e del +62,1% rispetto al 2019. Numeri figli della collaborazione tra Regione, Comune di Aviano, PromoturismoFvg e operatori locali che negli anni ha saputo garantire al territorio una crescita solida e strutturata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere Morandini, l'assessore Bini e la sindaca di Reana, Zossi

Ore sulle strade per vederlo un minuto: è la magia del Giro

La parola al campione di DAVIDE CASSANI



Non mi sono meravigliato sabato nel vedere così tanta gente sulle strade del Giro d'Italia in Friuli. Semplicemente perché la vostra è una terra di ciclismo dove la bicicletta, e in particolare la corsa rosa, quella più bella di tutte, è di casa. Quando c'è una tradi-

zione di fondo un'accoglienza così clamorosa, con pochi eguali in giro per l'Italia, è naturale. Non è un caso che la maglia rosa quest'anno sia stata sponsorizzata dalla vostra Regione. E poi il Friuli è la terra di una montagna-mito come lo Zoncolan e di tante altre vette che la corsa rosa ha scoperto in questi anni come il Piancavallo in cui Vingegaard ha dato l'ultima zampata in una corsa dominata. Ecco perché la gente scende in strada, le colora, s'inventa cartelli, si mette lì per ore ad aspet-

tare che il gruppo, magari filando via a 50 all'ora, esaurisca il suo passaggio in pochi secondi. Secondi d'oro per cui vale la pena vivere quell'attesa. I social poi adesso, se possibile, amplificano il tutto in maniera positiva, questa magia corre in rete e così viene anche imitata. Il Giro d'Italia lo aspetti da quando leggi sulle mappe che passerà vicino a casa tua, quell'attesa è magnifica, ne hai sempre sentito parlare del Giro e vuoi essere parte della sua grande storia, di questo grande viaggio.

Sì, il Giro è la voglia di ritrovare emozioni, di uscire di casa, di godersi magari i primi caldi con gli amici. Il Giro te lo gusti in televisione e aspetti di poter essere sulle strade come gli spettatori che vedi sullo schermo. Da quando correvo sono cambiate le bici, non ci sono più le maglie di lana, le strade sono migliori, ma i sentimenti sono gli stessi. Vi rendete conto quali emozioni possa aver provato sabato un campione come Jonathan Milan nel passare con il gruppo nella sua Buja?

Jonathan, un campione vero, è uno dei motivi per cui la gente sabato è andata sulle strade ad applaudire il Giro. L'ho osservato sabato in quei minuti in cui in fondo al gruppo si è prima fermato un attimo a salutare fidanzata e parenti e poi è passato tra osannato tra due ali di folla nel suo paese. Sembrava un bimbo, emozionatissimo, felice. E quella folla l'ha caricato in vista della volata di Roma del giorno dopo spingendolo a una vittoria che ha cercato per tre settimane sempre con il

sorriso. Sì, Jonny l'ho invidiato sabato: in 12 giri d'Italia corsi non sono mai riuscito a passare nella mia Solarolo. Il Giro ci è passato quest'anno e io mi sono emozionato nel commentarlo alla Rai, figurarsi Milan. Avrà riconosciuto uno a uno gli amici, perché una delle magie per chi corre è questa: gli incitamenti di parenti e amici veri li senti anche a 50 all'ora. Siete terra di ciclismo, anche grazie al lavoro di un grande come Enzo Cainero, andatene fieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Lo show di Gorizia

IL FORUM DEL PICCOLO

Hanno partecipato:

- Il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera
- L'assessore ai Grandi eventi Luca Cagliari
- Il sindaco di Savogna Luca Pisk
- Il questore Luigi Di Ruscio
- L'amministratore di Vigna Pr Luigi Vignando

■ Il project manager di Fvg Music Live e Stefano Palaferri moderati dal condirettore del Piccolo Alberto Bollis e dal caporedattore Gianluca Salvagno

Withub



Ubriachi bloccati e ombrelli vietati

Molta folla al concerto di Cremonini, ma qualcuno, come ricordato dal questore, è stato bloccato all'entrata per aver bevuto troppo. Per ragioni di sicurezza, era vietato l'accesso all'aeroporto con gli ombrelli.



Lo smontaggio del palcoscenico

Già al termine del concerto di domenica l'organizzazione ha cominciato a smontare l'immenso palcoscenico sul quale è salito Cesare Cremonini con la sua band all'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta.



RODOLFO ZIBERNA

«Ora continuare con spettacoli»



«Abbiamo dimostrato che all'aeroporto si possono organizzare eventi di una certa portata. E ora si può continuare a realizzarli», ha commentato il sindaco Zibera sintetizzando l'esito del concerto di domenica con uno slogan, «Buona la prima», fatto proprio anche dall'assessore Cagliari.

LUIGI DI RUSCIO

«Totale serenità degli spettatori»



«Il discorso parcheggi, per i prossimi eventi all'aeroporto Duca d'Aosta, va rivisto, "stimolando" Savogna cui zone per le auto sono state poco utilizzate», ha detto il questore Luigi Di Ruscio senza nulla togliere al successo dell'evento che, parole sue, «si è svolto nella più totale serenità».

LUIGI VIGNANDO

«Miglioramenti per i deflussi»



«Per quanto riguarda il deflusso che riguarderà i prossimi eventi all'aeroporto si potranno apportare miglioramenti», ha affermato Luigi Vignando, tra gli organizzatori della data zero, «tuttavia, anche il pubblico va "educato" a non arrivare all'ultimo minuto».

Cremonini, aeroporto promosso «Un concerto per 50.000 nel '27»

Comune, questura e organizzatori soddisfatti per la gestione della serata e il debutto del «Duca d'Aosta» per i grandi eventi: «Non esiste in Italia un posto così, piaciuto anche al cantante»

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

Le note positive

È inevitabile tracciare un bilancio del concerto di Cesare Cremonini. Sicuramente, oltre che per l'esibizione del cantautore bolognese in quella che è stata la data zero del suo tour, c'era grande attesa per la sede che l'ha ospitata: l'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta. Organizzazione e istituzioni lo promuovono a pie-

ni voti. E se, per questa volta, la capienza era fissata a 30.000 spettatori, per il futuro già si pensa ad appuntamenti ancora superiori in termini di presenze.

Uno spazio unico

«Nell'aeroporto, data la sua vastità, è realistico ipotizzare la realizzazione di un festival musicale anche della durata di una settimana. Non dimentichiamoci che in Italia di festival veri e propri non ce ne sono, al massimo ci sono rassegne di concerti. Però, un festival non lo si potrà fare nel 2027: richiede tempi lunghi. Per l'anno prossimo, invece, è più logico ragionare su un altro concerto, nei mesi caldi, con un numero di spettatori ancora superiore a quello registrato da Cremonini: si potrà arrivare a 40-50 mila appassionati». Così Luigi Vignando, amministratore di Vigna Pr, tra i principali promotori della regione, che ha lavorato per avere Cremonini all'Amedeo Duca d'Aosta assieme a Fvg Music Live. Il manager, ieri, è stato tra i protagonisti

di un forum nella redazione goriziana del Piccolo per un'analisi a caldo del concerto e del suo impatto su Gorizia.

Il successo

«Per noi l'esame è stato superato brillantemente. Bisogna tener conto», ha aggiunto Vignando, «che per l'aeroporto a tutti gli effetti era un debutto: mentre gli stadi sono per lo più deputati agli eventi, in questo caso si è partiti da zero. Inoltre, diciamo pure: Gorizia, almeno negli ultimi trent'anni, veniva un po' snobbata quando si trattava di appuntamenti di questa portata. Soltanto negli ultimi tempi, grazie al Comune, alla Regione, alla Capitale europea della cultura, sta vivendo una notevole crescita nel settore: quella della città isontina è un'esperienza paragonabile a quella di Matera». Da più parti è stato poi evidenziato che uno spazio delle dimensioni dell'aeroporto, per ospitare concerti e altri spettacoli, non ha paragoni in Italia: basti pensare che il mitico Campo-

volo è circa un decimo del Duca d'Aosta. Ecco perché «un festival se non viene organizzato qui dove lo si potrebbe realizzare?», ha commentato il questore. «Cremonini è stato un volano e ha portato grandi risultati al territorio all'insegna di un sano divertimento: la scelta dell'artista si è rivelata decisamente giusta e, nelle occasioni future, i commercianti facciano tesoro di queste opportunità», ha detto ancora Di Ruscio, non tacendo che l'operazione «ha richiesto una notevole mole di lavoro dietro le quinte».

Elemento non trascurabile, anche il popolare cantautore e il suo staff sono rimasti contenti e soddisfatti dell'esito della data zero. «Buona la prima», esultano allora Zibera e Cagliari. «Si è finalmente data un'immagine diversa della città rispetto a quella del passato. E, questa immagine, fa scattare la curiosità: non sono un caso le imprese che da un anno e mezzo bussano alla nostra porta. E ormai siamo una sede di grandi eventi: siamo attrattivi. Per Cremonini, il 30% degli spettatori proveniva da fuori regione. Poi, l'evento ha catturato l'attenzione di un pubblico "educato". Il costo dei parcheggi di 20-25 euro? È normale: lo trovia-



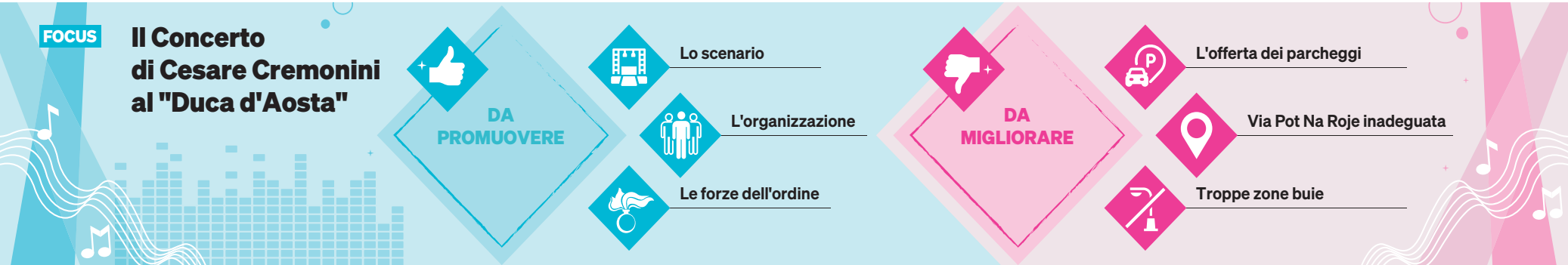
Il concerto di Cremonini a Gorizia (foto Erika Serio) e i partecipanti al forum del Piccolo (foto Daniele Tibaldi)

mo anche in altre città». Così il sindaco. «È stato un grande successo e chi dice il contrario racconta sciocchezze. Per ottenerlo, il gioco di squadra è stato fondamentale. Abbiamo lavorato sodo e a lungo. Bocciare il piano del traffico, della sicurezza è davvero denigratorio». Così l'assessore. Ciò non significa che le criticità, le problematiche da organizzazione e istituzioni non siano state rilevate, ma, nel complesso, vengono ritenute poca cosa rispetto agli aspetti positivi della data zero. «L'area è bellissima, bellissimo lo scenario che permette di creare. La possibilità di utilizzare l'aeroporto per concerti era già stata sondata qualche anno fa, ma, allora, dalle istituzioni era mancata quella spinta che ora c'è stata eccome», ha ancora dichiarato Vignando. E gli spettatori, gli oltre 25 mila fan registrati da Cremonini nella data zero, di questo impegno collettivo si sono accorti facilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25.000

È il numero degli spettatori che domenica sera hanno assistito alla data zero dell'artista bolognese. La capienza massima dell'aeroporto per il battesimo come area concerti era stata stabilita in 30.000 ma il campovolo può contenere anche 100.000 persone



Dai park alla via stretta Tutti i nodi da risolvere

Il questore: «Pot Na Roje andrebbe raddoppiata per l’afflusso degli spettatori»
Il nodo della rotonda di Sant’Andrea: allo studio un cavalcavia “temporaneo”
Vanno migliorate l’illuminazione e l’area del palco troppo polverosa

FRANCESCO FAIN
GORIZIA

Le note negative

Uno dei nodi, se non il nodo principale, è stato via Pot Na Roje. Da lì si entrava nell’area del concerto, attraverso cinque accessi. Ma è emerso subito il problema delle sue dimensioni: una strada stretta,

poco agevole, inadatta per l’arrivo e l’uscita di 25.000 persone che potranno essere di più quando verranno organizzati concerti ancor più grandi. Che fare? Il questore Luigi Di Ruscio, durante il forum organizzato ieri dal Piccolo, ha indicato una soluzione di buon senso.

L’intervento

«Quella strada va raddoppiata. Effettivamente, si è dimostrata un po’ sacrificata». Primo appunto da prendere nel quaderno del giorno dopo il concerto di Cremonini alla voce “criticità”. Altro neo, la scarsa illuminazione. D’accordo, c’erano parecchie torri-faro alimentate da generatori. Parecchie ma non sufficienti perché molte

zone erano al buio nell’area circostante a campovolo e le lamentele sono state molte. E, lì, bisognerà migliorare. Sempre il questore: «In fondo basterebbero piccoli accorgimenti dal costo accessibile». Perché, alla fine, bisogna guardare al dato complessivo: l’evento è stato baciato dal successo e campovolo promosso.

Altra criticità i parcheggi. In molti hanno lamentato la loro dislocazione troppo lontana dall’area del concerto. Anche le segnalazioni sono apparse insufficienti e non particolarmente chiare lungo tutto il percorso.

La data zero

«Questa era una data zero», la sottolineatura del sindaco Ziberna e dell’assessore comunale Cagliari, «e serviva anche per raccogliere le criticità per poi risolverle in vista dei prossimi eventi». Luigi Vignando, amministratore di Vigna Pr, ha anche evidenziato la necessità di intervenire nell’area del palco «che si è rivelata troppo polverosa». E ha ricordato pure che quando si va ad assistere a un concerto, «è buona norma partire per tempo per non trovarsi in difficoltà con i posteggi. Certo, dobbiamo adottare delle migliorie riguardo il parcheggio V nell’area dell’aeroporto». Ultimo, ma non per importan-

File in autostrada, a sinistra il parcheggio V stracolmo a fine concerto, sotto la folla all’uscita e via Pot Na Roje

za, il problema dell’attraversamento pedonale della rotonda di Sant’Andrea, una questione non nuova che già si era presentata anni fa visti i rischi, per i pedoni, di raggiungere il cimitero centrale.

Soluzione rotatoria

«Si potrebbe pensare», le parole di Vignando, «a un cavalcavia temporaneo che oltrepassi l’area, considerato che realizzare un’infrastruttura fissa costerebbe fior di denaro». Infine, la necessità, avanzata da Di Ruscio, di ragionare con Confcommercio per far aprire il maggior numero di attività di somministrazione in città per i prossimi concerti: «Sarebbe l’occasione per migliorare l’accoglienza verso chi viene da fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend

ilNordEst

Messaggero del lunedì

Mobilitati per Electa

Weekend

Antichi mulini la storia che scorre

ESPLORA

Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia

SCOPRI

Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili

AMMIRA

Le mostre d’arte più belle del territorio

EMOZIONATI

Spettacoli, concerti, festival

nord/est multimedia

il mattino

IL PICCOLO

la tribuna

la Nuova

Corriere dell’Alpi

Regione

Il riordino degli enti locali

Ritorno delle Province

Parte l'iter in aula

«Il voto entro l'estate»

Giovedì 4 giugno la prima commissione allargata

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il cronoprogramma

Il disegno di legge che ricostituisce le Province del Friuli Venezia Giulia entra nella fase consiliare. Come richiesto dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti un attimo dopo l'approvazione definitiva da parte della giunta, la Quinta commissione, presieduta da Diego Bernardis, ha calendarizzato illustrazione del testo e prime audizioni sul provvedimento che ridisegna il sistema Regione-Autonomie lo-

IL CONFRONTO

Oltre al Cal in audizione anche Anci, Upi e Uncem, ex commissari e attuali direttori

cali. Appuntamento giovedì 4 giugno alle 10 per l'avvio dell'esame del testo. Dalle 11.30 spazio quindi alle audizioni dei principali soggetti istituzionali coinvolti dalla riforma: il Consiglio delle autonomie locali, che ha già dato parere favorevole al testo, Anci, Upi, Uncem, gli ex commissari straordinari e gli attuali direttori generali degli Enti di decentramento.

Si tratta, spiega Bernardis, di una prima tranche di confronti, «cui abbiamo invitato pure il direttore nazionale dell'Upi, Piero Antonelli». Il percorso proseguirà il 16 giugno, «data per la quale è stata prenotata un'intera giornata di lavori. La seconda seduta servirà sia per proseguire nell'approfondimento dell'articolato che per ascoltare eventuali ulteriori portatori di interesse che Ufficio di presidenza e commissari consiglieri riterranno opportuno convocare». L'agenda conferma la linea indicata da Ro-

berti, che aveva sollecitato un passaggio approfondito in commissione, con le «doverose audizioni» di Cal e Anci, sottolineando come una riforma di questo peso meritasse un confronto ampio prima dell'approdo in aula. Se l'assessore aveva però evitato di indicare scadenze precise, Bernardis si spinge oltre e delinea una vera e propria tabella di marcia. L'auspicio del consigliere del gruppo Fedriga presidente è infatti di chiudere l'esame in commissione «entro la fine di giugno» e portare il ddl in Consiglio «a inizio luglio, prima dell'avvio della sessione dedicata all'assestamento. Se siamo bravi - aggiunge -, ce la possiamo fare». Un invito rivolto anche all'opposizione? «È un invito a dialogare, a confrontarsi, ma a non fare ostruzionismo a prescindere». Il cronoprogramma delineato da Bernardis consentirebbe di approvare entro l'estate la legge istitutiva delle Province (che

FOCUS Il DDL in Commissione

L'agenda di giovedì 4 giugno

Dalle ore 10.00
alle ore 11.30



ILLUSTRAZIONE

del disegno di legge n. 86

<<Principi e norme fondamentali del sistema Regione Autonomie locali, istituzione e ordinamento delle Province del Friuli Venezia Giulia e soppressione degli Enti di decentramento regionale di cui alla legge regionale 21/2019>>, d'iniziativa della Giunta regionale

Dalle ore 11.30
alle ore 13.30



AUDIZIONI

Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) FVG

Unione delle Province di Italia (UPI)

Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEN) FVG

Ex commissari straordinari degli Enti di decentramento regionale

Direttori generali degli Enti di decentramento regionale



Withub

si vedranno trasferire le funzioni edilizia scolastica per gli istituti superiori, viabilità ex provinciale e supporto tecnico-amministrativo ai piccoli Comuni a partire dal primo gennaio 2027, per poi procedere in autunno con un secondo ddl, quello sulla disciplina elettorale. Il passaggio in commissione arriva in una fase politicamente delicata. Nelle ultime settimane il ritorno delle Province ha ali-

mentato un confronto interno alla maggioranza di centrodestra. L'europarlamentare di Fratelli d'Italia Alessandro Ciani, in particolare, aveva chiesto esplicitamente di «riempire di contenuti» la riforma per evitare che il passaggio venisse percepito come una semplice operazione istituzionale o, peggio, come un moltiplicatore di incarichi politici, «un poltronificio». «Giusto discutere - com-



L'assessore Pierpaolo Roberti



Il consigliere Diego Bernardis

menta ora Bernardis -, ma avrei preferito che non lo si facesse sui giornali». Proprio per evitare il rischio di ulteriori attriti, Roberti è stato molto attento, dopo l'ok della giunta, a preparare la seconda fase, consegnando la palla al Consiglio, «sede nella quale ci saranno altre occasioni di dibattito che permetteranno di migliorare il testo e di approvarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello degli esperti: «Coinvolgere i cittadini»

Alfieri per la Libertà e Libera Civiltà hanno promosso un dibattito per valutare la nuova norma

UDINE

L'analisi

Referendum consultivo sulle nuove Province, elezione diretta degli organi e reali competenze da attribuire. Sono i temi che hanno caratterizzato il dibattito promosso a Udine, nella torre Santa Maria, da Libera Civiltà e Alfieri per la Libertà sulla riforma che riporta gli enti di area vasta in Fvg, aperto dai presidenti delle due associazioni Giuliano Castenetto e Angioletto Tubaro e sviluppato dagli esperti Giovanni Bellarosa, già segretario generale della Regione, Leopoldo Coen, costituzionalista, e Sandro Fabbro, presidente dell'associazione per la Terza Ricostruzione.

A emergere, nell'incrocio di opinioni, la necessità di coinvolgere le popolazioni interessate nel processo di riordino territoriale. Bellarosa e Coen hanno infatti ricordato che, oltre alla recente modifica dello Statuto regionale che all'articolo 3-bis prevede la consultazione delle comunità coinvolte, già le norme di attuazione dello Statuto speciale del 1997 stabiliscono che per l'istituzione, la soppressione o la revi-



Il convegno organizzato da Alfieri per la Libertà e Libera Civiltà

sione delle Province debbano appunto essere sentite le comunità. Altro nodo, l'elezione diretta. Se la riforma statutaria ne prevede espressamente l'introduzione, resta però in vigore la legge Delrio che disciplina le Province attraverso un sistema elettorale di secondo livello. Da qui i dubbi sulla tenuta costituzionale della norma regionale e sul possibile intervento della Corte costituzionale.

Sul piano delle funzioni, Fabbro

ha da parte sua invitato a superare la semplice riproposizione delle limitate competenze oggi esercitate dagli Edr. La proposta è di un riassetto più ambizioso, con città capoluogo dotate di un ruolo autonomo e il restante territorio organizzato in enti di area vasta. Nel dibattito sono intervenuti anche Ferruccio Saro, che ha evidenziato il rischio di ricorsi sul testo attualmente in discussione, Paride Cargnelutti, che ha richiamato il ruolo svolto dalle vecchie Province, il capogruppo dem in Consiglio regionale, Diego Moretti, e Alessandro Colautti, che ha sottolineato come il clima di forte contrapposizione politica renda difficile raggiungere quelle ampie convergenze che una riforma istituzionale di questa portata richiederebbe. —M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARERE

Colautti: «Il clima politico di forte contrapposizione rende difficile avere ampie convergenze»

Il Pd boccia la proposta: «No a operazioni nostalgia»

I democratici hanno organizzato un incontro nel quale sono emerse diverse problematiche tecniche e procedurali

CODROIPO

La critica

Crisi demografica, nuovi modelli di sviluppo, transizione energetica e digitale, innovazione del sistema di welfare per famiglie e anziani. Si tratta di nodi «che non si risolvono con operazioni nostalgia. Qualsiasi riassetto del sistema istituzionale di questa regione deve rispondere alle sfide del presente». È la base del ragionamento che ha proposto a Codroipo la consigliera regionale del Partito democratico Manuela Celotti, intervenendo al dibattito organizzato dai democratici su «Nuove Province: ritorno al passato». Moderati dalla vice caporedattore del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, si sono alternate a Celotti le voci del professore as-

L'AFFONDO

Celotti: «Il riassetto del sistema istituzionale deve rispondere alle sfide del presente»



Da sinistra Sandro Fabbro, Manuela Celotti e Leopoldo Coen

sociato di Diritto amministrativo all'Università di Udine Leopoldo Coen e il presidente dell'associazione per la Terza Ricostruzione Sandro Fabbro. Il docente è risalito alle modifiche fatte dal Parlamento al testo dello Statuto per evidenziare che vi si usa l'espressione «area vasta» e mai «Provincia». Da qui ne discenderebbe che «l'ente di area vasta deve necessariamente coinvolgere i sindaci dei Comuni partecipanti e quindi la governance non può che essere di secondo grado». Di più, ha osservato Coen, «se lo scopo è attribuire alla Provincia le funzioni che i comuni non riescono a svolgere, allora la soluzione migliore era operare sugli Enti di decentramento, definendone meglio le competenze e dotandole di personale adeguato».

Retorica la domanda che ne ri-

sulta: «Che senso ha prevedere l'elezione diretta degli organi di governo delle Province?». Un interrogativo cui risponde indirettamente Fabbro, osservando che il ddl per le Province va interpretato «essenzialmente come un progetto elettorale», e aggiungendo che «non è un progetto, non c'è un disegno politico-amministrativo, né tantomeno istituzionale o strutturale». L'obiettivo, per l'esponente della Terza Ricostruzione, sarebbe «andare prima possibile alle elezioni delle Province, toccando il meno possibile», per evitare il referendum. Infatti «più si incide», è l'analisi di Fabbro, «più si ricade nella prescrizione che, in caso di modifica costituzionale allo Statuto regionale, prevede l'intesa delle popolazioni».

—M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Territorio e tradizioni

Non soltanto viticoltura Cormòns si trasforma nel distretto del gourmet

“Radici” dell’azienda La Boatina l’ultima apertura
Nel centro collinare hanno debuttato anche Qor Atelier
e un laboratorio dedicato interamente alla gubana

ROSSANA BETTINI
CORMONS

L'inaugurazione

Siamo a Cormòns, cuore del Collio, alle pendici del monte Quarin. La cittadina conta più o meno 7.000 abitanti e vanta un qualificato settore turistico e commerciale, una estesa rete di piccole e medie industrie e un’agricoltura specializzata, con una produzione di vini altissima qualità. Accanto ai vini – soprattutto bianchi – il noto prosciutto affumicato D’Osvaldo (via Dante Alighieri, 40) l’omonima azienda artigianale che dal 1940 utilizza la medesima ricetta.

Risale all’anno scorso la storica riapertura del Centro di valorizzazione e promozione del Collio già Enoteca cormonese

(piazza XXIV Maggio), avvenuta a più un anno di lavori di restauro sostenuti dalla Camera di Commercio Venezia Giulia, dalla Regione, con il contributo del Comune di Cormòns per una spesa di quasi 1 milione 600 mila euro. Biglietto da visita di Cormòns e del Collio, il Centro ha riaperto i riflettori sull’enogastronomia locale, celebrata come un traguardo per consolidare la posizione di Cormòns come punto di riferimento mondiale per il vino. La setti-

LANOVITÀ

Il nuovo ristorante gestito da Antonini e Pilo, reduci dall’esperienza di Da V a Milano

mana scorsa ha debuttato il raffinato e promettente “Radici” (via Corona, 62) all’interno dell’azienda La Boatina dell’imprenditore Loretto Pali. Il ristorante è gestito dalla giovane coppia Barbara Antonini e Andrea Pilo, rispettivamente in sala e in cucina, provenienti dal ristorante Da’V nello spazio milanese Louis Vuitton; nell’occasione (madrina dell’evento l’eurodeputata Anna Maria Cislant) il sindaco Roberto Felcaro ha lodato la partecipazione degli operatori locali, e ha affermato: «Questo è in quarto nastro che sono invitato a tagliare a Cormòns in pochi mesi, ciò che dimostra una crescita turistica e un’eccellenza riconosciute a livello nazionale e uno sviluppo turistico integrato in relazione all’area transfrontaliera». Oltre all’elegante “Radi-



ci”, fra le nuove aperture annoverate dal sindaco va nominato il contemporaneo “Qor Wine Atelier” (via Nazario Sauro, 39): tavolo conviviale all’interno fra bottiglie pregiate, e gelsi frondosi nel cortile dove troneggia un’enorme “ponca”, la marina-arenaria elemento naturale tipico dei vigneti nel Collio, nei Colli Orientali e nel Brda sloveno (“opoka”).

Qor, forse poco intuibile nella grafica, ma chiaro nel progetto dell’imprenditore Federico Marchiaro che a ottobre nello spazio attiguo aprirà anche un ristorante disposto su tre piani. Dalle atmosfere compassate, a

quelle più confidenziali, ecco il Bacaro Foresto (via Matteotti, 44) di Tatiana e Daniel che, dopo Udine, hanno aperto anche a Cormòns un’autentica “Cicateria venexiana” con prezzi democratici, gustose proposte marinare, e atmosfera gioiosa. Sull’onda dell’informalità va citata la Vineria Corte dei Magazzini (via Corte di Magazzini 39d) dove Nicola Mascarello, sommelier fortemente orientato su scelte enoiche locali e internazionali, serve una piccante tartare o un profumato baccalà a uso esclusivo dell’accompagnamento ai vini. Ulteriore nastro reciso a Cormòns dal sindaco,

Felcaro, Antonini, Cislant Pali e Pilo al taglio del nastro

co, il nuovo punto vendita e laboratorio artigianale Antica Ricetta (via Piave, 31) di Giacomo Brandolin, spazio interamente dedicato alla produzione e degustazione della tradizionale gubana friulana, preparata a mano seguendo l’antica ricetta di famiglia. E compie due anni l’apprezzata Locanda alle Vigne in località Subida, il progetto di accoglienza, enogastronomia e riqualificazione di Germano Scarpa e Gabriella Tavasani di Biofarma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA EVENTI

4 GIUGNO

UDINE

ore 11:00 Piazza della Libertà
Sala Ajace, Loggia del Lionello
Presentazione ufficiale del Raduno.

ore 12:30 Piazza 1° Maggio
Inaugurazione
“Cittadella della Sicurezza”
con “Casa Sicura” e “Casa degli Errori”.
Inaugurazione della mostra statica di automezzi.

TRAMONTI DI SOTTO

ore 16:00 Loc. Pecol
Lago di Redona (PN)
Onore ai caduti VVF deceduti in servizio.

5 GIUGNO UDINE

ore 10:00 Piazza 1° Maggio
Convegno sulla sicurezza riservato agli studenti delle scuole superiori:
“Le nuove sfide della sicurezza in un contesto di cambiamenti climatici e innovazione tecnologica”.

Ore 15:00 Piazza 1° Maggio
Cerimonia inaugurale di Pompieropoli, per scuole dell’infanzia e primarie.

ore 16:00 Piazza 1° Maggio
Convegno su memoria, soccorso e ricostruzione post terremoto:
“Mi ricuordi, il sis di mai 1976”.

Con il patrocinio di



Sponsor



6 GIUGNO

GEMONA DEL FRIULI

ore 10:00 Piazzale Ing. Chiavola
Cerimonia di onore ai caduti.

ore 11:30 Palazzo Botton
Consegna cittadinanza onoraria al Corpo Nazionale VVF.

ore 14:30 Distaccamento VV.F.
Cerimonia inaugurale di Pompieropoli, per scuole dell’infanzia e primarie.

UDINE

ore 17:30 Piazza Duomo
Santa Messa celebrata da S.E. l’Arcivescovo di Udine.

ore 21:00 Teatro “Giovanni da Udine”
Concerto gratuito della Banda Musicale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Biglietti gratuiti in distribuzione dal 7 maggio presso la biglietteria del Teatro e su Vivaticket.

7 GIUGNO GEMONA DEL FRIULI

ore 09:30 Piazza del Ferro
Ammassamento radunisti.

ore 10:00
Cerimonia ufficiale e sfilata per le vie della città.

ore 13:00 Ristorante “Belvedere” Tricesimo
Pranzo di gala.
Su prenotazione radunoanvvf2026@gmail.com

**29° RADUNO NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE - ODV**

**50°
DEL SISMA IN FRIULI**

**UDINE - GEMONA DEL FRIULI
4/7 GIUGNO 2026**

Con voi, tra di voi, per voi

LA CITTADINANZA È INVITATA

Economia



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Le Pmi del Nordest restano ai margini dell'innovazione digitale e dell'AI

L'indagine condotta tra gli imprenditori di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Mentre fra le grandi gli investimenti in tecnologie aumentano in 8 casi su 10, l'idea che i costi siano alti o che non ce ne sia bisogno prevale fra le piccole

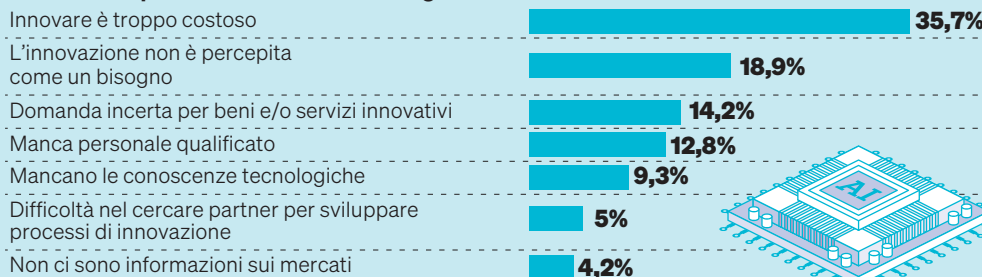
DANIELE MARINI

La Bussola

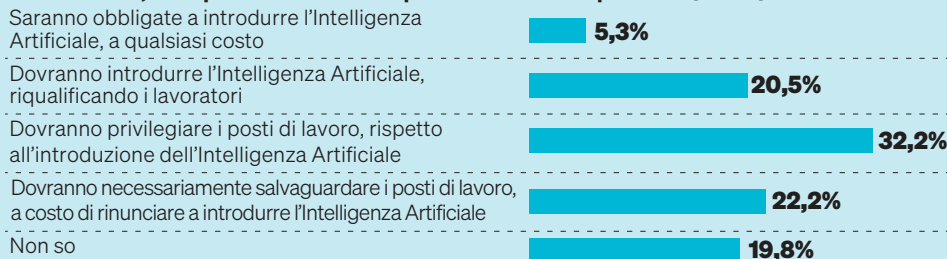
Gli investimenti nell'innovazione digitale e nell'Intelligenza Artificiale (AI) sono un banco di prova per la competitività delle imprese. I risultati dell'ultima rilevazione della Bussola dell'Economia del Nordest (Ben), volta a rilevare gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di micro e piccole imprese, interpellati da Community Research&Analysis per il gruppo Nem - che dita questo giornale - con il sostegno di Finergis, evidenziano come su questi versanti le aziende si stiano affacciando ancora timidamente. I processi risultano fortemente polarizzati in relazione alla dimensione delle stesse, con le micro (fino a nove addetti) in posizione di maggiore cautela, da un lato; e, dall'altro, le più grandi (oltre i 50 addetti) fortemente impegnate negli investimenti nelle innovazioni digitali e nell'AI. Infatti, il 46,1% ritiene che le aziende del proprio settore abbiano aumentato gli investimenti negli ultimi anni, mentre il 38,3% valuta siano rimasti invariati. Solo per il 3,2% sono diminuiti, ma ben il 12,4% pensa che non abbiano realizzato alcun investimento. Le differenze più marcate sono in relazione alle dimensioni. Se per le micro (fino a nove addetti) il 43,9% pare essere coinvolto in un incremento dei processi di innovazione, tale quota aumenta al 48,8% fra le

FOCUS Le imprese del Nordest e l'innovazione digitale

Quali sono le motivazioni principali che ostacolano le imprese nell'incrementare e/o avviare processi di innovazione digitale? (val. %)



A suo avviso, le imprese come la sua per rimanere competitive: (val. %)



Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani Nem, con il sostegno di Finergis. Rilevazione del marzo 2026 basata su 297 interpellati

Withub

finergis



La Bussola dell'Economia del Nordest

NOTA METODOLOGICA

Bussola Economia Nordest è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che accompagna le imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione tra Neafide e Sviluppo Artigiano. Ben, realizzata da Research & Analysis di Community per il gruppo Nem, si propone di rilevare le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e Friuli Venezia Giulia. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti significativi per l'economia dell'area. La rilevazione (Cawi) si è svolta dal 20 febbraio al 24 marzo 2026 e ha coinvolto 297 interpellati. Daniele Marini ha diretto la ricerca. Questlab ha curato la parte informatica.

piccole (10-49 addetti), per raggiungere il 77,8% fra le più strutturate (oltre 50 addetti). Quindi, sono le più grandi ad aprire la strada alle innovazioni digitali. I motivi delle resistenze negli investimenti nelle tecnologie digitali sono dovuti ai costi ritenuti eccessivi (35,7%), soprattutto per le piccole. Ma è interessante notare come al secondo posto si ponga una questione culturale: il 18,9% degli interpellati ritiene che il problema principale sia legato al fatto che l'innovazione non è percepita come un bisogno. Seguono l'incertezza della domanda per beni e servizi innovativi (14,2%) e la carenza di personale qualificato (12,8%). Quindi, una questione strutturale (costi), soprattutto per le dimensioni d'impresa più piccole, e una culturale (bisogno) vanno a braccetto nel frenare gli investimenti nelle innovazioni digitali.

In prospettiva, le imprese per rimanere competitive su quali leve dovranno agire? Il 19,8% è incerto, in particolare nei servizi (29,1%). Il 54,2% non intravede nell'introduzione dell'AI un fattore strategico per la crescita e la competitività dell'impresa, mettendo l'accento principalmente sull'attenzione nella salvaguardia dei posti di lavoro che non devono essere penalizzati. Tale orientamento protettivo dell'occupazione, a scapito dell'introduzione dell'AI, è diffuso in particolare fra le microaziende (58,1%, meno di nove addetti),

RESTARE COMPETITIVI

Il 54,2% degli interpellati non vede nell'AI un fattore strategico per la crescita

mentre fra le più strutturate prevale l'idea che necessariamente l'AI dovrà essere introdotta, ma riqualificando i lavoratori (55,6%, oltre 50 addetti). Siamo così di fronte a due visioni diverse nella prospettiva di declinare nei processi produttivi le innovazioni digitali e l'AI.

Che le concezioni su questi versanti non siano univoche è confermato dagli effetti previsti dalla loro introduzione. Fra i vantaggi, gli interpellati prefigurano soprattutto la capacità di elaborare grandi masse di dati (59,8%) e l'eliminazione dei lavori più ripetitivi (41,4%). Viceversa, gli svantaggi maggiori sono identificati nella riduzione dei posti di lavoro (55,9%) e la diminuzione della creatività nelle decisioni (53,4%). Alla fine, volendo fare un bilancio e capire se prevarranno vantaggi o svantaggi, otteniamo che gli svantaggi (44,6%) superano i vantaggi (40,5%) attesi. Quindi, si potrebbe affermare che presso la platea dei piccoli imprenditori prevalgono i timori di conseguenze negative, rispetto alle opportunità che innovazioni digitali e AI possano apportare alla competitività delle imprese.

Ritorna così, infine, la questione dell'approccio al cambiamento generato dalle innovazioni. Una visione che polarizza nuovamente gli interpellati in modo equivalente. Da un lato, chi intravede in queste una mera evoluzione tecnologica (42,6%) e chi, dall'altro, la interpreta invece come un cambiamento epocale (42,7%) nel modo di fare business e impresa. Così, l'avvento delle tecnologie digitali e dell'AI non richiede solo uno sforzo economico e organizzativo per le imprese, ma soprattutto una discontinuità culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I sindacati: Electrolux sta assumendo a Forlì

PORDENONE

Il caso

Sembra un paradosso, ma in realtà è tutto vero. Per lo stabilimento di Forlì dove si realizzano forni, Electrolux, che ha presentato un piano di ristrutturazione da 1.719 esuberi, ha avviato colloqui per assumere operai di linea con contratti a tempo determinato. A segnalare la vicenda sono le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) dello stabilimento romagnolo (dove sono previsti oltre 300 esuberi), secondo le quali «è l'effetto degli

scioperi che stanno mandando in confusione la direzione». I delegati Rsu «stanno venendo a conoscenza di queste manovre dai colleghi di lavoro, che hanno parenti o conoscenti coinvolti nelle chiamate ai colloqui pre assunzione». «Contrariamente alle dichiarazioni fatte ai tavoli dalla multinazionale sulla immediata chiusura di ogni rapporto a termine, oltre che la volontà di licenziare 1.719 dipendenti in tempi rapidi», sostengono le Rsu, «pare siano bastate 20 ore di sciopero e lo stop degli straordinari per far cadere la prima delle affermazioni».

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Volano i ricavi di Pontoni grazie ai dispositivi hi tech

L'azienda del settore udito e tecnologia ha fatturato 10 milioni nel 2025
L'aumento è stato del 12% rispetto al 2024, trainato dai Nuance di Luxottica
Sono 36 i punti vendita tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia e Trentino

MAURIZIO CESCON
UDINE

Iconti

Le nuove tecnologie entrano di prepotenza nel settore dei dispositivi per l'udito e fanno crescere gli affari. La controprova arriva dai conti di Pontoni Udito & Tecnologia, azienda friulana fondata negli anni Ottanta, che nel 2025 ha fatturato 10 milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente. Ma la cosa più interessante è che la metà dell'aumento dei ricavi, ovvero il 6%, è stato realizzato grazie alla vendita, sempre più massiccia, dei Nuance audio, ovvero le nuove soluzioni uditive, lanciate dal colosso Luxottica. L'azienda Pontoni, nelle scorse settimane, ha inaugurato, a Piasan di Prato, alle porte di



Udine, il suo centro numero 36, di una catena che si dirama in diverse regioni del nord Italia. L'avventura imprenditoriale, avviata da Roberto Pontoni a Monfalcone nel 1989, si è allargata a macchia d'olio in tutto il Nordest. Infatti, sono 18 i centri aperti in

L'inaugurazione del punto vendita di Piasan di Prato

Friuli Venezia Giulia, 16 in Veneto, uno in Trentino Alto Adige e uno in Emilia Romagna. I dipendenti dell'impresa, retta dal fondatore e dai due figli, sono oltre un centi-

naio, la maggior parte dei quali donne laureate e altamente professionalizzate. I pazienti assistiti sono più di 19.000 (circa 8.500 in Friuli Venezia Giulia). Questi i risultati attuali, ma la storia del gruppo risale alla fine degli anni Ottanta. Dopo 15 anni di lavoro in una delle aziende principali nel settore degli apparecchi acustici, Roberto Pontoni decise infatti di avviare la sua personale attività, stufo dell'impronta troppo commerciale del settore. Iniziò così la sua piccola rivoluzione: aprì il suo primo centro a Monfalcone, diventando partner esclusivo Philips. All'interno del suo studio aprì anche un piccolo laboratorio dove realizzò con le sue mani le chioccioline su misura, riparando gli apparecchi acustici e studiando come poter sfruttare al meglio la tecnologia a disposizione. Tecnologia che oggi è arrivata

al punto tale da consentire l'invisibilità di questi dispositivi, sempre più moderni e con prestazioni importanti e durature nel tempo, adatti a qualsiasi tipo di paziente con deficit uditivo. Con questi numeri, l'impresa friulana è fra quelle indipendenti (non partecipate o di proprietà di holding o multinazionali) più grandi e strutturate in Italia, pronta a dialogare anche con gruppi di dimensioni rilevanti che stanno guardando con interesse al settore, come Luxottica (con il suo ramo udito) e Apple che, recentemente, ha sbloccato la funzione "apparecchi acustici" sugli auricolari Air Pod Pro anche in Italia. «In questi anni di crescita indipendente - spiega l'amministratore delegato Roberto Pontoni -, abbiamo puntato molto sull'innovazione tecnologica messa al servizio delle persone con problemi di udito che restano al centro del nostro intervento. Abbiamo investito sulla formazione dei nostri collaboratori e su un protocollo di lavoro (ClariVox) che ci ha permesso di raggiungere, in breve tempo, questi risultati eccezionali in anni in cui il settore degli apparecchi acustici in Italia è in contrazione. Oltre a questo, abbiamo investito sui buoni rapporti istituzionali e con il territorio. Tra l'altro, a Piasan di Prato avvieremo un nuovo progetto che abbiamo chiamato VivaMente. Un'iniziativa dedicata alla riabilitazione



L'imprenditore friulano Roberto Pontoni

GLI INIZI NEL 1989 L'imprenditore ha avviato il suo primo laboratorio a Monfalcone

cognitiva, promossa in collaborazione con una giovane psicologa, con l'obiettivo di aiutare i pazienti a mantenere la mente attiva e a prendersi cura del proprio benessere in modo più completo». All'inaugurazione del nuovo e moderno centro (in via Santa Caterina 21), oltre alla sindaca di Piasan di Prato, Juli Peressini e al parroco, monsignor Angelo Rosso (che ha impartito la tradizionale benedizione), erano presenti più di 100 persone, tra pazienti, collaboratori e operatori sanitari del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 AUTO IN PROMO, UNA DA NON PERDERE: LA TUA.

Audi

- A1 Sportback 25 1.0 TFSI Admired MY20
Imm. 01.2023, 82.000 km, rosso, € 16.900
- Q2 1.0 TFSI Design manuale
Imm. 04.2017, 108.000 km, bianco, € 16.900
- A6 Avant 2.0 TDI S-TR Q. 190CV
Imm. 02.2017, 140.000 km, grigio, € 19.900
- Q5 40 2.0 TDI Q.S-TR 190CV Design
Imm. 06.2017, 146.000 km, bianco, € 20.500
- A3 Sportback Advanced 1.0 30 TFSI
Imm. 11.2022, 38.000 km, grigio, € 23.600
- Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic.
Imm. 05.2023, 64.000 km, argento, € 24.900
- Q2 Identity Black 30 TDI
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 24.900
- Q2 S-Line Edition 40 TFSI
Imm. 02.2019, 78.000 km, nero, € 24.900
- Q2 30 TDI S-Tronic
Imm. 06.2022, 73.000 km, nero, € 25.600
- A1 Allstreet 1.0 L3
Imm. 07.2025, 8.000 km, bianco, € 26.400
- Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 106.000 km, grigio, € 26.900
- Q3 S-Line Edition 35 TFSI
Imm. 03.2021, 56.000 km, bianco, € 28.600
- Q3 Sportback Business Plus 35 TDI
Imm. 11.2019, 52.000 km, grigio, € 29.800
- A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 04.2025, 27.000 km, nero, € 34.900
- A4 S-Line 35 TDI S-Tronic 163CV
Imm. 06.2024, 39.000 km, bianco, € 34.900
- A4 Allroad 40 TDI Quattro Business
Imm. 01.2023, 32.000 km, bianco, € 35.900
- RS Q3 400CV S-Tronic
Imm. 06.2020, 98.000 km, nero, € 39.900
- A5 Avant 2.0 TDI MHEV+Business Adv.
Imm. 05.2025, 12.000 km, blu, € 45.900
- A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 30.000 km, bianco, € 48.900 +

Suzuki

- S-Cross 1.4 Top+4WD Allgrip 129CV
Imm. 01.2025, 17.000 km, grigio, € 24.200 +

Mercedes

- Classe B 180D CDI Sport
Imm. 03.2018, 122.000 km, argento, € 14.200
- CLA 220CDI Premium 4Matic 170CV
Imm. 11.2014, 89.000 km, bianco, € 18.800 +

Fiat

- 500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 10.800
- 500X 1.3 T4 Sport 150CV DCT
Imm. 11.2019, 60.000 km, blu, € 16.800 +

Jeep

- Renegade 2.0 MJT 4WD Longitude 140CV
Imm. 01.2019, 181.000 km, nero, € 9.400
- Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, € 19.200 +

KIA

- Xceed 1.4 T-GDI Style 140CV
Imm. 05.2020, 56.000 km, grigio, € 16.250 +

Opel

- Astra 1.5 CDTi Sports Tourer Business
Imm. 03.2019, 143.000 km, nero, € 8.500 +

Peugeot

- 2008 1.2 Puretech GT Line S&S 130CV
Imm. 12.2020, 55.000 km, bianco, € 15.700
- 3008 1.5 Bluehdi GT Line S&S 130CV
Imm. 11.2019, 133.000 km, bianco, € 16.500 +

BMW

- 118i 5P MSport Auto
Imm. 05.2019, 144.000 km, nero, € 16.900
- X1 sDrive 18D XLine Auto
Imm. 11.2019, 62.000 km, blu, € 25.400
- X6 xDrive 40D M Sport Auto
Imm. 06.2017, 97.000 km, grigio, € 37.900
- X3 xDrive 30e M Sport 215 KW
Imm. 06.2024, 40.000 km, bianco, € 43.900 +

Nissan

- Qashqai 1.3 DIG-T 140CV
Imm. 05.2019, 128.000 km, grigio, € 13.800
- X-TRAIL 1.5 E-Power N-Connecta
Imm. 08.2023, 36.000 km, grigio, € 29.900 +

Lancia

- Ypsilon 1.2 5P Unyca 69CV
Imm. 09.2017, 120.000 km, bianco, € 7.500 +

Abarth

- 595 1.4 T-Jet Turismo 165CV Auto
Imm. 06.2018, 67.000 km, grigio, € 15.900 +

Skoda

- Fabia Selection 1.0 MPI 80 CV
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 13.900
- Karoq Ambition 1.6 TDI 85 kW
Imm. 07.2020, 102.000 km, nero, € 16.900
- Kamq 1.0 TSI Selection
Imm. 03.2025, 37.000 km, bianco, € 19.200
- Enyaq Executive 60
Imm. 11.2021, 92.000 km, grigio, € 21.900
- Octavia Wagon 2.0 TDI Selection DSG
Imm. 04.2025, 52.000 km, argento, € 25.900 +

Volkswagen

- T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 05.2019, 129.000 km, rosso, € 13.900
- Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, € 16.200
- Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 11.2022, 8.000 km, grigio, € 17.900
- Taigo Life 1.0 TSI 115CV
Imm. 12.2024, 41.000 km, nero, € 18.200
- ID.3 Pure Performance
Imm. 10.2021, 50.000 km, grigio, € 18.900
- Tiguan 1.6 TDI Style BMT 115CV
Imm. 11.2017, 85.000 km, bianco, € 18.900
- Taigo R-Line 1.0 TSI 110CV
Imm. 02.2024, 53.000 km, bianco, € 19.200
- T-Roc 1.5 TSI Style DSG
Imm. 05.2021, 98.000 km, argento, € 19.750
- T-Cross 1.0 TSI Sport 110CV DSG
Imm. 09.2022, 58.000 km, bianco, € 19.900
- Golf 7 1.5 TSI Comf BMT 150CV DSG
Imm. 06.2017, 57.000 km, grigio, € 20.500
- Polo 1.0 TSI Life DSG 95CV
Imm. 04.2025, 21.000 km, nero, € 20.900
- T-Cross 1.6 TDI Style 95CV
Imm. 10.2020, 45.000 km, blu, € 20.950
- Golf 8 Life 1.0 TSI Evo 110 CV
Imm. 01.2023, 33.000 km, grigio, € 21.900
- T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 64.000 km, nero, € 21.900
- Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, bianco, € 24.800
- Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 27.000 km, blu, € 25.400
- Golf 1.5 TSI EVO R-Line 130CV
Imm. 08.2023, 29.000 km, nero, € 25.850
- Nuova T-Cross R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, € 26.900
- ID.4 77KWH Pro Performance 204CV
Imm. 08.2021, 35.000 km, grigio, € 27.900

- T-Roc 2.0 TDI SCR Style DSG 150CV
Imm. 01.2024, 55.000 km, argento, € 28.400
- Golf 8 2.0 TDI GTD DSG 200CV
Imm. 08.2023, 121.000 km, grigio, € 29.400
- Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, € 42.850
- Touareg 3.0 V6 TDI SCR R-Line 286CV
Imm. 06.2025, 7.000 km, grigio, € 73.900 +

Mazda

- 3 5P 2.2D Exceed 150CV Auto MY16
Imm. 02.2017, 128.000 km, bordeaux, € 11.400 +

Cupra

- Formentor 2.0 TDI 4Drive DSG 150CV
Imm. 04.2022, 93.000 km, bianco, € 26.500
- Formentor 2.0 TSI VZ Extreme 4Drive
Imm. 12.2024, 14.000 km, verde, € 42.900 +



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.21
e tramonta alle 20.51
La Luna Sorge alle 23.15
e tramonta alle 6.19
Il Santo Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro
Il Proverbio
Ogni tropal è masse.

BONUS REGIONALE 50%

BLINDO HOUSE.it dal 1992

FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026

SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati

Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.51 3383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | RedazioneLocale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

FOCUS

Parcheggi in centro - Le proposte di Confcommercio

Soluzioni a breve termine	
Piazza Duomo	31
Via Vittorio Veneto	24
Via Aquileia	19
Via Morpurgo	5
Largo Ospedale Vecchio	15
Via Gemona	29

Soluzioni a medio termine	
Via Manzoni - Corsia Bus	33
Ex caserma Savorgnan - Via Aquileia	151
Piazza Patriarcato - Via Lovaria	39

Soluzioni a lungo termine	
Ex Caserma Savorgnan - Via Aquileia (multipiano)	352
Nuovo Parcheggio Moretti	237
Parcheggio al Giovanni da Udine	180
Allargamento parcheggio Venerio	44
Area dell'ex Azienda Sanitaria	115

TOTALE POSTI AUTO 1.274

123

soluzioni a breve termine

223

soluzioni a medio termine

928

soluzioni a lungo termine

Fonte: Studio di Confcommercio Udine

Withub

Studio di Confcommercio sul centro «Così creiamo 1.200 nuovi parcheggi»

L'associazione ha realizzato un piano diviso a seconda della complessità Rimodulando la viabilità tra piazza Duomo, via Vittorio Veneto e l'area di via Gemona si possono recuperare subito 123 posti-auto

MATTIA PERTOLDI

L'analisi

Una programmazione in tre step in grado di mettere a regime, una volta completato l'iter, oltre 1.200 nuovi parcheggi a favore del centro storico. Di fronte a una carenza di stalli definita «allarmante», Confcommercio ha messo nero su bianco una serie di proposte - curata dal vicepresidente provinciale Fabio Passon con la collaborazione del numero due cittadino Giovanni Pigani - per risolvere quello che, da oltre un decennio, viene descritto dall'associazione di categoria come uno dei principali problemi del settore.

Analisi preliminare

Confcommercio parte da una fotografia di quello che è accaduto in città in oltre un decennio.

EX CASERMA SAVORGNAN

L'idea è quella di intervenire in via Aquileia sulla zona a raso e costruendo un multipiano

Stando ai numeri dell'associazione, dal 2014 al 2024 sono "spariti" in sole 14 vie del centro 154 parcheggi che assieme a quelli cancellati dopo la pedonalizzazione di piazza Garibaldi portano il totale a 208. Il tutto, tra l'altro, si somma alle criticità attese nel prossimo futuro con i lavori al Venerio e l'ampliamento del

Moretti, al netto dei nuovi dipendenti di Insiel in via San Francesco (un centinaio) e dei quasi 200 attesi nella prossima Cittadella della giustizia di largo Ospedale Vecchio.

Proposte a breve termine

Partendo da qui l'associazione elenca le sue proposte, a cominciare da quelle che necessiterebbero soltanto di una scelta politica. A breve termine, secondo Confcommercio, si potrebbero ricavare 123 posti auto a sollievo del centro storico. Come? Partendo prima di tutto da piazza Duomo (e via Stringher) grazie al ritorno alla vecchia conformazione, alla creazione di un senso

unico di marcia, con uscita in via Vittorio Veneto, e alla rimozione degli stalli per il servizio UdineBike ormai soppresso: il tutto varrebbe 31 nuovi parcheggi. In via Vittorio Veneto, poi, si suggerisce di realizzare una fila di posti auto in linea - dall'uscita di piazza Duomo all'incrocio con via Rauscedo - per altri 24 stalli. Ancora, il passaggio dalla sosta in linea a quella a spina di pesce in via Aquileia consentirebbe di recuperare 19 parcheggi - comprendendo l'area da via Giusti a piazzetta del Pozzo - e lo stesso metodo, in via Morpurgo, ne potrebbe valere 5. La medesima cifra si otterrebbe anche in largo Ospedale Vecchio eliminando la corsia per le bici e le moto, sommandone pure 10 da riservare al Tribunale, ma Confcommercio guarda anche a Nord, in via Gemona. Qui la sostituzione della corsia e della fermata dell'autobus con una serie di parcheggi in linea si tradurrebbe in 29 nuovi stalli.

Medio e lungo termine
Lo step successivo riguarderebbe operazioni più complesse. I PROBLEMI FUTURI
Posto l'accento sui lavori al Venerio e al Moretti, ma pure sul personale di Insiel e Procura

Confcommercio ha diviso il centro storico in area proponendo soluzioni di complessità crescente

Nello studio di Confcommercio, ad esempio, si parte da via Manzoni con l'eliminazione della corsia preferenziale riservata agli autobus e la creazione di 33 posti auto, mentre la rimozione di quelli riservati al personale della Procura, una volta che questa si sarà trasferita in largo Ospedale Vecchio, consentirebbe di ricavarne 39. L'associazione vorrebbe anche utilizzare l'ex caserma Savorgnan di via Aquileia dove l'occupazione del 40% della superficie esterna, comprensiva di un pezzo di area verde, varrebbe 151 parcheggi. Guardando ai prossimi anni, infine, Confcommercio appoggia il piano di ristrutturazione del Moretti, ma propone anche un multipiano alla Savorgnan - successivo all'area a raso -, la realizzazione di un parcheggio al Giovanni da Udine, un piano in più al Venerio e una nuova zona nell'ex Azienda sanitaria, alle spalle del Tribunale. Tutto quanto considerato, pertanto, il piano di Confcommercio varrebbe, in non meno di un lustro e al netto dei finanziamenti comunque da reperire, un totale di 1.274 nuovi parcheggi. La palla adesso passa al Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA DI UDINE

bancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ



«Aperti al dialogo ma di entrambi»

Giovanni Pigani, vicepresidente di Confcommercio Udine, conferma «l'apertura al dialogo» dell'associazione, ma soltanto «se questo vale anche per il Comune che di solito ci convoca soltanto a cose fatte»



Lavoro curato da Fabio Passon

Lo studio di Confcommercio è stato curato da Fabio Passon, vicepresidente provinciale dell'associazione, con la collaborazione di Giovanni Pigani, numero due del mandamento di Udine



«La responsabilità è di tutta la giunta»

Stando a Giovanni Pigani «la responsabilità di questa situazione non è tutta di Ivano Marchiol», ma «dell'intera giunta De Toni che vota le proposte presentate dall'assessore comunale alla Mobilità».



Pigani incalza: «Proposte concrete fatte a un Comune che non ci ascolta»

Il vicepresidente: «In Friuli ci si muove in auto»

L'intervista

Le proposte di Confcommercio rappresentano una mano tesa al Comune, ma anche una sorta di «ultimo appello» da parte dell'associazione di categoria all'amministrazione che «ci contatta soltanto a cose fatte». Giovanni Pigani, numero due del mandamento di Udine di Confcommercio, spiega la ratio dello studio realizzato e analizza anche i rapporti esistenti tra il suo gruppo e palazzo D'Aronco.

Pigani, come mai avete realizzato questa analisi?

«Perché dall'allargamento della Ztl e alla chiusura di piazza Garibaldi, fino al progetto di ristrutturazione del parcheggio Venerio, siamo di fronte a un evidente di problema di parcheggi, peraltro concentrato nella stessa area. Da via Savorgnana, nella zona più alta, a piazza Duomo e piazza XX Settembre ci sono stati soltanto tagli di posti auto senza nessuna compensazione. La conseguenza è stata che la mobilità, di per sé critica, è diventata in-

sostenibile, specialmente in orario mattutino. E sarà destinata a peggiorare».

Avete presentato le proposte a palazzo D'Aronco?

«Io ne ho parlato con il manager del commercio, Guido Cautin, dopodiché mi risulta siano state illustrate al sindaco Alberto Felice De Toni e al vicesindaco Alessandro Venanzi. Abbiamo anche chiesto un incontro sui temi della mobilità, senza però essere mai stati ricevuti».

Come sono i rapporti con il Comune?

«Sempre uguali, oggi come in passato. Il problema è che la giunta ci chiede di dialogare, e noi siamo sempre disponibili a farlo come si evince anche da questo progetto, ma la realtà è che non veniamo mai coinvolti in nulla se non a cose fatte e a decisioni ormai prese. A quel punto, anche se proponiamo alcuni correttivi, non vengono accettati perché ci rispondono che il progetto è stato varato e approvato. Questo non è coinvolgimento, ma una presa in giro».

Lei se la prende soprattutto con Ivano Marchiol?

«No, Marchiol non è mica un dittatore. È parte di una maggioranza che approva le sue idee e scelte. Lui propone qualcosa e gli altri, che a questo punto sono almeno complici di quelle stesse decisioni, le votano».

Ma i parcheggi allo spazio Villalta e, si spera, quelli in via Bassi non le bastano come soluzioni per l'ampliamento degli stalli?

«Come no. Non vedo come non immaginarsi una mamma che parcheggia in piazzale Cavendish per portare il bambino a scuola alla Manzoni oppure una signora che lascia l'automobile lì per fare acquisti in centro. Non capisco davvero cosa potrebbe andare storto».

Vabbè abbiamo capito l'antifona...

«La realtà è che, purtroppo, il Comune si muove sempre più in base a scelte dettate dall'ideologia e non dalla loro reale utilità e funzionalità. Anche le tempistiche di alcune decisioni sono assurde. Pums e Pgtu si approvano a inizio consiliatura, non alla fine. Prima si fanno i progetti, poi si calano nella vita quotidiana, non viceversa».

Senta, non vorrà sostenere che i problemi del commercio udinese sono soltanto i parcheggi, vero?

«Ovviamente no. Il settore vive un momento di grande, e generalizzata, difficoltà in tutto il Paese. Ma nelle aree centrali di Udine si registra una sofferenza maggiore rispetto alla media italiana. A Milano non è necessario parcheggiare a due passi dal Duomo. Posso lasciare l'automobile anche a Bergamo e poi utilizzare i mezzi pub-



La nuova conformazione di piazza Duomo, decisa dal centrosinistra, è finita nel mirino di Confcommercio esattamente come la chiusura alle automobili di piazza Garibaldi

blici. In Friuli però l'automobile resta lo strumento principale per muoversi. A meno che dal Comune non vogliano sostenere che stanno immaginando di costruire una metropolitana».

L'automobile prima di tutto?

«Senza ombra di dubbio. Non è che se si fanno parcheggiare le persone all'Its allora vengano lo stesso in centro. Se a qualcuno si crea disagio, questo va dove è più comodo, specialmente se il prodotto che cerca non lo trova in esclusiva in cen-

tro storico. E detto per inciso anche chi offre marchi di prima linea si lamenta della mancanza di parcheggi. Al pari dei professionisti dei servizi: i clienti fanno sempre più fatica a rispettare gli appuntamenti fissati in centro».

Il bike sharing però pare funzionare...

«Sarà, ma io tutte queste biciclette che sfrecciano in centro a Udine non le vedo. Sia come sia, non sono certo contrario al servizio. È uno strumento utile, ma non risolve il problema

della mobilità cittadina. Forse è utile per i turisti e i pendolari, ma non per tutti».

Crede che le vostre proposte verranno accolte?

«Non lo so, ma sono tutte idee di buonsenso. Lo stesso buonsenso che dovrebbe animare un amministratore facendogli capire che non sempre si ha la verità in tasca. Ma che i progetti si possono migliorare, specialmente se si ascolta chi vive realmente la città».

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO VILLALTA E VIA BASSI

«Nessuno lascerà il mezzo in quelle zone per portare i figli a scuola o andare in centro»

Honsell: «Roberti specula sui minorenni stranieri»

Il consigliere regionale: «Contesta un bando da 32 mila euro quando se ne danno 270 mila per i bersaglieri»

L'attacco

«Le dichiarazioni dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti sul bando del Comune per potenziare i servizi per i minori stranieri a Udine durante l'estate, per prevenire situazioni di criticità, sono inaccettabili». Così Furio Honsell,

consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg ed ex primo cittadino del capoluogo friulano replica – a distanza – all'affondo del componente della giunta di Massimiliano Fedriga.

«Queste risorse andranno a educatori e animatori che svolgeranno le funzioni che in altri periodi dell'anno vengono svolte dai formatori – prosegue Honsell –. Attaccare così una scelta che va nella direzione della prevenzione è chiaramente un atto di speculazione politica e di misera propaganda di arte del governo. Criticare in modo così fe-

roce un intervento di 32 mila euro, a fronte delle somme che la Regione devolve a progetti molto discutibili come i 4 milioni per soddisfare le esigenze di spostamento di top manager da Ronchi dei Legionari a Milano Linate oppure gli ulteriori 270 mila euro stanziati per un raduno di tre giorni ai bersaglieri fa inorridire».

Il consigliere, quindi, va anche oltre. «Come Open Sinistra Fvg – conclude l'ex sindaco di Udine – ci chiediamo perché la giunta Fedriga sia così contraria a misure di educazione e prevenzione? Non

vogliamo nemmeno abbozzare a dare risposte e invitiamo Roberti a non fare campagna elettorale, ma a riflettere su questi temi che aiutano a crescere tutta la comunità». Roberti, lo ricordiamo, aveva pesantemente attaccato il bando da 32 mila euro che palazzo D'Aronco ha bandito ed è destinato a sviluppare attività di extra-accoglienza per i minori stranieri non accompagnati durante il periodo estivo. Quando, cioè, i «classici» luoghi di accoglienza e integrazione sono chiusi oppure riducono i servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Furio Honsell, consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg

Udine

Direttore de La Quiete Chiesta una commissione

Scontro politico tra il forzista Barillari e la meloniana Soramel, che lo attacca

MATTIA PERTOLDI

Lo scenario

La polemica sulla nomina del nuovo direttore generale de La Quiete sbarca in Comune con Giovanni Barillari che chiede all'erede di Stefano Gasparin in giunta – cioè Carlo Giacomello – di convocare un'apposita Commissione in cui discutere dei modi in cui si è arrivati alla scelta. Intanto, però, lo scontro frontale che ha coinvolto anche la nomina di Luca Beltrame – in quota Fratelli d'Italia – come componente della minoranza in Cda, alza il livello di tensione pure all'interno del centrodestra. Con la coordinatrice comunale meloniana, Ester Soramel, che non lesina critiche a Gasparin, ma allo stesso tempo – pur senza nominarlo direttamente – nemmeno a Barillari.

Richiesta di Commissione

Il forzista, nel suo nuovo atto d'accusa nei confronti di Gasparin, sostiene di voler «approfon-

dire e fare chiarezza sul comportamento tenuto principalmente nell'interesse della assistenza fornita ai nostri anziani». Barillari, in particolare, vuole conoscere «le ragioni per cui sono stati modificati i criteri e i requisiti per diventare direttore generale» e come mai siano «pervenute soltanto quattro domande, rispetto alle 19 della tornata precedente svoltesi con regole più stringenti e selettive». Ancora, quindi, Barillari si chiede perché «non sono stati svolti i colloqui con i candidati prima di effettuare la scelta», ma mette nel mirino pure la nomina stessa di Emanuela Capotosto. «Vorremmo sapere come mai – continua il capogruppo di Forza Italia – sia stata scelta per quella posizione una candidata dal curriculum professionale e formativo eccellente come psicologa e psicoterapeuta, ma che non ha mai ricoperto il ruolo di direttore generale, mentre sono stati scartati gli altri tre concorrenti che nella vita fanno proprio quel mestiere oppure hanno gestito

Aziende sanitarie con migliaia di dipendenti». Il tutto, chiosa Barillari, pure per mezzo di una delibera assunta «con soltanto tre firme su cinque dei componenti del Cda de La Quiete».

La posizione di Soramel

Nella bagarre della questione, come detto, si inserisce anche uno scontro tutto interno all'opposizione. Barillari, ma per la verità non è il solo, non ha mai negato di non aver apprezzato come si è mosso il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni, nella partita che ha portato alla nomina di Beltrame e nemmeno in quella per le indicazioni fornite al componente del Cda. L'affondo, tuttavia, è stato tale che Soramel è parsa quasi «costretta» a intervenire a difesa del suo principale esponente in Consiglio comunale. «La politica, trasversalmente, dovrebbe interessarsi della cura degli ospiti e della corretta gestione de La Quiete più che dei gossip su nomine e poltrone nel Cda della stessa – ha detto la coordinatri-

ce cittadina –. Pare invece di capire che esista una sorta di ossessione per l'Asp di cui non ne soffre soltanto Gasparin, che ha preteso di tornare a presiederla per la quarta volta, in spregio a una legge regionale e a uno statuto che ne avrebbero imposto il divieto, e pur avendo continuato a frequentarne i Cda anche da assessore». Soramel, andando oltre, precisa – e qui arriva la prima stoccata a Barillari – che «Fratelli d'Italia non ha messo in atto nessun "inciucio" con Gasparin, di cui ha sempre criticato l'operato tanto che il gruppo consiliare era pronto a sottoscrivere, oltre ad averla integrata, la mozione di sfiducia contro di lui annunciata più volte dal consi-

LA COORDINATRICE DI FDI

«Mi sembra che esista una specie di ossessione sull'Asp che non riguarda soltanto Gasparin»



La Quieta ha cambiato Cda all'inizio del mese di aprile

gliere Barillari, ma di cui poi si sono perse le tracce». L'aver rivendicato la nomina nel Cda, continua, «rappresenta il naturale riconoscimento del ruolo politico del nostro partito e nessuno ci ha imposto di rinunciare alla vicepresidenza: abbiamo deciso autonomamente di non rivendicarla, proprio per evitare di fare da stampella a Gasparin». Anzi, sostiene in quello che è pure un secondo attacco al forzista, «conoscendo le modalità tentacolari dell'ex assessore, è stato indicato Beltrame, profes-

sionista capace e autorevole, che dalla prima riunione non si è piegato ai diktat del presidente». Perché «proprio lui ha preteso di rinviare la nomina del nuovo direttore per esaminare quanto meno le schede valutative (e non i curricula) e discuterne in Cda». Un Consiglio che comunque «deve restare autonomo nelle proprie scelte, senza ingerenze esterne e nel rispetto delle prerogative dell'ente, che si prefigge di tutelare gli anziani e non le ambizioni personali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno nelle comunità da 60 anni A San Quirino la festa di sei sacerdoti

La celebrazione in via Gemona, ricordando anche amici e colleghi scomparsi

TIMOTHY DISSEGNA

La cerimonia

Li ordinò l'allora arcivescovo monsignor Giuseppe Zaffonato, il 29 giugno 1966. Erano in dodici, giovani e pieni di entusiasmo, nel clima di entusiasmo aperto dal Concilio Vaticano II. Sessant'anni dopo, sei di loro si sono ritrovati nella parrocchia di San Quirino in via Gemona, per una messa concelebrata e per ringraziare il Signore «per averci permesso di servire gli altri». Una vita intera passata tra i borghi del Friuli, tra le pievi e le canoniche, tra la gente e le sue fatiche. Con la stola addosso e il Vangelo nel cuore. I protagonisti sono don Giam-pietro Bellini (oggi parroco di Amaro e Cavazzo Carnico), don Claudio Como (parroco di San Quirino e del Santissimo Redentore, padrone di casa per l'occasione), don Pietro Del Fabbro (in quiescenza), don Adolfo Volpe (amministratore parrocchiale di Segnacco, nel Tarcentino), monsignor Luciano Nobile (parroco della Cattedrale e vicario urbano) e monsignor Lorenzo Caucig, unico presbitero diocesano originario delle Valli del Natisone ancora in vita, oggi parroco a Moggio Udinese. Sei sacerdoti, dodici erano stati consacrati. Gli al-

tri sei sono già «tornati alla casa del Padre». E a loro, sabato, è andato il pensiero più affettuoso: il sogno espresso dai presenti era di potersi incontrare tutti insieme, ma chi non c'è più è stato comunque sentito nell'anima. A fare gli onori di casa è stato don Como, che ha voluto riassumere il senso di questi sessant'anni. Ha infatti spiegato lo spirito comune e quel pensiero di fare qualcosa di buono, di annunciare qualcosa di bello. E anche se nessuno di loro ha fatto gesti o imprese eccezionali, ognuno ha cercato di dare il proprio piccolo contributo, con passione e dedizione, alla Chiesa e alle rispettive comunità. Un'amici-zia, quella tra di loro, che non si è mai interrotta tanto che, ogni anno in vista dell'anniversario, i diretti interessati hanno sempre cercato di ritrovarsi per ricordare i momenti della loro giovinezza. Tutti loro, comunque, hanno attraversato insieme la storia del Friuli. Hanno visto il terre-

LA CERIMONIA

A fine mese si ritroveranno per l'anniversario nell'Abbazia di Moggio Udinese



I sei sacerdoti festeggiati insieme ai chierichetti, dopo la messa

moto del 1976, le macerie, la ricostruzione. Hanno camminato tra la gente che soffriva e che sperava. «Abbiamo sempre cercato di essere presenza fiduciosa», hanno raccontato, «per ciò che il Signore ci avrebbe riservato in futuro». La messa, resa vivace dalle comunità di San Quirino e del Santissimo Redentore, è stata partecipata e viva. I fedeli hanno espresso tutto il loro affetto a questi sacerdoti che hanno dedicato una vita alla diocesi. Presente anche una delegazione dell'amministrazione comunale, che ha porta-

to i saluti del sindaco Alberto Felice De Toni. Poi il rinfresco, gli abbracci, le risate. Perché il sacerdozio è anche amicizia. Ma la festa non finisce qui. Lunedì 29 giugno, alle 18.30 nell'abbazia di Moggio Udinese, monsignor Lorenzo Caucig ospiterà un'ulteriore celebrazione eucaristica. Sarà l'esatto anniversario dell'ordinazione presbiterale, e l'occasione per ritrovarsi ancora una volta, tutti insieme, con la gioia di chi ha speso la propria vita per gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto con Fresu per i cento anni de La Vita Cattolica

L'evento

Un concerto di prestigio, Gaudet Aquilegia, per celebrare i cento anni del settimanale diocesano, in una cornice d'eccezione: piazza Duomo, con sullo sfondo la Cattedrale trecentesca della Chiesa udinese. L'appuntamento si terrà domani, alle 20.30 (in caso di maltempo, ci si sposterà all'interno del Duomo). «Il concerto rappresenta perfettamente la visione del nostro settimanale, configurandosi come un abbraccio corale alla comunità e un ringraziamento profondo a tutti i nostri sostenitori», spiega il direttore responsabile del settimanale diocesano, don Daniele Antonello. «L'intreccio tra parole antiche e melodie moderne, composte dal friulano Alessio Domini, sposa bene la visione de La Vita Cattolica e celebra con nobiltà questi cento anni di storia: essere fedeli al proprio passato, al territorio, all'identità cattolica e di popolo, ma con uno sguardo attento al presente e al futuro che viene», conclude il direttore.

IN PIAZZA DUOMO

Domani a esibirsi sarà il coro Vocin-volo con la partecipazione straordinaria del noto trombettista

Nell'ambito della serata saranno premiati i giovanissimi vincitori del concorso "1976. Racconti per ricordare" e diversi "abbonati storici", che da decenni leggono e sostengono La Vita Cattolica. Ma sarà soprattutto una serata di festa e di ringraziamento per chi – abbonati, sponsor e istituzioni – crede e sostiene il settimanale diocesano. Oltre, ovviamente, alla musica. Il concerto, ideato da Lucia Follador e Alessio Domini, vedrà la partecipazione straordinaria del trombettista Paolo Fresu ed è un dono per lettori e lettrici de La Vita Cattolica. Con la direzione di Alessio Domini, Gaudet Aquilegia sarà eseguito dal coro VocinVolo-Ritmea, assieme al Gorni Kramer quartet e a un'ensemble d'archi. La partecipazione, seppur gratuita, è soggetta a prenotazione sul sito della cooperativa SimulArte. Di scena, una cantata sacra su antichi testi del rito aquileiese rivisitati in chiave moderna, dai contorni jazz, per tromba e flicorno, coro giovanile ed ensemble. Lo stesso titolo del concerto è tratto dalla fine della prima strofa della sequenza dei Santi Ermacora e Fortunato, quel «Plebs fidelis Hemacorae» che ogni luglio, in occasione della solenne memoria dei Patroni delle Chiese di Udine e Gorizia, risuona in tutte le chiese del Friuli. Il progetto affonda le radici negli studi del professor Gilberto Presacco sul canto sacro aquileiese.

Udine

Denunciato dopo un controllo ma l’Udinese lo scagiona: «Autentica la patente di Gueye»

Dal ministero dei trasporti del Senegal l’attestazione sul documento di guida

LAURA PIGANI

Il procedimento

Si smonta il caso della patente falsa del giocatore dell’Udinese Idrissa Gueye. All’attaccante bianconero di nazionalità senegalese, fermato lo scorso 30 marzo al valico di Ferneti per un controllo, era stato contestato dalla polizia di frontiera di Trieste il reato di uso di atto falso (articolo 489 del codice penale) ed era stato di conseguenza impedito di utilizzare la sua Audi di grossa cilindrata sulla quale viaggiava. Ma il ministero dei trasporti della Repubblica del Senegal, come si evince da una nota ufficiale diffusa ieri dall’Udinese Calcio, ha trasmesso una attestazione di autenticità del documento di guida: la patente di Gueye è stata regolarmente conseguita e non sottoposta ad alcuna misura di sospensione che ne limiti l’utilizzo.

«Tale documento, pertanto –



Il calciatore bianconero Idrissa Gueye in un’azione di gioco

sottolinea la società bianconera nella nota –, esclude alla radice il fondamento delle contestazioni mosse al proprio tesserato con riferimento al reato di uso di documento falso ed agli addebiti mossi rispetto alla patente». Per questi motivi l’avvocato Maurizio Miculan ha provveduto a presentare al pubblico ministero di Trieste istanza di archiviazione del procedimento penale nei confronti di Gueye e l’avvocato Andrea Franchin ha nel contempo depositato impugnazione amministrativa dei verbali emessi il 30 marzo, «non sussistendo, alla luce di quanto appurato – si legge ancora nella

LA DIFESA

Chiesti archiviazione e annullamento dei verbali per l’attaccante bianconero

nota –, alcuna violazione della legge». La vicenda risale, appunto, alla serata di lunedì 30 marzo, quando l’attaccante dell’Udinese era incappato in un controllo, considerato di routine, effettuato al confine tra Slovenia e Italia. La polizia di frontiera, infatti, dopo la sospensione del trattato di Schengen, nell’ottobre 2023, identifica migliaia di persone ogni giorno nell’ottica di contrastare l’immigrazione illegale lungo la rotta balcanica e di aumentare il livello di sicurezza per il rischio terrorismo. Così, quando Gueye è stato fermato al valico di Ferneti, nel comune di Monrupino, ha mostrato senza esitazione la sua patente. Dalle verifiche successive, però, era emerso (almeno in un primo momento) che il documento emesso dalle autorità del Senegal fosse falso e il calciatore era stato denunciato e costretto anche a farsi venire a prendere per poter raggiungere il capoluogo friulano, dove vive. L’indagine, come chiarisce l’avvocato Miculan, «nasce perché quando l’hanno fermato hanno individuato dei profili di carattere formale che potevano avere valore indiziario nell’ottica della falsità dei documenti». La società Udinese Calcio aveva quindi fatto richiesta ufficiale al Ministero dei trasporti del Senegal affinché attestasse l’autenticità della patente, che è alla fine risultata «autentica, regolarmente conseguita e non sottoposta ad alcuna misura di sospensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Più forze per gestire i migranti»

Polizia

«Decine e decine di immigrati» che «sostano sul marciapiede antistante», «tra i quali non si può mai sapere se vi sono malintenzionati o facinorosi». È l’allarme lanciato da cinque sigle sindacali di polizia (Siulp, Siap, Coisp, Fsp e Silp Cgil) in una lettera indirizzata al questore. Nei giorni scorsi, un gruppo di migranti ha tentato di entrare con la forza negli uffici, richiedendo l’intervento di due volanti. Di recente, un agente era già finito al pronto soccorso dopo un’aggressione davanti all’ingresso principale. I sindacati denunciano condizioni di lavoro «precarie e pericolose». A gestire il flusso, appena due operatori. «L’ufficio Immigrazione – scrivono – sta assorbendo un numero troppo alto di pratiche, con un organico sempre più esiguo». Le sigle chiedono un aumento immediato del personale per il “rinforzo atrio” e il ripristino del decoro, con lavori programmati da tempo. «Situazioni esplosive e violente» vanno evitate, avvertono, «ricorrendo anche ad aggregazioni da uffici esterni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiavano i dipendenti al lavoro Maxi multa dopo l’ispezione

I controlli

Un sistema di videosorveglianza attivato per il controllo dei dipendenti a distanza: un meccanismo illegale, lontano dalle esigenze organizzative e di sicurezza che ammetterebbero l’uso di impianti audiovisivi all’interno di un luogo di lavoro. Eppure, le telecamere erano lì, lo scorso sabato mattina, quando i carabinieri del Comando stazione di Tricesimo, con la collaborazione di personale del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine e del Comando provinciale della

guardia di finanza di Udine, nell’ambito delle attività finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso, promosse dalla Prefettura di Udine, si sono recati al Bai Jia Mega Store di viale Palmanova con l’obiettivo di svolgere un’attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica. Durante questi controlli, nell’esercizio commerciale in questione, gestito da un cittadino straniero, sono state inoltre riscontrate altre inadempienze in materia di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

ro. In particolare, è stata rilevata la mancata formazione in materia di salute e sicurezza di cinque dipendenti, la totale assenza dei dispositivi di protezione individuale previsti insieme all’omessa adozione di provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e assistenza medica di emergenza. Per tutte queste violazioni, il titolare dell’esercizio pubblico è stato segnalato all’Autorità giudiziaria. Complessivamente le forze dell’ordine hanno imposto alcune prescrizioni e irrogato sanzioni



L’esercizio udinese / F. Petrusi

amministrative per oltre 27.000 euro. Contattati di persona in merito all’attività ispettiva che li ha visti coinvolti, i titolari dell’esercizio hanno preferito non rilasciare dichiarazioni. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Democrazia e comunità Violante presenta il libro

L’evento

In un tempo segnato da polarizzazione, disinformazione e crescente sfiducia nelle istituzioni, il centro culturale regionale Enzo Piccinini propone, all’interno della Notte dei lettori, un appuntamento pubblico di riflessione. Al centro della serata di sabato 6 giugno in corte Morpurgo, la presentazione del libro *La democrazia non esiste in natura. Lezioni di storia politica* in difesa dei valori comuni (Bollati Boringhieri) di Marta Cartabia e Luciano Violante, Protagonista dell’incontro, previsto alle 19.30, sarà proprio Violante, ex magistrato e già presidente della Commissione parlamentare

antimafia e della Camera dei Deputati, oggi presidente dell’associazione Futuri Probabili, per la formazione del capitale umano. Violante sarà intervistato da Angelo Picariello, giornalista e scrittore, redattore parlamentare di Avvenire, che segue l’informazione dal Quirinale e approfondisce temi di storia politica e percorsi di riconciliazione civile. La serata metterà in evidenza il nesso tra istituzioni, educazione civica e libertà, sottolineando come la costruzione del bene comune nasca da un’esperienza concreta di vita comunitaria e, prima ancora, dal riconoscimento della dignità presente in ogni persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant’anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

con il supporto di

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Udine

Medaglie, musica e musei La città celebra il 2 giugno

La prefettura aprirà le porte del suo giardino. Alle 18 concerto al Teatrone

Gli appuntamenti

Ottant'anni fa, gli italiani sceglievano la Repubblica. E la città, come ogni anno, celebrerà quella data con una giornata densa di appuntamenti, tra cerimonie solenni, momenti di condivisione e aperture straordinarie. Il programma di oggi è coordinato dalla prefettura e dalla brigata alpina "Julia" e vedrà la partecipazione del sindaco Alberto Felice De Toni. Sarà una giornata per ricordare le radici comuni, per onorare chi ha servito l'Italia e per guardare al futuro con gli occhi della comunità.

Alzabandiera e musica

Si comincia alle 8.30, in piazza della Libertà. Qui si terrà la cerimonia dell'alzabandiera, con un picchetto d'onore interforze che renderà gli onori ai caduti deponendo una corona. Dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, la Fanfara filarmonica di Vergnacco-Sezione Ana di Udine eseguirà l'inno naziona-



La sede della prefettura di Udine in via Pracchiuso

le. Nel corso della mattinata, la prefettura aprirà le sue porte alla cittadinanza: il pubblico potrà visitare il giardino del chiostro dell'antico monastero seicentesco, un tempo adibito a ospedale militare. Un luogo carico di storia, che rappresenta un legame profondo con l'identità friulana e la memoria di tante generazioni.

Le onorificenze

Nel pomeriggio, alle 15.30, nei giardini stessi avrà luogo la cerimonia di consegna dei diplomi dell'Ordine al merito della repubblica italiana. Verranno premiati cittadini della provincia che si sono distinti in campo scientifico, letterario, artistico, economico e per attività

MUSICA

In piazza della Libertà la Fanfara degli alpini di Vergnacco suonerà l'inno nazionale

sociali e umanitarie. Tra i nuovi cavalieri: Francesco Belletti, Enrico Colmano, Carlo De Bortoli Albricci, Marco De Lillo, Andrea D'Odorico, Roberto Kodermatz, Filippo Lepardo, Alessandro Miconi, Loris Piva, Gabriele Rotter, Claudio Rugo, Giuseppe Salvatori, Roberto Zugno. Ufficiale sarà Pasquale Pannullo. Commendatori, infine, Donato Morea e Roberto Selva. Il pomeriggio si chiuderà in musica. Alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'Orchestra sinfonica del Conservatorio "Jacopo Tomadini" diretta dal maestro Andreas Gies si esibirà in un concerto a ingresso libero fino a esaurimento posti. I biglietti sono disponibili nelle biglietterie del teatro e su Vivaticket. Un'occasione per lasciarsi trasportare dalle note, in una delle sale più belle della città.

Musei aperti

Per tutta la giornata, saranno aperti gratuitamente anche i Musei del Castello di Udine e Casa Cavazzini (dalle 10 alle 18), oltre ai musei storici militari della Brigata Alpina "Julia" (via Sant'Agostino 8, 9-13) e del 3° Reggimento Genio Guastatori (caserma "Berginz", 9-12 e 13.30-17). Un'opportunità per grandi e piccoli di riscoprire il patrimonio culturale e militare del territorio. Infine, alle 19.45, la giornata si concluderà come era iniziata, in piazza della Libertà, con la cerimonia dell'ammainabandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera va in scena la Serata copernicana

Auditorium Zanon

C'è una scuola che non smette di sperimentare, creare e sorprendere. Una scuola che, oltre alle lezioni e ai libri, coltiva passioni, linguaggi artistici e talenti capaci di trasformarsi in spettacolo.

Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più attesi della vita del liceo Copernico, la "Serata copernicana", in programma domani alle 20.15 all'Auditorium Zanon. Un evento ormai tradizionale che celebra la creatività e l'impegno delle studentesse e degli studenti attraverso i numerosi laboratori extracurricolari che animano la scuola durante tutto l'anno.

Protagonisti saranno i tanti laboratori del Copernico, che daranno vita a un mosaico di performance e linguaggi diversi: Orchestra, Jazz band, Copernidrama, Copernicoro, Copcast, Redazione intrepido, danza, ginnastica ritmica e artistica e New faboulouse circus copernicus. Esperienze differenti, ma unite da un filo comune, ovvero valorizzare passioni, creatività e lavoro di squadra, offrendo agli studenti occasioni per mettersi in gioco e crescere insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inclusione e diritti A San Domenico festa della comunità

Una giornata dedicata alle attività per bimbi e persone di ogni età promossa dalla Comunità Piergiorgio

Quartieri

San Domenico è una comunità che si è ritrovata nel segno dell'inclusione. Grande festa, infatti, nel quartiere con la partecipazione promossa dalla Comunità Piergiorgio nell'ambito del progetto "Viva-Valorizzare l'inclusione e vivere attivamente", con la collaborazione di una dozzina di realtà attive nel territorio e il contributo del Comune. Il messaggio, semplice ma forte, lanciato è stato chiaro: il quartiere è casa di tutti, nessuno escluso.

so e ogni cittadino può contribuire a renderlo un luogo più aperto, vivo e solidale. Si sono susseguite attività che hanno coinvolto persone di tutte le età. La musica ha accompagnato il pomeriggio, grazie a giovani che hanno creato un'atmosfera viva, vivace e sentita. A suggellare il tutto, la tombola finale, realizzata dal laboratorio di falegnameria Casa dell'Immacolata, animata da Catine, comica che ha intrattenuto splendidamente tutti. Presenti diversi assessori e la presidente del Consiglio di quartiere Amalfia Rizzi, a testimonianza della vicinanza delle istituzioni verso un percorso che San Domenico intende portare avanti con continuità, inclusione e partecipazione.

—A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della festa celebrata a San Domenico

Tradizione, storia e passione nei 130 anni del mulino Burello

A Cussignacco esiste un luogo dove il tempo pare essersi fermato. L'edificio è diventato pure una tesi di laurea.

Quartieri / 2

A Cussignacco esiste un luogo in cui il tempo sembra essersi fermato: è il mulino Burello, un edificio le cui prime testimonianze risalgono al 1274 e che per secoli è stato al centro della vita economica e sociale della città.

Uno dei pochissimi mulini così antichi rimasti attivi e che possiede ancora tutte le macchine del tempo, tra cui uno degli ultimi pila orzo rimasti in regione, un esempio di storia ancora attiva e che merita di essere scoperta. Inizialmente proprietà dei Savorgnan, poi degli Antonini, degli Zucchiatti e, infine, dei Burello che nel 1896 decidono di acquistarlo e che proprio quest'anno festeggiano 130 anni di attività.

Ancora oggi, Giuseppe, l'ultimo mugnaio della famiglia, con la sua passione e perseveranza mantiene in vita questo luogo. Dopo un periodo di quiete, in occasione della Giornata europea dei mulini, oltre cento visitatori, un numero che non si vedeva da molti anni, hanno potuto riportare le vecchie memorie di un luogo popolato e vissuto come era un tempo. Questa voglia di rina-



Il mulino Burello, a Cussignacco: quest'anno compie 130 anni

scita è testimoniata da una recente tesi di laurea in architettura, discussa all'università Iuav di Venezia da Kevin Basso e Ilaria Covone, con il titolo di "Lungo le acque lente delle rogge. Un itinerario tra gli antichi mulini", dimostra che questo luogo possa riemergere all'interno del contesto cittadino tornando ad essere un nuovo centro di riferimento per la cultura friulana attraverso una fruizione lenta del territorio.

Questo non vuole rimanere un evento fine a se stesso, ma una dimostrazione che la vita contadina di un tempo può e deve ancora essere uno dei motori attivatori della società, capace di attrarre visitatori. Tra le idee in cantiere oltre che il restauro e messa in funzione della macina a palmenti ultracentenaria, spicca quella dell'orga-

nizzazione di eventi di natura sociale, culturale e artistica, con l'obiettivo di avvicinare anche i più piccoli a questo luogo. Il successo dell'ultima apertura ha garantito una grande spinta: ora l'obiettivo è collaborare con le associazioni del territorio, si cercano partner che condividano questa visione per gestire insieme la logistica di eventi culturali, mostre e spettacoli.

Un luogo in cui la frenesia della vita odierna viene mitigata dal fruscio dell'acqua di cui Giuseppe Burello si fa testimone. «Non ho grandi mezzi e spero che tutto questo non venga perso, poi chi racconterà queste storie - dice -? I bambini devono vedere come si è arrivati fin qui. La storia non è solo nei libri: è nei gesti, luoghi, sacrifici di chi ci ha preceduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONAVIA ODV

**Un atelier
tra segno
e colore
alle Grazie**



L'arte come legante per stare insieme. "Un atelier per tutti", tra segno e colore è il titolo della mostra di opere di pittura a olio, acrilico e disegni realizzati da settembre 2025 a maggio 2026, promossa dall'associazione udinese Buonavita Odv per favorire la solidarietà sociale. Convinti che l'assenza di relazioni sociali costituisca un importante fattore di rischio per la salute e il benessere complessivo della persona, infatti, gli organizzatori hanno pensato di realizzare così occasioni sociali di incontro in un ambito come quello artistico, che consente l'espressione libera delle potenzialità umane e del proprio vissuto, migliorando la qualità della vita, come dimostrato da studi sui benefici psicologici delle arti. La mostra sarà visitabile dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 nel chiostro della Basilica delle Grazie fino al 7 giugno.

—L.Z.

Udine

Colpo al bar Americano

Spende 20 euro, gratta e porta a casa 2 milioni

Il tagliando acquistato un mese fa. L'annuncio al momento dell'incasso
I titolari Ottogalli: «Speriamo che questo denaro possa essere di aiuto»
Si sa che è stato giocato in ricevitoria, l'identità del fortunato resta misteriosa

MARISTELLA CESCUTTI

In piazza Libertà

Gioca 20 euro al Gratta e Vinci e porta a casa 2 milioni di euro. Il colpaccio è avvenuto un mese fa al bar Americano della centrale piazza Libertà. La notizia della super vincita è stata appresa ufficialmente ieri dalla pagina web del concorso a premi dai titolari Renato e Francesco Ottogalli. Padre e figlio felici e sorpresi per la prima vincita milionaria del punto vendita in 26 anni di gestione. I titolari, vista la massiccia presenza di turisti che passano nel locale, non hanno il minimo indizio su chi possa essere il fortunato o fortunata che ha acquistato il prezioso tagliando. «Speriamo che si ricordi di noi» dice Renato Ottogalli soddisfatto della vincita, concetto che viene ribadito con entusiasmo anche dal figlio Francesco. «Speriamo», commentano gli esercenti, «che questo denaro possa essere di aiuto all'ignoto vincitore o vincitrice, che sia utilizzato nella giusta maniera, magari ricordandosi sempre delle persone bisognose». In pochi mesi questa è la seconda vincita, che segue quella dell'estate 2025 in cui furono riscossi 50.000 euro, sempre con il Gratta e Vinci, e nemmeno in quell'occasione si venne a conoscenza del vincitore. Nel frattempo, al bar Americano si sente parlare in tedesco e quei avventori non si sono accorti del manifesto dov'è immortalata la storica vincita.

Curiosi e spritz

Il locale è luogo di passaggio di tanti turisti, stranieri e non, e di ciclisti austriaci che sostano nella più bella piazza del capoluogo. Ma, vista l'ora dell'aperitivo



In alto, i titolari Renato e Francesco Ottogalli / Foto Petrusi

serale, entrano anche friulani doc e affezionati abituati a bere il classico e tradizionale spritz. Leggono il cartello: «Gran bel colpo!» esclama un cliente-amico che è anche capogruppo degli alpini di Udine centro, Lucio Favero. Intanto Francesco Ottogalli spiega come il Gratta e Vinci è uno dei giochi più popolari e richiesti giornalmente nella ricevitoria.

Vincita già incassata

Chiediamo agli esercenti quando è avvenuto l'acquisto del fortunato biglietto. La risposta è

presumibilmente una trentina di giorni fa. La giocata di 20 euro è la più acquistata perché è il tagliando che dà i premi maggiori. È possibile che la vincita sia stata già incassata? Lo è sicuramente, perché la comunicazione tramite il sito ufficiale del concorso avviene solo dopo l'incasso dell'ammontare della vincita. Come si accorge un cliente di aver vinto? Le persone più esperte del gioco il più delle volte si accorgono tramite un rapido esame visivo, ma c'è anche chi si affida a metodi più sicuri, come attraverso l'app del cellulare o il

terminale del ricevitore. Qual è l'iter dell'incasso di queste vincite? Nel punto vendita vengono pagate le vincite fino a 10.000 mila euro con bonifico bancario o prenotazione allo sportello dell'istituto di credito abilitato, mentre oltre i 10.000 euro va presentato il tagliando nella banca abilitata dall'Ufficio premi di Lotterie nazionali, insieme al documento e alle coordinate bancarie.

Titolari felici

Alla ricevitoria spetta qualcosa? «A mio sapere no», osserva Ottogalli, «anche perché questa è la prima vincita milionaria, nell'eventualità che ci sia un riconoscimento saremo io e il mio papà felici di riceverlo». Quale sarà il valore aggiunto dato da questa vincita al suo locale? «Sicuramente un aumento di visibilità gratuita», prosegue, «ovviamente un incremento degli avventori che vogliono tentare la fortuna». Che effetto gli fa questa vincita? «Sicuramente mi provoca un po' di emozione pensare che proprio in questa meravigliosa piazza su cui il locale si affaccia sia stato venduto il tagliando fortunato. Sono contento inoltre che, con questa bella notizia Udine abbia una ulteriore visibilità». Qual è il suo sogno, se vincessero due milioni di euro? Francesco fa scena muta, accompagnato da un piccolo ghigno. Ma, allora, è lui il fortunato? «Direi di no!», sorride, «perché se così fosse sarei già su un aereo verso destinazioni ignote». Nel locale intanto il tintinnio dei calici fa da sottofondo a curiosi e abituati che vogliono sapere a tutti i costi da Renato e Francesco Ottogalli chi potrebbe essere il potenziale neomilionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Leggo tutto con calma Ho iniziato a 14 anni»



Luciano Stefani mentre sfoglia il Messaggero Veneto

MARCO BALLICO

Luciano Stefani il Messaggero Veneto ha cominciato a leggerlo da ragazzino, quando ancora le pagine venivano esposte sulle vetrine di via San Francesco. «Ho iniziato che avevo più o meno 14 anni», racconta, «e d'estate, ormai libero dagli impegni scolastici, andavo lì il pomeriggio e mi fermavo a lungo davanti al giornale in bella mostra». Un'abitudine nata quasi per gioco e diventata poi una compagnia quotidiana lunga una vita. «Ho qualche anno più degli 80 del Messaggero Veneto», scherza Luciano, udinese di nascita, ma con radici a Ravenna, «il paese dei biscotti», come precisa sorridendo. Negli anni le vetrine si sono spostate in piazza Primo Maggio, poi il giornale è entrato stabilmente nelle case e nei locali pubblici. E proprio lì ha continuato a leggerlo, anche per un lavoro che lo portava in giro per tutta la regione: dopo qualche esperienza in fabbrica, 33 anni filati da agente di commercio nel settore dell'alluminio, «mentre mio moglie Dora faceva l'insegnante. Per me, tra Udine e Gorizia, il giornale era una tappa fissa. Entra-

vi al bar con i clienti e li trovavo il Messaggero Veneto». Ancora oggi Luciano preferisce sfogliarlo seduto a un tavolino, tra un caffè, uno spritz e una chiacchiera. «Se sei in compagnia», spiega, «ci sono troppe distrazioni. Il giornale va letto con calma». E con ordine: «Parto sempre dalla prima pagina e vado fino in fondo». I bar sono sempre stati anche luoghi di discussione: «Leggi una notizia e parte il commento. A volte ti trovi a parlare con perfetti sconosciuti». Racconta di dibattiti improvvisati, di clienti che si passano il quotidiano da un tavolo all'altro, di opinioni diverse che si incrociano: «È bello anche per quello. Il giornale fa parlare la gente». Grande appassionato di pallacanestro, Luciano da giovane ha giocato con il San Giacomo, storica squadra parrocchiale udinese. «Siamo stati i primi di Udine a vincere a Trieste, contro il Don Bosco. Era il 1964». Lo sport contemporaneo è non poco cambiato: «Una volta conoscevi tutti i giocatori, adesso leggi certi nomi che sembrano usciti dalla Siberia. Per la pronuncia giusta mi aiutano le barieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ki-Do karate di Udine nella federazione Kwf

L'adesione

Il Ki-Do karate kenkyukai di Udine, diretto dal maestro Livio Lorenzoni, ha ufficialmente aderito alla Kwf karate no Michi world federation Italia, riferimento nazionale dell'organizzazione del maestro Mikio Yahara, 10° dan shotokan. L'ingresso è stato sancito nelle settimane scorse, ad Avigliana, al seminario tecnico guidato dai maestri Roberto Riccomagno e Riccardo Tollardo, entrambi 7° dan. Il gruppo udinese prosegue così il proprio percorso di perfezionamento nello stile Shotokan, con-

solidando una tradizione che affonda le radici nel Ki-Do club nato a Gorizia negli anni '90. Fondato a Udine nel 2024, il sodalizio si è già distinto nel Kata, con ottimi risultati agonistici ottenuti da Sofia Pezzarini, Yasmin Redwan Ousman e Andrea Piuazzo. Il club propone corsi per bambini, ragazzi e adulti, oltre a percorsi di difesa personale, Jo e pratica tradizionale di Kihon, Kata e Kumite. Le lezioni si tengono alla palestra Tao di via Cormor Alto 218. Per informazioni, Livio Lorenzoni (347.8502428), Amedeo Saitta (324.5371114), oppure kidoclub@karateudine.it.



Da sinistra, Pagnutti, Tollardo, Lorenzoni, Riccomagno e Saitta

Sport e convivialità Fare rete grazie al padel

Confcommercio

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine organizza la «Confcom Padel Cup», in programma sabato 6 giugno al Tennis Club Garden di Pasian di Prato. L'iniziativa, spiega il presidente Paolo Licata, «nasce con l'obiettivo di unire sport, networking e convivialità, offrendo agli associati e ai partecipanti legati al mondo Confcommercio un'occasione informale per fare squadra, creare nuove relazioni e condividere un pomeriggio di di-

vertimento». Il programma prevede l'accoglienza dei partecipanti (esperti o principianti che siano) alle 15, seguita alle 15.30 dall'inizio del torneo, con coppie miste formate tramite estrazione. Alle 18.30 sono in programma finali e premiazioni, mentre dalle 19.30 spazio alla cena di networking facoltativa. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro giovedì 4 giugno. Protagonista della giornata sarà il padel, sport di derivazione tennistica nato in Messico negli anni Settanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Manga, foto e arte con i Servizi sociali I nuovi laboratori pensati per i ragazzi

La proposta al Centro per le famiglie e in biblioteca
C'è tempo fino al 5 giugno per iscriversi a Tolmezzo
Una serie di incontri gratuiti sostenuti dalla Regione

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Questa estate sono ancor più intriganti tra fotografia, manga giapponesi, ceramica e linocut, outdoor challenge, intaglio maschere nel legno, teatro, giochi di ruolo e da tavolo, i laboratori Mettiamoci a fuoco promossi per i giovani dal Servizio sociale dei Comuni della Carnia Asufc. Bambini e ragazzi tra gli 11 e i 19 anni possono quindi prepararsi a spegnere lo schermo e ad accendere la creatività, in un'esplosione di idee, arte e avventura totalmente gratuita. C'è tempo fino al 5 giugno per iscriversi. L'iniziativa, all'ottava edizione, è promossa dal Servizio sociale

11-19

LA FASCIA D'ETÀ

alla quale sono riferiti i progetti che comprendono anche incontri a contatto con la natura

e realizzata dalla Cooperativa Itaca col coordinamento di Sara Burba. I laboratori, gratuiti, si svolgeranno a Tolmezzo al Centro per le famiglie della Carnia (in via Matteotti 5/I), rientrando nel programma di attività previste da quest'ultimo e sostenute dalla Regione, e per uno dei laboratori alla Biblioteca civica di Tolmezzo.

Il Laboratorio di fotografia, condotto dalla fotografa Emilia De Monte, sarà un percorso dedicato alle emozioni e al potere della fotografia di dar loro voce senza bisogno di parole. Si impara a catturare la realtà circostante per poi ricomporla insieme, intrecciando sensibilità e sguardi unici di ciascun partecipante. Si svolgerà su due turni, uno il martedì (16 e 23 giugno, 7, 14, 21, 28 luglio e 4 agosto) e uno il giovedì (18 e 25 giugno, 9, 16, 23, 30 luglio e 6 agosto) sempre dalle 14 alle 17. Per appassionati di disegno e dello stile manga arriva invece il laboratorio Anime tarot: condotti dall'artista Barbara Picotti, si sceglie un Arcano Maggiore (il Matto, il Sole, gli Amanti o altro) e lo si reimmagina completamente in stile anime e cultura giapponese. Dallo schizzo a matita all'illustrazione finale, si lavora su colori e composizione per creare una carta per-

sonale. Un'esperienza unica da vivere i lunedì pomeriggio dalle 14 alle 17 dal 15 giugno al 3 agosto. Se invece si adora sporcarsi le mani e liberare la fantasia dal 17 giugno al 22 luglio i mercoledì dalle 10 alle 12 c'è il laboratorio di ceramica e linocut, condotto da Marie-Sophie Goossens: è un doppio viaggio creativo perché nei primi 3 incontri si modella l'argilla per creare oggetti unici (sperimentando persino il calco di piante e foglie per un effetto "wow"), e negli ultimi 3 si diventa maestri della stampa artigianale, intagliando il linoleum per trasferire i propri motivi su carta o stoffa. Cinque incontri a contatto con la natura e il territorio, compongono il laboratorio outdoor challenge, dedicato a

8

LE EDIZIONI

dell'iniziativa
Mettiamoci a fuoco
realizzata dalla
Cooperativa Itaca
in via Matteotti



La biblioteca civica e il Centro per le famiglie a Tolmezzo

chi non ama stare fermo: la sfida è una gara di orienteering tra Tolmezzo e Torre Picotta, un trekking mozzafiato sulla cima del Monte Duron, il fascino del tiro con l'arco, la costruzione di un vero aquilone e attività sensoriali uniche all'aria aperta. Tutto ciò assieme a Marco Pirona il 29 giugno e il 6, 13, 27 luglio e 3 agosto dalle 9 alle 13, con ritrovo al Centro per le Famiglie della Carnia. A grande richiesta torna il corso di Intaglio maschere nel legno, guidato dall'artigiano Ermanno Plozzer tutti i mercoledì dalle 14 alle 17 dal 26 giugno al 5 agosto. Guidato da sapienti mani artigiane, si impara a usare gli attrezzi del mestiere e a conoscere la materia prima per scolpire, dopo averlo immaginato e disegnato, il volto più rappresentativo. Con l'attrice Lucia Linda della Compagnia teatrale Teatro della sete, torna il laboratorio di teatro tutti i giovedì dal 25 giugno al 6 agosto dalle 10 alle 12. Si chiama quest'anno Porta accanto perché «Essere vicini non vuol dire necessariamente cono-

scersi...». Il gioco del teatro serve proprio ad abbassare le difese, far girare la maniglia e aprire quelle porte rimaste chiuse. Un laboratorio coinvolgente per sbirciare fuori, superare le timidezze iniziali e scoprire uno spazio comune tutto nuovo da abitare e condividere insieme agli altri. Per chi è pronto invece a vestire i panni di un audace avventuriero o a pianificare la strategia perfetta per battere gli amici, torna tutti i lunedì dal 22 giugno al 3 agosto, dalle 10 alle 12.30, in biblioteca a Tolmezzo il laboratorio di Giochi di ruolo e da tavolo, condotto da Cristian Pressacco, educatore professionale ed esperto in giochi di ruolo e da tavolo. Le iscrizioni per questi laboratori devono pervenire entro il 5 giugno, accolte in ordine di priorità fino al numero massimo di posti stabiliti per ogni laboratorio. Per informazioni e iscrizioni a uno o più laboratori si può contattare via WhatsApp il 331.2674511 o via mail scrivendo a nicole.straullino@asufc.sanita.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sentieri che uniscono Cammini in Alto Friuli

Sappada

Il Museo etnografico Giuseppe Fontana di Cima Sappada, ha ospitato la prima tappa della decima edizione della Dolomiti Mountain School, dedicata al tema *I lunghi sentieri in quota che uniscono persone e mete*.

L'incontro ha approfondito il ruolo dei cammini e della rete sentieristica montana come strumenti capaci di collegare territori, comunità e persone. Ad aprire i lavori sono stati Pierpaolo Zanchetta del Servizio biodiversità della Regione, il sindaco di Sappada Alessandro De Zordo e Gianpaolo Carbonetto, coordinatore della Dolomiti Mountain School.

Valerio Pillar ha raccontato il significato del pellegrinaggio di Sappada verso Maria Luggau, definendolo un'esperienza che nasce dalla forte identità della comunità che ha saputo unire territori diversi. Un appuntamento che coinvolge oltre 500 partecipanti provenienti da tutta Italia. Fides Banelli, referente del Cammino di San Martino in Carnia, ne ha illustrato il significato e descritto il percorso, suddiviso in 7 tappe che attraversano la Carnia e che toccano gli edifici sacri che portano il nome del Santo. Il tema della manutenzione dei sentieri è stato affrontato da Giovanni Duratti, presidente del Comitato Direttivo del Cai Fvg, che ha ricordato come in regione il Cai gestisca 664 sentieri riconosciuti, per 4.600 chilometri. «Una rete enorme principalmente grazie al volontariato», ha spiegato, sottolineando la necessità di nuove forze e maggiori sostegni per garantire nel tempo la cura della sentieristica. La X edizione della Dolomiti Mountain School proseguirà venerdì 19 giugno a Venzone, in municipio, con l'incontro Gli insegnamenti del terremoto per difendere meglio le terre alte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Il Mas di Sutrio Piano per ricollocare ventidue dipendenti

Carnia Industrial Park e Umana hanno sottoscritto un protocollo per il reinserimento

Sutrio

La Regione, il Carnia Industrial Park e Umana hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione per avviare una iniziativa sperimentale per potenziare e supportare la ricollocazione dei 22 lavoratori (quasi tutte donne) coinvolti nella crisi dell'impresa Il Mas di Sutrio. L'intesa nasce dalla volontà condivisa, anche con i sindacati, Fim Cisl e Fiom Cgil, di operare in modo

coordinato, per favorire il reinserimento del personale dell'azienda in liquidazione. Ciò avverrà attraverso valorizzando le opportunità occupazionali del territorio, attivando percorsi mirati di riqualificazione professionale, affiancando i lavoratori nella delicata fase di ricollocazione professionale. I Centri per l'Impiego dell'Hub Medio ed Alto Friuli da tempo realizzano azioni di supporto al reinserimento occupazionale dei lavoratori della Il Mas, secondo quanto previsto nei protocolli sottoscritti fra azienda e organizzazioni sindacali. Il Carnia Industrial Park ha affidato a Uomo e Impresa la realizzazione di un progetto pilota dedicato agli ex dipendenti Il Mas ora in cassa integrazione straordinaria. Il pro-



Una protesta dei dipendenti alla Il Mas di Sutrio

getto prevede la presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego dei 22 lavoratori, e la successiva condivisione, in un lavoro congiunto con Uomo e Impresa, delle informazioni utili, il raccordo tra i soggetti coinvolti e la valorizzazione delle opportunità occupazionali, anche attraverso la creazione di percorsi di riqualificazione professionale personalizzati. «L'iniziativa si colloca» segnalano dal Carnia Industrial Park «in prosecuzione con un

modello avviato negli anni scorsi dalla Regione che ha visto la positiva collaborazione dei Servizi pubblici e privati per il lavoro in questo contesto, in attesa dell'avvio della nuova attività di collaborazione per il prossimo triennio, ma rappresenta un modello sperimentale in quanto rafforza la collaborazione tra istituzioni pubbliche, sistema produttivo, parti sociali e operatori del mercato del lavoro». —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse lavoro giovani Sei opportunità offerte a Tolmezzo

Gli impieghi riguarderanno fra l'altro l'asilo nido e le attività al Campo solare

Tolmezzo

La giunta comunale di Tolmezzo ha deliberato di attivare sei Borse lavoro giovani per l'estate. Sono rivolte a giovani residenti nel capoluogo carnico e con età dai 18 anni (compiuti al momento dell'inizio delle attività della borsa lavoro) ai 24. Due borse lavoro si svolgeranno alla Biblioteca civica (per 40 ore di lavoro), un altro paio al centro estivo Campo solare (per 60 ore di la-

voro) e altre due all'Asilo nido comunale Arcobaleno (40 ore). L'esecutivo tolmezzino ha fissato in 200 euro il compenso per le borse lavoro di 40 ore e in 300 quelle di 60 ore. Le borse lavoro prevedono anche la visita medica preventiva da parte del medico del lavoro per la verifica dell'idoneità alla mansione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro obbligatoria (qualora i borsisti non siano già in possesso di idoneo attestato di frequenza a corso analogo rischio basso 8 ore). Saranno ammesse 4 ore di assenza giustificata per le borse lavoro di 40 ore e 6 ore di assenza giustificata per le borse lavoro di 60 ore. L'individuazione dei borsisti è operata dal Comune, che emetterà un avviso pubblico apposito. —T.A.



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



San Daniele - Fagagna - Martignacco



Dalla passione per gli aerei alla grande collezione Apre il museo di modellini

L'esposizione di Alessandro Rinaldini visitabile da metà giugno a Fagagna

ALESSANDRA CESCHIA

La storia

Da piccolo giocava con gli aerei di latta sui quali sognava di poter volare. Con quella passione Alessandro Rinaldini ci è proprio nato, spalancava gli occhi dinanzi ai velivoli che hanno reso memorabili le imprese di alcuni eroici piloti, ma anche davanti a prototipi, dirigibili, aeroplani di linea o da combattimento che hanno trasportato personaggi storici e che sono attualmente introvabili. È sull'onda di questa inclinazione, unita alla meticolosa attività di collezionista, che è nata una raccolta oggi arricchita da veri e propri pezzi da museo, destinati a esercitare un grande fascino per chi condivi-

de il sogno di volare. Un patrimonio per pochi, ma destinato a essere condiviso da tutti gli appassionati all'interno del Museo dell'aereo giocattolo *Passione per il volo* che a metà giugno aprirà i battenti a Fagagna nei locali della Fortezza grazie alla disponibilità della Fondazione Lualdi. Giornalista originario di Santarcangelo di Romagna in provincia di Rimini, che le scelte professionali hanno trapiantato a Sacile, prima di cominciare a seguire il flusso delle notizie, coltivava quella sua innata passione per il volo che aveva intriso di competenza frequentando l'Istituto tecnico aeronautico di Forlì. «Sin da piccolo amavo aggiungere pezzi agli aerei di latta, colorandone gli stemmi. Ne ave-

vo molti di fabbricazione giapponese, americana, tedesca, francese. Il primo fu un Globe-master di fabbricazione americana e poi un B58 e poi il Viscount dell'Alitalia. Ci giocavo, a volte li rompevo» racconta Rinaldini. Poi arrivavano i pazienti lavori di restauro per preservare quei piccoli cimeli ammaccati. Una passione, la sua, che è proseguita anche in età adulta e lo ha spinto a setacciare ogni angolo del globo in

LA TESTIMONIANZA

«Ne ho collezionati oltre trecento, vengono da tutto il mondo, alcuni sono rarissimi esemplari»

cerca di pezzi interessanti da collezionare. La ricerca del B58 Huster lo ha portato fino in Venezuela, altri pezzi sono arrivati dal Giappone. Alcuni arrivavano malconci, acciacciati o con la ruggine. Sulle loro fiancate le sigle di compagnie aeree che rappresentano un glorioso passato, dalla Swissair all'Alitalia, dalla Pan Am all'American Airlines, iconiche regine dei cieli che il tempo, e le sfide economiche, hanno travolto. Mondi paralleli che disegnano lo sviluppo dell'aeronautica civile dotati di ingranaggi che azionano le eliche, accendono le luci, aprono le porte, muovono le hostess all'interno dell'aeromobile o si muovono. Dai più grandi, quelli americani che raggiungono i 60 o 70

centimetri di lunghezza, a quelli giapponesi, più piccoli. «Ne ho collezionati oltre trecento» ammette con orgoglio. E quella immensa flotta ha cominciato a inglobare ogni cosa, espandendosi dalle mensole e dagli scaffali fino a invadere il garage sfrattando le automobili, fino a diventare un piccolo grande tesoro nascosto di cui, purtroppo, pochi potevano beneficiare.

«Ho iniziato ad accarezzare l'idea di aprire un museo all'interno del quale esporre tutti i modellini» rivela Rinaldini. Ma per quanto avesse contattato alcuni enti comunali, non aveva individuato una soluzione che possedesse i requisiti necessari. Fino all'incontro con Gabriele Lualdi e la Fondazione Lualdi di aerospazio Ets fondata con lo scopo di diffondere la cultura del volo in ogni sua declinazione e della società Amil che ha maturato una lunga esperienza nell'ambito aeronautico e nella propria sede legale di Fagagna ha allestito uno showroom con una sezione interamente dedicata alla storia del gruppo. Da lì è nato il progetto di un allestimento nei locali della Fortezza.

Vi si potranno ammirare i velivoli realizzati da Alps, Joustra, Modern Toy, Mar Line Mar Toy, Schuco, Nomura, Yonezawa, Tomyama, Marx Toy. E poi, obiettivo su Fratelli Gando la italiana di cui in esposizione ci sarà un raro SM79 Ala Littoria Ingap di Padova che produ-



Alessandro Rinaldini accanto ai suoi modellini esposti alla Fortezza di Fagagna. Saranno visibili da metà giugno

se i Constellation della Lai Linee Aeree Italiane del 1954, anche se la compagnia preferì poi comprare i Douglas Dc6 e Dc7 e così Constellation non furono mai ordinati. Da qui la rarità del modello in zama con finte eliche in movimento in plastica. E ancora, fra i produttori rappresentati ci sarà la Tpc tedesca con un bellissimo Lockheed Constellation della Lufthansa in mostra, per non parlare dei Veb della Germania dell'Est con l'unico aereo civile prodotto dal paese comunista, Baad 152 del 1961.

Insomma, trecento esemplari prodotti dagli anni Quaranta agli anni Ottanta fino ai moderni jet, supersonici Boeing 2707 e i bellissimi e curvilinei Concorde della British Airways e Air France, compreso il Tu144 russo Concorde vista la somiglianza a quello franco-britannico. Fra le chicche della collezione, anche il Boeing 707 del presidente americano, oltre a due modelli giganti di un Boeing 747 Jumbo jet e di un Douglas Dc8, tutti realizzati in Giappone.

Un patrimonio che, finalmente, sarà messo a disposizione di tutti per poter essere conosciuto e condiviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedicenne di Coseano ferito a Valvasone Arzene

Coseano

Scontro tra auto e scooter: ferito un sedicenne. È successo nella tarda serata di domenica a Valvasone Arzene all'altezza dell'incrocio tra le vie Sant'Elena e Santa Margherita, dove si è verificata una collisione tra una Ford Fiesta, condotta da un uomo di 42 anni di Flumignano, e uno scooter in sella al quale viaggiava un ragazzo di 16 anni di Coseano. Secondo una prima ricostruzione del sinistro, la cui dinamica resta al vaglio dei carabinieri della stazione di Azzano Deci-

mo, di cui una pattuglia è intervenuta su richiesta della centrale operativa che ha ricevuto la richiesta di soccorso, il conducente della macchina, nel percorrere la rotatoria, è stato urtato sulla parte posteriore destra dallo scooter che, proveniente da via Santa Margherita, si è immesso nella stessa area di intersezione. Alle 21 è scattata la richiesta di aiuto ai soccorsi. Sul posto, oltre a una pattuglia dei militari dell'Arma che hanno eseguito rilievi fotografici e metrici al fine di stabilire con chiarezza dinamica e cause dell'incidente,

era presente anche il personale sanitario. Infatti, a seguito dell'impatto, il minore, che si trovava in sella allo scooter, è stato preso in carico dagli operatori dell'ambulanza e portato in codice giallo in pronto soccorso all'ospedale di San Vito al Tagliamento per le cure necessarie e gli accertamenti del caso. Sul luogo del sinistro sono intervenuti i carabinieri, che hanno concluso le attività di rilievo necessarie per chiarire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Il conducente della vettura è stato sottoposto alla prova etilometrica, che ha dato esito negativo. Se all'origine dello scontro vi sia stata una distrazione o una violazione delle norme del codice della strada saranno soltanto ulteriori accertamenti a stabilirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa ai danni di Friulia Condanna annullata

Gemona

La Corte di Cassazione annulla la sentenza di condanna di secondo grado impugnata da Fabrizio Peloso, commercialista originario di Gemona, solo per il reato di truffa ai danni di Friulia, per intervenuta prescrizione, quindi eliminandone la pena di quattro mesi di reclusione. Rigetta invece nel resto il ricorso, condannando l'imputato alla refusione delle spese di giudizio, liquidate in 5.280 euro. È questa la decisione della Suprema corte sul ricorso propo-

sto da Peloso, che il 27 ottobre 2023 il tribunale di Pordenone aveva ritenuto responsabile di truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche e bancarotta societaria impropria da formazione fittizia di capitale, condannandolo con rito abbreviato a tre anni di reclusione. La Corte di appello aveva confermato il primo grado. Nel ricorso in Cassazione, il sostituto procuratore generale Pasquale Sansonetti aveva concluso per l'inammissibilità del ricorso. Dello stesso pa-



La sede della Cassazione

rere anche la parte civile Bcc Financing spa, già Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, che aveva chiesto il ricorso fosse dichiarato inammissibile o rigettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Trattore centra quattro auto Protesta per i nuovi parcheggi

Il rinnovato assetto in via Luinis a Cividale ha ristretto la carreggiata

LUCIA AVIANI

Cividale

È diventato un caso il nuovo assetto di via Luinis, l'arteria cividalese che collega - con direzione di marcia a senso unico - viale Libertà con via Duca degli Abruzzi: la duplicazione dei parcheggi, tutti liberi, disponibili lungo la strada, che prima era affiancata da stalli solo sul lato destro e che ora ne ha invece anche su quello opposto, ha «fortemente ristretto la carreggiata», lamentano in molti, parlando di «condizioni di transito non più sicure». È un episodio verificatosi nei giorni scorsi ha enfatizzato tale percezione: mentre procedeva lungo via Luinis, infatti, un trattore con rimorchio ha centrato quattro vetture in sosta. «I posteggi», segnala chi frequenta la zona, «sono strettissimi, tanto che le auto di dimensioni importanti strabordano inevitabilmente dalle strisce». Condivide la criticità l'ex assessore a viabilità e traffico Davide Cantarutti (rieletto in consiglio): «Se al momento della scel-

ta avessi ancora avuto le deleghe», commenta, «non avrei mai autorizzato un provvedimento del genere».

«Via Luinis», motiva, «è un percorso di grande importanza ai fini dello snellimento del traffico in arrivo da Udine, che grazie a quel tracciato può raggiungere agevolmente il ponte nuovo. La corsia attuale misura, nei punti più stretti, appena 2,97 metri. I parcheggi sulla sinistra, inoltre, hanno dimensioni insufficienti, che provocano lo "sconfinamento" degli specchietti delle macchine più grandi, che infatti tendono a non fruirne, a maggior ragione considerato l'incidente della settimana passata. È stato fatto un grave errore, cui va posto rimedio al più presto».

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA

«Il provvedimento con la realizzazione dei venti stalli mira a contrastare la velocità dei mezzi»



Una delle auto centrate dal trattore e, sotto, via Luinis a Cividale

Il provvedimento, chiarisce però il comandante del Corpo di polizia locale Fabiano Gallizia, è frutto di precise considerazioni, a cominciare dalla constatazione dell'eccessiva velocità dei mezzi in transito su via Luinis, lamentata più volte da chi abita in loco: «Trattandosi di strada a senso unico, gli automobilisti provenienti da viale Libertà spesso acceleravano notevolmente, superando i limiti consentiti», dice il comandante, ricordando che l'ambito in questione registra un intenso passaggio pedonale, fra i ragazzini che frequentano il centro sportivo e le persone che vivono negli ampi complessi residenziali affacciati sulla via.

«Di frequente, inoltre», spiega Gallizia, «le auto occupavano i marciapiedi sulla sinistra, con conseguenti lamentele dei cittadini che li trovavano impraticabili. Per ovviare a entrambi i problemi si è pensato di tracciare una ventina di stalli, che peraltro si pongono in continuità con quelli disposti in via Verdi, la prosecuzione di via Luinis dopo l'incrocio con via Duca degli Abruzzi. L'iniziativa ha favorito una mitigazione della velocità, evita l'uso improprio dei marciapiedi, appunto, e ha messo a disposizione nuovi posti auto gratuiti. Se la nuova amministrazione riterrà opportuni dei cambiamenti si procederà in tal senso». Le modifiche hanno incluso il rifacimento della linea di stop alla fine della strada, con la creazione di due corsie, una per la svolta a destra e l'altra a sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Incidente sulla statale 54 Tre veicoli coinvolti



Traffico in tilt nel pomeriggio di ieri lungo la strada statale 54, in prossimità del passaggio a livello di Remanzacco. Sono tre, infatti, i veicoli rimasti coinvolti in un incidente dove non si sono registrati feriti gravi, ma il bilancio più negativo è stato sui disagi alla circolazione. Stando a quanto finora ricostruito dalla Polizia locale della Comunità del Friuli orientale, un'auto che viaggiava verso Udine ha tamponato quella davanti, invadendo poi la corsia opposta e colpendo un secondo mezzo. L'unica persona che ha riportato alcune lesioni è stato un 46enne, residente a Udine, che guidava la Renault Scenic in foto.

Premariacco ricorda i ventisei patrioti giustiziati dai nazisti

Premariacco

Era il 29 maggio del 1944. Ventisei patrioti - quasi tutti ragazzi - vennero prelevati dai nazifascisti dal carcere di Udine, caricati su un camion e portati a morire: i primi 13 furono fatti scendere nella piazza di Premariacco e giustiziati davanti agli occhi dei loro compagni, costretti a osservare dal mezzo su cui si trovavano stipati. Gli altri prigionieri subirono la stessa drammatica fine, poco più tardi, a San Giovanni al Natisone, davanti a Villa de Brandis, atto di rappresaglia compiuto con la precisa finalità di diffondere il terrore fra la popolazione. Il più giovane aveva appena 16 anni. Alcuni, in prigione da una ventina di giorni, appartenevano al Fronte della Gioventù; altri erano stati catturati solo 48 ore prima, altri ancora si trovavano in cella ormai da mesi. I corpi dei martiri furono lasciati appesi al patibolo fino a sera, quadro dell'orrore rimosso soltanto con il buio, quando le salme furono condotte al forno della Risiera di San Sabba. Domenica mattina, come ogni anno, le comunità che portano il peso del ricordo di questa tragedia si sono unite in un commosso omaggio alle vittime, svoltosi nel centro di Premariacco, davanti al monumento dedicato ai caduti: alla posa di una corona sono seguiti gli interventi del sindaco Michele



Un momento della cerimonia a Premariacco (Foto Petrusi)

LA CERIMONIA

Spanghero (Anpi): è molto importante coinvolgere anche i giovani

De Sabata e di Dino Spanghero, della segreteria nazionale dell'Anpi, che ha tenuto l'orazione ufficiale. Doverosa la memoria, imperativo - si è sottolineato nel corso della cerimonia - trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza e la consapevolezza della barbarie cui può arrivare la bestia umana: in tal senso, significativa è stata la presenza - accanto al primo cittadino - del delegato del consiglio comunale dei ragazzi. — **L.A.**

IN BREVE

Oggi al Man di Cividale accesso gratuito per i visitatori

Oggi, in occasione della Festa della Repubblica, il Museo archeologico nazionale di Cividale offrirà l'accesso gratuito a tutti i visitatori. E per domenica 7 giugno, poi, va segnalata un'interessante iniziativa: dalle 16 all'orario di chiusura saranno presenti al Man i ricostruttori dell'associazione La Fara, che guideranno il pubblico nelle sale della sezione longobarda, proponendo approfondimenti storici dedicati al vestiario e agli accessori utilizzati nell'alto medioevo. (l.a.)

L'Afds festeggia a Remanzacco i 60 anni di storia con la comunità

Domenica 7 giugno la comunità di Remanzacco celebrerà il sessantesimo anniversario della sezione locale dell'Associazione friulana donatori di sangue: il ritrovo è fissato alle 10.30 in piazza Paolo Diacono, dove si formerà il corteo; alle 11 verrà officiata una messa in sala Perosa e al termine del rito si terranno la posa di una corona, i discorsi celebrativi, la consegna di diplomi e benemerenze ai donatori e il conferimento di alcune borse di studio. Un'occasione per ribadire i valori di solidarietà, amicizia e generosità che caratterizzano l'operato dell'associazione. (l.a.)

Ottimi numeri per la cooperativa Superati i 15 milioni di fatturato

A trainare la crescita della storica realtà di Premariacco è ancora una volta il comparto agrario

Premariacco

È stato approvato nell'assemblea annuale dei soci il bilancio d'esercizio 2025 della cooperativa di consumo di Premariacco, solida realtà che anche lo scorso anno ha confermato il trend di crescita, toccando traguardi storici sotto il profilo patrimoniale e della produzione. Il valore di quest'ultima ha superato i 15 milioni di euro, con un incremento del 3,8% rispetto all'annata precedente: il traino è arrivato, ancora una volta, dal comparto agrario, che ha raggiunto ricavi per 12.343.605 euro (+5,2% sul 2024); positivi pure i riscontri del settore bar (376.211 euro, +3,3%) e della fioreria/market verde (182.214 euro). L'utile d'esercizio complessivo ammonta a 147.843 euro, sostanzialmente in linea con i 155.526 euro del 2024. Il dato più significativo sul fronte della solidità aziendale è però rappresentato dal patrimonio netto, che per la prima volta ha superato il valore di 3 milioni di euro, raggiungendo quota 3.108.469 euro (+3,6%); il margine operativo lordo si conferma buono, a 585.592 euro (3,8% sui ricavi). Fondata nel 1921, la



L'assemblea annuale dei soci della cooperativa di consumo

cooperativa di Premariacco si attesta dunque come una delle poche imprese storiche del Fvg capaci di coniugare una perfetta salute finanziaria con la propria originaria vocazione mutualistica, dimostrandosi a tutt'oggi in ottima salute, nonostante la forte concorrenza dei grandi centri commerciali e dell'e-commerce. L'unico settore in difficoltà è il negozio di alimentari, che registra ricavi per 2.344.624 euro, con un continuo calo delle vendite: dopo la flessione del 6% dello scorso anno, nel 2025 si è avuto un ulteriore ribasso del 2,5%, a rispecchiare la crisi dei piccoli negozi di prossimità. Il consiglio d'amministrazione ha evidenziato la necessità di possibili strategie di trasformazione, ampliando i servizi offerti e, al contempo, riducendo i costi di gestione. Presenti all'as-

semblea numerosi ospiti esterni, a cominciare dal sindaco di Premariacco Michele De Sabata e dai presidenti di Confcooperative Friuli Venezia Giulia, Daniele Castagnaviz, Confagricoltura, Philp Thurn Valsassina, e Confartigianato, Graziano Tirlatti. Il 2025 è stato anche un anno di importanti investimenti, che hanno sfiorato quota 523.000 euro. Fra le principali operazioni messe a segno figurano il piano di efficientamento energetico, tramite l'installazione di un impianto fotovoltaico con batterie di accumulo, e l'acquisizione di due fabbricati adiacenti alla sede in via Fruch, per espandere i magazzini dell'agrarità. Sul piano mutualistico, infine, la cooperativa ha visto salire la propria base sociale a 1.364 soci, numero in aumento nell'anno in corso. — **L.A.**

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Strade sicure a Branco Così cambia la viabilità Incontro con i cittadini

La giunta di Tavagnacco ha illustrato i prossimi interventi

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Il tour tra le frazioni della giunta di Tavagnacco ha fatto tappa a Branco. Il sindaco Giovanni Cucci ha aperto la serata affrontando la situazione del bilancio dell'ente, illustrando i servizi garantiti alla collettività, il ruolo della farmacia comunale e gli investimenti programmati sul territorio. Il confronto è poi entrato nel vivo con l'intervento dell'assessore Alessandro Barbiero, che ha approfondito la questione dei lavori strutturali previsti nel sottopasso autostra-

IL PIANO

Previsto un periodo sperimentale di sei mesi per valutare l'efficacia delle modifiche

dale di via Roma. L'intervento sarà eseguito da Autostrade per l'Italia, responsabile della manutenzione dell'infrastruttura; a illustrare la natura dei lavori e le misure previste per limitare i disagi a residenti e utenti i tecnici della società, l'ingegnere Roberta Fantuz e l'ingegner Francesco Pozzato.

L'assessore Paolo Morandini ha poi presentato il progetto della nuova passerella pedonale del sottopasso di via Roma, finanziata con fondi comunali e in fase di progettazione. L'opera prevede un percorso ciclo pedonale rialzato all'interno dell'infrastruttura esistente, mantenendo il doppio senso di marcia. Morandini ha inoltre ricordato l'ampliamento del cimitero di Tavagnacco, anch'esso finanziato dal Comune, e gli interventi sul torrente Cormôr resi possibili da un contributo regionale destinato al Consorzio di bonifica pianura friulana, assieme alla prossima asfaltatura della stra-

da di Gris.

Barbiero è tornato poi sul tema della viabilità, annunciando modifiche imminenti che riguarderanno la frazione. Gli interventi sono due: la chiusura dell'accesso dalla tangenziale Pontebba, con cantiere in avvio, e la realizzazione di un dosso rallentatore in prossimità della porta urbana di via San Francesco, lato nord. L'intervento, frutto della collaborazione con il servizio manutenzioni e l'assessore Marcello Caravaggi, punta a ridurre la velocità dei veicoli, aumentare la sicurezza dei residenti e migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche, che in occasione di forti piogge invadevano la carreggiata. L'amministrazione ha inoltre annunciato un'azione di sensibilizzazione rivolta agli operatori agricoli per una maggiore attenzione nelle arature vicino ai fossi di guardia.

La discussione si è poi spostata sul nodo tra via Pascoli e via Leopardi, un'area residenziale attra-



Il sindaco Cucci interviene all'incontro organizzato dal Comune nella frazione di Branco

versata dalla ciclovia Alpe Adria ma spesso utilizzata come asse di attraversamento alternativo est ovest. Il nuovo piano del traffico prevede un rialzo della pavimentazione in prossimità dell'incrocio, con un attraversamento pedonale in sicurezza, intervento che sarà realizzato a breve; l'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza, migliorare la qualità dell'abitato, ridurre il traffico parassitario, tutelare

gli utenti più vulnerabili. Alla luce dei diversi episodi di incidentalità registrati lungo la discesa di via San Francesco e dell'elevato numero di attraversamenti nelle ore di punta, insieme al comandante della Polizia locale Mauro Floreancig, il Comune ha ritenuto necessario proporre un'ulteriore modifica: rendere la salita di via Pascoli, dalla piazza, a senso unico verso est proseguendo su tutta via Leopardi fi-

no all'intersezione con via Gabriele D'Annunzio.

Il partecipato confronto ha evidenziato interesse per una soluzione ai problemi di sicurezza e transito che si trascinano da anni. Si procederà con una fase sperimentale di sei mesi, per valutarne l'efficacia; l'amministrazione comunale analizzerà poi i risultati prima di assumere decisioni definitive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sblocca l'iter per le scuole medie Il cantiere riparte a Campoformido

Definita la graduatoria della gara per affidare i lavori. Petri: «Una fase nuova»

Campoformido

Un'impresa che non ha consegnato quanto promesso, un cantiere lasciato a metà e un edificio in parte già demolito. Da quel punto in poi, per le nuove scuole medie, il Comune di Campoformido ha dovuto fare i conti con un'eredità pesante e ha scelto di affrontarla trovando una nuova copertura finanziaria, rescindendo il vecchio contratto, rilanciando la gara. Adesso arriva il primo risultato concreto di quel lavoro.

La graduatoria della nuova procedura è definita: prima classificata è Adriacos di Latisana, seguita da Ici Coop di Gorizia e Itec di Padova. Si aprono le verifiche di legge che porteranno all'aggiudicazione definitiva. Il cantiere torna ad avere così un nome e una prospettiva.

«La definizione della classifica rappresenta un passaggio decisivo verso la ripartenza - dichiara il sindaco Massimiliano Petri -. Si apre a questo punto una fase nuova, che ci avvicina concretamente all'aggiudicazione definitiva e quindi alla consegna dei lavori. Vogliamo far partire il cantiere e riportare i ragazzi a Campoformido il prima possibile».

Secondo il cronoprogramma,

l'impresa che otterrà l'aggiudicazione definitiva avrà 330 giorni per completare l'intervento.

L'obiettivo indicato dal Comune è quello di arrivare alla riconsegna della scuola in tempo utile per l'anno scolastico 2027/2028, salvo imprevisti non dipendenti dall'amministrazione.

A rendere possibile questa svolta è stato in larga parte il sostegno della Regione. Il finanziamento da 5,3 milioni di euro ha tenuto in vita il progetto dopo il tramonto dell'iter legato al Pnrr, mentre la direzione Infrastrutture ha affiancato il Comune nella costruzione della nuova gara. Risorse a cui si sommano gli stanziamenti precedenti, dentro un quadro economico ri-assemblato pezzo per pezzo.

«Esprimo soddisfazione per la celere conclusione della gara di appalto che consente finalmente l'avvio dei lavori di una importante scuola del Friuli Venezia Giulia - dichiara

L'ASSESSORE AMIRANTE

«Soddisfazione per l'avvio dell'opera che riguarda un plesso importante per tutta la regione»



Il cantiere per la demolizione e ricostruzione delle scuole medie

ra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante -. E per questo ci tengo a ringraziare il sindaco Petri e la sua giunta che hanno messo subito a terra i fondi regionali».

Quello della Marchetti è oggi uno dei cantieri più seguiti a livello regionale, anche per questo: accompagnare da vicino la ripartenza dell'opera e responsabilizzare al massimo l'impresa rispetto ai tempi e agli impegni assunti.

La vicenda nelle ultime settimane ha acceso il dibattito pubblico. Ma l'amministra-

zione sceglie di guardare avanti: il punto oggi non è più ricostruire le responsabilità del passato, ma portare a casa il risultato, come è stato ribadito in più sedi.

«Sono profondamente grato per il lavoro svolto dagli uffici regionali - chiude il primo cittadino Petri - è il segnale che la scuola Marchetti ha davanti una prospettiva concreta. Bisogna proseguire con serietà, perché l'obiettivo resta uno solo: restituire alla comunità una scuola vera, sicura e moderna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto educativo Memoria e ricordo Coinvolti 61 studenti

Pasian di Prato

Il progetto educativo "Memoria e ricordo", finanziato dalla Regione per ricordare la tragedia dei campi di concentramento, quella delle foibe e dell'esodo istriano giuliano e dalmata, si è concluso all'auditorium alla presenza del sindaco Juli Peressini, della dirigente scolastica Loredana Giudice, della presidente Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) sezione di Udine Bruna Zuccolin e dello scrittore Mauro Tonino.

I 61 alunni delle tre classi di terza media della scuola Bertoli, dopo incontri esplicativi e di inquadramento storico delle vicende e dopo aver visitato a Trieste i luoghi della Risiera di San Sabba, del Museo della guerra e della pace, della Foiba di Basovizza e del Magazzino 18, hanno vissuto un momento di profondo coinvolgimento emozionale durante la presentazione conclusiva del libro di poesie "Maria Millia - Esule d'Istria" del poeta Giuseppe Capoluongo, che attraverso le letture di alcune delle sue liriche, ha offerto ai presenti un momento di sincera commo-

zione e di riflessione culturale. Con un linguaggio sensibile e delicato Capoluongo ha saputo trasmettere e far compren-

dere agli attenti studenti, il dramma e il dolore della storia degli esuli istriani, attraverso la descrizione degli stati d'animo vissuti in prima persona da sua suocera, Maria Millia. Timori, paure, crudeltà e speranze percepiti «negli occhi di Maria» che aveva tenuto custoditi nel segreto del suo cuore.

Il libro è stato il coronamento di un percorso finalizzato a dare voce e testimonianza di vicende rimaste per troppo tempo dimenticate e ora ricordate alle nuove generazioni affinché possano diventare custodi consapevoli di questa memoria e per tutelare l'educazione dei nostri ragazzi, unica certezza del nostro domani, con l'auspicio di non commettere nuovamente gli orrori del passato.

«Un progetto reso possibile grazie al finanziamento erogato dalla Regione - commenta Giorgio Ursig, assessore all'Educazione scolastica e civica - che da anni con appositi bandi sostiene tale iniziativa formativa e culturale a favore dei nostri giovani e che quest'anno abbiamo concluso con la presentazione di un libro del poeta Giuseppe Capoluongo che raccoglie 44 sue poesie e tre racconti brevi, che è stato donato a tutti i 61 studenti partecipanti al progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Diffonde video dell'ex in chat a parenti e amici Il giudice la condanna

Un anno e quattro mesi a una donna per revenge porn
I fatti risalgono al febbraio 2021 nel Medio Friuli
Ieri la conclusione del procedimento penale a Udine

LAURA PIGANI

La sentenza

Desiderava porre fine al suo matrimonio e ha pensato di diffondere foto e video sessualmente espliciti riguardanti l'ex marito (un friulano che si era convertito all'Islam per sposarla) a familiari e amici per far comprendere loro la situazione in cui si trovava. A finire nei guai, per l'ipotesi di reato di revenge porn, una donna di 38 anni, di origini straniere e residente nel Medio Friuli (di cui omettiamo le generalità per non rendere riconoscibile la persona offesa, costituitasi parte civile) che ieri è stata condannata dal giudice monocratico Roberto Pecile a 1 anno e quattro mesi di reclusione (pena sospesa), oltre al pagamento di 7 mila euro di multa e a un risarcimento danni alla parte

civile di 5 mila euro. La donna, inoltre, era accusata anche di appropriazione indebita e indebito utilizzo di beni dell'ex coniuge. I fatti risalgono al 2021, in un periodo compreso tra il 10 e il 17 febbraio. Sulla base dell'ipotesi accusatoria, la donna in più occasioni era entrata, senza averne l'autorizzazione, nel personal computer, nel cloud e nel telefono cellulare del compagno. Dopo aver trovato video e immagini "compromettenti", che ritraevano l'ex marito in atteggiamenti sessualmente espliciti, nel cellulare di lui, li aveva inviati via mail e attraverso WhatsApp a conoscenti e familiari. Questo, a suo dire, per far capire meglio alle persone più vicine alla coppia, quale fosse il reale contesto nel quale i coniugi vivevano, nella speranza di agevolare la fine del matrimonio.

Inoltre, la trentottenne, sempre in base al capo d'imputazione, è stata accusata di aver utilizzato indebitamente la carta di credito dell'ex per comprare biglietti aerei e fare acquisti nei negozi Louis Vuitton o sulla piattaforma Amazon. Infine, la donna, per l'accusa, si era anche impossessata di alcuni beni dell'ex marito, come ad esempio telefoni cellulari, vestiti e un pc portatile, rifiutandosi successivamente di restituirglieli. Ieri, davanti al tribunale monocratico di Udine, si è chiuso il

LE ALTRE ACCUSE

La ventottenne era accusata anche di indebito utilizzo della carta di credito dell'allora compagno

procedimento a carico dell'imputata (assistita dall'avvocato Nicoletta Menosso) con la condanna inflitta dal giudice Pecile, che ha ritenuto le circostanze attenuanti prevalenti rispetto alle aggravanti (determinate anche dalla relazione affettiva tra le parti). Novanta i giorni per il deposito delle motivazioni. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione, mentre l'avvocato Menosso l'assoluzione per tutti i capi di imputazione. A rappresentare l'ex marito, ieri in aula, c'era l'avvocato Alessandro Carchio. «Il giudice ha capito la cornice entro la quale si è consumato il reato», ha sottolineato Menosso, «ha applicato una sanzione equa, comprendendo la delicatezza della situazione. In questo caso, nella configurazione del revenge porn non c'era dolo, ma l'intenzione di farsi aiutare a sciogliere il matrimonio. Attenderemo di leggere la motivazione per valutare se fare ricorso in Appello». Il revenge porn, dall'inglese revenge (vendetta) e porn (porno), è un reato previsto dall'articolo 612 ter del codice penale e consiste nella diffusione nella rete di video o immagini sessualmente esplicite, senza il consenso della persona raffigurata. Appartiene alla categoria dei reati contro la persona ed in particolare dei delitti contro la libertà individuale. La pena prevista è la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pony club di Codroipo fa conoscere la Pan alla rassegna Itinerannia

VIRGINIA CORCHIA

Codroipo

Il pony club Frecce tricolori di Codroipo è uno dei protagonisti della rassegna Itinerannia a San Giorgio di Nogaro. Lo stand ha messo a disposizione un simulatore di volo di aeromodelli per invogliare grandi e piccoli a provare l'ebbrezza del volo pilotandone virtualmente uno e avendo così l'opportunità di provare la sensazione di trovarsi tra cielo e terra. I componenti del direttivo hanno anche mostrato e illustrato le attività svolte a tutti gli interessati che curiosi si avvicinavano. Sono stati anche esposti un aeromodello del velivolo Mb-339 e il manichino dimostrativo dell'abbigliamento di volo costituito dalla tuta da addestramento completa di accessori anti forza di gravità. Molti visitatori di Itinerannia hanno avuto modi di iscriversi, diventando nuovi soci del club: sono stati omaggiati con il poster della pattuglia acrobatica nazionale in volo e con la brochure contenente la descrizione dettagliata di



Lo stand del pony club

ogni pilota, che viene stampata ogni anno e distribuita in occasione della giornata del primo maggio, giornata dedicata all'incontro dei 139 club d'Italia che si godono lo spettacolo tricolore con lo sguardo rivolto al cielo sopra la base Rivolto. Una occasione, questa, per conoscere dunque ancor più da vicino l'emozione del volo acrobatico delle Frecce tricolori e le numerose attività che ogni anno i soci del Pony club di Codroipo promuovono sul territorio del Medio Friuli per coinvolgere i tanti appassionati della Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lungo brindisi a Cantine aperte In due giorni 50.000 visitatori

La kermesse si è chiusa con ottimi numeri
Vi hanno aderito 84 realtà del territorio
Promossi tanti eventi

Il bilancio

Un lungo brindisi tra colline, filari e calici alzati verso il cielo. Si chiude con un bilancio positivo la 33ª edizione di Cantine aperte Fvg, la manifestazione organizzata dal Movimento turismo del vino Fvg e andata in scena nel fine settimana nelle aziende aderenti. Oltre 50 mila gli appassionati, curiosi ed enoturisti che, anche dall'estero, hanno scelto di immergersi nei paesaggi del vino friulano tra degustazioni, passeggiate e incontri diretti con i vignaioli. Numeri importanti anche per questa edizione, dunque, che ha visto protagoniste 84 realtà del territorio, tra 82 cantine e, novità assoluta del 2026, anche due distillerie, confermando la capacità della manifestazione di rinnovarsi mantenendo intatto il proprio spirito. Grande partecipazione, molte delle quali andate sold out, per le esperienze più immersive e originali, dalle degustazioni "Indovino" alla cieca ai percorsi sensoriali in cui i vini dialogavano con fotografie, musica del mondo e melodie medievali fino alle lezioni di yoga in vigna, per lasciarsi avvolgere dal benessere nel cuore dei vigneti, o



Alcuni visitatori che hanno partecipato a Cantine aperte

ai viaggi in mongolfiera per osservare dall'alto il paesaggio. Apprezzatissimi anche i tradizionali appuntamenti "A Tavola con il vignaiolo", tra cene e pranzi conviviali in compagnia dei produttori, così come i "Piatte Cantine aperte", gli abbinamenti con le eccellenze agroalimentari regionali e i prodotti Io sono Fvg. «Anche quest'anno Cantine aperte si è confermata molto più di un evento dedicato al vino», commenta la presidente del Movimento turismo del vino Fvg, Elda Felluga, «è stata un'esperienza autentica di incontro tra persone, territori e storie. Vedere migliaia di visitatori della regione, ma anche da Lombardia, Veneto, Emilia Romagna o dalla vicina Austria, attraversare le nostre cantine con curiosità, entusiasmo e voglia di conoscere ci rende orgogliosi

del lavoro fatto assieme alle aziende associate, che hanno accolto il pubblico con passione, professionalità e grande calore. «Siamo felici che nonostante la grande offerta di eventi in regione», prosegue, «Cantine aperte rimanga un appuntamento imperdibile per gli appassionati del vino. Il nostro grazie va a tutti i vignaioli, ai partner, agli sponsor e alle istituzioni che continuano a credere in un progetto capace di valorizzare il Friuli Venezia Giulia attraverso l'enoturismo di qualità». Come ormai da tradizione, grande successo anche per il kit ufficiale Cantine aperte - con calice, tracolla, mappa e wine pass - che ha accompagnato i visitatori nel loro itinerario tra le aziende aderenti, contribuendo anche a sostenere iniziative benefiche del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione e scuole dei genitori Poli è protagonista a Codroipo

L'assessora: «Mi auguro che queste conferenze possano tradursi in una ricaduta positiva per la comunità»

Codroipo

L'auditorium di Codroipo ha ospitato, alla presenza di 300 spettatori, l'incontro con Osvaldo Poli, appuntamento conclusivo di un ciclo di incontri promosso dall'assessorato alla Cultura e istruzione del Comune di Codroipo in collaborazione con l'associazione Educuché aps, cominciato a dicembre 2025 con l'intervento magistrale del dottor Alberto Pellai su come il mondo digitale stia cambiando il cervello dei nostri figli/studenti e continuato in marzo 2026 con due incontri dedicati alla comunicazione genitori-figli con Andrea Bizzaro, formatore di comunicazione strategica sistemica. Poli è uno psicologo e psicoterapeuta (nonché autore) che vive e lavora a Castel Goffredo (Mantova). La sua attività professionale è dedicata prevalentemente alla consulenza per i genitori e per le coppie, con l'obiettivo di sostenere le relazioni educative e gestire le difficoltà relazionali. È un sostenitore delle "scuole dei genitori", attraverso le quali mira a rafforzare la capacità educativa della famiglia e la sintonia tra i partner. «In questo senso», spiega l'assessora Sil-



Un momento della conferenza con Poli all'auditorium

via Polo, «considero queste conferenze un prezioso investimento di risorse collettive che vengono restituite ai cittadini sotto forma di servizi e supporto alla comunità. Il dottor Poli affronta i temi della quotidianità con uno stile definito ironico ma profondo, puntando a costruire relazioni familiari più serene, solide e consapevoli». Tra le tematiche trattate: l'adolescenza come risorsa contrastando l'idea diffusa che l'adolescenza sia una "malattia" o la fine della felicità dei genitori e presentandola invece come una fase delicata in cui i figli possono fiorire e diventare autonomi, l'aggiornamento del "software" educativo sostenendo la necessità per i genitori di evolvere il proprio modo di dialogare con i figli, la gestione dei figli oppositivi o provocatori che mettono alla prova la quoti-

dianità, aiutandoli a sviluppare autoconsapevolezza e responsabilità, il superamento del senso di colpa lavorando in particolare con le madri per aiutarle a riconoscere e superare gli errori educativi e il senso di colpa, smontando l'idea che "tutto dipenda dall'educazione", il ruolo del padre e l'armonia di coppia. «Alla fine dell'incontro, durato due ore», continua Polo, «ho potuto apprezzare particolarmente la sensibilità del relatore, il quale si è premurato di verificare il riscontro del suo intervento, auspicando sinceramente che le sue parole possano tradursi in una ricaduta positiva per tutto il tessuto comunitario. Inoltre il giorno dopo si è recato in visita alla Villa Manin che ha trovato magnifica, così come l'ospitalità e l'enogastonomia codroipese».

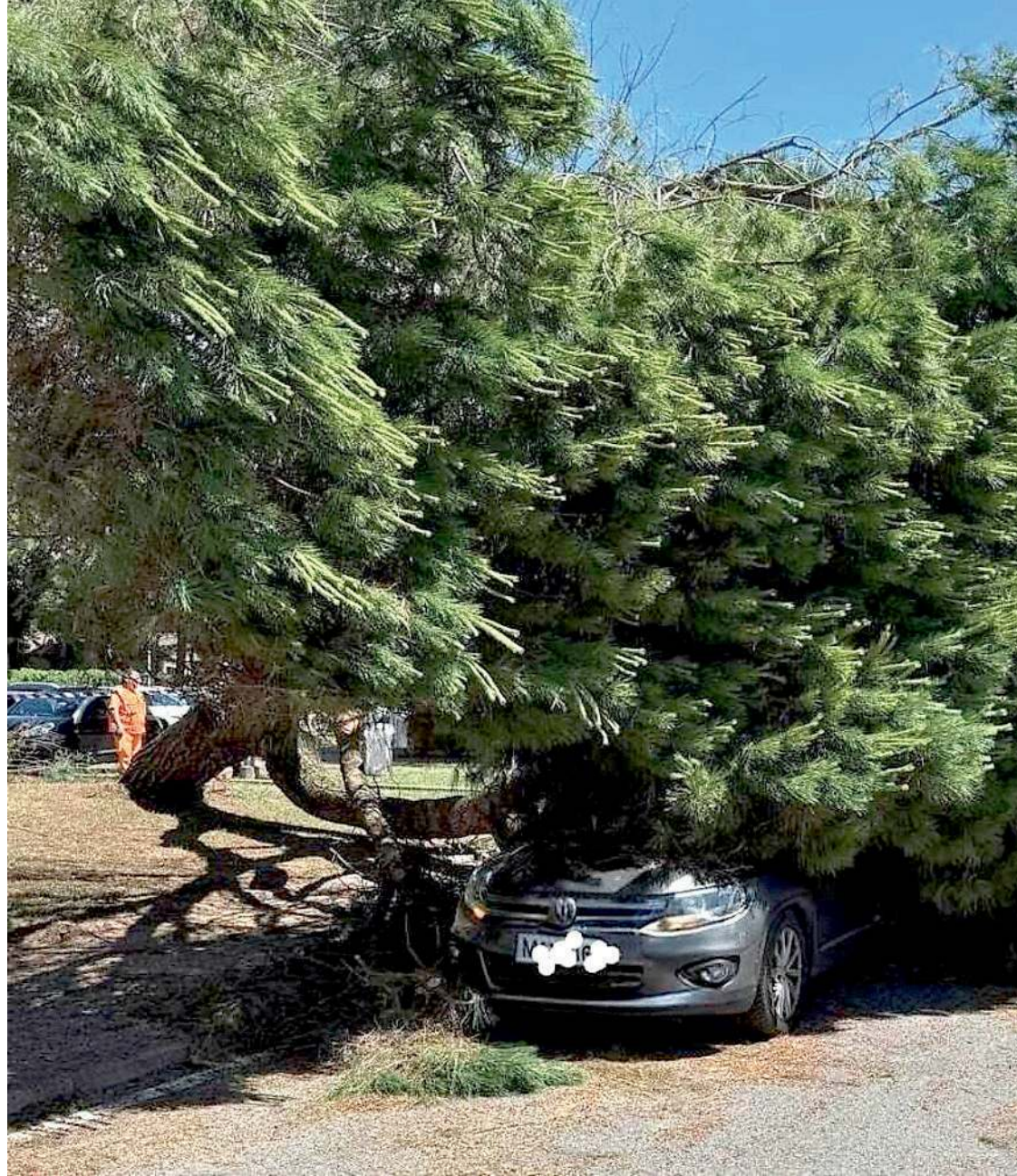
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Tragedia sfiorata



ALL'IMPROVISO UN BOATO



Pino crolla, centrata un'auto

«Ho visto soltanto il buio»

Il racconto di Michela Vadori, che alle 11 si trovava in coda in viale Europa
È stata salvata da alcuni passanti: «Hanno estratto me e il mio cagnolino»
L'assessore Donà sulle cause: «È ancora prematuro formulare delle ipotesi»

SIMONE NARDUZZI

Lignano Sabbiadoro

È successo tutto in pochissimi istanti, il tempo di batter ciglio: prima il frastuono, poi, riaperti gli occhi, il buio. Cielo, strada e paesaggio intorno oscurati, l'eclissi generata dalla caduta di un pino marittimo, ieri mattina, su viale Europa, arteria chiave di Lignano Sabbiadoro. «In una frazione di secondo mi sono trovata al buio, senza riuscire a rendermi conto di cosa fosse successo». A raccontarlo è Michela Vadori, di 55 anni, farmacista nel vicino presidio comunale di Pineta. «Si è sfiorata la tragedia», ammette, senza giri di parole. E la dinamica dell'incidente che l'ha vista, suo malgrado, protagonista, già basta a darle ragione.

Erano da poco passate le 11 quando, sul terreno antistante all'Arena Alpe Adria, a pochi metri dal municipio, un grande pino marittimo è franato al suolo finendo la sua caduta su una Volkswagen Tiguan che,

in quel momento, si trovava sul viale, fermo in coda. Il tronco è rimasto al di fuori della carreggiata, mentre le fronde, rigogliose, hanno avvolto la carrozzeria del veicolo, mandando in frantumi il lunotto: «Ero incolonnata, perché c'era tantissimo traffico», ricorda Vadori. «Non mi sono neanche accorta che l'albero stava venendo giù, è successo tutto in una frazione di secondo. Anche senza il traffico, non sarei riuscita ad accelerare. Così mi sono trovata nell'abitacolo senza riuscire a vedere niente». Immobile, insieme al suo cagnolino, disperato, la farmacista ha atteso, ha gridato, le urla unite al guaito del suo piccolo amico a quattro zampe. «Ho iniziato a sentire degli scricchiolii sopra la testa, ma non capivo se si trattasse del tettuccio o di altro. Io comunque ho chiesto a gran voce aiuto».

All'appello hanno risposto subito alcuni passanti. «Per primo è venuto un signore, mi ha chiesto se stessi bene o se invece fossi ferita, se avessi dolore da qualche parte, se riuscissi a

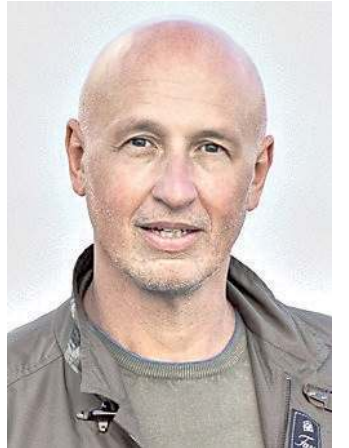
muovere le gambe. Ha provato a tirarmi fuori da solo, ma la cosa non era fattibile». Sul posto, così, sono sopraggiunte altri cinque uomini. «Hanno sollevato i rami insieme mentre uno di loro mi ha estratta dall'abitacolo. Io uscendo mi sono portata in braccio il mio cagnolino, che per fortuna stava bene». A fermarsi è stato anche un medico, spiega Vadori: «Mi spiace non sapere il suo nome, ma vorrei ringraziarlo, è stato gentilissimo. E ovviamente ringrazio anche tutte le persone che mi hanno prestato soccorso, sono loro grata. Mentre aspettavamo l'ambulanza, il medico mi ha invitata a sedermi, mi ha esaminata. «La vedo tanto pallida»: così mi ha detto. Immagino che fosse l'agitazione a tenermi in piedi». Indenne, la donna si sarebbe poi recata in pronto soccorso nel pomeriggio per un controllo, una volta scesa l'adrenalina di quei concitati attimi.

Sul posto, in breve, sono intervenuti otto agenti del Comando di polizia municipale, i quali hanno provveduto a chiuder

re il tratto di strada coinvolto, solo in un senso di percorrenza, regolamentando le necessarie deviazioni al traffico. Due le squadre di vigili del fuoco intervenute insieme a una quindicina di unità operative dei servizi esterni del Comune per liberare l'auto, che aveva subito danni (ovviamente) anche al tetto, e la strada. Le operazioni di bonifica sono proseguite per alcune ore, terminando nel primo pomeriggio, sotto lo sguardo di tanti villeggianti curiosi. «Per fortuna nessuno si è trovato a passare per di lì a pie-

di al momento della caduta», afferma Barbara Ciani, dipendente della Tavernetta, locale poco distante dal luogo dell'incidente. «Non oso pensare quante persone avrebbero potuto essere coinvolte se l'albero fosse venuto giù il giorno del concerto di sabato. Sono ancora scossa. Quando è successo, stavo pulendo i tavolini: mi sono girata, ho sentito un colpo di clacson e ho visto la scena. Un cliente ha chiamato i soccorritori, che sono arrivati subito. Alcuni erano già in zona perché c'erano stati altri due incidenti nelle vicinanze. L'importante è che nessuno si sia fatto male». Ivi compresi gli occupanti dei veicoli che seguivano la vettura di Vadori: questi, nella caduta, sono stati costretti a inchiodare per evitare il tamponamento.

Tra gli esercenti del posto, a prevalere è dunque il sollievo. Non manca però un pensiero polemico: «Anno dopo anno», ci viene riferito, in anonimato, «la piccola collinetta alla base dell'albero si è alzata sempre di più. Ma qua le cose si fanno sempre quando succede la disgrazia». Sulla questione è intervenuto anche l'assessore comunale al verde, Marco Donà: «Sono stati momenti di grande apprensione, soprattutto per la signora che si trovava a tran-



Marco Donà, assessore comunale al verde

IL COMMENTO

«Una parte del tronco rimarrà sul posto a disposizione del perito per le analisi»

LE REAZIONI

La paura dei testimoni: «Per fortuna nessuno stava passando di lì a piedi»

11.00

L'ORARIO

C'era traffico nella tarda mattinata quando il pino marittimo ha travolto il veicolo

Lignano

Tragedia sfiorata



sitare in quel momento ed è rimasta con la propria autovettura sotto la chioma dell'albero. Fortunatamente non si sono registrate conseguenze per le persone e questo è senza dubbio l'aspetto più importante della vicenda. Resta lo spavento per quanto accaduto e la vicinanza dell'Amministrazione a chi è stato coinvolto». Sulle cause che potrebbero aver condotto a questo episodio, l'assessore non giunge a spiegazioni affrettate: «In questo momento è prematuro formulare ipotesi. Saranno le verifiche tecniche a stabilire con precisione cosa sia accaduto. Una parte del tronco rimarrà sul posto a disposizione del perito incaricato dal Comune, che dovrà accertare l'eventuale presenza di patologie, lesioni interne o altre criticità non visibili dall'esterno. A una prima valutazione, infatti, l'albero si presentava verde e apparentemente in ottime condizioni». Come sottolinea Donà, «Lignano Sabbiadoro può contare su un patrimonio verde straordinario, costituito da diverse migliaia di alberi che rappresentano una delle caratteristiche più apprezzate della città. Ogni anno, il Comune programma e realizza interventi di manutenzione, monitoraggio e cura del verde pubblico, necessariamente organizzati per settori urbani e sulla base delle priorità e delle situazioni che emergono. Per questo motivo attendiamo gli esiti delle verifiche tecniche prima di trarre qualsiasi conclusione. L'obiettivo è comprendere esattamente le cause dell'episodio e continuare a garantire, con responsabilità e attenzione, la sicurezza delle persone e la tutela del patrimonio arboreo che rappresenta un valore fondamentale per Lignano Sabbiadoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Volkswagen Tiguan sotto le fronde del pino marittimo. L'automobile è stata travolta mentre si trovava incolonnata all'altezza dell'Arena Alpe Adria. Al suo interno si trovavano Michela Vadori, di 55 anni, insieme al suo cagnolino: entrambi ne sono usciti illesi

Il Comune: «Sul verde investiti 1,4 milioni»

Ma l'ex sindaco Fanotto attacca: «Controlli inadeguati»

Lignano

L'attacco arriva dall'ex sindaco, ora esponente della minoranza in Consiglio comunale, Luca Fanotto: «Dove c'è bisogno, occorre tagliare e ripiantumare». Il riferimento va al pino marittimo che ieri mattina è crollato su un'automobile, mettendo a rischio la vita della donna che vi si trovava all'interno. Il suo intervento prende di mira l'attuale politica al verde di Lignano considerata nel suo complesso. «In dieci anni di amministrazione, noi abbiamo fatto di tutto per salvare i pini del lungomare. Parliamo di una città turistica: immaginatevi se iniziassimo a tagliare dappertutto, l'immagine che ne deriverebbe. Si consideri poi tutto il discorso legato al contenimento delle temperature. Oggi, quindi, il verde è un valore aggiunto per Lignano, ma la manutenzione deve essere costante. E la sicurezza deve restare il fattore principale. Di

L'INTERVENTO
«Necessario attenersi ai fatti ed evitare di giungere a conclusioni affrettate»

conseguenza, dove il pino è a rischio, va tagliato e sostituito. Cosa che, in questi ultimi anni, non mi pare sia stata fatta in maniera adeguata». L'ex primo cittadino, quindi, affonda ulteriormente il colpo: «Noi, tra fiori e manutenzione delle alberature e non solo investivamo più di un milione di euro all'anno del bilancio del Comune. Questo attraverso tutta una serie di appalti. Mentre ora mi pare che le potature e le varie manutenzioni vengano fatte allo scuro». Non si fa attendere, al tal proposito, la risposta dell'assessore comunale al verde, Marco Donà: «Comprendo che di fronte a un episodio come la caduta di un albero sia naturale interrogarsi sulle cause e sulle modalità di gestione del patrimonio arboreo cittadino. Proprio per questo ritenengo sia necessario attenersi ai fatti ed evitare conclusioni affrettate». E i fatti, spiega perciò Donà, «sono che ogni anno il Comune di Lignano Sabbiadoro destina quasi 1,4 milioni di euro alla manutenzione del verde pubblico, una cifra importante che testimonia l'attenzione costante riservata a un patrimonio costituito da diverse migliaia di alberi, elemento distintivo della nostra città e della sua iden-

tità». L'assessore, poi, sottolinea un «ulteriore dettaglio che conferma questa attenzione», ovvero, «la recente assunzione di altri quattro giardinieri, il che porta al raggiungimento del numero totale di 15 persone, a fronte delle sole sette che erano nelle disponibilità all'inizio del nostro mandato, poiché la precedente amministrazione è riuscita a disperdere quasi tutto il patrimonio di professionalità che aveva ricevuto in eredità». Tornando sulle possibili cause che hanno portato al cedimento del pino marittimo, l'assessore della Giunta guidata da Laura Giorgi ribadisce che «l'albero interessato dal cedimento si presentava esternamente verde e in apparenti buone condizioni. Saranno le verifiche tecniche e le perizie a stabilire se vi fossero patologie, lesioni interne o altre criticità, non rilevabili dall'esterno. Fino a quel momento qualsiasi ricostruzione rischia di essere soltanto una supposizione». Pare comunque che si andrà a escludere la causa maltempo: nelle ore precedenti alla caduta, la pioggia caduta su Lignano non era giunta accompagnata dal vento che tante vittime è in grado di mietere sul fron-

te del verde pubblico. «Va inoltre ricordato», continua Donà, «che eventi di questo tipo, purtroppo, possono verificarsi anche in presenza di una manutenzione costante e programmata. Esistono infatti cedimenti determinati da fattori non sempre individuabili preventivamente e che possono manifestarsi improvvisamente». Donà chiude assicurando che «l'Amministrazione continuerà a investire nella cura e nel monitoraggio del verde urbano, come ha sempre fatto, con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza possibile a residenti e ospiti. Allo stesso tempo attendiamo con senso di responsabilità gli esiti degli accertamenti tecnici, che saranno gli unici a poter chiarire le reali cause dell'accaduto». Non è la prima volta che, nella località balneare friulana, avvengono episodi del genere. Nella notte fra il 29 e il 30 novembre dello scorso anno, per esempio, una Ford Puma era rimasta intrappolata sotto un pino marittimo. Il distacco dei volontari di Lignano, allora, era intervenuto per rimuovere l'albero precipitato sull'automobile, che si trovava parcheggiata all'altezza del civico 26 di via Millefiori. In quell'occasione, nessuna persona era rimasta coinvolta. —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di bonifica volte alla bonifica del tratto di strada interessato dalla caduta dell'albero

15

Il Comune sottolinea come l'attenzione al tema sia rappresentata dalla recente assunzione di altri quattro giardinieri, il che porta al raggiungimento del numero totale di 15 persone, a fronte delle sole sette che erano nelle disponibilità all'inizio del nostro mandato, poiché la precedente amministrazione è riuscita a disperdere quasi tutto il patrimonio di professionalità che aveva ricevuto in eredità»

Cervignano - Latisana - Bassa

Fotovoltaico a Planais I residenti insorgono

Presentate le prime opposizioni al progetto in Regione

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

«Siamo accerchiati dalle industrie e ora vogliono metterci i pannelli a ridosso delle finestre, senza che nessuno ci abbia mai interpellato. Chiediamo rispetto». È il grido d'aiuto dei residenti di Località Planais, una manciata di case situate al confine tra i comuni di San Giorgio di Nogaro e Carlinò, contro il nuovo megaimpianto fotovoltaico chiamato UD06R_Carlinò della Renpv 6 Srl. I residenti che, venuti a conoscenza del progetto, hanno fatto accesso agli atti agli uffici comunali carlinesi, predisposto e inviato un formale atto di opposizione e di osservazioni alla Regione Fvg, alla Direzione ambiente della Regione, alla società che ha presentato il progetto, alla Hq engineering Italia srl e, per conoscenza, ai sindaci di Carlinò e di San Giorgio di Nogaro. La richiesta è chiara e non negoziabile: spostare l'impianto in aree realmente industriali o degradate dove non vi siano

abitazioni, o mantenere una distanza di rispetto minima di almeno un chilometro dalle case. L'impianto si estenderebbe su una distesa di 104 mila metri quadrati di pannelli solari mobili, con alti pali di videosorveglianza e fari a infrarossi accesi tutta la notte, nonché cabine di trasformazione rumorose posizionate a pochi metri dai cortili di casa. Le famiglie residenti, insediate in quest'area fin dagli anni '60 - ben prima della nascita della zona industriale Aussa Corno (Ziac) -, hanno deciso di rompere il silenzio e di avviare una mobilitazione formale contro un progetto che rischia di dare il colpo di grazia alla vivibilità del loro territorio. Negli anni, i residenti hanno assistito a

LA PROTESTA
«Siamo accerchiati dalle industrie e ora vogliono metterci i pannelli a ridosso delle finestre»

una progressiva e pressante avanzata delle aree industriali a ridosso delle proprie abitazioni, subendo un costante stress fisico e psicologico dovuto all'inquinamento acustico, ambientale e paesaggistico, oltre a un drastico deprezzamento del valore dei propri immobili. Ora, la realizzazione di questo nuovo impianto da 7 mila kW andrebbe letteralmente a stringere in una morsa le famiglie: «due nostre abitazioni, in particolare, si troverebbero completamente circondate, avendo già un altro parco fotovoltaico sul lato ovest» affermano le famiglie Pezzan che li vivono. I residenti hanno analizzato i dettagli del progetto e le criticità sono enormi; impatto visivo e psicologico per i prossimi venti anni: la barriera verde prevista nel progetto è di soli 2 metri, una misura del tutto insufficiente a coprire i pannelli mobili che, ruotando, supereranno la vegetazione, cancellando completamente il paesaggio naturale a ridosso della storica Selva Lupanica, bosco planiziale che un tempo ricopriva l'intera



pianura; inoltre, sistemi di trasformazione dell'energia genereranno un ronzio costante a ridosso delle camere da letto, mentre i fari a infrarossi della videosorveglianza (come già accade per impianti simili in zona) rovineranno il riposo notturno. «Nessuno è contrario alle energie rinnovabili o alla transizione ecologica» spiega il portavoce del comitato spontaneo dei cittadini di Planais, Giovanni Zanetti. «Ma la transizione non può essere fatta calpestando la dignità umana e la salute delle persone. La cosa che fa più male è che nessuno, società proponente o proprietari dei fondi ter-

L'area sulla quale dovrebbe sorgere il parco fotovoltaico in località Planais a San Giorgio di Nogaro

rieri, si è degnato di consultarci, di avvisarci o di fare un'intervista sul territorio. Per i progettisti noi cittadini semplicemente non esistiamo, siamo invisibili», rimarkano amareggiati i residenti. «Chiediamo solo di poter vivere una vita dignitosa nelle case che abbiamo costruito con i sacrifici di tre generazioni e di essere rispettati oltre ogni sorta di eventuale interesse economico» conclude il comitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infopoint diabetologico Prevenzione con i volontari

Bicinicco

Primo bilancio dell'Infopoint Diabetologico di Bicinicco, servizio voluto dall'amministrazione del sindaco Paolo Paul, su invito dall'Associazione friulana famiglie diabetici della Bassa Friulana presieduta da Dario Andrian, e coordinato dall'assessore comunale alle politiche sociali David Ciotti a un anno dall'apertura. I volontari, infermieri in quiescenza e in servizio, nonché studenti di medicina e personale Oss, oltre a consigli pratici per la lotta al diabete verificano gratuitamente i parametri inerenti glicemia, colesterolo, pressione arteriosa e saturazione al fine di prevenire una patologia che in Italia colpisce 4 milioni di persone l'anno. Ben 150 coloro che sono passati in ambulatorio per una visita di controllo, una trentina sono stati invitati a ripassare per la verifica, e una ventina inviati a un consulto con il proprio medico. L'infopoint di Bicinicco è aperto ogni primo e terzo mercoledì del mese dalle 9 alle 11 al Poliambulatorio comunale o su appuntamento per associazioni o aziende. I volontari effettuano aperture straordinarie a Felettis. — **F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzolo celebra Sant'Antonio Sul palco anche Jerry Calà

I festeggiamenti dal 6 al 14 giugno
Il presidente Bordin:
un programma per tutte le generazioni

SARA DEL SAL

Palazzolo dello Stella

C'è Jerry Calà in arrivo per i festeggiamenti di Sant'Antonio. Un appuntamento centenario, legato alla tradizione religiosa, cresciuto e cambiato nel tempo anche grazie al coinvolgimento delle giovani generazioni. I festeggiamenti a Palazzolo dello Stella, in calendario dal 6 al 14 giugno «sono diventati un punto di riferimento non solo per la Riviera turistica friulana, ma per tutto il Friuli Venezia Giulia», ha evidenziato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta ieri mattina nella sede della Regione a Udine. «Questo è merito degli organizzatori, tra cui tanti ragazzi e ragazze che danno una mano al paese e sprigionano energia», ha aggiunto il presidente del Cr, sottolineando che «Palazzolo ha la fortuna di affacciarsi sulla laguna di Marano e Grado e di essere vicino a Lignano Sabbiadoro. Una posizione che permette di intercettare un flusso turistico importante». Bordin ha ricordato la presenza di «un'area festeggianti di qualità, la dimostra-



La presentazione dell'iniziativa con il presidente Bordin

zione che si è cercato di mettere il volontariato nelle condizioni per operare al meglio». Gabriele Buratto, vicepresidente del Comitato festeggiamenti, è entrato nel dettaglio del programma «ricco e variegato, per tutte le generazioni». Si inizia il 6 giugno con Random, una festa a caso per proseguire una settimana dopo, dal 12 giugno, all'insegna della musica degli anni '90, sabato 13 ballo liscio e Broccoletti pop; domenica sera, gran finale con Jerry Calà. In mezzo, domenica 7 giugno, la Festa del dono, promossa dalla locale sezione dell'Afd che conta 330 iscritti e oltre 300 donazioni all'anno e poi la messa, i vesperi e la processione il 13 giugno, giorno di Sant'Antonio; e poi domenica 14 il vesparaduno e le finali del torneo di padel. Il sindaco, Franco D'Altilla, alla presentazione con i rappresentanti delle associa-

zioni locali, ha colto l'occasione per ricordare gli altri eventi: dal treno storico delle Risorgive dello Stella, il 7 giugno, già sold out, al pranzo sociale dell'Auser il 27 giugno in Bosco Brussa. E poi il Concerto del risveglio all'alba del 4 luglio nell'area del porticciolo, l'evento dell'Associazione Rossa Pezzata il 10-11-12 luglio, la Sardellata l'11 luglio, le Notti del vino il 25 luglio, il concerto per arpa di Emanuela Battigelli nella chiesa della Beata Vergine del Suffragio per il calendario di Musica in villa e la festa di San Bortul in via degli Artieri il 24 agosto a cura degli alpini. «È bello vedere associazioni che operano in sinergia, sono le fondamenta su cui si regge la nostra comunità», ha concluso Bordin, ringraziando anche il giovane team che segue la promozione social degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gambini candidato Il gruppo di Azione prende le distanze

Il partito si svincola
e chiede al presidente
dei Cittadini Paviotti
un chiarimento
sulle sue dichiarazioni

Cervignano

Acque agitate nel centrosinistra di Cervignano: il partito di Azione si svincola dall'appoggio alla candidatura a sindaco per le amministrative del 2027 di Federico Gambini, chiedendo al presidente del Movimento dei Cittadini, Pietro Paviotti, un chiarimento alla sue dichiarazioni. Paviotti spiega che durante l'assemblea del Movimento Dei Cittadini tenutasi sabato a Cervignano ha illustrato l'attività del Movimento che si sviluppa principalmente a livello regionale e per questo aveva ritenuto opportuno invitare i segretari regionali dei partiti con i quali c'è più stretta collaborazione. «Ho ritenuto, da cervignanese e da ex sindaco, di invitare rappresentanze politiche del centrosinistra locale che andrà presto a elezioni. Nella mia relazione ho illustrato il lavoro che stiamo conducendo a livello regionale e ho anche dichiarato l'apprezzamento e l'appoggio del Movimento dei Cittadini alla lista formata - per ora - da Pd e Progressisti per le ele-



Federico Gambini

zioni amministrative del prossimo anno al candidato da loro indicato Federico Gambini», afferma. «L'appoggio politico che il mio movimento dichiarava a Gambini non era in qualche modo condiviso dai partiti di Azione e Italia Viva, presenti quali invitati, per portare il loro saluto, assieme in quanto abbiamo organizzato iniziative politiche di livello regionale. Siccome però il segretario regionale di Azione, Paolo Coppola, mi chiede di chiarire la partecipazione del suo partito nella vicenda delle amministrative di Cervignano specifico che anche altri partiti presenti all'assemblea non sono offro un appoggio alla nascente coalizione di centro sinistra di Cervignano e al loro candidato sindaco Federico Gambini». — **F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO
Educazione
alla legalità
Il lavoro
delle scuole



«Le loro idee camminano sulle nostre gambe e noi nel nostro piccolo vogliamo seguire il loro esempio». È quanto hanno fatto gli alunni delle classi quinte A e C della scuola Pittieri di Cervignano commemorando le stragi di 34 anni fa in cui morirono Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, e gli agenti delle scorte, con una rappresentazione teatrale. L'evento ha rappresentato la conclusione di un percorso di educazione alla legalità che ha coinvolto i ragazzi in cinque anni, aiutandoli a comprendere il significato delle parole libertà e legalità. «Voglio evidenziare il lavoro fatto dalle maestre preparando i ragazzi a quello che è il concetto di legalità e rispetto spiegando quanto hanno fatto i due magistrati», afferma l'assessore all'istruzione Cristian Zanfabro. — **F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano



I bersaglieri incantano Lignano
Alberghi e ristoranti pieni

L'intera macchina organizzativa ha funzionato bene «È stato un evento che ricorderemo»

LIETA ZANATTA

Lignano

Bilancio positivo per il 73° raduno bersaglieri che si è svolto a Lignano nel fine settimana. Le presenze – oltre 50.000 – hanno portato valori, musica e allegria e nessun incidente o piccolo intoppo di sorta. «I bersaglieri mi hanno manifestato contentezza», spiega la sindaca Laura Giorgi –, «per avere trovato la mia città gentile, ospitale, pulita e con tanto verde. I liganesi hanno detto altrettanto dei bersaglieri e delle loro famiglie per il modo con cui si sono rapportati con la città. Sono stati i benvenuti». Certo, una manifestazione

così complessa non è stata facile da gestire per l'amministrazione liganese. «Posso dire?», continua Giorgi, «nonostante la fatica fatta, quando sabato ho consegnato la stacca al collega di Vigevano ho avuto un pizzico di dispiacere e nostalgia per non potermene occupare più». A sentire Massimo Brini, consigliere con delega al turismo del Comune di Lignano, il raduno dei bersaglieri ha portato cifre quasi da record in città. «Sono stati numeri da Ferragosto anticipato», spiega, «i bersaglieri arrivati qui sono stati 15.000, ognuno ha portato con sé familiari e amici, con presenze che sono arrivate a oltre 50.000 unità». Per lui non ci sono dubbi. «Ho partecipato personalmente», continua «a tanti bei raduni, ma questo è stato il più bello di tutti, ben 230 sezioni di fanti piumati da tutta Italia e circa 60 fanfare che hanno ricevuto il plauso di ognuno, siamo stati davvero tanto contenti. Desidero per questo ringraziare il

comitato organizzatore e tutti i bersaglieri partecipanti». Brini aggiunge: «Sono 34 anni che vivo la città da consigliere o assessore e posso dire che tutti i residenti sono stati molto contenti dell'evento, sopra le migliori aspettative. Un maggior da ricordare con il raduno dei bersaglieri e questo ponte lungo che ci ha portato tanti turisti italiani, il Biker Fest, il concerto di Tiziano Ferro e la prossima festa del Corpus Domini che porta sempre sulle nostre spiagge i turisti tedeschi. Possiamo dire di aver avuto un mese che prelude a un giugno altrettanto strepitoso». Resoconto positivo anche da parte di Loris Salatin, presidente di Confcommercio Lignano che esprime una personale soddisfazione proprio per il Corpo dei bersaglieri. «È stata sicuramente una manifestazione che ha portato piacere, allegria e coinvolgimento di tutti grazie alla loro musica e ai canti». In

città sono arrivate persone da ogni dove, tante hanno prenotato anche nei paesi vicini. Nella ristorazione c'è stata dunque una clientela diversa dal solito. È presto per dare cifre precise, ma stimiamo numeri vicini al tutto esaurito: l'occupazione delle strutture ricettive è stata oltre il 70 per cento». Tante presenti e tutto è filato liscio come l'olio. «C'è stato qualche disagio nella circolazione stradale, ma con questi numeri era già messa in preventivo» conclude Salatin. Non poteva essere altrimenti con il popolo cremisi. Un responso lo dà anche Antonio Miele, storico capofanfare dell'11° reggimento bersaglieri, che nel comitato organizzatore era l'addetto alle fanfare e ai concerti e che da un anno ha vissuto con passione la preparazione e l'organizzazione dell'evento. «Abbiamo sistemato logisticamente 42 fanfare sulle 60 partecipanti allo sfilamento», dice Miele, «non è stato facile per due motivi: il



Alcuni momenti della sfilata dei bersaglieri a Lignano (Foto Petrusi)

primo è stato per via dell'alluvione che ha colpito a novembre alcuni comuni come Romans d'Isonzo, che hanno avuto ben altre priorità che la nostra. Il secondo è relativo alla concomitante tappa del giro d'Italia a Gemona- Piancavallo, altra priorità». Nonostante tutto i bersaglieri hanno contribuito al Giro facendo partecipare alla partenza della tappa i loro fanti piumati e una fanfara con divise storiche con le «carriole», tipiche biciclette d'epoca, pronti per lo sfilamento a Lignano il giorno dopo. «Bisogna tenere presente che ogni fanfara era composta dalle trenta alle quaranta persone», continua il capofanfare, «non era facile alloggiarli. Eppure dove hanno potuto, i Comuni hanno risposto con grande generosità sistemando i nostri «ragazzi» nelle palestre o nelle scuole, alcuni addirittura nelle strutture ricettive. Un monumento dovremmo fare a queste amministrazioni!». Inutile dire che «i nostri bersaglieri sono stati molto contenti, uno dei più bei raduni di sempre!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

«Un successo
Raccolti
7.000 euro
da donare»



«In tanti hanno detto che è stato il migliore raduno a cui hanno partecipato. Per noi significa che gli sforzi fatti hanno portato dei risultati». Sta ancora correndo (da un bersagliere non ci si aspetta altro!) per sistemare il dopo raduno, ma non nasconde la soddisfazione per il successo riscontrato con questa speciale edizione svoltasi a Lignano Sabbiadoro. Il generale Pino Iacca (nella foto), presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri del Fvg nonché presidente del comitato organizzatore, fa un resoconto positivo di questo 73° raduno. Nel fine settimana nella cittadina balneare sono arrivati ben 15.000 fanti piumati che hanno portato con sé mogli, figli, nipotini portando le presenze oltre quota 50.000, provenienti da tutta Italia. Quarantadue le fanfare ospitate nei comuni, da Trieste a Pordenone, che hanno ricambiato con concerti offerti alla cittadinanza. Tanto cuore da parte dei friulani ma anche dei bersaglieri. Le offerte per i gadget (medaglia ricordo con l'effigie del bersagliere sulle macerie del terremoto, cartoline e magneti) proposti durante l'evento hanno portato ad un incasso superiore ai settemila euro. Una cifra che verrà devoluta alla Via di Natale che si occupa di assistere i pazienti del Cro di Aviano e i loro familiari. —L.Z.

La Terrazza a mare tra i progetti esposti al Maxxi

Spazio alla struttura simbolo di Lignano nella mostra di Roma che ripercorre la storia dell'architettura italiana

Lignano

La Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro approda al Maxxi di Roma, uno dei più importanti musei italiani dedicati all'arte e all'architettura contemporanea. La struttura simbolo della località balneare friulana è tra i progetti esposti

nella mostra «Vitalità dell'architettura italiana 1946-2026», allestita in occasione dell'80° anniversario della Repubblica e sarà visitabile fino al prossimo novembre. L'esposizione, curata da Pippo Ciorra ed Elena Tinacci, ripercorre la storia dell'architettura italiana attraverso opere, progetti e visioni che hanno accompagnato la crescita del Paese, dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri, valorizzando alcuni degli esempi più rappresentativi e significativi del panorama nazionale. Tra questi trova spazio anche la

Terrazza a mare, autentica icona della località, progettata dall'architetto Aldo Bernardis, inaugurata nel 1972 e oggi oggetto di un imponente intervento di riqualificazione, progettato dall'Officina di architettura Gda dell'architetto Giulia De Appolonia. L'esposizione non si limita a raccontare il risultato finale dell'intervento, ma anche il cantiere stesso, trasformato in elemento narrativo e progettuale. Dai prototipi strutturali, alle immagini delle lavorazioni, la mostra permette infatti di osservare da vicino le soluzioni tecniche e architettoniche

che adottate per restituire nuova vita a uno dei simboli della località balneare friulana, riconosciuto come tale a livello internazionale. All'inaugurazione della mostra alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era presente anche una delegazione del Comune di Lignano Sabbiadoro, con l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà. «Essere presenti all'interno di una mostra di prestigio nazionale come quella ospitata al Maxxi», ha evidenziato Donà, «rappresenta per Lignano Sabbiadoro motivo di grande orgo-



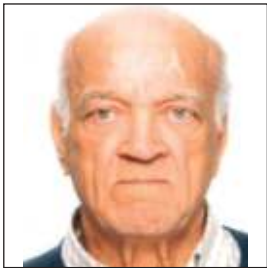
Il Capo dello Stato Mattarella in visita al Maxxi di Roma

glio ed è un riconoscimento importante non soltanto per la città, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia». «La Terrazza a mare non è soltanto un simbolo turistico, ma un'opera architettonica che, negli anni, è diventata parte integrante dell'identità culturale e urbana della località. Il fatto che il Maxxi abbia deciso di valorizzare, non soltanto l'opera finale, ma anche il percorso progettuale e le soluzioni tecniche adottate nel cantiere, conferma l'alto livello qualitativo dell'intervento in corso sulla Terrazza a mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

È mancato all'affetto dei suoi cari



ITALO cav. COMPASSI
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, le figlie Raffaella e Milena, il genero Fabrizio, l'adorato nipote Federico e i parenti tutti.
I funerali verranno celebrati mercoledì 3 giugno 2026 alle ore 12.00 presso la chiesa di S. Paolo Apostolo di Udine, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 2 giugno 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati



ANNAMARIA MICONI ved. ARTICO
di 82 anni

Lo annunciano le figlie Annalisa con Roberto e Alessia con Francesco, gli adorati nipoti Tommaso, Rachele, Jacopo e Matilde uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 2 giugno 2026

OF PIAZZA

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELSA NARDONI

Ne danno il triste annuncio la nipote Luisa con Maurizio e Gabriele e la signora Elena.
Si ringrazia il personale medico e paramedico per le amorevoli cure prestate. La cerimonia avrà luogo al Tempio Ossario il giorno 4 giugno alle ore 10:30.

Udine, 2 giugno 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



NELLA PICCOLI ved. BERTUZZI

Ne danno il doloroso annuncio i figli Silva, Flavio e Caterina con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 4 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. Si ringraziano quanti vorranno onorarla. Un grazie di cuore alla dottoressa Desirè Frigo e a Pamela.

Campoformido, 2 giugno 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA SARTORI ved. DEREANI
di 104 anni

Lo annunciano i figli Dino, don Ivo, Edda, genero e sorella, nipoti e pronipoti, trisnipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 giugno alle ore 16.00 a Dierico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo. Il Santo Rosario sarà recitato domani mercoledì alle ore 19.30 nella stessa chiesa. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Dierico, 2 giugno 2026

OF PIAZZA

Dopo una vita troppo breve ma vissuta intensamente, ci ha lasciati



CLAUDIO ZONTA
di 62 anni

Lo annunciano con dolore tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 3 giugno alle ore 15.30 nella chiesa di Lonca partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo. Questa sera alle ore 19.00, sempre nella chiesa di Lonca, si terrà la recita del Santo Rosario.

Lonca di Codroipo, 2 giugno 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati



FIORANA FIOR

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata, i pronipoti, Marcello ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 a Chiaicis di Verzegnis partendo dall'ospedale di Tolmezzo. Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Chiaicis di Verzegnis, 2 giugno 2026

È mancato



VALTER MASOTTI
di 87 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 giugno alle ore 17, nella chiesa di Silvela. Seguirà cremazione.

Silvela di San Vito di Fagagna, 2 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA SPIESANZOTTI
ved. MORETTI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di Chiasiellis, partendo dalla Cappella del cimitero di Mortegliano.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Gris-Cuccana.

Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella Chiesa di Chiasiellis.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Chiasiellis, 2 giugno 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel.0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

11° ANNIVERSARIO

2-06-2015 2-06-2026



ALFIO COLUSSI

Il pensiero di ogni giorno, con l'affetto e l'amore di sempre.
I tuoi cari.

Casarsa-Tolmezzo, 2 giugno 2026

ANNIVERSARIO

02 giugno 2018 02 giugno 2026



MAURO DENTESANO

Sei sempre nei nostri pensieri. Ti ricordano con affetto tua moglie, tua figlia e i tuoi cari.

Udine, 02 giugno 2026

ANNIVERSARIO

2 giugno 2024 2 giugno 2026



RENZO PATELLA

Ciao Renzo. Ci manchi tanto. Sei sempre con noi.

Lignano Sabbiadoro, 2 giugno 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

L'INTERVENTO

LE VERE PORTE SBARRATE DALL'AI

LORENZO CARGNELUTTI



Prosegue il dibattito su giovani, mondo del lavoro e AI

C'è uno studio recente, pubblicato a marzo 2026 da Anthropic con il titolo "Labor market impacts of AI: A new measure and early evidence", che offre un contributo concreto per analizzare e comprendere l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul mercato del lavoro. La ricerca ha indagato la reale transizione occupazionale a partire dal tardo 2022, mappando centinaia di professioni per verificare se l'IA stia effettivamente distruggendo o trasformando i posti di lavoro. Per farlo, lo studio si è rivolto all'analisi dei dati demografici e occupazionali dei lavoratori americani, incrociando le rilevazioni mensili del Current Population Survey (CPS) e i registri del Dipartimento del Lavoro con i dati d'uso reali delle tecnologie sul campo. Si tratta di un'indagine empirica che introduce la metrica dell'«esposizione osservata» (observed exposure), incrociando la capacità teorica dei modelli con l'effettivo utilizzo quotidiano che ne fanno le imprese. Il dato di fatto, fondamentale, è che la capacità teorica degli algoritmi corre a velocità supersonica, ma l'adozione reale nelle imprese è ancora una frazione infinitesimale del potenziale. Tradotto in soldoni: i licenziamenti di massa causati dai robot, finora, semplicemente non ci sono stati. Dal tardo 2022 a oggi non si registra alcun aumento sistematico della disoccupazione nei settori più esposti. Ma qui scatta il paradosso. Se le vecchie automazioni indu-

striali colpivano la base della piramide, l'IA fa l'esatto contrario. A rischiare di più, oggi, sono paradossalmente i lavoratori più istruiti, più pagati, prevalentemente donne e professionisti senior nei settori dei servizi, dell'amministrazione e della consulenza. A salvarsi, invece, è tutta l'economia della terra e delle mani: i lavori manuali, l'artigianato, l'assistenza alle persone, la manifattura fisica. Tutti ambiti che restano protetti dalla barriera invalicabile della realtà materiale. I dati di Anthropic mostrano una spia rossa che si è accesa e che riguarda i giovani tra i 22 e i 25 anni: nei settori ad alta esposizione tecnologica, le assunzioni dei ragazzi stanno drammaticamente rallentando. Il meccanismo è subdolo: l'algoritmo non caccia chi è già dentro, ma sbarra la porta a chi sta cercando di entrare. È questo il vero dramma sociale che rischiamo di non vedere. Il rischio reale non è la fine del lavoro, ma la fine dell'inizio del lavoro per una generazione. Ogni economia si trova oggi di fronte alla necessità ineludibile di adattarsi a questa trasformazione. La vera partita si gioca sulla nostra capacità di trovare un equilibrio dinamico tra lo sviluppo tecnologico e i moniti etici, sapendo bene che le forze dell'innovazione producono effetti sul campo infinitamente più rapidi di quanto la riflessione regolatoria o morale riesca a governare. **PRODUZIONE ESERVIZI LEGACOOP FVG**

Vino, montasio, lumache, cjarsons: eventi per tutti i gusti

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Sapori protagonisti nella prima settimana di giugno insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. A Castelnovo del Friuli in programma dal 2 (con la Marcia dal Vin) e poi il 6 e 7 giugno Tradizion Cjastelane, con il suo piatto tipico: i bocconcini di Montasio avvolti nello speck, insieme a tante altre specialità come i ravioli, il frico e la griglia. A Buttrio in Villa di Toppo Florio dal 5 al 7 giugno Fiera Regionale dei Vini, la più longeva tra le manifestazioni enoiche in regione e tra le più antiche d'Italia. Avrà un'anticipazione giovedì: "Con le lucciole tra i vigneti" è una camminata tra i filari dei vigneti dalle 19.30 con

quattro postazioni dedicate, dove saranno presenti otto produttori locali. Iscrizioni aperte. Pasian di Prato è pronto per la "Festa dei Prati" dal 5 al 14 giugno con specialità a base di erbespontanee. A Sutrio è tempo di Festa dei Cjarsons, che quest'anno raddoppia, visto che si terrà nel week-end del 6 (solo a cena) e 7 giugno (tutto il giorno), invece che come nei precedenti anni in una sola giornata. Confermata la formula di successo con dieci isole di degustazione nel borgo dove altrettante associazioni del territorio, in rappresentanza delle vallate della Carnia, proporranno la propria ricetta tradizionale di questo piatto

tipico, da mangiarsi sia in versione salata che dolce. A Buja Fieste di primevere, altrimenti nota come Sagra del toro, che sarà al centro del menù: ricco programma per due fine settimana dal 5 al 14 giugno. Sempre in tema a Camino al Tagliamento prosegue la Fieste di Cjamin dal toro e dal vin. A Caneva "Castello in Festa" questo fine settimana e poi fino al 14 giugno: il maniero sarà al centro del programma, ospitando il 5 giugno anche il rinomato banchetto medievale, con piatti ispirati all'età di mezzo. A Montegnacco di Cassacco sabato 6 giugno l'Aperitivo al Parco con cocktail, birra e delizie dalla cucina. A

Zompicchia di Codroipo la Sagra dei Santi Pietro e Paolo dal 6 al 14 giugno con tante saporite proposte. Per chi ama gusti particolari ma sempre legati alla tradizione a Turrida di Sedegliano la Sagra dei Cais, in cui il menù propone le rinomate lumache in umido e alla borgognona. A San Vito al Tagliamento festa con la Piazza in fiore, mentre a Porzûs il 6 giugno serata degustazione "Panorama di gusti". A Savorgnano del Torre domenica 7 giugno la Magnalonga con sette chilometri e altrettante tappe per assaggiare varie specialità. Il 7 anche Grigliata d'estate a Mereto di Tomba.



La Festa dei Cjarsons a Sutrio nel week-end quest'anno raddoppia

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

INCANADA Come onorare la propria nazione

Gentile direttore, insieme a un collega mi trovavo in Canada per motivi di lavoro e approfittando di una luminosa domenica partimmo di buon'ora con la nostra Ford dirigendoci a sud verso gli Stati Uniti e lasciando alle spalle la cittadina del Quebec che ci ospitava. Essendo l'ora giusta ci siamo piacevolmente sorpresi perché sul grande prato antistante le fattorie che incontravamo strada facendo si stava svolgendo la cerimonia dell'alza bandiera con il capo famiglia ritto sotto il pennone con accanto moglie e figli ordinatamente disposti a scaldare. Passammo così davanti alla casa della fragola circondata dai campi rossi per il frutto in maturazione poi nei pressi della casa delle mele dove si svolgeva lo stesso rito e sotto il pennone situato davanti alla casa del coniglio c'era il padrone di casa con accanto la moglie e i loro sei o sette figli e noi si rise di gusto commentando su chi poteva essere il lapin citato nel cartello antistante lo spazioso podere. Poco distante sul cortile di una ridente fattoria sveltavano ben due alti pennoni e mentre in cima a uno garriva la bandiera con la foglia d'acero sull'altro sventolava quella a stelle e strisce. Quando più avanti dopo aver attraversato la signorile cittadina di Sherbrook ci siamo fermati in un saloon per fare colazione con bacon and eggs dove l'oste ci spiegò che le due bandiere erano orgogliosamente esposte da una famiglia di origini statunitensi che adorava la terra canadese ma aveva ancora nostalgia delle dolci colline del Vermont che stavano poco più a sud. Io sono stato piacevolmente sorpreso alla vista dell'esposizione di tutte quelle bandiere che erano il riverente gesto della popolazione nei confronti del simbolo della patria ricordando che per onorare la pro-

pria nazione dalle nostre parti forse si possono rilevare diversi modi senz'altro altrettanto espressivi.

LUCIANO SCAREL
PRADAMANO

DA PORDENONE A NAPOLI Memoria storica e impegno civile

Gentile direttore, l'Italia è una e indivisibile, benché intellettuali alla moda e politologi accorsati si affannino a dimostrare il contrario. A cinquant'anni dal sisma catastrofico del Friuli, e del Veneto, un altro terremoto nei napoletani "Campi Flegrei", fortunatamente senza vittime, ravviva il ricordo di quell'avvenimento che contò quasi mille morti. Ma procediamo con ordine. Nel Settecento fino al secolo scorso, l'Italia e anche il Friuli e Napoli brulicavano di Caffè letterari nei quali i più vivaci intellettuali discutevano appassionatamente dei più interessanti temi di vita politica e culturale. Basti ricordare, come superstiti di quella tradizione, il tuttora frequentatissimo Caffè degli specchi a Trieste e quello denominato Al Convento di Pordenone. Oggi l'eredità di quei centri di dibattito è raccolta, anche, nelle nostre città, dagli atenei ma anche dalla libera iniziativa di parrocchie coraggiose e di istituzioni religiose che non temono il confronto sui problemi più accesi della società civile. Poiché bisogna abbattere la cortina di silenzio che circonda oggi, orribile a dirsi, la violenza contro le donne. Per discutere di questi orrori, a Napoli, nei giorni scorsi nella sala parrocchiale della chiesa di Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa al rione Traiano sono intervenuti per sollevare il velo di quest'altra omertà mafiosa la psicologa Francesca Pollio, l'assessora (perdonate il brutto neologismo) comunale alle Pari opportunità e allo Sport Emanuela Ferrante e Angela Cammarota, dirigente l'ufficio poli-

tico del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Introdotta dal parroco Giuseppe Carulli, preposto al problema bradisisimo della diocesi di Pozzuoli e ideatore con chi scrive della formula dei "Martedì Culturali del rione Traiano", la dottoressa Pollio ha sottolineato la circostanza che ogni abuso nasce dalla mancanza di rispetto dell'altra, suscitando il plauso di Luigi, un bambino del pubblico che ha tagliato corto: ha detto che va condannata ogni violenza, in quanto tale. La dottoressa Cammarota ha illustrato le molteplici provvidenze del Comune per aiutare le donne vittime di violenza: la portavoce del sindaco ha precisato inoltre che esistono vari tipi di sopraffazione dell'uomo sulla donna, e quella fisica non è la più dannosa. Vi è anche la violenza economica e quella, quasi talora una persecuzione, che lancia insulti e calunnie attraverso telefonini e smartphone e televisione. E per le donne che denunciano di essere violentate e perseguitate quale rimedio offrono il Comune di Pordenone e quello di Napoli? Quest'ultima città aderisce alla campagna nazionale "Mai più violenza contro le donne" dell'Anci insieme con Pordenone (dove opera l'attivissima associazione Voce Donna), e Trieste, mentre Angela Cammarota risponde che recentemente sono state aperte tre bellissime case-rifugio per ospitare queste infelici. L'assessore Ferrante infine ha rivelato d'essere stata negli anni dell'adolescenza, a Napoli, vittima di una violenza proprio fisica: a quegli anni il suo spasimante la colpì con una testata sul naso. E da quel momento comprese che la lotta per una civile educazione sentimentale e culturale doveva iniziare negli anni della scuola. Dal pubblico infine ha raccontato la sua odissea Maria Grazia, brutalmente picchiata per quattro anni dal fidanzato: ma infine, dopo un violentissimo pugno ricevuto in pieno viso, la donna trovò la forza di abbandonare per sempre il suo aguzzino.

VITTORIO GENNARINI

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



L'incontro a 63 anni dalla maturità al liceo classico di Cividale

«Anche quest'anno non s'interrompe una piacevole e simpatica tradizione che si ripete di anno in anno. A 63 anni di distanza otto irriducibili si sono ritrovati a Cividale per rinnovare il ricordo della maturità conseguita al liceo classico della città ducale nel 1963. Nella foto da sinistra: C. Divari, V. Pizzulin, F. Mistretta, N. Rossi, M. Aronna, G. Casal, P. Zamburlini, F. Bertolissi», scrive Giorgio Casal di Udine che ha anche inviato la foto.



La festa per i settant'anni dei coscritti del 1956 a Zuglio

Prima del grande caldo i coscritti del 1956 hanno deciso di ritrovarsi per festeggiare l'importante traguardo dei settant'anni, appuntamento fissato il 9 maggio per un pranzo al bar trattoria M.a.n.d.y. di Zuglio. Le fotografie sono state inviate al Messaggero Veneto da Andrea Cacitti di Caneva di Tolmezzo.

Cultura e Spettacoli

A Illegio l'arte si mette in dialogo con il pensiero

Presentata la nuova rassegna ospitata nella frazione tolmezzina di Illegio. Esposte oltre cinquanta opere di autori famosi tra quadri e sculture per riflettere sulla necessità di parlarsi tra generazioni e popoli del mondo.

FABIANA DALLAVALLE

L'esposizione

Quanto accade a Illegio, minuscolo paese della Carnia, dal 2000 ad oggi, ha del miracoloso. L'Associazione culturale Comitato di San Floriano ha aperto infatti una strada coraggiosa, che, grazie alle mostre internazionali d'arte, ha portato tra le case dei 350 abitanti oltre 400.000 persone e trasformato l'incontro della fede con la bellezza in un laboratorio di promozione sociale e di evangelizzazione innovativa.

A poche settimane dall'inaugurazione della nuova mostra che nasce dalla conoscenza di don Alessio Geretti, è stata presentata ieri, nel Palazzo della Regione a Udine, alla presenza del vice presidente dell'associazione Comitato di San Floriano Dante Scarsini, della sua presidente Lara Iob, del sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini e del curatore stesso, la nuova esposizione d'arte intitolata "Il dialogo". «Guardo alla mostra con grande interesse. Il dialogo è uno dei temi più profondi del nostro secolo. Considero la mostra un'importante riflessione civile e spirituale. Illegio anco-

ra una volta sceglie la strada della profondità attraverso l'arte che rende visibile ciò che spesso nella vita è invisibile. Non esiste autentica umanità senza ascolto e incontro. Come Regione guardiamo con orgoglio a questo progetto che unisce bellezza artistica al pensiero» le parole rivolte nel messaggio agli organizzatori da Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla cultura e allo sport della Regione prima dell'introduzione alla mostra del curatore Don Geretti che ha annunciato: «Giovedì 11, alle 18 inaugura la nuova proposta che Illegio sta preparando e che si potrà visitare fino all'8 novembre.

Cinquantadue capolavori, tra dipinti e sculture proporranno un percorso in 11 stanze che dal punto di vista cronologico copre un arco di tempo esteso di 2.300 anni partendo da una ce-

L'INAUGURAZIONE

**Giovedì 11 giugno
l'apertura
della rassegna
che si potrà visitare
fino all'8 novembre**

ramica a figure rosse, nata nel IV secolo a.C. nella zona della Magna Grecia fino alla metà del Novecento con l'opera di Giacomo Manzù pensata tra le formelle che avrebbero dovuto costituire la nuova porta della Basilica di San Pietro in Vaticano. Tra alcune formelle non incluse, la scena di Caino e Abele che sarà presente in mostra ed è l'opera a noi più vicina nel tempo. Un viaggio nella storia della bellezza, un tema scelto anzitutto perché in questo momento critico della storia è evidente quanto ci sia bisogno di recuperare la capacità di dialogare, nelle case, tra generazioni, tra i popoli del mondo. L'umanità in bilico tra sviluppo e distruzione deve saper prendere la via della vita e questa via è necessariamente quella del dialogo».

Sedici le opere provenienti da collezioni segrete, mai visibili, selezionate per altissima qualità e disposte a tracciare un percorso. Tra queste opere c'è un bellissimo disegno di Pablo Picasso del 1915, un suo "Arlecchino" che fa riaffiorare in lui il classicismo e le domande sul nostro destino, testimonianza della sua amicizia con Cocteau» ha annunciato Geretti. Lasciano incantati già i nomi

LA NOVITÀ

**Una mostra
sarà ospitata
anche a Palazzo
Frisacco**

Don Alessio Geretti e il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini hanno anticipato che Palazzo Frisacco a Tolmezzo diventerà prossima sede di una mostra in collegamento con Illegio. «Anche quest'anno, abbiamo la mostra a Illegio» ha commentato il sindaco Vicentini. «Nel tempo si è costruita un'aspettativa che è sentita in tutta la Carnia. La novità più importante è "l'allargamento", il prolungamento a Palazzo Frisacco. Per noi come cittadini è un passo di non poco conto, pensare che tutto non si fermi a Illegio ma che sia possibile proseguire con il dialogo di arte e bellezza. A Illegio si ammirano opere che in altri contesti non si vedono».

—F.D.

ARTE



degli artisti che la mostra consente di ammirare, tra i quali emergono i più sensazionali: Caravaggio, due opere al centro dell'attenzione degli studiosi: una delle versioni de "L'incrudimento di Tommaso", e il "Sant'Agostino in meditazione", opera recentemente riscoperta, Matthias Stom grandioso e misterioso fiammingo maestro della luce e della penombra, con quattro opere emozionanti, Giambattista Tiepolo movimentato narratore biblico, Pietro Longhi con una coppia di dipinti, di tema esattamente opposto, che ci introducono nei vizi e nelle virtù della Venezia settecentesca, Francesco Hayez, il punto di riferimento del Risorgimento, che in mo-

Alcune opere che si potranno ammirare alla mostra di Illegio

stra compare con un toccante "Ecce homo" e con una popolarissima grande scena storica dei tempi del Barbarossa, Giovanni Fattori l'altro sguardo sul Risorgimento, antiretorico e umanissimo, come dimostra nella sua "La lettera al campo", Giuseppe De Nittis con "Il pranzo del vescovo".

«Le sezioni della mostra, nelle quali sono organizzate le sale del percorso, tracciano già una meditazione che attraversa questioni decisive per l'umanità», ha poi approfondito il curatore. Si parte dai dialoghi d'amore, passando per alcuni colloqui col mistero, il lato invisibi-

Baglioni colpito da polmonite rimanda il GrandTour al 2027

L'annuncio

Si ferma all'863° giorno - sui mille previsti - l'ultimo giro di giostra di Claudio Baglioni. Il suo "GrandTour - La vita è adesso", partito a settembre del 2025 e pronto a ri-debuttare per il 2026 in piazza San Marco il prossimo 29 giugno è stato annullato e posticipato al 2027 a causa di una polmonite interstiziale acuta che costringerà il cantautore romano a tre mesi di riposo e cure. Sono annullate dunque anche le altre date

previste nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia (il 2 luglio a Villafranca di Verona, il 3 luglio a Codroipo, il 4 luglio in piazza Castello a Marostica e il 5 luglio al Castello Carrarese di Este). I biglietti per le date di quest'anno saranno validi anche l'anno prossimo, ma per chi li ha comprati c'è la possibilità di ottenere il rimborso fino al 30 giugno attraverso il circuito di vendita utilizzato in fase d'acquisto. Le nuove date per il 2027 sono le seguenti: 1 luglio a Codroipo, 2 luglio a Este, 3 luglio a Marosti-

ca, 4 luglio a Villafranca. Quella di Venezia, piazza San Marco, sarà fissata nei prossimi giorni.

«Ho trattenuto gli occhi e i miei polmoni, questa è una frase della canzone Uomo di varie età e serviva a raccontare un aspetto della mia vita e del mio mestiere», ha raccontato Baglioni in un video su Instagram. «E occhi e polmoni sono stati gli elementi con i quali ho avuto a che fare, proprio in occasione del 75° compleanno. Quel giorno ho preso un'influenza, ma



Claudio Baglioni sposta al 2027 i concerti di quest'anno

siccome non passava ho fatto accertamenti ed è venuto fuori che si era trattato di una polmonite acuta. Ora sono uscito fuori dalla fase più delicata ma, sistemato l'apparato, bisogna recuperare la sua funzionalità

perché tre ore di concerto ogni sera chiedono di essere al meglio della condizione. Ho dovuto prendere una decisione dolorosa, spostare il blocco intero del GrandTour di un anno. Tutto intero perché è un progetto,

un viaggio artistico e di esperienza umana. Posso promettere che l'entusiasmo sarà lo stesso. C'è dispiacere e c'è il rammarico per i disagi che posso creare per chi si è organizzato». È una doccia fredda per i fan di Baglioni, pronti a riservargli l'ultimo abbraccio live. Il cantautore romano a gennaio del 2024 aveva annunciato il suo ritiro dalle scene dopo gli ultimi "mille giorni", come da titolo di una sua canzone del 1990. Dopo il successo del tour 2025, questa doveva essere l'ultima estate di concerti e di serate speciali, come la "prima" a Venezia dove era atteso in veste di Ambasciatore della Bellezza - titolo conferitogli dal festival che lo aveva invitato. Tutto rinviato. E pazienza se i giorni non saranno mille precisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

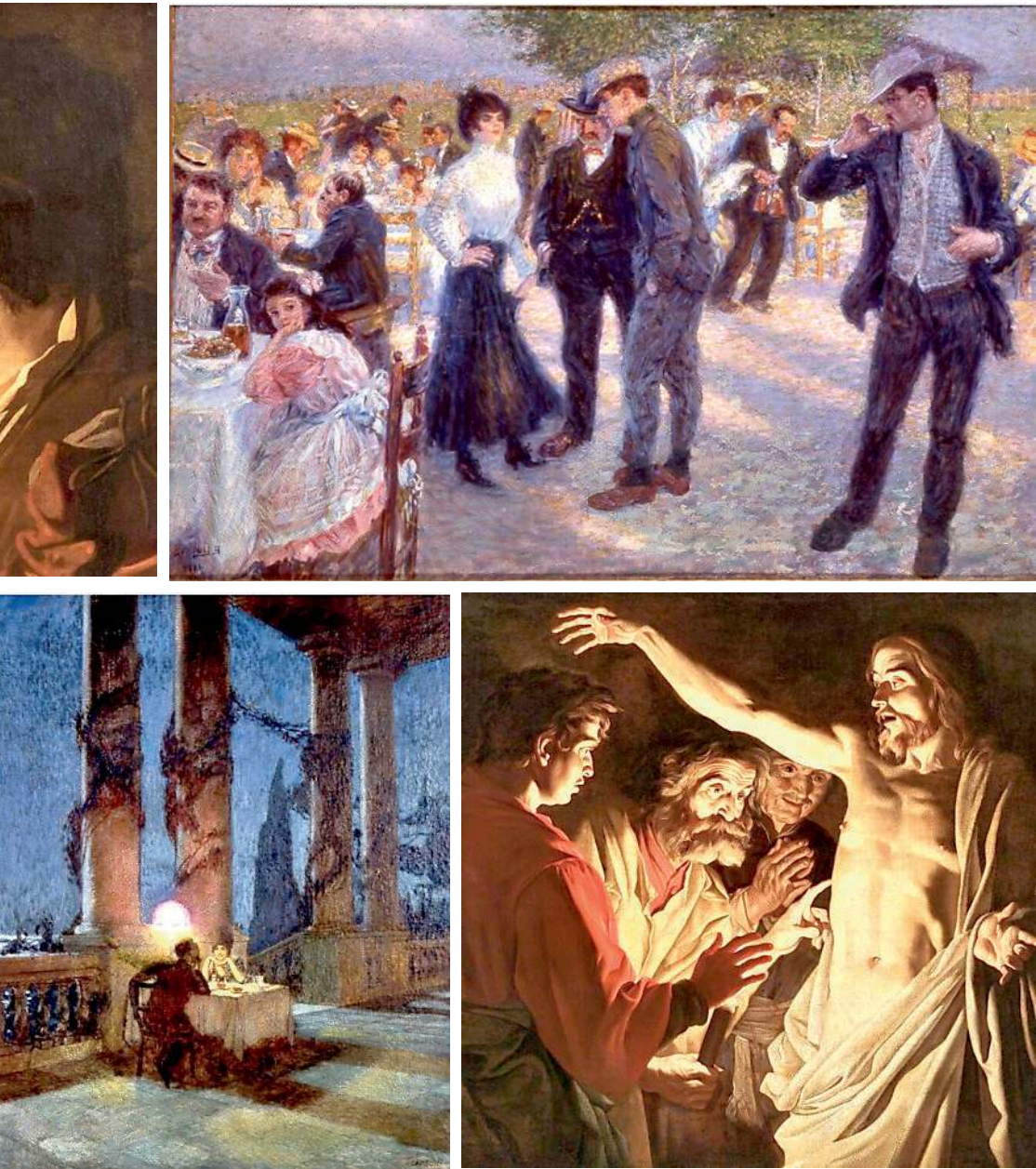
Hbo conferma: la terza stagione di Euphoria è l'ultima

Sipario con finale shock per Euphoria: la serie creata da Sam Levinson per Hbo è arrivata al capolinea con l'ultima puntata della terza stagione. Hbo ha confermato la notizia. Giovanissimi quando lo show è partito nel 2019, i protagonisti di Euphoria sono diventati star di prima grandezza: oltre a Zendaya, Sydney Sweeney, Jacob Elordi e Hunter Schafer.



Vanno all'asta i beni e il guardaroba di Diane Keaton

Con la sua morte, lo scorso ottobre a 79 anni, oltre all'eredità hollywoodiana, Diane Keaton ha lasciato un intero universo privato frutto della sua creatività, dal guardaroba alla collezione di opere, alla sua produzione artistica personale. Circa 550 oggetti che andranno all'asta in 4 vendite (dal 31 maggio all'11 giugno) organizzate da Bonhams tra Los Angeles e New York.



Bouchet, Costa e Reggio Parata di volti noti alle Giornate della luce

Annunciati gli ospiti della rassegna sulla fotografia nei film dal 6 al 14 a Spilimbergo e altre città della regione

CRISTINA SAVI

Il festival

Sono tanti i volti noti del cinema italiano che accenderanno l'edizione 2026 delle Giornate della Luce, in programma dal 6 al 14 giugno fra Spilimbergo e diverse città del Friuli Venezia Giulia. A pochi giorni dall'avvio del festival ideato da Gloria De Antoni e diretto insieme a Donato Guerra, sono stati annunciati gli ospiti che accompagneranno proiezioni, incontri e momenti di approfondimento. Fra i nomi più attesi spicca quello di Barbara Bouchet, attrice simbolo del cinema italiano dagli anni Sessanta in poi, protagonista di commedie, thriller e produzioni che hanno segnato un'epoca. Mercoledì 10 giugno salirà sul palco del Cinema Miotto di Spilimbergo per presentare al pubblico "Finale: Allegro" di Emanuela Piovano, del quale è protagonista. Di sicuro richiamo anche Lella Costa, attrice, scrittrice e autrice fra le più apprezzate della scena culturale italiana. Sarà l'ospite d'onore della serata di premiazione in programma sabato 13 giugno a Spilimbergo, uno dei momenti centrali della dodicesima edizione del festival. E c'è attesa anche per Ariella Reggio, figura storica del teatro e della cultura triestina, che sarà protagonista dell'appuntamento conclusivo del festival, domenica 14 giugno a Spilimbergo, in



Fra i nomi più attesi a Spilimbergo spicca quello di Barbara Bouchet

le del mondo. La mostra affronta le fatiche principali dell'esperienza del dialogo: la difficile fraternità; le contrapposte esperienze di frastuono e silenzio, due forme di chiusura e di rifiuto del dialogo; l'apparente dialogo di chi in realtà si nasconde dietro maschere, cosicché l'effetto del comunicare è vano; la sordità dei popoli, che per orgo-

L'ESPOSIZIONE

Tra le opere c'è un disegno di Pablo Picasso del 1915, che ritrae un Arlecchino

glio e risentimento alimentano conflittualità e prevaricazioni anziché vie di pace e riconoscimenti reciproci. Infine, la mostra indica i due esercizi di dialogo più benefici e più necessari: il colloquio con il cielo, la negazione della trascendenza ha un legame stretto con la negazione della speranza o con quella della fraternità e il dialogo con i maestri, con coloro che per sapienza e grandezza d'animo possono risvegliare in noi le giuste domande e indicarci qualche passo di giustizia. «L'immagine della mostra Esaù vende al primogenitura a Giacobbe di Matthias Stom ci ricorda un esempio di dialogo molto faticoso proprio tra chi

dovrebbe più facilmente capirsi: due fratelli» ha infine concluso don Geretti. «La civiltà del dialogo nella cultura dell'Occidente è legata alla filosofia classica, alla democrazia correlativo istituzionale e politico, la diplomazia, pensiamo a quello che si è sviluppato nel mondo a partire dalla diplomazia Pontificia, esempio di come tra realtà distantiissime si possano allacciare dialoghi. Nell'esperienza giudaico cristiana infine solo attraverso il dialogo si giunge alla conoscenza. Per uscire dalla crisi dobbiamo tenere presente che il dialogo ha una premessa indispensabile: che i suoi protagonisti si riconoscano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Parmitano e Giada Messetti ospiti di Prima di Tutto Young

L'incontro

Sarà Luca Parmitano, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea e primo comandante italiano della Stazione Spaziale Internazionale, l'ospite straordinario del "Giovedì Prima di Tutto Young" in programma giovedì 4 alle 18 al Cinema Teatro Sociale di Gemona del Friuli. Accanto a lui ci sarà Giada Messetti, sinologa, divulgatrice originaria di Gemona del Friuli e autrice del recente libro "Quando tornano le

rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto." Un appuntamento dal forte valore simbolico, promosso da PrimaCassa FVG nell'ambito del ciclo "Giovedì Prima di Tutto", il format che da 4 anni porta nelle comunità del Friuli Venezia Giulia occasioni di incontro e riflessione sui grandi temi dell'attualità, della cultura e della crescita sociale. Il titolo scelto per la serata, "Dalle ferite della terra ai sogni nello spazio", racconta già il senso dell'iniziativa: partire

dalla memoria del terremoto del 1976, che colpì profondamente Gemona e il Friuli, per guardare al futuro attraverso lo sguardo delle nuove generazioni. Protagonisti dell'evento saranno infatti gli studenti delle scuole primarie di secondo grado e secondarie di primo e secondo grado dei Comuni dichiarati disastri dal sisma del '76, coinvolti nel concorso promosso da PrimaCassa FVG in occasione del cinquantesimo del terremoto.

MASTERCLASS E INCONTRI

Fra gli appuntamenti della rassegna il convegno "Sale resilienti. Esperienze di sopravvivenza del cinema del Friuli Venezia Giulia" coordinato da Silvano Curcio in programma martedì 9 a Trieste

occasione della proiezione de "La vita da grandi" di Greta Scarano. Reggio parteciperà inoltre all'incontro dedicato alla rappresentazione della terza età nel cinema insieme al regista Marco Risi - altro nome di pregio - e al critico Oreste De Fornari, in un dialogo che metterà a confronto film, personaggi e trasformazioni della società italiana. Il programma vedrà inoltre la presenza di Roberto Andò, regista e scrittore fra i più autorevoli del cinema contemporaneo. Lunedì 8 giugno sarà a Udine per presentare "Ferdinando Scianca - Il fotografo dell'ombra", documentario dedicato al celebre fotografo siciliano e al suo percorso umano e artistico. Accanto ai protagonisti più noti, le Giornate della Luce confermano la loro vocazione alla formazione. Le masterclass ospiteranno infatti Andrea Segre, Anna Cornudella, Artur-Pol Camprubí, Michal Sobocinski, Maura Morales Bergmann, Gregor Božič e Giulia Scintu, chiamati a confrontarsi con studenti, professionisti e appassionati sui linguaggi e le tecniche del cinema contemporaneo. Fra gli appuntamenti da segnalare anche il convegno "Sale resilienti. Esperienze di sopravvivenza del cinema del Friuli Venezia Giulia", coordinato da Silvano Curcio e in programma il 9 giugno a Trieste, dedicato alle strategie con cui le sale cinematografiche affrontano le difficoltà del settore. Il festival guarderà inoltre alla memoria del territorio nel cinquantenario anniversario del terremoto del Friuli. L'8 giugno a Spilimbergo e Codroipo saran-

no proiettati "Orcolat" di Federico Savonitto e "Friuli 1976, lo sport e la rinascita" di Franco Bortuzzo, due opere che raccontano la capacità di una comunità di rialzarsi dopo la tragedia. Spazio inoltre alla valorizzazione del patrimonio cinematografico con la proiezione del restauro di "Ore 11" di Giuseppe De Santis, realizzato dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale, e alla riflessione sull'eredità di Pier Paolo Pasolini attraverso un focus, il 9 giugno, dedicato al linguaggio del videoclip contemporaneo. Fra i momenti più attesi, naturalmente, c'è anche la consegna dei premi. Sabato 13 giugno sarà assegnato il Quarzo di Spilimbergo Light Award, mentre il Quarzo d'oro alla carriera andrà a Giuseppe Lanci, maestro della fotografia che ha collaborato con alcuni dei più importanti registi italiani ed europei. Il premio Controluce sarà invece consegnato a Maricetta Lombardo, fra le più autorevoli professioniste del suono nel cinema italiano. Le Giornate della Luce si apriranno sabato 6 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo con "Il dio dell'amore", di Francesco Lagi, presente in sala. Per nove giorni il festival porterà tra Spilimbergo, Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Codroipo, Gemona, Casarsa della Delizia, Pinzano al Tagliamento, Ragogna e Sequals proiezioni, incontri, mostre e occasioni di confronto, confermando il suo ruolo di punto di riferimento per chi ama il cinema e il racconto delle immagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



A Palazzo Tadea per Archivissima 400 antichi negativi

CRISTINA SAVI

La mostra

Per anni quelle lastre fotografiche sono rimaste chiuse in una stanza, dimenticate in un palazzo del centro storico di Valvasone. Avrebbero potuto finire al macero, scomparire per sempre insieme alle storie che custodivano. Invece qualcuno decise di conservarle e oggi quelle immagini sono diventate un piccolo tesoro della memoria friulana. Proprio da questa vicenda prenderà avvio l'appuntamento che il Craf di Spilimbergo propone venerdì 5 giugno nell'ambito di "Archivissima", il festival nazionale dedicato agli archivi. Alle 18.30, a Palazzo Tadea, il pubblico potrà scoprire la storia del fondo fotografico Tam Gri Leschiutta, un patrimonio di oltre 400 negativi realizzati tra il 1913 e il 1935 che raccontano la vita quotidiana di una famiglia di Valvasone, ma anche il volto di un'intera comunità. Fra le immagini emergono ritratti, momenti familiari, processioni religiose, scorci del borgo medievale, viaggi e perfino le corse

motociclistiche che negli anni Venti portarono a Valvasone una tappa del campionato italiano. Frammenti di vita che oggi permettono di ricostruire un pezzo di storia locale. La scoperta del fondo fu del tutto casuale. A ritrovare le lastre fu l'impresario edile Franco Leschiutta durante alcuni lavori in un edificio cinquecentesco. Nonostante gli fosse stato chiesto di disfarsene, scelse di conservarle per decenni fino alla consegna al Craf. All'incontro interverranno la catalogatrice Francesca Frucco, che ha lavorato alla ricostruzione del fondo, il donatore del fondo Markus Maurmair, il direttore del Craf Alvise Rampini e la responsabile dell'archivio Raffaella Canci. Al termine è prevista la visita ai depositi climatizzati del Craf, al secondo piano di Palazzo Tadea, dove sono custoditi e conservati migliaia di materiali fotografici. L'ingresso è gratuito ma è richiesta la prenotazione.

Archivissima
A Palazzo Tadea di Spilimbergo il fondo Tam Gri Leschiutta

Gli eventi a Pordenone

I Teatri dell'Anima

Nuova tappa, oggi, della dodicesima edizione de I Teatri dell'Anima, la rassegna organizzata da EtaBeta Teatro, attesa alle 15.30, a Dardago, nell'area verde di Ciampore (in caso di maltempo in teatro). In scena "Tutti in valigia" un'opera di teatro di strada che sa dosare una comicità incalzante a momenti di profonda riflessione e un uso geniale degli oggetti di scena. Di e con Luigi Ciotta, trasporta il pubblico nell'atmosfera degli anni Trenta, all'interno di un ideale albergo popolato da avventori carichi di storie e bagagli. (c.s.)

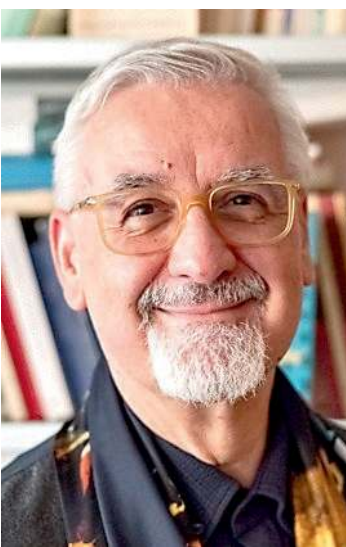


Un nuovo libro sulle guide alpine

Sarà presentato giovedì, alle 20.45, nella sede del Cai di San Vito al Tagliamento, il libro di Mario Tomadini (foto) "Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane (1874-1915)", edito dalla Storica Società Operaia di Pordenone. Parteciperà Giorgio Madinelli appassionato "esploratore" di antichi sentieri montani, scrittore di guide escursionistiche e storie sulle montagne friulane. Il libro è dedicato alle guide alpine della Val Cellina e Val Vajont che dalla seconda metà dell'Ottocento accompagnavano gli alpinisti italiani, tedeschi e austriaci nelle salite sulle vette. (c.s.)



LETTERATURA



Quattro prof in cattedra per la scuola di scrittura di Pordenonelegge

Dall'8 al 10 luglio le lezioni sul racconto con Enrico Galiano Davide Morosinotto Maria e Luigi Ballerini

Il programma

«La scrittura è importante», parola di Enrico Galiano, il prof amatissimo dai giovani lettori. Ma a cosa serve, esattamente, imparare a scrivere? «La scrittura ci serve per dare un nome alle emozioni – racconta Galiano – Sapendo usare bene le parole, le emozioni si possono toccare con mano, si possono sentire meglio. Mi rendo conto purtroppo, attraverso il mio lavoro di insegnante, che stiamo perdendo questa abilità. Un master sul racconto serve a questo: a impegnarci nella scrittura per raccontare storie, perché attraverso le storie diamo una forma un po' più concreta alle emozioni,

un po' come si faceva con i miti intorno a un fuoco: in questo modo un'emozione prende la forma di un racconto». Ed è proprio quello che succederà dall'8 al 10 luglio con Pordenonelegge Young Master sul racconto, la Scuola di scrittura creativa di Fondazione Pordenonelegge, rivolta a giovani dai 12 ai 16 anni, Con Enrico Galiano li aspettano altre due grandi firme della letteratura per giovani lettori, Davide Morosinotto e Luigi Ballerini con Anna Maria Ballerini. Sarà una scuola di scrittura formata Generazione Alpha, realizzata a cura di Valentina Gasparet con la collaborazione di Raccontin-classe – Liceo LeoMajor e con il concorso di scrittura creativa "Opera Prima" dell'Istituto Toniolo. «Sono certo che troveremo ragazzi e ragazze motivatissimi. Sarà molto stimolante e prometto che insieme ci diventeremo», spiega ancora Enrico Galiano. E aggiunge Davide Morosinot-

to, autore bestseller della letteratura per ragazzi, tradotto in 25 lingue: «Tutti dovrebbero scrivere, e quindi, imparare a scrivere. Diversi studi mostrano che chi scrive molto e con costanza ha una migliore plasticità neuronale, quindi la capacità di formare nuove connessioni tra i nostri neuroni, comprende meglio le proprie emozioni e quelle degli altri, migliora la propria creatività. E si dice che la scrittura possa aiutare a ridurre stress e ansia. Perché allora non lo fanno tutti? Beh, è un'attività complessa. È come quando si impara uno strumento musicale: noi vorremmo suonare la nostra canzone preferita, invece non riusciamo neanche a trovare il sol. Per questo, una buona idea è cominciare ad allenarsi da molto giovani. Un'altra buona idea è cominciare dai racconti, che sono una forma di narrazione potentissima e permettono più facilmente di ricavare soddisfazione». «La scrittura è una specie di miracolo» commenta Luigi Ballerini

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 16:45-19:00

Amarga navidad V.O. 21:15

Il diavolo veste Prada 2 16:30

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00

Hen - Storia di una gallina 17:10

Le città di pianura 19:10

Backrooms VM 14 V.O. 21:15

Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 21:25

Il silenzio degli altri 17:15-19:20

No good Men 17:15-19:20

Michael 21:25

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Nel tepore del ballo 18:30

E' l'ultima battuta? 20:30

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier

Paolo Pasolini n. 6

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 11:00-12:15-15:15-17:40-21:00

Michael 11:25-14:40-17:30-18:10-

20:20-21:30

Pecore sotto copertura

11:30-14:00-17:55

La Grazia 16:40

Il diavolo veste Prada 2

11:15-13:00-16:10-19:40-21:40

Backrooms VM 14 11:05-11:10-

14:00-15:45-16:45-18:45-19:20-

20:30-21:25-22:30

Il regno di Kensuke 11:00-13:20

Obsession VM 14 13: 45-15:00-

18:30-21:10

Hopper il segreto della marmotta

11:00-14:00

Kill Bill - The Whole Bloody Affair

(vers. integrale) 15:35-16:00-19:30

Tuner, l'accordatore 16:00-21:00

Passenger 11:10-13:35

Innamorarsi e altre pessime idee

13:10-18:45-21:55

Amarga navidad 11:45-14:00-

15:20-16:40-21:20

Gli uomini preferiscono le bionde

(riedizione) V.O. 11:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo,8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

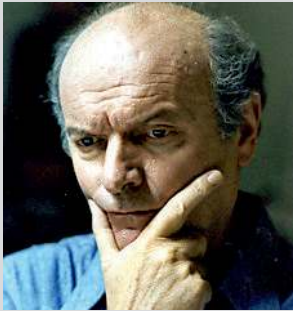
Cultura e Spettacoli



Gli eventi in Friuli

Al Visionario il fim con Antonutti

Ultimo appuntamento al Visionario con la rassegna cinematografica “Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema”, promossa dall’associazione Casa del Cinema di Trieste, che porta sullo schermo una selezione di opere che ripercorrono alcune delle interpretazioni più intense e memorabili. Domani, mercoledì 3 alle 19 al Visionario Un eroe borghese (1995) di Michele Placido. Tratto dal libro-inchiesta di Corrado Stajano, il film ricostruisce la vicenda dell’avvocato Giorgio Ambrosoli e il sistema di potere legato al finanziere Michele Sindona, interpretato da Omero Antonutti.



Enoarmonie in Abbazia

Sarà Johann Sebastian Bach il grande protagonista della matinée all’Abbazia di Rosazzo di EnoArmonie, la rassegna curata dall’Associazione Musicale Sergio Gaggia. Domenica 7 alle 11, verrà eseguita L’Offerta Musicale, Das Musikalisches Opfer, in una versione concertata da Massimo Mercelli, enorelatore per l’occasione, che creerà sinergie con i vini di Livio Felluga. Ad accompagnare Massimo Mercelli, che sarà anche al flauto, ci saranno Lucio Degani al violino, Gianantonio Viero al violoncello e Roberto Loreggian al clavicembalo.



DOVE E COME
Le lezioni si terranno a Palazzo Badini, dalle 15 alle 17.30, iscrizioni entro mercoledì 1 luglio



Conto alla rovescia per la Notte dei lettori Si parte con l’arte

l’anteprima

La tredicesima edizione del Festival “La Notte dei Lettori” si avvicina e propone due appuntamenti di anteprima alla vigilia dell’inaugurazione ufficiale, in programma giovedì 4 giugno 2026. Mercoledì 3 giugno, alle 16.30, il Giardino Loris Fortuna (via Liruti, 2) si trasformerà in una grande casa verde dedicata alla condivisione e all’immaginazione con La Festa delle storie, iniziativa rivolta a bambini e bambini da 0 a 8 anni e alle loro famiglie a cura della Biblioteca Civica “V. Joppi” sezione Ragazzi di Udine. Tra gli alberi del parco prenderanno vita spazi dedicati alla lettura, al gioco e alla creatività per vivere all’aria aperta la magia della parola e della creatività. Si potrà viaggiare con la fantasia grazie alle letture del Club Tileggounastoria, avvicinarsi alla lingua inglese con gli educatori della Scuola Kids&Up e alla lingua friulana con Daria Miani. Bambini e bambine potranno mettersi in gioco nei laboratori espressivi curati da Sara Stel e Carolina Zannier. Mercoledì 3 giugno alle 21.00, negli spazi di Casa Cavazzini, sarà l’arte ad occupare il centro della scena con l’incontro Il sorprendente caso della collezione di Sandro Pertini. Un percorso di capolavori, tra arte e

letteratura del Novecento italiano a cura dei Civici Musei di Udine. Serena Bertolucci, direttrice del Museo M9 Museo del ‘900 di Venezia Mestre e curatrice della mostra “Pertini. L’arte della democrazia” ivi allestita fino al 31 agosto, ci introdurrà alle meraviglie della collezione d’arte privata del presidente della Repubblica più amato dagli italiani, che nel suo studio personale custodiva anche un dipinto a olio di Giuseppe Zigaina: un percorso di capolavori, tra arte e letteratura del Novecento italiano. L’incontro offrirà anche l’occasione di riflettere sul lavoro curatoriale e sulla responsabilità di custodire e valorizzare il patrimonio di un grande museo. Serena Bertolucci è stata protagonista di alcuni tra i più rilevanti casi di valorizzazione del patrimonio culturale in Italia. già direttrice del Museo Autonomo di Palazzo Reale e del Polo Museale della Liguria e della Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale di Genova, è autrice del progetto selezionato dal Ministero che porta alla nomina di Genova Capitale italiana del Libro 2023. Dal 2024 è direttrice della Fondazione M9 Museo del ‘900 di Venezia Mestre.

Incontro con Serena Bertolucci mercoledì 3 giugno alle 21 a Casa Cavazzini



Intelligenza artificiale: incontro con Cristianini

L’incontro

Sabato 6 alle 21, l’auditorium comunale di Preconico ospiterà un incontro con Nello Cristianini, tra i più autorevoli studiosi italiani nel campo dell’intelligenza artificiale, in occasione della presentazione del suo nuovo libro *Forma Mentis. La corsa per decifrare i pensieri delle macchine*, in uscita per Il Mulino. L’evento, realizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, sarà un’occasione per approfondire non solo i temi del libro, ma anche le trasformazioni che l’intelligenza artificiale sta introducendo nella società contemporanea e le prospettive future legate allo sviluppo delle macchine intelligenti. Partendo da una domanda centrale “Come si legge una mente che nessuno ha scritto?” Cristianini accompagnerà il pubblico all’interno delle più recenti ricerche dedicate alla comprensione dei sistemi di IA, raccontando il lavoro degli scienziati che oggi cercano di decifrare le conoscenze apprese dalle macchine durante il processo di addestramento. Professore di Intelligenza Artificiale all’Università di Bath, Nello Cristianini è autore di una trilogia dedicata all’era delle macchine intelligenti pubblicata da Il Mulino (La scorciatoia, Machina Sapiens, Sovrumano). Laureato in Fisica all’Università di Trieste, con un Master in Computational Intelligence all’University of London e un PhD in Engineering Mathematics all’University of Bristol, ha insegnato anche all’Università della California, Davis e all’Università di Bristol. L’ingresso è gratuito con gradita prenotazione dei posti tramite la piattaforma Dice..

Intelliigenza artificiale Incontro con Nello Cristianini sabato alle 21 a Preconico

APPUNTAMENTI

Marzona e Marchi a Venzona

L’esposizione d’arte Rigore ed Estro degli artisti Renzo Marzona e Stefano Marchi si inaugurerà venerdì 5 giugno alle 18 nelle sale di Palazzo Orgnani Martina a Venzona. La mostra, visitabile fino al 5 luglio, presenta le ultime produzioni informali dei due artisti che da oltre quarant’anni portano avanti una ricerca che li ha condotti a due stili complementari ma contrapposti, come suggerisce il titolo dall’esposizione

La Giornata Dannunziana

L’Istituto di Musica Antonio Vivaldi di Monfalcone si prepara a ospitare la seconda edizione della Giornata Dannunziana, un appuntamento culturale di rilievo nazionale che quest’anno vanta il prestigioso patrocinio de Il Vittoriale degli Italiani, la celebre casa-museo di Gardone Riviera. L’evento si terrà sabato 6 giugno, a partire dalle 18, nella sala Annamaria Zilli e Alealdo Ginaldi, con ingresso libero per tutta la cittadinanza. La manifestazione, interamente ideata, programmata e condotta da Massimiliano Boscarol, intende offrire una panoramica esaustiva e multidisciplinare sulla figura di Gabriele d’Annunzio. Sarà l’occasione per scoprire il personaggio.

Mappa Parlante: nuove adesioni

La “Mappa Parlante® della Carnia e dei suoi Musei” realizzata da Fondazione Radio Magica, con il coinvolgimento



dell’artista carnico Adriano Fruch, continua a crescere: la quinta edizione si arricchisce di sei nuove realtà della rete museale di CarniaMuse: l’Antiquarium della Pieve di Santo Stefano, Mostra permanente Planeles e Scugjelas a Cella nel comune di Ovaro, l’Esposizione permanente “Rosso Verzegnis”, l’Esposizione naturalistica “Preone – 200 milioni di anni”, il Centro visite del Geoparco delle Alpi Carniche di Paluzza e l’antica Segheria Veneziana Siè di Toni da Fuce.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:00-20:45
Pecore sotto copertura 15:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:30
Michael 15:00-18:00-20:45
Super Mario Galaxy - Il film 15:00
Obsession VM 14 18:00-20:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:45
La Grazia 15:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 20:00
Tuner, l'accordatore 15:30-18:00-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Innamorarsi e altre pessime idee 15:00-18:00-20:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:45-18:15-20:45
Amarga navidad 15:00-17:00-20:50
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Il silenzio degli altri 15:15-17:00-19:00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-17:45-21:00
No good Men 15:10-17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30

Il diavolo veste Prada 2 15:30-21:10
Michael 17:45-21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-17:15
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 15:00-17:00-19:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:10
Innamorarsi e altre pessime idee 18:40

Backrooms VM 14 14:50-18:20-21:10
Pecore sotto copertura 15:50
Hopper il segreto della marmotta 16:00
Il diavolo veste Prada 2 15:40-20:50
Michael 17:40-20:40
Tuner, l'accordatore 18:30
Obsession VM 14 15:30-21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-20:30
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527

Il silenzio degli altri 18:15-20:45
Amarga navidad 16:15-18:30-20:30
Michael 16:30
Le città di pianura 16:30
Il diavolo veste Prada 2 18:30
No good Men 20:45
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

Sport

Martedì 2 Giugno 2026

Udinese, mossa per trattenere anche Kristensen

Offerto il prolungamento del contratto con ritocco dell'ingaggio
L'idea è non smontare la difesa, visto che Solet è vicino all'Inter
Il danese sul tacchino del Milan, mentre all'estero piace al Lione

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Sembra un derby della Madonnina quello che si sta giocando a parole sul futuro di Oumar Solet e Thomas Kristensen, praticamente due terzi dell'Udinese che ha appena chiuso la seconda stagione con Kosta Runjaic in panchina e che sono finiti, pur con diverse sfumature di intensità, nel mirino di Inter e Milan. Questo perché i campioni d'Italia hanno fatto dei passi decisi verso Solet, al punto di strutturare già una formula d'acquisto che prevede un prestito con obbligo di riscatto del classe 2000 francese al primo punto del girone di ritorno, praticamente un fatto scontato. Meno scontata la quotazione, visto che l'Udinese vorrebbe avvicinarsi ai 30 milioni di euro e che da parte nerazzurra si parla di circa 25. Anche perché l'ex Salisburgo ha estimatori anche in Premier League, il Chelsea, per

esempio, ma in questo caso bisognerebbe fare i conti anche con il diretto interessato che vuole restare in Italia e giocare di nuovo in Champions, come ha già fatto quando era in Austria. Se, dunque, l'addio di Solet pare destinato a concretizzarsi, anche perché la vicenda giudiziaria nella quale era coinvolto dallo scorso anno, un'accusa di violenza sessuale, è stata archiviata, spazzando di fatto il suo orizzonte in termini di carriera, quello di Kristensen è ancora tutto da decidere, non solo perché in casa Milan ora si stanno riempiendo le caselle dirigenziali e a giocatori si penserà soltanto dopo. La verità è che l'Udinese, a dispetto della volontà del danese, espressa pubblicamente già a fine aprile, quando parlò di ciclo finito in bianconero, vorrebbe sottoporli un rinnovo del contratto fino al 2030, contratto che ora scade comunque nel '28. Rinnovo con ritocco dell'ingaggio per farlo diventare il punto di riferimento della difesa: così si dovrebbe pensare a sostituire sol-



Il francese Oumar Solet

tanto Solet, dopo aver rinnovato il veterano Christian Kabasele. In pratica Nicolò Bertola, Branimir Mlacic e anche il rientrante (dal prestito alla Samp) Matteo Palma si giocherebbero l'ultimo spot da titolare. Dovrebbe partire invece anche Kristensen, invece, l'Udinese dovrebbe inserire anche un elemento esperto, come per esempio, il connazionale Victor Nels-son, 27enne danese reduce da

24

gli anni che Kristensen ha compiuto il 17 gennaio

28

le presenze nell'ultimo campionato con 3 gol

2

gli ultimi anni del contratto in essere che scade nel '28



un anno a Verona, ma di proprietà del Galatasaray, club col quale i bianconeri devono chiudere il riscatto di Zaniolo. Ma perché Gino Pozzo medita di confermare Kristensen? Anche per le offerte non irresistibili che potrebbero arrivare sulla scrivania nei prossimi giorni. Offerte da 15 milioni scarsi, come quelli che pensano di offrire i

francesi del Lione che giocheranno i preliminari della Champions. Pochi per l'Udinese. In attesa di rilanci e a proposito di francesi bisogna registrare infine l'ennesimo rinnovo, quello del 17enne Abdoulaye Camara che ha esordito in A per qualche minuto nelle ultime giornate: ha firmato fino al 2029.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thomas Kristensen ha giocato quest'anno in difesa a destra ma anche da perno centrale



Kjerrumgaard, centravanti di 197 centimetri, in maglia Watford

Ci sarà Kjerrumgaard da soppesare in ritiro

Il centravanti danese ha giocato nel Watford segnando 10 gol
Bravo e Pizarro poco convicenti

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

I prestiti

Quarantatré presenze in Championship col Watford, 10 reti. Non è per niente male il biglietto da visita che Luca Kjerrumgaard può mettere sul tavolo dell'Udinese, la società che l'ha mandato in prestito alla "sorella" inglese e con cui ha contratto sino a giugno 2023. Com'è successo per Vakoun Bayo, passato da Londra al

Friuli la scorsa estate, anche il giocatore scandinavo potrebbe fare il medesimo percorso dell'ivoriano e rimanere a disposizione di Kosta Runjaic, candidandosi al ruolo di vice Keinan Davis. Il tecnico tedesco, assieme al suo staff, potrebbe valutarlo nel ritiro austriaco di luglio e poi prendere una decisione. Anche perché nel reparto offensivo la situazione è in evoluzione e il gruppo, visto che Bayo difficilmente rimarrà, potrebbe aver bisogno di una punta strutturata come il danese. Kjerrumgaard, classe 2003, si arrampica sino quasi ai due metri (197 centimetri), un'altezza che potrebbe fare comodo in tante situazioni da calcio piazzato oppure in numerosi finali di partita, quando i palloni in the box non mancano e

che, per chi si ricorda bene, uno come Lorenzo Lucca tramutava in rete. Le caratteristiche fisiche del danese sono di fatto molto simili a quelle del collega del Napoli, le cui quotazioni sono scese dopo il buon biennio in Friuli. Lo scandinavo, nell'anno in Championship, pur avendo chiuso la stagione a secco di reti per due mesi, è stato capace di firmare tre doppiette. L'Udinese ha altre situazioni di rientro in attacco, oltre a quella di Simone Pafundi ritornato dal prestito della Sampdoria. Una riguarda Iker Bravo, che aveva lasciato il Friuli lo scorso gennaio per passare in serie B spagnola al Las Palmas. In patria il calciatore classe 2005 ha chiuso con numeri peggiori rispetto a quelli fatti vedere in bianconero. Con Ru-

njaic Bravo aveva segnato due gol (col Pisa in campionato e con la Carrarese in coppa Italia), col Las Palmas invece è rimasto a secco. Non solo: ha anche giocato complessivamente pochi minuti (377) con solo due presenze da titolare. La sua permanenza a Udine sembra difficile, mentre si dovrà aspettare il 31 dicembre per il rientro di un altro talento classe 2005 su cui l'Udinese, nell'estate del 2024, puntò molto. Il protagonista è Damian Pizarro: il cileno è passato pochi mesi fa a titolo temporaneo al Racing, in Argentina, ma anche in Sudamerica sta facendo fatica a imporsi. Per lui una manciata di minuti e nessun gol segnato. Un quadro negativo nonché inaspettato, viste le premesse una volta arrivato in Italia due anni fa. Ciò che è sicuro è un aspetto: l'Udinese avrà bisogno di qualcosa in più nel reparto offensivo rispetto alle ultime due stagioni, durante le quali è mancato l'apporto di un elemento che fosse in grado di determinare in assenza di uno dei titolari oppure a partita in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Cobolli e Berrettini avanti Sogno azzurro a Parigi

Matteo ha eliminato l'argentino Juan Cerundolo, il giustiziere di Sinner
Flavio ha perso il primo set dell'intero torneo, ma ha fatto fuori Svajda
Domani i quarti, dovessero passare tutti e due si sfideranno in semifinale

PIETRO OLEOTTO

Tennis

C'è un video che i social ripropongono di tanto in tanto. Matteo Berrettini in versione *teenager* con il piccolo Flavio Cobolli (ci sono sei anni di differenza tra i due) che escono dal Circolo dopo un torneo giovanile. Ieri tutti e due sono approdati ai quarti di finale del Roland Garros e potrebbero ritrovarsi uno contro l'altro in semifinale.

È decisamente azzurra la parte alta del tabellone parigino, quella lasciata libera da Jannik Sinner, sfiancato dalla calura della scorsa settimana più che dall'argentino Juan Manuel Cerundolo che ieri ha subito la "vendetta" per mano di Berrettini (6-3, 7-6, 7-6) che, partito fuori dalla top 100 della classifica Atp, da ieri è virtualmente tra i primi 50 al mondo (47 per la precisione), con la prospettiva di approdare al numero 32 vincendo domani. Meglio fare un passo alla volta, come nella *road map* impostata da quello che, prima di una serie interminabile di infortuni, era il "martello" italiano. I suoi match non possono non essere lottati. Viaggiano seguendo l'onda del suo servizio e spesso vivono di tiebreak. Due ieri, vin-

L'AVVERSARIO

Nel prossimo turno per Cobolli ci sarà il n°4 al mondo Auger Aliassime che ha steso Tabilo



Matteo Berrettini esulta per aver battuto Cerundolo: è nei quarti di finale al Roland Garros

ti contro il gauchista Cerundolo che ha pagato il break subito nel primo set ma poi è sempre rimasto a galla, fino alle due code che hanno premiato Berrettini. Anzi, nel terzo parziale ha dato anche l'impressione di poter rimettere in scena lo stesso piano di volo utilizzato con Sinner: la rimonta. Così si è portato avanti per 3-2, ha allungato, arrivando a battere per il set prima di subire il contobreak che ha portato al 6-6 e quindi alla vittoria dell'azzurro.

Un terzo set che nel primissimo pomeriggio aveva fatto correre

un brivido lungo la schiena a Flavio Cobolli contro lo statunitense Zach Svajda (6-2, 6-3, 6-7, 7-6), dominato nei primi due parziali, ma capace di non mollare la presa, sfruttando anche i gratuiti del classe 2002 italiano.

IL PROGRAMMA

Nell'altra parte del tabellone oggi prima Zverev-Jodar poi in serata Mensik-Fonseca

Dopo aver perso il primo set del torneo, tuttavia, Cobolli ha saputo ritrovare la lucidità per chiudere al quarto con un altro tie-break.

Domani affronterà il canadese Auger Aliassime, n°4 al mondo, che ha steso il cileno Tabilo (6-3, 7-5, 6-1). Oggi, invece, partono i quarti di finale nella parte bassa del tabellone con Sasha Zverev contro l'emergente spagnolo Rafa Jodar non prima delle 13.50 sul Philippe-Chatier. Sullo stesso campo centrale alle 20.15 Mensik-Fonseca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia ricomincia da una età media di 20 anni e mezzo

Baldini a Coverciano con una selezione baby riparte dalle limitazioni all'uso dei cellulari come fece Spalletti

Calcio

È un momento magico per Silvio Baldini. Il ct, carrarese ed amico fraterno dell'ex capo delegazione Gianluigi Buffon, recentemente passato dall'Under 21 alla nazionale maggiore, in attesa che il nuovo vertice della Figg scelga un ct vero, ha sostanzialmente pieni poteri sulla nazionale ed in questi giorni sta lavorando a Coverciano con una selezione dalla media di età di 20 anni e mezzo che giocherà domani alle 20.45 contro il Lussemburgo e domenica alle 21 contro la Grecia sull'isola di Creta, con l'augurio che arrivino due vittorie e il ranking (che peserà nei prossimi sorteggi internazionali) non faccia un passo indietro complicando il futuro di una nazionale che già è stata bravissima a complicarselo da sola. Baldini è ripartito dalla formula che non portò propriamente benissimo a Luciano Spalletti: limitazioni ai telefoni cellulari con l'obiettivo di far crescere empatia tra i giocatori. E naturalmente una spruzzata di pugno di ferro che non guasta mai: «Non ci sono regole ma chi sgarra va a casa» è la frase ad effetto scelta per inquadrare la disciplina richiesta ai giovanotti. In attesa di conoscere quale sarà la reazione del pubblico in termini soprattutto di ascolti tv, con le avversarie con non aiutano certo ad alzare l'interesse, mentre le scelte di Baldini una qualche curiosità do-



Silvio Baldini (ct pro tempore)

vrebbero destarla, quantomeno alle orde di ct da bar che hanno invocato giovinezza dopo la disfatta di Zenica, la formazione più probabile degli azzurri sarà il 4-3-3 (vade retro 3-5-2... uno dei grandi imputati nel processo alla crisi dell'italico calcio) con Donnarumma in porta, Palestra (Cagliari) e Ahanor (Atalanta) esterni di difesa, Comuzzo e Chiarodia centrali. A centrocampo Pisilli (Roma), Lipani (Sassuolo) e Dagasso (Venezia). In attacco Fini (Frosinone), Koleosho (Paris FC) e Pio Esposito (Inter). Quasi scontata, nell'undici di partenza, la presenza di Donnarumma, Palestra, Pisilli e Pio Esposito, unici quattro giocatori che erano già stati convocati in nazionale prima di questa infornata di calciatori di belle speranze.

Under 17

Ieri nel frattempo la nostra nazionale Under 17 ha pareggiato contro la Danimarca ed ha conquistato il primo posto nel suo girone. Giocherà la semifinale contro la Spagna cercando di conquistare per la seconda volta nella sua storia il titolo europeo di categoria. —G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonas Vingegaard alza a Roma il Trofeo Senza Fine

Col Giro già in archivio in arrivo un Tour epocale

Vingegaard ha dominato la corsa rosa ma in Francia troverà Pogacar a caccia della cinquina e il giovane Seixas

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Era venuto per vincere e ha vinto. Il ciclismo internazionale nelle grandi corse a tappe dall'inizio del decennio vive sui duelli tra Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, lo sloveno e il danese (per quanto riguarda le corse di un giorno perché il primo è il re anche delle classiche cui il rivale o non partecipa o non è competitivo) che si spartiscono i Tour de France.

Fuori del Tour non si sono mai incrociati né alla Vuelta né al Giro d'Italia, che se vedono uno dei due ai nastri di partenza hanno il primo gradino del podio ampiamente prenotato sin dalla partenza.

È accaduto due anni fa alla corsa rosa, col dominio di Pogacar capace di vincere sei tappe, è accaduto alla Vuelta lo scorso settembre col trionfo del danese, che si è ripetuto domenica a Roma dopo tre settimane, se non avesse fatto 3.600 km su e giù per l'Italia, verrebbe da dire con la pipa in bocca.

Quei due sono troppo superiori in salita, due anni fa Remco Evenepoel, il migliore di tutti a cronometro per distacco, provò vagamente a resistere chiudendo la terzo posto, un anno fa si illuse di poter essere al livello di quella coppia e naufragò. Diffe-

renze di vittorie nei grandi giri quando quei due sono da soli? Nella sostanza sono due dominatori, tuttavia Pogacar, seppur più bulimico nel ricercare i successi, finisce per essere più simpatico. La fuga da lontano da record, una borraccia regalata in corsa al bambino sul Grappa, un'altra presa con una mano al massaggiatore e passata con l'altra a un tifoso, la maglia e gli occhiali per il fratello regalati a Giulio Pellizzari per farsi perdonare di averlo raggiunto e superato sulla salita sopra Ortisei negandogli un successo di tappa. Vingegaard no, niente fronzoli, attacchi quanto basta, contatti con i tifosi limitati, sorrisi in abbondanza ma solo alla premiazione a Roma. In Italia il due volte vincitore del Tour è arrivato per vincere senza spomparsi, tra qualche giorno, finite le va-

canze romane, se ne tornerà in Danimarca con 5 frazioni vinte, un'altra grande corsa a tappe messa in bacheca (e l'obiettivo della Tripla corona raggiunto) e la pressione tutta su Pogacar, perché lui un grande Giro l'ha già vinto. No, dura che questo particolare spostato perché in primavera lo sloveno aveva vinto Strade Bianche, Sanremo, Fian-dre, Liegi, pure il Romandia con un secondo posto alla Roubaix. E mentre la fidanzata Urska Ziggart è impegnata da quattro giorni al Giro d'Italia Women, a Sierra Nevada accumula chilometri e chilometri di salita, col fido Isaac Del Toro, che gli farà da spalla in Francia ed è su per giù uno dei cinque corridori più forti al mondo.

Pogacar e Vingegaard, quest'ultimo tra una visita con la famiglia al Pantheon e alla Fontana di Trevi, ieri però saranno sobbalzati dopo aver intercettato sui social questa notizia: l'astro nascente Paul Seixas, il 19enne francese della Decathlon a furor di popolo indirizzato verso il debutto al Tour, ha fatto il record di salita di un settore del Tourmalet. Ne arriva un altro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Giro d'Italia Women

Mi manda Jonathan Balsamo show a Buja

La maglia rosa fulmina tutte con una volata super a casa del compagno alla Lidl Trek Pioggia intermittente per tutta la tappa, sulla salita di Montenars il primo scossone Poi sulla rampa finale il numero dell'ex iridata. Oggi la cronoscalata del Nevegal

FRANCESCO TONIZZO
BUJA

La tappa

Un lungo filo rosa ha unito ieri il mare di Bibione alle colline di Buja. La terza tappa del Giro d'Italia Women è arrivata in Friuli con il suo carico di entusiasmo, solo quarantotto ore dopo la clamorosa penultima tappa del Giro uomini, vinta da Jonas Vingegaard sul Piancavallo. Una frazione, corsa in condizioni climatiche altalenanti, che ha visto vincere ancora la maglia rosa Elisa Balsamo, dominante sul traguardo in leggera salita, tra a due ali di folla.

CLIMA

Il Friuli ha accolto la carovana con il suo abito più severo: pioggia intermittente, asfalto viscido e quell'umidità che ti entra nelle ossa. La prima parte è volata via liscia sulla pianura, animata da una fuga coraggiosa a sei con la pordenonese Eleonora Deotto (Mendelspeck E-Work): il vantaggio massimo è stato di quattro minuti, dietro la Lidl Trek e le altre squadre delle big non hanno lasciato spazio.

SAN MARCO

Uno dei momenti più belli è stato il passaggio della carovana rosa a San Marco di Mereto di Tomba, casa di Elena Cecchini (Sd Worx): il volume dei decibel degli applausi e degli incitamenti per la ciclista friulana, al suo ultimo Giro in carriera, è stato molto elevato.

CLASSE

Sull'ultima, vera salita, al gpm di Montenars, si è vista davanti la classe dell'eterna Anna Van der Breggen (Sd Worx) ha acceso la miccia, scollinando per prima



Elisa Balsamo fa tris a Buja (Foto Petrussi), l'attacco delle big sulla salita di Montenars ed Elena Cecchini nella sua San Marco di Mereto di Tomba

davanti a Reusser, Vollering e a una generosissima Elisa Longo Borghini (Lidl Trek). Le velociste sono saltate quasi tutte perché la Balsamo ha tenuto botta e, protetta dalle compagne Fisher Black e Holmgren, è riuscita a presentarsi all'ingresso di Buja tra le prime.

VOLATA

Negli ultimi tremila metri, la norvegese Sigrid Haugset (Uno-x) ha tentato il colpo da finisseur, presentandosi all'ultimo chilometro con 8" di vantaggio. Ma il rettilineo d'arrivo di Buja è una rampa cattiva, una

pendenza costante al 5% negli ultimi 500 metri che spezza le gambe ed è qui che Elisa Balsamo ha scritto il capolavoro. Una progressione devastante, di pura potenza e classe cristallina, che ha fulminato la Haugset e ha lasciato a una bicicletta di distanza l'americana Lily Williams e l'olandese Femke Gerri-tse. Quarta, a ridosso, la solita indomita Elisa Longo Borghini. Tris di vittorie di fila per Balsamo e maglia rosa sempre solida addosso per la velocista della Lidl Trek, festeggiata sul podio anche da Jonathan Milan ed Elia Viviani.



FOLLA

Il Friuli e soprattutto Buja hanno dato spettacolo, riempiendo le strade al passaggio del Giro Women. All'arrivo, erano in migliaia: un numero mai visto da queste parti per una tappa della corsa rosa femminile.

OGGI

Oggi, la quarta tappa, la cronoscalata Belluno-Nevegal, 12,7 chilometri che sono il primo vero banco di prova per le ambizioni di classifica delle pretendenti al successo finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

le frazioni vinte finora in questa corsa rosa, dopo la vittoria a tavolino di Cesena sono arrivati i trionfi a Caorle e Buja

12,3

i km della scalata alla montagna sopra Belluno che oggi daranno un bello scossone alla classifica chiamando alla battaglia le favorite alla vittoria finale

Cuore Cecchini: «Che emozione tornare a casa E grazie Enzo»

BUJA

Le reazioni

Aveva sicuramente la pelle d'oca, Elena Cecchini, passando da San Marco di Mereto di Tomba, a casa sua, nella pancia della carovana rosa della terza tappa del Giro d'Italia Women. E, certamente non era per la pioggia e il freddo: piuttosto, per l'emozione di vedere famiglia ed amici appostati a bordo strada per accoglierla ed incitarla. Elena non ha nascosto le emozioni. «Una giornata speciale», ha confermato Cecchini, nel dopo-corsa, «passando per il mio paese. Conosco benissimo queste strade e ho cercato di aiutare le mie compagne via radio, spiegando loro i tratti della corsa. Il finale è stato un bel regalo, perché da qualche anno il Giro non passava in Friuli e l'ultima volta, nel 2019, avevo un polso rotto. Una bellissima emozione: sono felice di questo regalo per il mio ultimo Giro Women. Mando un pensiero anche a Enzo Cainero: anche se non era lì, la sua presenza si sente sempre».

Orgogliosa la sindaca di Buja, Silvia Maria Pezzetta: «Una grande risposta della comunità: tantissima gente ha accolto le atlete con calore. Per noi è un orgoglio aver ospitato le corse rosa. Abbiamo campioni e giovani promesse che danno lustro al territorio». Emozionato anche Paolo Urbani, project manager delle tappe del Giro in Regione: fino a ieri si leggeva dovunque «grazie Enzo», adesso si legge anche «grazie Paolo»: «Abbiamo onorato al meglio il cinquantesimo del terremoto e la memoria di Enzo Cainero. Leggere che adesso ringraziano me mi commuove: è un onore per me essere accostato a lui».

Soddisfatto il vicepresidente Fvg, Mario Anzil: «Abbiamo avuto conferma che questo Giro è una importante vetrina nazionale ed internazionale per il nostro meraviglioso territorio. E il Giro Women valorizza al meglio la donna atleta. Adesso continuiamo a volare alto. La vittoria di Jonathan Milan a Roma? Un grande atleta, un gran bravo ragazzo: la ciliegina sulla torta di questi due giorni». —F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Piancavallo Pezzo Rosola più forte della bufera

PIANCAVALLO

Juniores

Una seconda tappa epica, di quelle che restano scolpite nella memoria del ciclismo giovanile. La frazione regina del 24° Giro del Fvg Juniores, scattata all'ora di pranzo da Cordenons, ha regalato uno spettacolo d'altri tempi, dove il talento dei giovani corridori ha dovuto fare i conti con la furia degli elementi. Sul traguardo leggendario del Piancavallo, salendo dal versante di Barcis, a trionfare non è stato solo il vincitore di giornata, il figlio e fratello d'arte Patrik Pezzo

Rosola, portacolori della Nordest Petrucci Assali Stefen, che ha vinto la tappa e si è preso la maglia di leader della classifica generale, ma la resilienza di un intero gruppo. Partiti sotto un cielo minaccioso, i ciclisti hanno affrontato una prima parte di corsa in maniera molto veloce. All'inizio ci hanno provato in tre: Luca Battistutta (Caneva), Samuele Moretti (Tris Stampi) e Andrea Meloni (Team Vangi il Pirata), ma la Industrial Moro ha trainato la rimonta del gruppo. Dopo il traguardo volante di San Leonardo se ne sono andati in 25, incontrando la pioggia e la grandine nei pressi del lago di

Redona. Quasi un minuto il massimo margine dei fuggitivi, dai quali, in discesa verso Meduno, si sono avvantaggiati lo stesso Pezzo Rosola e Nicolò Moro (Industrial Moro). Al traguardo volante di Maniago i due sono stati ripresi e, salendo verso il lago di Barcis, ancora sotto pioggia mi-

IL GIRO DEL FVG

Il figlio e fratello d'arte vince la seconda tappa, oggi gran finale a San Daniele

sta a grandine, Pezzo Rosola ha rotto gli indugi ed è arrivato solitario al traguardo, immerso nella nebbia fitta dell'arrivo in quota. Al secondo posto si è piazzato Martinez Groset con un ritardo di 1'04"; terzo Christian Gamba (CTrevigliese), a 1'41". Quarto posto di rilievo per Santiago Wrolich (Team Tiepolo), giunto a 2'09" dal vincitore. Oggi, ultima tappa, da Torviscosa (partenza alle 10.30) a San Daniele del Friuli (arrivo attorno alle 13). Il doppio passaggio sul Gpm del Castello d'Arcano e l'arrivo in leggera salita saranno decisivi.

—F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrik Pezzo Rosola vince a Piancavallo (Foto Bolgan)

Sport

Giro d'Italia Women

Milan tra la sua gente

«Siete la mia forza»

Il campione è tornato in paese dopo la vittoria di Roma
«La passerella di sabato mi ha davvero emozionato
e il ricordo del terremoto a Gemona è stato toccante»

ANTONIO SIMEOLI
BUJA

L'intervista

Due giorni dopo quella emozionante passerella tra la gente del suo paese rieccolo Jonathan Milan nella sua Buja. In mezzo la vittoria dell'ultima tappa del Giro a Roma con una volata delle sue, un successo che aveva cercato per tre settimane, gli era sempre sfuggito, ma la cosa non gli aveva mai fatto perdere grinta e sorriso.
Milan, bentornato a casa, sabato nella tua Buja sei passato tra due ali di folla.

«Intanto sono felice che anche il Giro donne arrivi a Buja e attraversi tutte le zone del Friuli in cui sono cresciuto e mi alleno: questa tappa è l'ulteriore prova di come qui il ciclismo sia di casa e sia amato».

Esabato?
«Qui c'è stata una festa immen-

sa. Voglio ringraziare tutta la gente che è venuta a bordo strada per salutarmi ed estendo il ringraziamento a tutta quella marea di gente che ho trovato sulle strade del Friuli fino alla salita di Piancavallo. I tifosi mi hanno fatto emozionare e non finirò mai di ringraziarli».

Domenica a Roma hai detto che la tua gente ti ha dato la spinta per vincere la tappa.

«È così, una giornata del genere non la dimenticherò mai, passare con il Giro d'Italia nel paese in cui sono nato e cresciuto e ho cominciato a sognare di fare il corridore è stata una esperienza

IL VOTO AL SUO GIRO

«Mi do un 6 + ma solo perchè ho vinto l'ultima tappa Il tricolore? Se il percorso è per me...»

unica».
Al Giro di quattro anni fa eri a bordo strada a portare le pizze per i tuoi direttori sportivi...

«Era il Giro 2022, ero fermo per un infortunio, il passaggio del Giro aiutò a risollevarmi il morale, portai le pizze ai direttori sportivi della Bahrain sognando un giorno di poterlo correre anche io il Giro. Un anno dopo ho debuttato alla corsa rosa e vinto la mia prima tappa a San Salvo».
Sabato hai pure chiamato la "ola" passando nella via centrale a Santo Stefano.

«Sì, ma c'era già la ola, perchè l'entusiasmo era a mille e sono contento che anche per il Giro Woman ci sia tanta gente e il paese abbia risposto alla grande».

Sabato a inizio tappa la carovana ha anche ricordato le vittime del terremoto. Tu e Ganna vi siete tolti il caschetto in segno di rispetto.

«È stato un momento molto toc-



Jonathan Milan con Paolo Urbani, project manager della tappa, il ct Daniele Pontoni e Yankee Germano

cante, era doveroso ricordare le vittime del terremoto di cui i miei genitori, e soprattutto i miei nonni, mi hanno molto parlato. Era importante ricordare quella tragedia e rendere omaggio alla ricostruzione del Friuli. Mi sono emozionato nel percorrere accanto alla maglia rosa Vingegaard le vie del centro di Gemona ricostruito».

Jonathan, che voto dai al tuo

Giro?
«Sei più».
Soltanto?
«Sì, e mi sono guadagnato la sufficienza solo all'ultima interrogazione vincendo la tappa di Roma (ride ndr).
E adesso a fine giugno il campionato italiano?
«Aspetto di vedere il percorso, dicono sia favorevole ai velocisti, se così fosse ci farò un pensie-

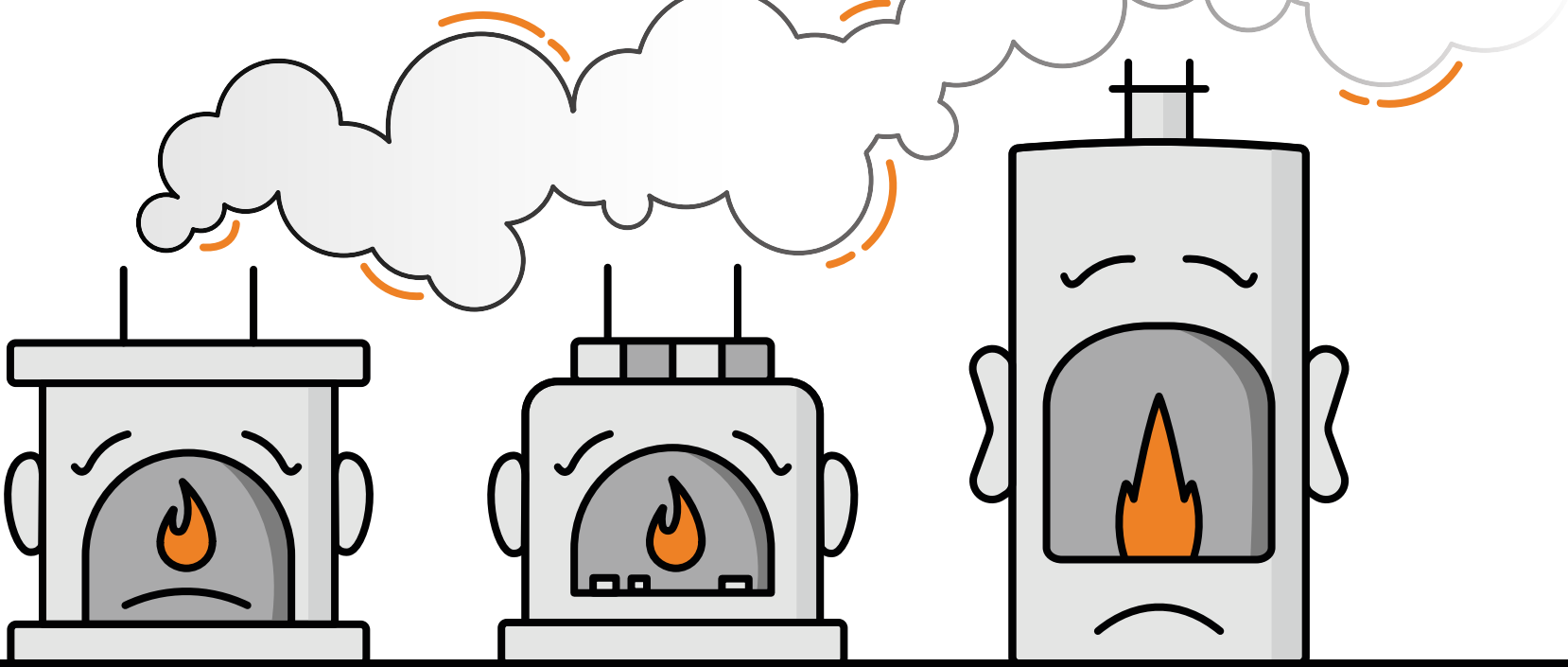
rino».
Jonny saluta, lo reclamano per decine di selfie, foto, autografi. Lui va a cercare il compagno di nazionale su pista Davide Plebani.
È il marito della maglia rosa Elisa Balsamo. Quella che in maglia Lidl Trek, la sua stessa maglia, vincerà alla maniera di Jonny di lì a pochi minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA STUFA A LEGNA, PELLET O CIPPATO

SIAMO STUFE! ROTTAMATECI

La Regione ti sostiene con un contributo fino a **4.000 euro** per sostituire il tuo vecchio impianto con uno più efficiente. Meno consumi, più risparmio, aria più pulita.



VERIFICA I REQUISITI E PRESENTA DOMANDA
Inquadra il QR-code o vai su bit.ly/contributistufe



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Sport

Basket

Hickey è ai saluti L'Apu saluterà mister promozione

Udine pronta a transare il contratto con il play che ha scadenza nel 2027
Tony, uno dei migliori americani arrivati in Friuli, non rientra nei piani
Si raffredda la pista Macura, uno dei nuovi italiani non sarà l'ex Mobio

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Apu Old Wild West e Anthony Hickey verso i saluti. L'mvp del campionato di serie A2 2024/2025 quasi certamente lascerà Udine, dato che non rientra più nei piani tecnici della squadra bianconera.

Si va verso la transazione del contratto in scadenza a giugno 2027. Tempi duri per gli uomini della "vecchia guardia", visto che per un motivo o per l'altro nessuno è certo della permanenza nella prossima stagione sportiva.

BIENNIO INTENSO

Tutto si può dire, ma non che l'avventura di Hickey a Udine sia stata banale. Nella stagione 2024/2025 il numero 8 bianconero è stato il leader tecnico della squadra e l'ha trascinato al netto successo del campionato, con la promozione festeggiata in anticipo e senza dover battere nei play-off. In serie A2 "Tony" ha spostato gli equilibri. Particolarmente intenso anche il secondo anno, con un infortunio proprio all'inizio del campionato che ha complicato il suo debutto nella massima serie, con l'annesso adattamento alla categoria, quando è rientrato, Hickey ha

QUESTIONE CAPITANO

Stallo nel braccio di ferro con Alibegovic, il 3x3 con la nazionale non aiuta di certo

gradualmente migliorato il rendimento, tanto da risultare il top scorer nella trasferta di Varese, ironia della sorte proprio l'ultima partita giocata prima della squalifica per il caso Clorotiazide. Quattro lunghi mesi di sofferenza per una leggerezza, poi il rientro per le ultime cinque giornate di campionato, in un contesto mutato per l'arrivo di Christon e con un'Apu in chiara fase calante.

IN BILICO

Prosegue il braccio di ferro con Mirza Alibegovic, ormai separato in casa. La società è irritata anche per la convocazione del capitano con la Nazionale 3x3 della prossima settimana. In un altro momento sarebbe stato motivo d'orgoglio, ma non ora. I vertici Apu storcono il naso (eufemismo) all'idea che il figlio d'arte abbia saltato quasi tutto l'ultimo mese di campionato per problemi alla schiena e ora sia abile e arruolabile per la maglia azzurra. Il fatto che sui social bianconeri non sia stato dato risalto alla convocazione di Alibegovic è eloquente, così come non sorprende constatare che in tutte le recenti iniziative riguardanti l'Apu (e documentate sul web) ci sia Da Ros e non il capitano. O forse sarebbe meglio dire ex capitano, vista la spiacevole situazione. Per quanto riguarda Da Ros, Veremati e Da Ros stanno facendo le loro valutazioni: decisioni da prendere entro il 15 giugno, quando per l'Apu scadrà la clausola d'uscita dal contratto. Non ci sono clausole sul contratto di Eimantas Bendzius, destinato a restare a Udine per il secondo anno. Buone chance di perma-



nenza per Skylar Spencer, che invece ha l'opzione per un'altra stagione.

ALTRI RUMORS

Sfuma, intanto, la pista dell'ex Joseph Mobio, che ha declinato l'offerta della società bianconera. Si raffredda anche l'interesse per Jp Macura. La concorrenza di Cantù e soprattutto Treviso, che intende assoluta-

ALTRE TRATTATIVE

**Petrucelli ora è ufficiale a Napoli
Reyer-Maretto: fatta
La Virtus è a un passo da Sankarè**

**Anthony Hickey, 33 anni,
due stagioni intense a Udine**

mente confermare l'esterno di Lakeville, ha fatto lievitare il prezzo e Udine non vuole partecipare ad aste. Guardando in casa d'altri ieri Napoli ha ufficializzato l'ingaggio di John Petrucelli, reduce dall'esperienza al Galatasaray di Pozzeco. Nel club partenopeo ritrova Jasmin Repesa, suo coach a Trapani prima dell'esclusione dei siciliani dal campionato. La Reyer Venezia sta per chiudere con Octavio Maretto della Vuelle Pesaro, giocatore sondato anche da Udine. Virtus Bologna, infine, a un passo dal riminese Assane Sankarè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus straripante, Reyer ko Parità e ora tutti a Venezia

BOLOGNA

I play-off

Una Virtus straripante travolge la Reyer e impatta sull'1-1 la serie di semifinale play-off. Grande reazione dei campioni d'Italia in carica dopo lo scivolone di sabato scorso: 98-76 alla Virtus Arena contro una Venezia in partita solo per 5'. Prestazione balistica clamorosa delle "V Nere", che sono andate al riposo sul 62-42 con l'87% da due e il 50% da tre. Nella ripresa i felsinei hanno spinto sino a toccare il +30 (84-54) al 31', poi sono calati ritmo e percentuali e gli orogrannati hanno reso meno pesante il passivo. Un po' di apprensione in casa Virtus per un infortunio a Vildoza, uscito per un colpo al bacino. Così coach Jakovljevic nel dopo gara: «Rispetto a gara-uno abbiamo giocato con più determinazione e disciplina per quasi 40'. In difesa siamo stati più decisi, in attacco abbiamo pensato a fare un passaggio in più». Cinque i bolognesi in doppia cifra, con Edwards top sco-



Carsen Edwards, 25 punti

rer (25 punti, 3/4 da due e 6/8 da tre) e Momo Diouf solidissimo (18 punti, 9/10 da due e il contorno di 11 rimbalzi), mentre tra i lagunari uno dei pochi a salvarsi è stato il canadese Wiltjer (14 punti). Ora la serie si sposta a Venezia: gara-tre è in programma giovedì alle 20 al Talerio. Domani alle 20 al Forum tornano in campo Olimpia Milano e Germani Brescia, anche loro sull'1-1 nella serie. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stiepanovic&co, esordio amaro E oggi c'è l'ostacolo Vu Nere

ROMA

Under 19

Esordio amaro per l'Apu nelle Finali Nazionali Under 19 Eccellenza scattate ieri a Roma. I ragazzi bianconeri sono stati sconfitti per 85-77 dall'Aquila Trento, trascinata da Hassan (21 punti), talento che ha giocato 14' di media nell'ultima serie A. Nelle fila udinesi 20 punti per il gioiellino Stiepanovic. Buon avvio della squadra allenata da Antonio Pampani, avanti 8-5 dopo 2', poi Trento piazza un parziale di 18-4 e diventa padrone del match, chiudendo il primo quarto sul 23-12. Nel secondo periodo Udine riduce il margine di svantaggio a una cifra sola con un paio di lampi di Pavan, ma Trento accelera ancora e nel giro di 3' vola a +15 (42-27). Brava l'Apu a non scoraggiarsi, un parziale di 4-0 interamente firmato da Biasutti regala nuove speranze al team udinese, sotto di 11 (47-36) a metà partita. Dopo l'intervallo l'Apu compie il massimo sforzo



Il gioiellino Apu Stiepanovic

per riaprire i giochi e una tripla di Giannino al 26' vale il -8 (60-52). Udine ci crede, la coppia Mizerniuk-Stiepanovic fa le magie e riporta il match in parità a quota 71 al 35'. Trento barcolla ma non molla. L'Apu Ifis Sport torna in campo oggi alle 18 contro la Virtus Bologna, che nell'altra gara del girone ha battuto per 76-55 la Stella Ebk Roma di Matteo Boniciolli. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Gesteco è già fatta Manca soltanto un americano

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Il focus

Chi ha tempo non aspetti tempo, insegna il proverbio. Viene da dire che a Cividale lo hanno preso molto sul serio, perché a meno di una settimana dall'eliminazione in Gara 4 contro Rimini lo scacchiere tattico per la prossima stagione può dirsi pressoché completo. Il segreto? Idee chiare e programmazione attenta per bruciare la concor-

renza. I gialloblù avevano già sotto contratto fino al 2027 Campogrande, Costi e Ferrari (poi blindato rimuovendo la clausola di uscita e allungando il contratto fino al 2028), a cui si sono presto aggiunti capitano futuro Berti e Redivo, rinnovati di fatto durante i play-off. L'ultima conferma dovrebbe essere quella di Cesana, con le parti al lavoro per trovare la soluzione giusta e prolungare l'accordo valido fino al 30 giugno. In uscita invece Rota e Marangon, pronti a un nuovo step di crescita, Free-

man, pezzo pregiato del mercato, Amici, in ripresa dopo il grave infortunio al ginocchio, e Brizzi, praticamente mai visto in A2. Largo quindi a nuove soluzioni e nuovi nomi. Nel ruolo di play/guardia la Gesteco si è assicurata Tommaso Vecchiola e Ivan Mobio, entrambi classe 2004. Due profili in rampa di lancio, con ampi margini di miglioramento e una carriera molto giovane alle spalle. Vecchiola è reduce dalla prima vera avventura in A2 alla Juvi Cremona, dove ha ben figurato nella grande

stagione dei ragazzi di coach Bechi. Mobio, fratello di Joseph in forza a Brescia, arriva invece da due stagioni in B con San Severo, dove da un anno all'altro ha pressoché raddoppiato il proprio rendimento. L'ultimo tassello inserito nel mosaico gialloblù è Willis Tio Tiagande, ala classe 2003 di 198 centimetri per 95 chili, originario della Costa d'Avorio ed esploso alla prima esperienza in B con Ferrara con oltre 15 punti, 11 rimbalzi e 22 di valutazione in 29' di media. Un diamante grezzo su cui lavorare, sfruttandone il clamoroso potenziale fisico. Una curiosità: tutti e tre faranno parte della Nazionale 3x3 impegnata domani a Vilnius (Lituania) per la Youth Nations League. La società vuole creare un roster duttile con diversi giocatori intercambiabili e nel contempo semi-



Coach Stefano Pillastrini (Foto Petrucci)

LA NOVITÀ

Il nuovo straniero sarà un'ala abituata a giocare più lontana dal canestro

nare per il futuro, in perfetto stile Eagles. Vecchiola e Mobio affiancheranno Redivo e Cesana nei piccoli, mentre Tio andrà a completare il pacchetto lunghi, con Berti da centro di gravità permanente e tre giocatori pronti ad orbitarci attorno, con caratteristiche diverse. Il secondo straniero non sarà infatti un lungo alla Freeman, ma un 3/4 capace di fare da collante in un ruolo delicato, con Campogrande pronto a fargli da backup. Un profilo che sarà scelto con cura e che rimane di fatto l'unica tessera mancante. Attenzione poi all'under che completerà il roster: la Ueb è vicina al play/guardia 2007 Mattia Ceccano, gioiellino del settore giovanile dell'Olimpia Milano, argento mondiale con la Nazionale U17 nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Quarto posto alla palla
Tara, un Europeo amaro

Dragas a Varna in Bulgaria penalizzata da un errore mentre andava forte
«Peccato, senza quella perdita avrei sicuramente centrato il podio
e sarebbe stata la ciliegina sulla torta di una bellissima competizione»

ALESSIA PITTONI
UDINE

Ginnastica ritmica

Si è chiusa con un quarto posto nella finale di specialità alla palla l'avventura di Tara Dragaš ai Campionati Europei di ginnastica ritmica di Varna, in Bulgaria. L'atleta delle Fiamme Oro e dell'Asu Udine ha dunque terminato il torneo continentale con un pizzico di rammarico per una medaglia che sarebbe stata sicuramente alla portata. Tara, che nelle qualifiche aveva ottenuto il secondo miglior punteggio dell'intero lotto delle finaliste, ha infatti commesso un errore su un rischio che ha compromesso una prova fino a quel momento molto convincente. Il punteggio finale di 28.250 l'ha tenuta a un soffio dal bronzo. «Avevo gareggiato alla palla già tre volte nel corso dell'Europeo», ha raccontato la ginnasta friulana, «e sempre in maniera impeccabile. Commettere un errore alla quarta esibizione, quella che poteva valere una medaglia, mi lascia l'amaro in bocca; senza quella perdita avrei sicuramente centrato il podio e sarebbe stata la ciliegina sulla torta di questa bellissima competizione».

IL RITORNO
Il livello della competizione si è alzato per la presenza di Russia e Bielorussia



Tara Dragas in azione con la palla, l'atleta dell'Asu e delle Fiamme Oro è attesa ai tricolori

La gara, dominata dalla tedesca Darja Varfolomeev, vincitrice del concorso generale e delle specialità di palla e nastro, si è chiusa con un'unica medaglia per l'Italia, vale a dire il bronzo al cerchio di Sofia Raffaeli. Un risultato influenzato anche dal rientro nelle competizioni internazionali delle forti atlete di Russia e Bielorussia. «Il mio obiettivo», ha proseguito Tara, seguita a Varna dalla mamma-allenatrice Spela Dragaš, «era quello di ripetermi dopo il quinto posto dell'anno scorso nell'all around. Considerando

la presenza di russe e bielorusse, con il mio settimo posto nel concorso generale posso affermare di esserci riuscita. Sono contenta, al di là del risultato, di essere stata capace di mantenere alta la concentrazione per tutta la

LA SFIDA
Nel fine settimana a Forgaria in programma gli assoluti e il duello con la Raffaeli

competizione. Sto lavorando molto sulla stabilità e i risultati si vedono. Sono anche soddisfatta perché abbiamo dimostrato che il mio programma è competitivo e che se riesco a eseguirlo bene ottengo ottimi risultati». Non c'è tregua per la ginnasta delle Fiamme Oro che, nel fine settimana, sarà protagonista degli assoluti a Folgaria, in Trentino, dove cercherà di spodestare dal trono la compagna d'azzurro Sofia Raffaeli con cui, anche lo scorso anno, ingaggiò uno spettacolare duello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda presta
alla Nazionale
il team manager

LIGNANO

Volley Serie A1 donne

La scalata della Cda Volley Talmassons Fvg ai vertici della pallavolo italiana passa anche per lo staff dirigenziale. Il Team Manager della formazione friulana Andrea Altamura seguirà infatti, con il medesimo ruolo, anche la nazionale italiana seniores maschile in occasione dei raduni in programma a Cavalese nei mesi di giugno e luglio. Un incarico prestigioso che è anche un importante riconoscimento della professionalità, della competenza e della passione che Altamura ha messo a disposizione del club di Talmassons in questi anni. «Poter vestire la maglia della nazionale», racconta il Team Manager, «è per me un'emozione indescrivibile. Si tratta di un'importante esperienza e di una straordinaria opportunità di crescita, sia dal punto di vista professionale che personale. Sono molto onorato di entrare a far parte di questo gruppo e darò il massimo per permettere ad atleti e staff di lavorare nelle migliori condizioni possibili».

Un incarico che rappresenta un

nuovo e stimolante capitolo nel percorso sportivo di Altamura. «Lavorare a contatto con una realtà di questo livello», precisa, «è motivo di grande soddisfazione. Sarà un'occasione preziosa per confrontarmi con professionisti di altissimo profilo e continuare a crescere all'interno del nostro movimento». L'incarico del Team Manager avrà inizio a breve. «Non vedo l'ora», confessa, «di cominciare questa avventura. Indossare i colori dell'Italia è qualcosa che ogni persona che vive questo sport sogna e custodisce dentro di sé». Ad augurare il meglio ad Altamura per questa nuova esperienza è tutta la società di Talmassons che, si legge in una nota «desidera rivolgere ad Andrea le più sincere congratulazioni per questo importante traguardo, augurandogli buon lavoro e le migliori soddisfazioni in azzurro. Un riconoscimento che rende orgogliosa tutta la famiglia delle Pink Panthers e che testimonia come il lavoro, la passione e la professionalità possano aprire le porte ai più prestigiosi palcoscenici della pallavolo internazionale».

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Team manager della formazione friulana Andrea Altamura

Il Cedarchis resta in vetta
ma il vantaggio si è eroso

La Sella Azzurra in Seconda categoria si è liberata del Lauco A Pesariis la Moggese ottiene il primo trionfo

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato carnico

Non sono mancate le sorprese alla quarta di campionato che hanno ridisegnato in parte le classifiche dei gironi. In Prima categoria resta al comando il Cedarchis di mister Gilberto Buzzi, ma i punti di vantaggio sulle inseguitrici si sono ridotti a una lunghezza, mentre in Seconda la Stella Azzurra si è liberata del Lauco a cui l'Ardita ha imposto

un indigesto nulla di fatto quindi in Terza non si è concessa distrazioni l'accoppiata FusCa-Verzegnis portando a casa il quarto successo di fila vincendo facile e con identico punteggio (4-0) contro La Delizia e Paluzza.

LA SOLITUDINE

Quella conquistata dalla Stella Azzurra leadership della Seconda categoria giunta grazie al quarto successo consecutivo ma dopo l'eliminazione dalla Coppa Carnia da parte dei Mobilieri. «L'avvio di campionato deve considerarsi più che positivo», ammette un soddisfatto mister Fabio Cossetтини, «poi siamo stati capaci di creare il giusto feeling tra gli "anziani" e le giovani leve (che abbondano in fatto di qualità e quantità, ndr), La sconfitta in Coppa Carnia poteva es-

sere preventivata visto il blasone dell'avversario ma ora la nostra attenzione va rivolta alla Coppa di categoria in cui tra le pareti amiche dovremo affrontare il derby con la Val del Lago, squadra che in campionato al momento si è vestita il ruolo di nostra inseguitrice e quindi sarà partita tutta da vivere».

FINALMENTE

A Pesariis con un finale al cardiopalma si è materializzata la prima vittoria della Moggese del neo mister Marco Baracetti: «Dopo buone prestazioni ma nessun punto raccolto, pur di fronte a una partita non certamente esaltante, abbiamo intascato un successo che serve molto al nostro morale ed ottenuto contro un ostico avversario». «Un plauso ai ragazzi», chiude Baracetti, «per la coesione dimostrata

in questo difficile inizio di stagione».

PRIMO GOLE E PRIMI PUNTI

Per la Pontebbana del neo mister Luca Del Bianco dopo un pareggio e un successo ai rigori in Coppa Carnia con la conseguente eliminazione quindi in campionato tre sconfitte di fila con Ovarese e Cavazzo in trasferta ed Amaro tra le mura amiche, poi con il fanalino Campagnola i primi sospirati tre punti con il gol partita di Nicola Della Mea (il primo stagionale della squadra) che molto vale ma servito ad abbandonare l'ultima posizione ora di esclusiva proprietà dei gemonesi di mister Michele Pignata.

COPPA CARNIA 2ª

Dopodomani dalle 20.30 in campo le prime quattro squadre per i quarti di finale ad eliminazione diretta: Ampezzo-Viola e Stella Azzurra-Val del Lago. In caso di parità dopo i tempi regolamentari subito il ricorso ai calci di rigore. Mercoledì 10 giugno sempre dalle 20.30 le altre due partite: Ardita-Illegiana e Il Castello-Cercivento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT I nostri 11 del Carnico	
1ª CATEGORIA Allenatore: Timeus (Amaro) Modulo: 3-4-3	2ª E 3ª CATEGORIA Allenatore: Spangaro (Ampezzo) Modulo: 3-4-3
● A.Dereani (Velox)	● Della Savia (Ardita)
● Fadi (Amaro)	● L. Cucchiaro (Bordano)
● Valent (Cavazzo)	● Iaconissi (Nuova Edera)
● Muffato (Cedarchis)	● Forgiarini (Val del Lago)
● Ortis (Arta Terme)	● Plazzotta (Cercivento)
● Santellani (Folgore)	● Gubiani (Stella Azzurra)
● Buzzi (Pontebbana)	● Rossi (Val Resia)
● Cimenti (Villa)	● De Barba (Verzegnis)
● Fumi (Mobilieri)	● T. Fachin (Ampezzo)
● Cecconi (Real Ic)	● Gobbi (FusCa)
● Yoda (Ovarese)	● Revelant (Moggese)

Withub

Radio e Televisione



I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum Rai 1 21:30
La Repubblica compie 80 anni: Piazza del Quirinale ospita una grande celebrazione in diretta televisiva. Tra alte cariche dello Stato e volti della cultura e dello sport, un racconto corale che unisce l'intero Paese.



... Discoring Forever Rai 2 21:20
Continua il viaggio in “Discoring”, l'iconico show Rai di Gianni Boncompagni. Tra sigle, look storici e hit pop, 12 anni di musica e oltre 400 puntate rivivono attraverso i ricordi dei suoi grandi protagonisti.



Indovina chi viene a ... Rai 3 21:15
Sabrina Giannini svela i segreti del teflon: il rivestimento antiaderente non contiene più la sostanza chimica che ha inquinato falde acquifere e intere popolazioni nate vicino all'azienda produttrice.



è Sempre Cartabianca Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Un Nuovo Inizio Canale 5 21:20
Manuel avverte un cambiamento in Maria, segnata dal trauma vissuto nel bosco ma decisa a non avere più paura. Tra i due nasce un fragile accordo, destinato a durare fino al saldo dei debiti familiari della donna.



RAI 1 6:00 UnoMattina News 8:00 Tg 1 9:00 Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica Evento 12:15 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:50 Ne parliamo con il Presidente. La Repubblica che verrà Telegiornale 20:00 Cinque minuti Rubrica 20:30 Affari tuoi Gioco 20:35 I volti della Repubblica. 80 anni dal Referendum Evento 23:20 Porta a Porta Attualità 1:05 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:10 Un passo dal cielo Serie Tv 2:55 Il Commissario Rex Serie Tv 3:40 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:20 Un ciclone in convento Telefilm 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Bangla - La serie Serie 8:30 Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in vietnam - 1a parte Film Tv Sentimentale (18) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:45 4ª tappa: Belluno - Nevegal (BL) Ciclismo Tg 2 17:00 Regata delle Antiche Repubbliche Marinare Vela 18:05 Serie A Élite maschile Finale Rugby 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Formidabile Discoring Forever Spettacolo 24:00 Radio2 Social Club 1:20 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 8:00 Agorà Attualità 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:25 La Biblioteca dei sentimenti - Speciale 2 Giugno Rubrica 16:15 L'Italia è Repubblica 17:00 Cerimonia di premiazione del concorso "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione" Evento 18:05 Geo Magazine 2026 Tg 3 19:00 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Tlr 21:15 Indovina chi viene a cena Reportage 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:50 La Promessa Telenovela 7:20 Terra Amara Telenovela Tradimento Telenovela 8:25 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 10:40 Passato e presente 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno News 16:40 Il Papa buono Film Tv Biografico (03) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 è Sempre Cartabianca Dalla Parte Degli Animali Rubrica 2:25 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:55 Tg5 Ore 10 News 11:05 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:20 Un Nuovo Inizio Telenovela 16:15 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:55 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un Nuovo Inizio (1ª Tv) Telenovela 22:50 Un Nuovo Inizio - 4 (1ª Tv) Telenovela 23:55 Tg5 - Notte News 0:40 Davos Miniserie 1:35 Luce Dei Tuoi Occhi Miniserie	ITALIA 1 6:40 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Chief Of Station - Verità A Tutti I Costi Film Azione (23) 23:25 Livell - Corsa Control Il Tempo Film Azione (19) Studio Aperto - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 Prova d'inchiesta Attualità 13:30 Tg La7 14:05 Una giornata particolare Attualità 17:05 La Torre di Babele Doc Attualità 18:20 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Di Martedì Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Camera con Vista Rubrica 2:15 Greentour Rubrica 3:15 La Torre di Babele Doc Attualità 4:30 Omnibus - Dibattito Attualità	TV8 17:30 le cascate dell'amore Film Tv Comm. (21) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:35 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 23:35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
20 14:35 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:25 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Dungeons & Dragons - L'Onore Dei Ladri Film Azione (23) 23:55 Mad Max: Fury Road Film Avventura (15) 2:30 Chicago Med Telefilm 3:50 Show Reel News 4:35 The Flash Telefilm	RAI 4 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Nasce Unomattina Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2 ... - Pronto, Raffaella? Varietà 16:15 70x70 - Frassica a Domenica In Varietà 16:20 Senza Traccia Serie Tv 17:00 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Io, Robot Film Fantascienza (04) 23:10 Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura Rubrica	IRIS 11:40 Il Tocco Del Male Film Thriller (97) 14:10 The Score Film Thriller (01) 16:40 La venticinquesima ora Film Drammatico (67) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:10 Uomini e cobra Film Western (70) 23:45 Cimarron Film Western (60) 2:25 The Score Film Thriller (01) 4:20 Ciak News Rubrica	RAI 5 16:40 Documentario - Le Freccie Tricolori 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo 19:30 Gli artigiani della natura 20:05 Quirinale - Concerto per la Festa della Repubblica 21:20 America Latina Film Drammatico (21) 22:55 Una sterminata domenica Film Drammatico (23) 0:50 Rock Legends Documentario 1:15 Rai News Notte News	RAI MOVIE 10:00 Torna a Settembre Film Commedia (61) 12:00 Charlie's Angels Film Azione (19) 14:00 L'Agnese va a morire Film Drammatico (76) 16:15 I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western (71) 17:55 L'ultima meta Film Azione (91) 19:30 L'implacabile Film Thriller (87) 21:10 Erano ragazzi in barca Film Biografico (23) 23:15 La tela dell'assassino Film Thriller (04)	RAI PREMIUM 14:00 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Sotto Copertura Miniserie 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:20 Candice Renoir Serie Tv 1:05 Vuoi sposarmi? Film Tv Commedia (21) 2:30 Un Ciclone In Convento Serie Tv	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 18:00 Croazia - Belgio Calcio 20:00 Friends Telefilm 21:20 Outlander (1ª Tv) Telefilm 22:25 Outlander (1ª Tv) Telefilm 23:30 Jeanne du Barry: La favorita del re Film Drammatico (23) 1:30 Tempesta polare Film Tv Azione (09) 3:20 Il mistero di Ragnarak Film Avventura (13)	TWENTYSEVEN 14:40 La Signora Del West Telefilm 16:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:30 Colombo Telefilm 21:10 Due padri di troppo Film Commedia (97) 23:00 Il cacciatore di giganti Film Fantastico (13) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Agenzia Rockford Telefilm 2:20 Anna E I Cinque Miniserie 2:55 Nonno Felice Sit Com 4:20 Il Commissario Telefilm
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Tg2000 News 20:45 In guerra per amore Film Commedia (16) 22:55 Le donne del 46 Documentario 23:30 La musica del cuore Film Drammatico (99)	LA7 CINEMA 14:10 Il negoziatore Film Thriller (98) 16:45 Destini incrociati Film Drammatico (99) 19:20 Max Payne Film Azione (08) 21:15 Paradiso perduto Film Drammatico (98) 23:20 Hook - Capitan Uncino Film Fantastico (91) 1:55 La ragazza con la pistola Film Commedia (68) 3:55 Vita da star Documentario 4:50 Uozzap Cinema Videoframmenti	LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 La Campionessa Film Tv (19) 23:00 Windstorm 3 - Ritorno Alle Origini Film Avventura (17) 1:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:35 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite Rubrica 7:55 Sepolti in casa Rubrica 9:45 Turisti per case Rubrica 14:15 Casa a prima vista Rubrica 20:45 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:50 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Rubrica 22:30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Rubrica 23:05 Skin Tight: la mia nuova pelle Rubrica 5:25 Il re del bisturi post bariatrico Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Alexandra Serie Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Van Der Valk Serie Tv 21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:00 Nightmare Next Door Documentario 5:35 Documentario	TOP CRIME 14:20 The Mentalist Telefilm 15:55 Movie Trailer Rubrica 16:00 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 Chicago Fire Telefilm 22:00 Chicago P.D. Telefilm 22:50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:25 C.S.I. Miami Telefilm 1:55 Movie Trailer Rubrica 2:00 C.S.I. Miami Telefilm 3:20 Tgcom24 Breaking News News 3:25 Distretto Di Polizia Telefilm	DMAX 14:05 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 15:15 Affari al buio - Texas Rubrica 16:10 Storage Wars Canada Rubrica 18:00 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:50 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X 22:50 72 animali pericolosi con Barbascura X 0:05 Questo strano mondo con Marco Berry Documentario	RAI SPORT HD 17:40 Ippica: 143° Derby del Galoppo 18:00 Memory 18:30 Orientamento Corsa. C.to Italiano Pisa: Sprint e Sprint Relay 19:00 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali 21:10 Sciabola a Squadre Calcio: Serie C camp. Italiano Sky Wify Playoff Finale andata: match da definire 23:45 TG Sport Notte 23:55 Magazine FIFA - le città Mondiali

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Speciale GR 1 - I volti della Repubblica: 80 anni dal referendum 23:05 Il mix delle 23 RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 23:00 Dee Notte CAPITAL 10:00 I Miracolati 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Capital Weekend 20:00 Vibe 22:00 Funky Town M20 12:00 Marlen 14:00 Ilario 17:00 Andrea Mattei 20:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 18:20 La grande bellezza Film Sky Cinema Stories 18:45 Need For Speed Film Sky Cinema Action 18:55 Dragon trainer Film Sky Cinema Family 19:00 Invictus: L'invincibile Film Sky Cinema Collection 19:20 Le ragazze del Pandora's Box Film Sky Cinema Comedy 19:20 Amata Film Sky Cinema Drama 19:20 Endless Film Sky Cinema Romance 19:25 Il piccolo diavolo Film Sky Cinema Uno 19:35 Io sono l'abisso Film Sky Cinema Suspense 21:00 Sherlock Holmes Film Sky Cinema Action 21:00 Quando Film Sky Cinema Comedy 21:00 Gravity Film Sky Cinema Drama 21:00 Il mio amico Finnicks Film Sky Cinema Family 21:00 Notting Hill Film Sky Cinema Romance 21:15 Giurato numero 2 Film Sky Cinema Collection 21:15 C'e' ancora domani Film Sky Cinema Stories 21:15 Una di famiglia Film Sky Cinema Uno 21:45 Una di famiglia Film Sky Cinema Suspense 22:35 Father Mother Sister Brother Film Sky Cinema Drama 22:35 Belle e Sebastian: Amici per sempre	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 Telegiornale FVG 7:00 Meteo 7:15 Elettroshock 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 Telegiornale FVG 9:00 Meteo 9:15 Speciale Giro d'Italia 11:15 Rugby Magazine 11:30 Effemotori 12:00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario 12:30 Lo Scrigno Telegiornale FVG - diretta 12:45 Speciale Giro d'Italia 13:15 Family salute e benessere 14:15 Telegiornale FVG 14:30 Bianconero XXL 15:45 Speciale Giro d'Italia 16:45 Family Salute e Benessere 17:45 Telefruts - cartoni animati 18:50 Vaghe frontiere 19:00 Telegiornale FVG - diretta 19:25 Meteo 19:30 Case da sogno 20:00 EconoMy FVG 20:30 Telegiornale FVG 21:00 Lo Scrigno 22:30 Effemotori 23:00 Start 23:15 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario 23:45 Telegiornale FVG TV 12 7:30 Santa Messa 8:15 Camp. Serie A '25/'26 - Napoli Vs Udinese 10:00 Pilates 10:20 I Grandi Del Calcio 10:45 Agricoltura 11:25 Casa Pappagallo 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Udine News 12:30 Tag In Comune 13:35 Tg Udine News 14:05 Film 16:05 Udinese Tonight - R 17:55 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone News 18:30 Tg Regionale News 19:00 Tg Udine News 19:30 Tg Regionale News 20:00 Tg Udine News 20:30 Tg Pordenone News 20:45 Tg Regionale News 21:10 Terzo Tempo 23:00 Tg Udine News 23:30 Tg Pordenone News 23:45 Tg Regionale News 0:10 Camp. Serie A '25/'26 Udinese Vs Verona IL 13TV 10:00 it13 Telegiornale 11:00 Eureka. I Nuovi appuntamenti 12:00 Aria Pulita (Live) 12:45 Stanlio e Olio 13:00 Tv13 con Voi (Live) 14:00 Charlie's Angel 15:00 Telefilm 16:00 Film Classici 19:00 Speciale Tg La "Festa della Repubblica Italiana Occidente Oggi. La grande invasione è iniziata." 21:20 Tv13 con Voi Sera 23:30 Speciale Tg "La festa della Repubblica Italiana Il Film della Notte 1:00
--	--	--	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino prevalenza di tempo stabile con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Dal pomeriggio saranno probabili dei rovesci e dei temporali sparsi sulla zona montana, verso sera la probabilità e la frequenza di temporali aumenterà su tutta la regione. Sulla costa dal pomeriggio soffierà Scirocco moderato. Nella notte fra martedì e mercoledì mattina, su tutte le zone saranno possibili, a più riprese, dei temporali forti con piogge localmente intense.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	17/20
Massima	24/27	22/25
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	8	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nelle prime ore della giornata saranno possibili dei temporali forti, con piogge localmente intense, con vento da sud o sud-ovest anche sostenuto sulla costa. Al passaggio del fronte possibili raffiche di vento sostenute o forti da nord; in giornata miglioramento con cielo variabile e con possibili rovesci e temporali residui, soffierà Bora moderata sulla costa.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulla costa, variabile sulle altre zone, con la possibilità di qualche rovescio o temporale.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	14/17
Massima	22/25	21/24
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

OGGI IN ITALIA



Nord: giornata via via più instabile con forti temporali che dalle Alpi scenderanno sulle pianure.

Centro: mattinata nuvolosa, ma asciutta. Nel pomeriggio rovesci sui settori appenninici. Lieve calo termico.

Sud: generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.

DOMANI IN ITALIA



Nord: molte nuvole e precipitazioni che si alterneranno a schiarite via via più ampie dal pomeriggio.

Centro: tempo instabile, infatti ci saranno molte nubi con rovesci e temporali che si alterneranno a schiarite.

Sud: il tempo sarà parzialmente soleggiato, il cielo infatti sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La Luna in Capricorno ti chiede di fare sul serio. Non è il giorno giusto per l'impulso, ma per la strategia: concentrati sulla carriera e consolida la tua posizione.

♉ TORO 21/04-20/05
Splendido cielo di Terra che dà stabilità ai tuoi piani. La Luna sposa la tua visione lungimirante ed è perfetta se devi strutturare un progetto d'affari o fare un investimento per il futuro.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Questa giornata sollecita una profonda revisione, sia nei conti che nei sentimenti. È il momento ideale per fare bilanci: taglia le spese, ridefinisci gli accordi e proteggi i tuoi spazi.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Con la Luna opposta il focus si sposta sui rapporti con gli altri. Si richiede maturità: evita i muri di silenzio e affronta i nodi di coppia o di lavoro con lucido distacco.

♌ LEONE 23/07-23/08
Il rigore del Capricorno investe la tua quotidianità. È la giornata ideale per ottimizzare il lavoro, organizzare l'agenda e resettare le tue abitudini.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Ottimo feeling stellare. La Luna in Capricorno accende una passione molto pragmatica e ti regala stabilità nei sentimenti e lucidità nei progetti.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
L'attenzione oggi si stringe attorno alle tue radici e alle dinamiche familiari. Traccia una linea netta tra i doveri lavorativi e l'intimità del tuo spazio privato.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Le stelle affilano la tua comunicazione, rendendola tagliente, autorevole e incredibilmente persuasiva. È il momento per negoziare e mettere nero su bianco un accordo.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La Luna ti chiede di scendere dalle nuvole e concentrarti sulla stabilità economica. Ottimizza le entrate, pianifica le spese e frena i colpi di testa finanziari.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Con la Luna nel tuo segno sei tu a dettare le regole del gioco. L'universo amplifica il tuo carisma e la tua determinazione naturale. Prendi in mano le redini della giornata senza esitazioni.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Il cielo ti invita a un temporaneo ma necessario esilio strategico dal caos. Abbassa il volume del mondo esterno, ricarica le pile in solitudine e ascolta le tue intuizioni.

♓ PESCI 20/02-20/03
Le stelle illuminano i progetti collettivi e le grandi amicizie. È il momento di fare rete, ma solo con chi dimostra reale concretezza e lealtà nei tuoi confronti.

FARMACIE DI TURNO



UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BAGNARIA ARSA
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A
Tel. 0432920747

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49
Tel. 0432889170

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55
Tel. 0431968738

FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21
Tel. 0432869333

GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206

LIGNANO SABBIAORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396

MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc
Via Roma, 28
Tel. 043169026

PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24
Tel. 0432699024

PAULARO
Romano
P.za Bernardino Nascimbeni, 14/A
Tel. 043370018

PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39
Tel. 042890159

RAVEO
Speciale
Dr. Toffoletto Emanuele
Frazione Esemon di Sopra, 30/1
Tel. 0433759025

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841

SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11
Tel. 0433778003

TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10
Tel. 0432766016

TARCENTO
Di Lenarda
P.za Libertà, 5
Tel. 0432785155

TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100
Tel. 0432583929

TORVISCOSA
Grigolini
P.za del Popolo, 2
Tel. 043192044

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	17	24	43 Km/h
Monfalcone	17	25	26 Km/h
Gorizia	15	25	26 Km/h
Udine	16	24	24 Km/h
Grado	17	24	38 Km/h
Cervignano	16	24	32 Km/h
Pordenone	17	25	21 Km/h
Tarvisio	10	20	33 Km/h
Lignano	17	24	35 Km/h
Gemona	16	23	25 Km/h
Tolmezzo	14	22	25 Km/h
Forni di Sopra	12	17	25 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,3	22,1
Grado	mosso	0,6	22
Lignano	mosso	0,6	22,2
Monfalcone	poco mosso	0,4	22

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	19	Londra	14	18
Atene	20	28	Lubiana	13	25
Belgrado	15	25	Madrid	21	30
Berlino	14	25	Mosca	10	18
Bruxelles	14	20	Parigi	15	21
Budapest	20	28	Praga	11	24
Copenaghen	13	19	Varsavia	13	21
Ginevra	14	22	Vienna	13	26
Lisbona	16	21	Zagabria	14	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	23
Bari	19	25
Bologna	18	28
Bolzano	17	23
Cagliari	18	28
Firenze	19	27
Genova	20	21
L'Aquila	13	24
Milano	19	23
Napoli	20	26
Palermo	19	29
Reggio C.	20	30
Roma	19	27
Torino	18	23
Venezia	18	24

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA

ARIA FRESCA

ARIA CALDA

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 1° giugno 2026
È stata di 23.855 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



MEGA SPORT **MEGA BIKE** **MEGA OUTDOOR**

INTERSPORT

10.000 M²
PER LO SPORT

MEGA BIKE



mega
moto
EXPERT

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

 **infopoint.**

Tel. **0432 544568**

Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Donne in campo

Fusetti, capitana di una rivoluzione ancora da vincere: la lunga partita per la parità

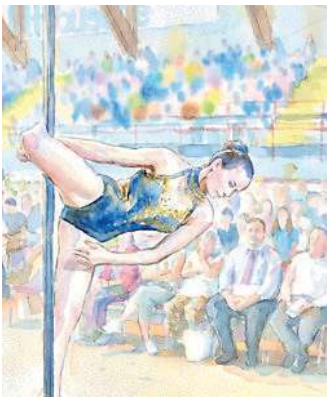
Anselmi all'interno



Sabato e domenica

Emozioni e premi: così la Festa di un giornale diventa un respiro collettivo

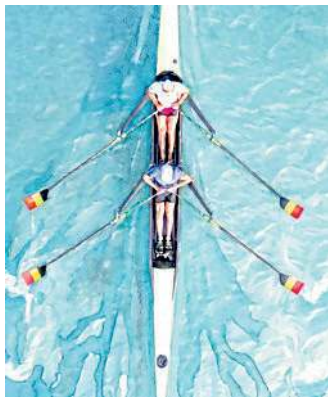
all'interno



L'approfondimento

Tolstoj, Goethe e Conan Doyle: il Dream Team della letteratura che scrive di sport

Brancoli all'interno



BENVENUTI

John, Nadia, Johan e noi: l'amore e la ragione

FABRIZIO BRANCOLI

Il commento

Se ti piace lo sport, c'è un motivo. Solo che spesso è diverso dal mio e da quello delle altre persone. Si ama lo sport per ragioni differenti: l'emozione, il senso titanico dell'impresa, la voglia di abbattere un pronostico o di confermarlo. Le appartenenze. I soldi. I colori delle maglie o delle bandiere. Il rapporto con la gioia dei bambini o con le memorie dei nonni. Il pensiero che un giorno, in campo o in tribuna, ti sei innamorato. Un inno, un motto, un talento che un giorno ti ha incantato, oppure una dote unica e mistica, perché nessuno mai stopperà una volée come John McEnroe, nessuna mai si muoverà come Nadia Comăneci e nessuno mai possiederà la visione periferica di Johan Crujff.

A me lo sport piace perché è dialettico. Ti impone sempre un confronto: con chi ti è avversario o compagno, con chi ti insegna e ti allena, con chi ti segue, con chi discuti per il tifo o per una prospettiva diversa. Un'espressione abusata vuole lo sport come metafora della vita; può darsi che sia una forzatura, però la somiglianza c'è. Senza relazionarsi non si vive; né si può stare nello sport.

Basket, calcio, ciclismo, endurance, hiking, nuoto, nordic walking, paracurling, parabob, pallanuoto, pattinaggio, pickleball, podismo, pole dancing, rugby subacqueo, salto in alto, sci alpino, sci di fondo, sci paralimpico, snowboard cross, vela, volley. Queste sono le discipline delle quali ci occupiamo a Sport Business Forum a Treviso e a Belluno, sperando di non averne dimenticata qualcuna. È un elenco pieno di numeri e di storie. È lungo. Ed è bellissimo.



Sport Business Forum

I sogni possono volare

Dal 5 al 7 giugno a Treviso e Belluno torna l'evento che abbina storie e analisi
Tra i protagonisti Lorenzetti, Lentini, Dotto, Dalmasso, Barp e Simeoni
Domenica il clou a Palazzo Crepadona: a tu per tu con Gianmarco Tamberi

Tutta la classe di Gimbo Tamberi nel salto in alto. Il fuoriclasse sarà a Belluno domenica

ANDREA SCHIAVON all'interno

MARTEDÌ 2 GIUGNO 2026



Eventi

A TEATRO

Buffa, le Olimpiadi e la lezione del tempo

GIANLUCA DA POIAN

Sabato, ore 21

Non samo più abituati a rimanere concentrati. La soglia dell'attenzione di una persona adulta, è scesa a quaranta secondi. Osserviamo, guardiamo, ascoltiamo. Però nel frattempo facciamo altro, quasi non fosse possibile limitarsi a una sola attività. Nelle giovani generazioni, soprattutto, l'incapacità di concentrarci su

qualcosa è sotto gli occhi di tutti. E lo smartphone, senza volerlo demonizzare d'ufficio, diventa un campanello di distrazione costante e continuo.

Federico Buffa è uno storyteller, per dirla all'inglese. Un narratore. La tv privata lo ha condotto nelle case di chi lo sport lo ha nel sangue, il teatro ha rotto quella barriera tra lui e chi lo ascoltava davanti allo schermo. E che oggi lo ascolta per davvero. Sabato sera a Belluno, salirà sul palco del Teatro



Federico Buffa

Buzzatti accompagnato dal pianoforte del maestro Alessandro Nidi ed entrerà in uno dei rapporti più stretti e al tempo stesso più stridenti della storia dell'uomo: quello dello sport olimpico con la guerra e la sua antitesi: la pace.

All'interno

LA STORIA

Polonara, il racconto di chi segna, lotta e sceglie

NICOLA CESARO

Sabato, ore 18

Ci sono tanti modi di vincere, tanti modi di finire in copertina, tanti modi di affrontare una battaglia, tanti modi di rialzarsi: Achille Polonara ha solo 34 anni ma, in questo, è già un veterano. Riconosciuto, stimato, amato, preso d'esempio. E lui quell'esempio non vuole sprecarlo, anzi: nasce da qui *Il mio secondo tempo*, il rac-

conto di Polonara edito da Rizzoli che partecipa a Sport Business Forum. Non solo la storia di un giocatore, ma quella di un uomo che, nel momento più alto della sua carriera, si è trovato a fare i conti con qualcosa che non aveva nulla a che vedere con lo sport: la malattia. Perché se è vero che pochi si ritroveranno a rincorrere Jokic su un campo da basket, è altrettanto (dolorosamente) vero che la convivenza con la malattia è esperienza umana fre-



Achille Polonara

quente. E avere modelli è una medicina in più. Appena un mese fa, il 4 maggio, Achille ha annunciato il ritiro. L'immagine è quella dell'esercito il cui valido comandante preferisce preservare le forze per puntare a nuove strategie.

All'interno

BARCOLANA®58

TRIESTE,
2-11 OTTOBRE 2026



comune di trieste

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



design: Basiq

Presented by



GENERALI

ISCRIVITI ALLA REGATA PIÙ GRANDE DEL MONDO

Porta in acqua il tuo amore per il vento e la vela. Quest'anno l'iscrizione ti premia due volte: grazie all'Automotive Partner Honda puoi vincere una moto elettrica WN7 o uno scooter SH125 Vetro!

Gioca d'anticipo: iscriviti entro il 31 luglio e raddoppia le tue possibilità di vincita.

Iscrizioni e regolamento del concorso sul sito: www.barcolana.it

La presentazione

Treviso e Belluno: lo sport incontra economia e identità

di **Andrea Schiavon**

Da venerdì a domenica il festival attraversa le due città con un programma tra agonismo, impresa e cultura. I giovani, l'inclusione e Milano-Cortina 2026. Protagonisti Tamberi, Pittis, Banchi, Lollobrigida, Dotto, Lorenzetti e Simeoni



Tre giorni speciali

Di cosa parliamo quando parliamo di sport? In questa domanda riecheggiano Carver e Murakami ed è intorno a questo interrogativo che abbiamo costruito il programma dello Sport Business Forum. Parliamo di corpi che crescono in movimento e, a un certo punto, si fermano. Parliamo di ragazzi che abbandonano lo sport proprio negli anni in cui ne avrebbero più bisogno. La tappa di Treviso si apre così, con una domanda diretta, senza scorciatoie: perché si smette? Dentro questa domanda c'è molto più di una statistica. Ci sono storie individuali, certo, ma anche responsabilità diffuse. Famiglie, scuola, associazioni sportive, istituzioni, mondo produttivo: trattenere i giovani nello sport non è mai il compito di uno solo. È un lavoro di sistema. Ed è un passaggio decisivo, perché nello sport si creano relazioni e si impara a stare dentro le difficoltà prima ancora che a vincere. Ma se parliamo di sport, parliamo anche di ciò che lo rende possibile: un sistema produttivo

che lo sostiene, lo innova, lo accompagna.

Che cosa aiuta lo sport

Il Veneto, e Treviso in particolare, è uno dei luoghi in cui questa dimensione appare con maggiore evidenza. Qui lo sport è industria, è filiera, è capacità di trasformare un'idea in un prodotto che arriva sui campi di tutto il mondo. Aziende, marchi, visioni diverse si confrontano per raccontare come si costruisce valore, dalla testa ai piedi. Non è solo questione di abbigliamento o attrezzatura: è una riflessione su design, tecnologia, identità e posizionamento globale. È qui che il movimento diventa economia concreta. È qui che si misura un'altra for-

TREVISO (5 GIUGNO)

I vertici delle industrie che vestono gli atleti nelle gare, l'incrocio magico e inatteso tra ciclismo e opera lirica e la presenza del Ct del basket azzurro

ma di talento: quello imprenditoriale, capace di leggere i cambiamenti, di anticipare le esigenze, di stare dentro una competizione globale senza perdere il legame con il territorio. Dalla maglia rosa del Giro a quelle azzurre che vestono l'Italia fino alle calzature che si spingono sulle vette himalayane, insieme ad Alessio Cremonese (MVC Group), Sandro Parisotto (Scarpa) e Gianluca Pavanella (Maccaroni) indagheremo su che cosa significhi vestire atleti e atlete per vincere. E poi ci sono le storie personali, che restano sempre il centro del racconto. Riccardo Pittis parte da un gesto tecnico - cambiare mano - per raccontare qualcosa che riguarda tutti: la capacità di adattarsi. Nello sport succede continuamente, nella vita spesso siamo meno pronti ad accettarlo. Eppure è proprio in quel cambiamento che si costruiscono le traiettorie più interessanti. Accanto a questo, c'è una dimensione più intima, ma non meno politica. Francesca Lollobrigida porta il tema della parità di genere dentro la relazione più semplice e più complessa: quella tra genitori e figli. Come si spiegano certi valori? Come si rendono concre-

Quante discipline saranno approfondite e raccontate durante Sport Business Forum? Le abbiamo contate: sono 22

ti? Anche in questo caso, lo sport diventa un linguaggio. Un modo per tradurre concetti in esperienze. Lo stesso vale per il tema dell'inclusione e del contrasto alla violenza di genere. Non come dichiarazione di principio, ma come pratica quotidiana. Nei gesti e nelle parole. Lo sport, se vuole essere davvero un luogo aperto, deve saper tenere insieme queste dimensioni senza semplificarle. Il racconto si allarga e si contamina. Il ciclismo incontra la musica e

BELLUNO (5-7 GIUGNO)

L'esperienza di Michael Payne (ex capo del marketing olimpico) e tanti campioni: Pellegrino, Quario, Lentini, Innerhofer, Carnevale, Barp...

la cultura, facendo dialogare mondi che raramente si parlano, ma che condividono la stessa tensione verso l'eccellenza, come accade tra Colnago e il Teatro alla Scala di Milano. Attraverso il basket e il commissario tecnico della Nazionale maschile Luca Banchi ci porremo un'altra domanda: dove va il talento oggi? È un interrogativo che riguarda lo sport, ma che parla anche alle imprese. Poi arriva la città. La sera, Treviso cambia passo con Corritreviso. La corsa attraversa le sue strade e le restituisce una dimensione essenziale: quella del corpo in movimento. È uno sport che torna a essere immediato e condiviso.

Da Treviso a Belluno

Come in una staffetta, il testimone passa nel segno dei Giochi, con tanti atleti olimpici e paralimpici: da Christof Innerhofer a Federico Pellegrino, da Elia Barpa Lucia Dalmasso, da Angela e Flavio Menardi a Luca Palla e Matteo Ronzani. Le loro storie ci ricordano che dietro ogni risultato c'è una ridefinizione continua del proprio orizzonte. L'obiettivo non è mai solo il traguardo, ma il percorso che lo rende possibile. E in questo percorso la difficoltà non è un ostacolo da evitare: è una materia da lavorare.

Questa idea ritorna in molte delle voci presenti. Nel racconto di chi ha vissuto più di una carriera, di chi ha attraversato momenti complessi, di chi ha dovuto fermarsi e ripartire. Achille Polonara, Andrea Carnevale, Gianluigi Lentini: storie diverse, ma una struttura comune. Cadere, in qualche forma, è inevitabile. Rialzarsi è una scelta. C'è poi un altro elemento che attraversa Belluno in modo evidente: il tempo. Il tempo lungo delle storie familiari, come quella raccontata da Maria Rosa Quario insieme a Federica Brignone, in cui lo sport diventa un filo che unisce generazioni. Il tempo di una vita in campo come quella di Paolo Casarin, che ci rimanda a un calcio diverso. Il tempo di un percorso in panchina come quello di Angelo Lorenzetti, che porta lo scudetto del volley cucito sulle maglie di quattro diverse città. E il tempo che guarda avanti, quello delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Non solo un evento, ma un processo già in atto. Un banco di prova per organizzazione, infrastrutture, mobilità, accoglienza. Da questo punto di vista, Belluno è un laboratorio. Le best practice che nascono attorno ai grandi eventi sportivi non restano confinate all'interno delle competizioni. Si traducono in modelli e competenze che rimangono sul territorio. Anche questo è sport.

Dentro questo scenario si inseriscono altri livelli di lettura. La tecnologia, ad esempio, che modifica il modo di allenarsi e di competere. La gestione della complessità, che non riguarda solo gli atleti ma anche chi lo sport lo organizza. Parliamo di un mondo in cui il confine tra sport e business non è più netto. Lo si vede chiaramente nelle riflessioni di chi, come Michael Payne, ha lavorato ai vertici del movimento olimpico: lo sport è business, e il business è sport. Non come slogan, ma come descrizione di una realtà in cui valore economico e valore sociale si intrecciano continuamente. E poi, ancora una volta, tornano le figure simboliche. Come Sara Simeoni, con la sua leggerezza, e Gianmarco Tamberi, con un racconto che tiene insieme fragilità ed energia. Due traiettorie diverse, stesso punto: alzare l'asticella non è mai solo un fatto tecnico. A questo punto, la domanda iniziale torna con più forza. Di cosa parliamo quando parliamo di sport? Dopo le giornate di lancio a Trieste, il viaggio dello Sport Business Forum in questo 2026 trova a Treviso e Belluno una nuova profondità. Ogni voce arricchisce e moltiplica i punti di vista. La giusta risposta, più che una definizione, è un movimento. **Andrea Schiavon è direttore dello Sport Business Forum e della Fondazione SIT*

CHISOSTIENEILFESTIVAL

La cabina di regia



SBF è ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Nord Est Multimedia, il Nordest, il Corriere delle Alpi, la Tribuna di Treviso. È organizzato da Nord Est Multimedia. Main partner: Banca Generali. Partner: Fondazione Cortina, Clivet, Banca Terre Venete, Imap, Buran, All Fit. Contributo di: Fondo Comuni Confinanti, Regione Veneto, Provincia Belluno Dolomiti, Dmo Dolomiti Bellunesi, Consorzio BIM Comuni del Piave. Progetto candidato al contributo di Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti. Patrocinio: Coni. Charity partner: Fondazione Sit. Con la collaborazione di Assosport e delle città di Belluno e Treviso.



Sostiene lo Sport

IMAP S.r.l.

Sede Legale: Via G. Segusini, 42/34 - 32036 - Sedico (BL)

www.imap.it



La partecipazione

La Giornata nazionale dello sport

A proposito di sport da praticare e di sport per tutti: domenica è la Giornata Nazionale dello Sport e a Belluno questo porterà un gemellaggio perfetto in piazza dei Martiri tra questo evento e lo Sport Business Forum. Una

grande kermesse con tante discipline sportive coinvolte: sotto la direzione del Coni e il coordinamento di federazioni e società sportive, oltre agli enti locali (in questo caso appunto il Comune di Belluno). Vedremo dimostrazioni, mini gare e stand dedicati alle varie discipline sportive, per attirare l'interesse di tutti, tra un appuntamento e l'altro di SBF.



I Percorsi di Longevità a Trieste

Il nome della società organizzatrice era già di per sé una garanzia: Lunga Vita Attiva, un'espressione promettente. LVA ha organizzato a Trieste il segmento "pop" del programma di Sport Business

Forum nella tappa di avvio del tour. Ed è stato un successo: una dozzina di associazioni si sono messe a disposizione di SBF con dimostrazioni e soprattutto pratiche aperte per molte discipline (nordic walking, nuoto lento, ginnastica di vario genere, eccetera) negli spazi della storica Piscina Bianchi, per l'avvio dei Percorsi di Longevità.



Correre e premiare, è l'anima dei territori

La **Corritreviso** illumina il centro con la gara notturna, mentre a Belluno la **Festa dello Sport** porta in teatro (per due eventi) centinaia di spettatori. Due occasioni popolari legate allo Sport Business Forum e alle comunità

FABRIZIO BRANCOLI

Un respiro collettivo

Lo Sport Business Forum si occupa talvolta di algoritmi e di fatturati. Ma non è un fenomeno astratto e sa diventare, anno dopo anno, anche uno scenario sentimentale. È vero che ospita grandi campioni nei teatri e nelle sale; e chiede loro di raccontarsi, nella convinzione che certe esperienze, di alto livello possano ispirare tutti. Ma SBF sceglie anche altri luoghi: le piazze, i campi dello sport quotidiano, le arene più popolari. Dentro questa grande vetrina, la Festa dello Sport del Corriere delle Alpi e la Corritreviso si prendono la scena. Sono motori emotivi, pilastri identitari nati dal basso che entrano a pieno titolo nel programma del festival. La cultura d'impresa e la passione pubblica parlano finalmente la stessa lingua.

Due giorni per la comunità
Il 6 e il 7 giugno 2026 Belluno riprende una storia che ama da sempre: la Festa dello Sport, il Gran Galà annuale del Corriere delle Alpi, una delle testate del Gruppo Nord Est Multimedia, torna nel capoluogo con un doppio appuntamento che rompe l'abitudine. Finisce l'era del PalaFeltre, lo spazio capiente che ha protetto la kermesse nelle passate edizioni estive. La nuova scena si accende dentro il Teatro Dino Buzzati. È la nuova tappa di una traiettoria cominciata alla fine degli anni Novanta dall'intuizione del giornalista Attilio De Col. Allora la festa veniva allestita in discoteca, due volte, e altre due in una grande birreria della provincia, riem-

VENERDÌ 5 GIUGNO
Trentasei anni e già seicento iscritti per tre percorsi tra il Duomo e Piazza dei Signori



Sopra e in basso: due momenti della Festa dello Sport bellunese. In alto a destra: una partenza della Corritreviso in versione acquerello. Le due manifestazioni sono in programma dal 5 al 7 giugno

piendo gli spazi di numeri straordinari e portando sul palco anche volti molto noti come quelli di Simona Ventura e Martina Colombari. Poi un lungo stop e una ripartenza convinta, alcuni anni fa, prima a Longarone Fiere e poi al Palaghiaccio di Feltre. Ora eccoci alle poltrone del teatro bellunese, sabato pomeriggio e domenica mattina, con la solita folla di società sportive e di atleti, più i grandi campioni ospiti: annunciati Elia Barp e Lucia Dalmasso, reduci dalle Olimpiadi, ma vedrete che arriveranno altre sorprese. La struttura profonda di questa festa resiste a ogni trasloco. Questa è una passerella democratica. I campioni olimpici e i profili da copertina incrociano i ragazzi delle discipline minori, quelli che tremano per l'emozione sui gradini del palco e che ritagliano l'articolo del giornale per conservarlo. Categorie fisse come la Top 11 del calcio locale, il premio al dirigente dell'anno e all'allenatore dell'anno danno stabilità al movimento. Salire lassù significa esistere nella comunità, è un affaccio vero sulla vita quotidiana di un luogo. Si premiano dai cento ai duecento persone tra atleti individuali e squadre, attraverso trentasei discipline diverse, dal ghiaccio dell'hockey alle maglie del basket. È la festa popolare dello sport bellunese e oggi diventa un'istituzione dentro lo Sport Business Forum.

Ma la notte... sì
Poche ore prima, venerdì sera,

nel cuore della Marca, tornerà una vecchia amica della città di Treviso. È Corritreviso. È nata nel 1990 e il suo è stato un percorso netto, un'organizzazione puntualmente annuale. Ha superato la giovinezza e si avvicina ai quarant'anni con il passo sicuro delle classiche. Sulle strade del centro hanno corso Francesco Panetta, Alessandro Lambroschini e Genny Di Napoli, tre totem del mezzofondo nazionale. Gli ultimi a incidere il nome nell'albo d'oro sono stati Pasquale Selvarolo e Giovanna Epis, trionfatori in Piazza Duomo lo scorso anno. L'edizione 2026, abbinata al Trofeo Lattebusche, tiene ferma la formula che ha decretato la fortuna recente della corsa: e cioè si corre di notte. È una scelta totale e suggestiva, che dura dal 2013 e trasforma il centro storico in un teatro sportivo a cielo aperto. Piazza Duomo accoglie la partenza e l'arrivo, mentre ogni giro porta gli atleti al transito in Piazza dei Signori

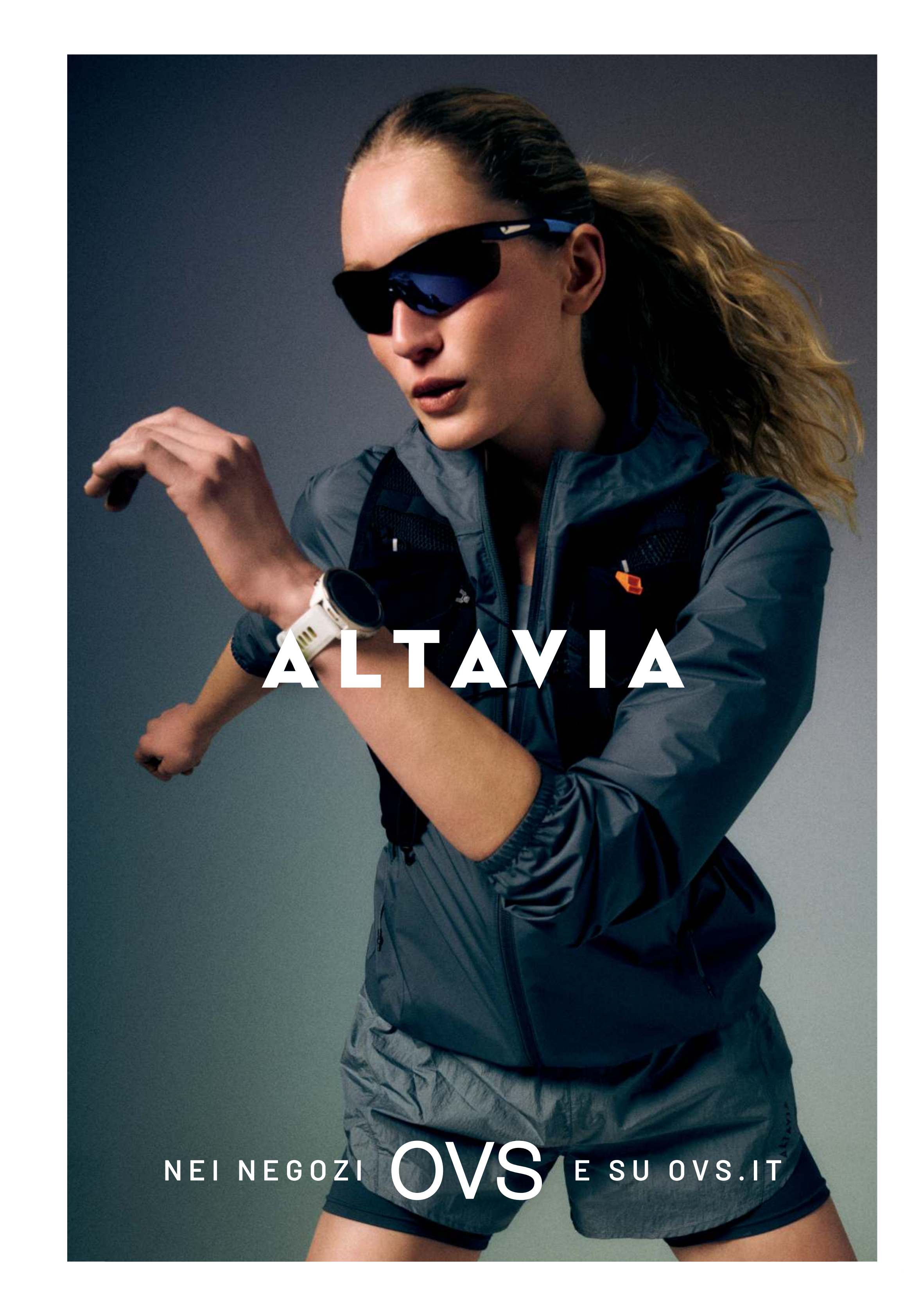


SABATO E DOMENICA 6-7 GIUGNO
Gli inizi in discoteca, poi la svolta pop per la passerella dei tributi ad atleti e società del bellunese

(dove comunque, lo ha promesso il Comune, per l'edizione numero 40 la Corritreviso avrà la sua sede centrale). Il contatore delle iscrizioni ha superato quota seicento una settimana fa e i favoriti si chiamano Ahmed Ouhda e Rebecca Lonredo. Il programma è un congegno preciso diviso in tre atti: gara Open su 9,9 km, gara élite donne su 5 km e poi la gara maschile, alle 22,10, su dieci giri dello stesso circuito. Il centro storico trevigiano e le poltrone del Buzzati: ecco il cuore pulsante dello sport di due città. Il festival raccoglie queste storie e le trasforma in un manifesto civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A woman with long blonde hair tied back, wearing dark sunglasses and a dark blue athletic jacket with a mesh panel on the chest. She is also wearing a white sports watch on her left wrist and dark shorts. She is captured in a dynamic running pose against a dark, textured background.

ALTAVIA

NEI NEGOZI **OVS** E SU [OVS.IT](https://www.ovs.it)

➔ **Sabato, 11,30**
Il sarto che cuce
gli scudetti
della pallavolo:
a tu per tu
con Lorenzetti

Angelo Lorenzetti, leggendario tecnico della Sir Safety Perugia Volley e fresco Campione d'Italia, sarà uno dei grandi protagonisti del Sport Business Forum 2026. Sabato 6 giugno, dalle ore 11:30 alle 12:45, la splendida Sala Zanardelli di Palazzo dei Rettori a Belluno (Via Duomo 38) ospiterà l'atteso incontro dal titolo emblematico: *Il sarto dello scudetto: come cucire il successo*

su ogni società. L'appuntamento, introdotto dai saluti istituzionali di Sandro Da Rold (presidente Belluno Volley) e Flavio Mares (vicepresidente Confindustria Belluno Dolomiti), offrirà al pubblico una profonda intervista guidata dal vivo da Alessia Forzin, giornalista del Corriere delle Alpi. Lorenzetti non è soltanto un allenatore straordinariamente vincente, capace di conquistare lo



Angelo Lorenzetti

scudetto in ben quattro piazze storiche diverse, ma un vero filosofo dello sport moderno. Il coach marchigiano eccelle nel plasmare gruppi coesi adattandosi al Dna profondo di ogni singolo club. Considerato un punto di riferimento assoluto della pallavolo italiana, incarna l'eccellenza metodologica e la leadership gentile. La sua capacità di trasformare la

pressione in performance pura e di valorizzare al massimo il capitale umano lo rende il perfetto esempio di come la gestione sportiva d'alto livello possa ispirare il mondo dei quadri aziendali e del business. Un'occasione unica per scoprire i segreti di chi sa cucire, con pazienza, ascolto e precisione artigianale, il tessuto del successo.

Salti, trionfi, lacrime e atterraggi

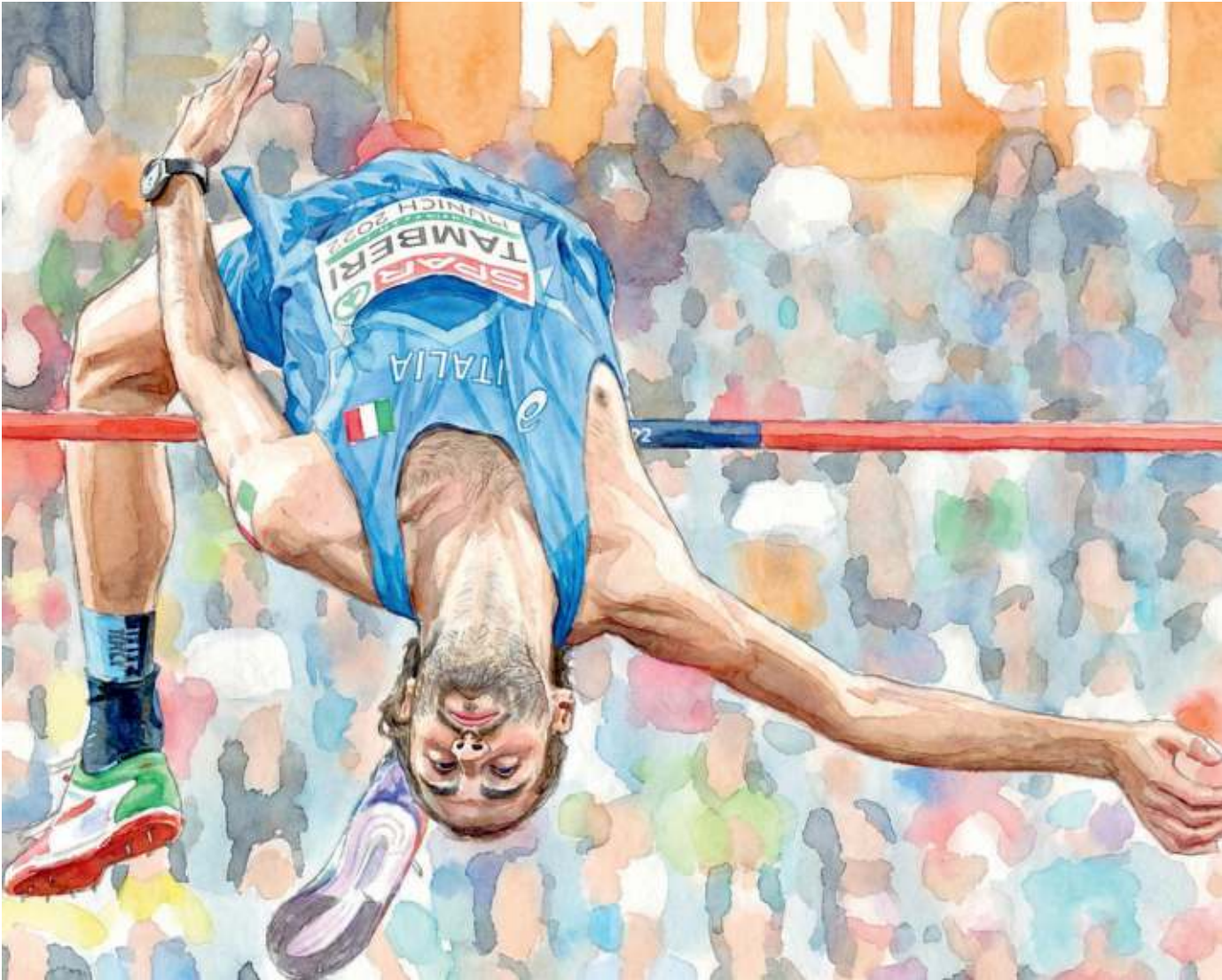
La leggenda del principe volante

Le scelte, la barba a metà, l'oro di Tokyo e l'amarezza di Parigi: storia di uno che non molla **Gianmarco Tamberi** incarna l'essenza dell'atletica. Record, passioni pop e amore per il basket. Il campione azzurro si racconta a Belluno domenica 7 giugno, svelando i segreti del suo percorso

FILIPPO TOSATTO

Il super ospite

Un centro di gravità. Permanente. Il traguardo inconfessato di Gianmarco “Gimbo” Tamberi. Che a trentaquattro anni – li ha compiuti ieri – vive ogni assalto al cielo come non ci fosse un domani. Che nel brivido del rischio (*Fly or die*, vola o muori, il suo motto esagerato) assapora l'antidoto alla mediocrità. Che, rara avis dell'élite sportiva, abbina esuberanza sfrenata e disciplina rigorosa. Sfide, emozioni, trionfi, cadute. E un'istantanea scolpita nella storia dell'atletica. Tokyo 2020, il 1° agosto del 2021, finale di salto in alto tra l'azzurro e il qatariota Mutaz Essa Barshim. Destini paralleli (entrambi hanno scontato infortuni devastanti) e un rapporto che va oltre la pedana, cementato com'è da ripartenze logoranti, allenamenti in coppia, sostegno reciproco in gara, presenza ai rispettivi matrimoni, anche. Stavolta superano l'asticella a 2,37 metri e la parità di errori impone una scelta. Condivisione dell'oro olimpico o spargio ad oltranza? Barshim, stremato, rivolge uno sguardo all'avversario-amico. Che ricambia, allarga il sorriso e, rivolto al giudice, annuisce all'ex aequo. Si abbracciano, piangono insieme, esplode la gioia. Non era mai accaduto. Sì, per Gimbo, rispetto e amicizia pesano più di un metallo solitario. Così, il suo palmarès – pure zeppo di record nazionali, titoli europei e mondiali, allori iridati – narra soltanto in parte la personalità di un giovane uomo irriducibile al conformismo, contagioso nell'entusiasmo, maniaco nella preparazione tecnica perché “il senso del fallimento è più intenso del piacere del successo e io non ho ancora imparato a perdere”. Un “mezzabarba” scaramantico (l'hashtag #halfshaved miete migliaia di followers) che rade solo una guancia prima di affrontare le sfide più importanti. Un cultore dei tatuaggi amorosi, che dialoga volentieri con il pubblico, scherza con i media (a Helsinki sfoggiò una chioma azzurra in tinta con i colori della Nazionale) e coltiva la trasparenza,



rinunciando a mascherare i sentimenti. L'urlo di rabbia al meeting di Monte Carlo (2016), quando – fresco campione d'Europa – prova a superarsi e si infortuna alla caviglia sinistra, compromettendo la partecipazione alle Olimpiadi di Rio. La felicità esplosiva di Budapest 2023, dove corre avvolto nel tricolore e laceri i microfoni con un grido di vittoria, al collo la medaglia di campione del mondo. La maschera di dolore ai Giochi di Parigi, l'anno successivo. Forte della migliore pre-

FRASE-GUIDA

“Vola o muori”:
la filosofia di un
campione che rifiuta
da sempre la
mediocrità. Le
tensioni familiari
e l'istrionismo

stagione stagionale, favorito dai pronostici, portabandiera dell'Italia insieme alla schermitrice Arianna Errigo, è la stella coccolata dai fan («Ho riempito la casa di Tour Eiffel in miniatura») finché, alla vigilia, è colpito da febbre e calcoli renali. Debitato, tra vomito e flebo in ambulanza, stringe i denti, rifiuta di arrendersi, conquista un'incredibile finale ma non va oltre l'undicesimo, amarissimo, posto. «Il momento più brutto della mia vita». Vocato al salto? Niente affatto, il ragazzino di Civitanova Marche ha la passione del basket e la coltiva fino a diciassette anni («Mi piace tuttora. Avessi continuato, sarei meno orgoglioso di me stesso ma molto più felice»). A strapparli al parquet è il padre, altista e primatista indoor, proiettato verso una carriera promettente finché un camion lo investe, tranciandogli il tendine d'Achille. Marco Tamberi, così, diventa l'allenatore del figliolo, gli insegna i trucchi del mestie-

re, ne condivide successi e sconfitte. Soprattutto, lo addestra alla “sofferenza” attraverso regole durissime, rinunce impietose, pressioni incessanti. Fino all'oro giapponese, apogeo del sodalizio e prologo di una rottura umana e professionale, scandita da tensioni, insulti, litigi. «Una relazione orrenda, la nostra. Mi sono sentito tradito dalla figura genitoriale e l'ho allontanata. Non ci parliamo da anni, non ha mai visto la mia bambina», confesserà in tivù alla “belva” Francesca Fagnani. Tant'è. Gimbo ama Chiara Bontempi, l'eterna fidanzatina infine moglie, e adora la piccola Camilla, al punto da secretarne il volto sui social. Con lui, il salto in alto esce dalla nicchia, diventa fenomeno pop, evento di costume che sfugge al robotismo della statistica. Impulsivo e irriverente, generoso e sincero. Divisivo talvolta. «Fingersi umili è la scelta dei tronfi», ripete volentieri; «Non sarò il più forte in assoluto ma nel mio

Gianmarco Tamberi, nato il 1° giugno 1992, è campione olimpico, mondiale ed europeo di salto in alto, celebre per il suo stile pop. Gareggia per le Fiamme Oro

campo ho fatto la storia e questo pensiero mi dà una carica enorme». Genuino e spaccone, allora: «Mi giudicano per quello che faccio in gara ma c'è molto altro, chi non mi vuol bene finisce per odiarmi, io mi ispiro a Valentino Rossi, che ha vinto tutto ed è sempre rimasto se stesso. L'istrionismo? Mi mette con le spalle al muro: se sfondo mi applaudono, se va male divento un pagliaccio». Ancora l'incubo Parigi: oltre al titolo, ha perso le fedez nuziali nella Senna... «Ero magro, sottopeso, pioveva, si è sfilata. Chiara? Al momento era stizzita, poi le ho detto: gettiamo nel fiume anche la tua, così staranno insieme per sempre. Mi ha perdonato, sì. Che gran paraculo sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORE 17, INCONTRO GRATUITO
Appuntamento
nel palazzo
Crepadona:
come iscriversi



L'incontro con Gianmarco Tamberi a Sport Business Forum ha per titolo *Cadere, rialzarsi, volare*. È un'intervista pubblica che sarà condotta dal giornalista Andrea Schiavon, direttore del festival e direttore della Fondazione SIT. Appuntamento domenica 7 giugno alle 18 nella Biblioteca civica (Centro Culturale Crepadona, via Ripa, 3, Belluno). Come tutti gli appuntamenti di SBF, anche questo, che è il clou del programma, è gratuito. Ma è fondamentale prenotarsi, sul sito sportbusinessforum.com.

TRE CURIOSITÀ

Batterista
per passione
e attore
in Diabolik



Tre curiosità sul campione di Civitanova Marche.
1) Batterista rock. Prima di concentrarsi totalmente sull'atletica, Gimbo suonava la batteria in una band chiamata The Dark Melody. Repertorio: I classic rock degli anni '70.
2) Laurea honoris causa. Gliel'ha tributata l'Università di Urbino Carlo Bo, per meriti sportivi e impatto culturale.
3) Attore. Ha fatto il suo esordio nel mondo del cinema partecipando con un cameo al film della Disney "Diabolik - Ginko all'attacco!", diretto dai Manetti Bros

#visitfvg



Strada del Vino e dei Sapori FVG

ΕΜΦΩΤΥΝ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA VIVERE

È sempre il momento giusto per evadere dalla città, liberare i pensieri nell'aria, assaporare vini eccellenti, immortalare il tramonto che si corica tra le vigne, lentamente, finché non è sera.

**C'è tutto un mondo da vivere,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

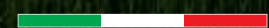

www.turismofvg.it

Foto: F. Gallina

➔ **Ospiti Menardi, Quario, Fior e Dalmasso: le altre atlete che calcheranno i palchi di Sbf**

Tra le atlete ospiti a Sport Business Forum ci sarà anche **Angela Menardi**, campionessa di curling in carrozzina, che parteciperà al talk "Le storie dietro ogni obiettivo" condotto da Alessandro Michielli giornalista del Corriere delle Alpi, Nord Est Multimedia, in calendario per sabato 6 giugno a Belluno a partire dalle 10 nella Biblioteca Civica. Nello stesso

luogo il pomeriggio alle 15 sarà la volta di **Maria Rosa "Ninna" Quario**, campionessa di sci alpino de mamma di Federica Brignone che presenterà il libro dedicato al suo rapporto con la figlia: "Due vite. Lo slalom parallelo con mia figlia Federica Brignone", sempre intervistata da Michielli. La giornalista ed ex atleta italiana sarà protagonista anche domenica 7 giugno a partire dalle



Lucia Dalmasso

15 durante la cerimonia dedicata al Premio Protagonisti dello Sport in cui figura tra i finalisti con la sua ultima fatica letteraria. A chiudere il sabato appuntamento alle 16.30 alla Sala Zanardelli di Palazzo dei rettori con **Alessandra Fior**, narratrice sportiva e atleta di endurance. Il panel che la vede protagonista si intitola "Allenare la complessità" e sarà guidato da Andrea

Zambenedetti, caporedattore del Marrino di Padova, Nem. Le danze si completeranno domenica con uno dei nomi più attesi: la campionessa olimpica di snowboard **Lucia Dalmasso** che parteciperà alla Festa dello Sport al teatro Buzzati a partire dalle 10.30. L'atleta di Falcade è reduce dalle Olimpiadi di Milano Cortina dove ha portato a casa un bronzo nello slalom gigante parallelo.

Campionesse e bersagli d'odio

La lunga sfida delle sportive

di **Lucia Anselmi**

Le atlete stanno ritagliandosi sempre più spazio attraverso media e social la mentalità del pubblico, però, resta prigioniera di stereotipi e gap sociali I casi di Lollobrigida, Centasso e Fusetti, vittime di ondate di rancore online

Un tema di civiltà

Donne e sport, un binomio che negli ultimi anni sta trovando la sua dimensione e il giusto riconoscimento sul campo e sui media, ma che ancora oggi fatica a essere considerato equamente dal punto di vista sociale. Se ci si avventura nella giungla dei social, essere una professionista nel mondo dello sport rappresenta spesso la possibilità di diventare un bersaglio di una cultura, purtroppo ben radicata nel Belpaese, che non riconosce la parità di genere e vede nella donna atleta un soggetto facile da denigrare sotto più punti di vista: la vita privata, la fisicità, le ambizioni personali, i risultati.

Il ghiaccio e la bufera

Lo sa bene Francesca Lollobrigida, campionessa olimpica ai Giochi di Milano-Cortina e prossima ospite dello Sport Business Forum venerdì 5 giugno a Treviso a partire dalle 10. Per aver preso in braccio il suo bambino, Tommaso, dopo la vittoria dell'oro nei 3000 metri del pattinaggio di velocità su ghiaccio e averlo mostrato alle telecamere durante un'intervista con la Rai, è stata presa di mira, scatenando una bufera sul web andata avanti per settimane. Lollobrigida è stata attaccata su più fronti: da chi ha interpretato la sua scelta di mostrarsi come mamma atleta, definizione che lei stessa si è attribuita e di cui va legittimamente orgogliosa, come un modo per sminuire il proprio risultato, a chi l'ha addirittura accusata di strumentalizzare il figlio. Un vero e proprio dibattito che ha messo in secondo piano gli straordinari risultati raggiunti dalla pattinatrice azzurra, "colpevole" di aver voluto condividere uno dei momenti più importanti della sua vita con il proprio bambino e di aver voluto lanciare un messaggio importante a chi la guardava: essere madre non deve mai diventare un ostacolo per i sogni e la carriera. Eppure, domenica scorsa è andato in scena lo stesso co-



Da sinistra Francesca Lollobrigida campionessa olimpica; Agata Centasso centrocampista del Venezia Calcio 1985 e Laura Fusetti ex calciatrice oggi dirigente del Milan



TREVISO, 5 GIUGNO

La regina planetaria del pattinaggio di velocità su ghiaccio Francesca Lollobrigida e la calciatrice del Venezia, opinionista per la Rai

pione al Giro d'Italia. Solo che stavolta sul podio, con in braccio i suoi due bambini, c'era Jonas Vingegaard, maglia rosa e protagonista di questa edizione. Sotto i post che lo ritraevano sono comparsi esclusivamente attestati di stima per un papà atleta che si godeva un traguardo storico insieme ai propri figli. Una scena che vediamo costantemente anche nel calcio, quando le bandiere dicono addio alla squadra del cuore parlando dal campo accompagnate da moglie e figli. Totti, De Rossi, Buffon e molti altri. In quei casi, però, nessuno si è mai sognato di puntare il dito contro chi è stato capace di far sognare per più di 90 minuti sul rettangolo verde.

BELLUNO, 6 GIUGNO

Appuntamento alle 18 con Laura Fusetti, 7 presenze in nazionale, ex colonna del Milan e oggi team manager del club rossonero

Essere "troppo bella"

Disparità e oggettificazione: ne è stata vittima anche un'altra ospite della data trevigiana dello SBF, Agata Centasso, calciatrice del Venezia Calcio 1985 e opinionista Rai. Ha più volte denunciato i commenti sessisti apparsi sotto le sue foto su Instagram. Il suo "sbaglio"? Aver pubblicato alcuni scatti in spiaggia e post allenamento, subito finiti nel mirino delle esternazioni più becere riguardo alla sua fisicità e alla scelta di giocare a calcio. "Sei troppo bella per fare uno sport da maschi" riassumono tanti commenti, volendo riportarli nella forma meno volgare possibile. Come se non bastasse, a creare ulteriore disagio per la centrocampista lagunare sono arrivati anche alcuni media che hanno ripreso quelle foto e quei post, mettendo in piedi una campagna alla quale Centasso ha deciso di rispondere prima attraverso interviste e poi anche per vie legali. Una scelta coraggiosa per chi, come lei, si è sempre trovata a dover spiegare che un'atleta ha il diritto di mostrarsi liberamente attraverso i propri canali, senza essere giudicata per il fisico o

per l'abbigliamento, ma venendo apprezzata per i risultati in campo e diventando un modello per tutte le bambine che sognano di correre lontane dai pregiudizi con un pallone tra i piedi. Concetti difficili da far passare in Italia, dove il calcio femminile è riuscito a conquistarsi il proprio spazio soltanto dopo il successo raggiunto dalle azzurre guidate da Milena Bertolini ai Mondiali di Francia nel 2019 e il terzo posto agli Europei dello scorso anno conquistato dalla nazionale ridisegnata dal ct veneto d'adozione Andrea Soncin.

Cambio di passo

Laura Fusetti, che calcherà il palco dello Sport Business Forum venerdì 6 giugno a Belluno alle 18, fa parte di quella generazione di calciatrici che ha assistito al cambio di passo arrivato con la coppa del mondo di sette anni, ma che ha dovuto subire un costante ostracismo da parte di pubblico e media prima di riuscire a conquistare qualche riflettore, fino a quel momento dedicato quasi esclusivamente alla controparte maschile. Oltre ai campi semideserti e all'assenza di tutele, arrivate soltanto nel 2022 con l'introduzione del professionismo — valido solo per la Serie A — Fusetti e le sue compagne hanno giocato per anni accompagnate da uno slogan ridondante che ancora oggi fa capolino sui social: "Tornate in cucina". Una cantilena retorica e patetica alla quale, però, l'ex centrale del Milan — oggi team manager della prima squadra — e le sue compagne hanno ampiamente risposto sul campo, in un'Italia dove il calcio maschile manca all'appello mondiale da dodici anni, mentre quello femminile ha partecipato alle ultime due edizioni e oggi è sì sta giocando la terza qualificazione consecutiva. Cosa resta, dunque, se le figure femminili nello sport continuano a scatenare così tanto odio? La consapevolezza che la strada da percorrere sia ancora lunga, ma anche che siamo arrivati a un punto del percorso in cui affrontare gli haters, dialogare ed esporsi pubblicamente può diventare l'arma giusta per combattere stereotipi e ignoranza, contribuendo a formare generazioni future nelle quali un'atleta dovrà dimostrare le proprie capacità soltanto sul campo e non più giustificarsi per il semplice fatto di essere donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BELLUNO DALLE 15

Sabato arriva Sara Simeoni, mito dell'alto e icona tv

Una leggenda e un'amata icona tv arriva allo Sport Business Forum: è Sara Simeoni. Sabato 6 giugno, dalle 15 alle 16.15, la campionessa olimpica di Mosca 1980 e storica primatista sarà a Belluno (Sala Zanardelli, Palazzo dei Rettori, via Duomo 38) per l'incontro "Porre l'asticella in alto". Insieme alla giornalista Marcella Corrà (Corriere delle Alpi, Gruppo Nem), l'atleta del secolo ripercorrerà i traguardi straordinari in pedana e i successi sul piccolo schermo, dove conquista tutti con grande ironia e competenza. L'appuntamento è gratuito, ma i posti sono limitati: meglio prenotare subito l'ingresso su sportbusinessforum.it.

BANCATERREVENETE.IT

SOSTEGNO ATTIVO IMPRESA

Plafond **20 MILIONI** di euro



Finanziamento a **condizioni agevolate** per affrontare l'aumento dei costi operativi

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non indicato, fare riferimento ai Fogli Informativi "Mutuo Chirografario Tasso Fisso" e "Mutuo Chirografario Agrario Tasso Fisso" disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.bancaterrevenete.it e/o in filiale. Finanziamento venduto da Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo - società cooperativa per azioni. Per la concessione del finanziamento, la banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari. **Offerta valida fino al 31/12/2026 salvo esaurimento Plafond di 20 milioni di euro.**



BANCA DELLE TERRE VENETE
GRUPPO BCC ICCREA

➔ **Venerdì ore 16**
Il mondo, il basket,
la nazionale
e le carriere:
Luca Banchi,
le rotte del talento

Le radici di Grosseto sono lontane, ma la Maremma non è un abito, che lo butti e lo cambi. Lei ti resta dentro e ti porta tutto quello che può: la schiettezza, la resilienza, l'umanità, lo sguardo dritto. Luca Banchi, partito dalla Maremma e costruitosi come coach al Don Bosco Livorno, ha tracciato la sua strada un passo alla volta. Siena è stata la consacrazione, lo scudetto vinto da capo allenatore. Milano ha

confermato la regola, un altro titolo al primo tentativo. Ma il destino di un coach si misura sulla distanza, nel lavoro incessante prima e dopo i match, nella solitudine delle decisioni, nei silenzi dei palasport. La carriera lo porta in giro: Trieste, Livorno, Trapani, Jesi, Torino, Bamberg, Atene, Kuban, Long Island, Strasburgo, Istanbul. Vittorie e anche valigie fatte in fretta. Mase



Luca Banchi, Ct azzurro

sei bravo – e lui è tra i più bravi di tutti – una chiamata speciale arriva. «Tocca a te». La Lettonia diventa la sua tela d'autore. Con lo storico 5° mondiale 2023, partendo dal nulla, che ha costretto tutti a guardare verso il Baltico. L'impresa gli ha regalato il premio di miglior allenatore del mondo, la prova che la competenza non ha bisogno di grida. La Virtus Bologna lo aveva

visto rientrare in Eurolega da protagonista, talento maturo e sorriso asciutto. Oggi siede sulla panchina dell'Italia, richiamato in patria per ridare un'anima vera all'azzurro. A SBF Luca Banchi sarà intervistato da Fabrizio Brancoli (vicedirettore quotidiani Nem) venerdì pomeriggio, a Palazzo Giacomelli. Treviso. Prenotatevi su sportbusinessforum.it.

Restare in partita, sempre: Achille e la lezione del coraggio

Polonara e il suo Secondo tempo: un libro per raccontare la sua storia, la leucemia e i suoi sogni

NICOLA CESARO

Il personaggio

Eurobasket di Berlino, è l'11 settembre 2022. Una di quelle notti, come poche (sigh) ne ha regalate il basket azzurro in epoca moderna. C'è la Serbia di Nikola Jokic e Vasilje Micic, in palio i quarti di finale continentali. Coach Gianmarco Pozzeco, pur senza strapparsi camicie, ha già rimediato due tecnici ed è fuori dalla partita. Con 6 minuti da giocare l'Italia è incredibilmente in piena rimonta (70-79) dopo una gara sofferta: palla a Jokic in post basso ma Nik Melli è un blocco di marmo e non si sposta. Il serbo si gira e tira ma riceve una sonora stoppata. Achi è a un metro, si gasa, comincia a urlare, lo fa persino correndo verso metà campo e gridando sul collo dell'ultimo Mvp dell'Nba, in barba a quei 211 centimetri e 129 chili. Grida fino a metà campo, poi prende posizione. È pronto a servire il bis al gigante serbo: venti secondi dopo riceve da Pajola, finge la penetrazione, Jokic ci casca, step back, tiro da tre, ciuff. «Polonara! Polonara! Pooolonaraaaaa!», esplode Flavio Tranquillo dai microfoni Sky. In Serbia pare che alla frontiera ci sia la sua foto-segnalica: «qui lui non può entrare», visto che due anni prima era stato l'Mvp dello spareggio preolimpico proprio contro i balcanici. Giugno 2025, tre anni dopo. La foto è nel cuore di ogni cestista, forse anche di più della gara di Berlino. Achi ha in mano il trofeo dello scudetto appena vinto dalla Virtus Bologna. In campo lui non c'era, almeno fisicamente. Con lui, nella foto, ci sono Matteo Pajola, Marco Belinelli e Toko Shengelia, rigorosamente tutti con mascherina e camice chirurgici. Lo scatto avviene nella camera dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi, dove l'amico e compagno di squadra è ricoverato a seguito della diagnosi di leucemia mieloide. Le visite non sarebbero consentite, ma Beli e compagni hanno una delega eccezionale. Fuori ci sono gli altri colleghi virtussini. Polonara si affaccia dalla finestra con la coppa in mano e urla: «Siamo campioni d'Italia!». Due immagini, due vittorie, lo



Achille Polonara (Ancona, 23 novembre 1991): campione di basket, di resistenza e di rinascita

stesso protagonista. Ci sono tanti modi di vincere, tanti modi di finire in copertina, tanti modi di affrontare una battaglia, tanti modi di rialzarsi: Achille Polonara ha solo 34 anni ma, in questo, è già un veterano. Riconosciuto, stimato, amato, preso d'esempio. E lui quell'esempio non vuole sprecarlo, anzi: nasce da qui il

BERLINO, SETTEMBRE 2022
Prima la stoppata,
poi la finta e il
canestro in step
back: sfida a Jokic ed
euroimpresa azzurra

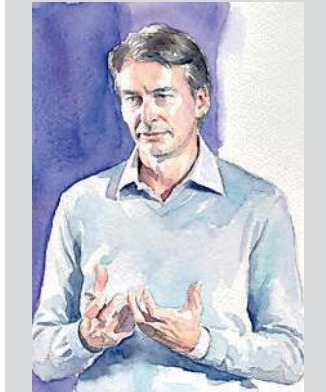
mio secondo tempo, il racconto di Polonara edito da Rizzoli che partecipa a Sport Business Forum. Non solo la storia di un giocatore, ma quella di un uomo che, nel momento più alto della sua carriera, si è trovato a fare i conti con qualcosa che non aveva nulla a che vedere con lo sport: la malattia. Perché se è vero che pochi si ritroveranno a rincorrere Jokic su un campo da basket, è altrettanto (dolorosamente) vero che la convivenza con la malattia è esperienza umana frequente. E avere modelli è una medicina in più. Appena un mese fa, il 4 maggio, Achille ha annunciato il ritiro. E chi conosce questo gioca-

tore, sa bene che la parola appena scritta è la meno indicata a definire questa tappa di vita. Il ritiro è spesso associato a chi si vede sconfitto in battaglia e deve darsela a gambe, qui invece l'immagine è più quella dell'esercito il cui valido comandante preferisce preservare le forze per puntare a nuove strategie.

BOLOGNA, GIUGNO 2025
Pajola, Belinelli
e Shengelia entrano
in ospedale e gli
consegnano il trofeo
dello scudetto

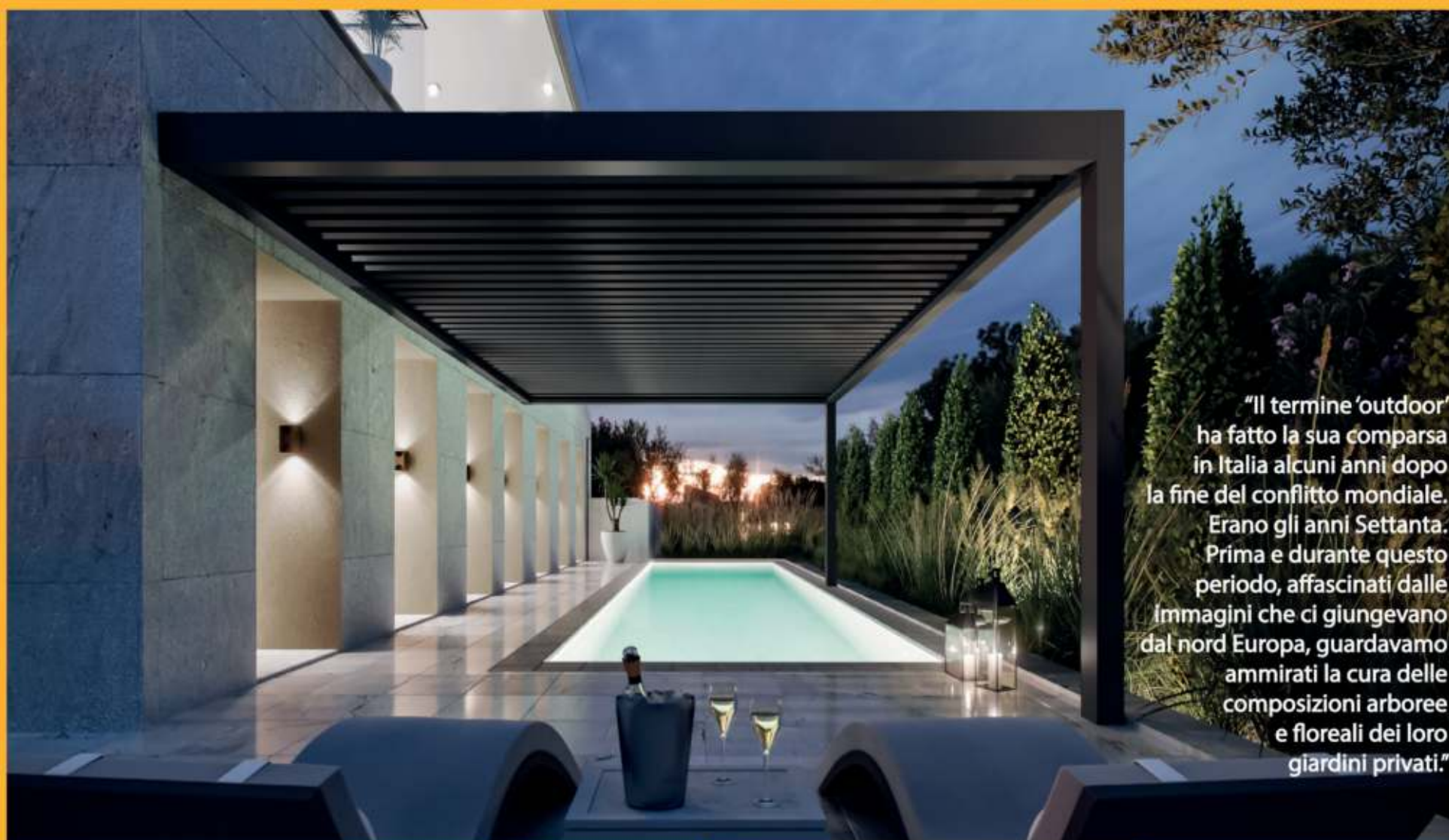
E da fine stratega e da abile programmatore qual è, Polonara sa bene cosa può fare e cosa deve fare un atleta nel momento di difficoltà: scegliere. Lo ha insegnato anche cinque anni fa, quando il Fenerbahce lo ha chiamato a vestire la gloriosa casacca dei gialloblù di Istanbul. Achi è reduce dalla gloria di Vitoria, in Spagna, dove diventa un giocatore maturo e credibile come non mai, e dove rompe il tabù delle finali perse e vince il campionato iberico. Nella gara del titolo batte addirittura il Barcelona, peraltro in una finale vinta anche grazie a una sua tripla sulla parità e al suo assist decisivo a 4 secondi dal termine. In Turchia non va benissimo, neppure quando passa dall'altra sponda in cerca di una svolta, in casa Anadolu Efes. Ci sono i Belinelli, che resistono oltre ogni frustrazione e maldicenza, cambiano cinque casacche e si fanno decine di panchine ma alla fine arrivano a vincere il titolo di Nba, scoppiando in lacrime e dedicando il trofeo a chi non ha mai creduto in lui. E poi ci sono i Polonara, lucidi e onesti nel riconoscere limiti e fallimenti, che sanno cambiare e sanno farlo anche in fretta: via dalla Turchia dopo pochi mesi, ferite leccate in fretta, approdo in Lituania allo Zalgiris, scudetto e coppa da protagonista. Quanto basta per consacrarsi a livello internazionale, per prendere piena coscienza dei propri mezzi, per meritarsi la chiamata dalla Virtus Bologna e diventare un perno inamovibile dell'Italbasket. Quanto basta per avere la forza e la corazza per affrontare quel «secondo tempo» che lui stesso ha ribattezzato così: Achi ha dovuto affrontare la rimozione di una neoplasia testicolare tre anni fa, da un anno ormai è in competizione con una leucemia mieloide acuta, malattia che lo ha costretto anche a un coma di dieci giorni. Oggi racconta questo percorso, senza scinderlo dalle vittorie e dalla carriera di giocatore. «Per me questa è una rinascita lenta, faticosa, reale. Senza eroismi costruiti, senza frasi a effetto». Polonara! Polonara! Pooolonaraaaaa! © RIPRODUZIONE RISERVATA A SBF Achille Polonara sarà intervistato da Nicola Cesaro, (il mattino, Nem) sabato alle 18, al Centro Crepadona, Belluno. Iscrivetevi: sportbusinessforum.it.

VENERDÌ, ORE 10-13
Riccardo Pittis
e il “cambio
di mano”:
scelte e gloria



Sette scudetti, 6 coppe europee e una intercontinentale tra Milano e Treviso, raccontano la traiettoria eccezionale di Riccardo Pittis. Un vertice del basket, un vincente seriale abituato a dominare. Poi arriva il silenzio, le scarpe smettono di stridere sul parquet. Il buio si presenta senza preavviso, specchio di passi falsi. Cadi, e devi decidere se restare a terra o cambiare mano, proprio come quando un tendine della mano destra si rompe e impari a tirare con la sinistra per ricostruirti una carriera nonostante la perdita della tua prima alleata. La rinascita di Ricky è una questione di parole pulite. Il riscatto si scrive sulla carta, senza sconti, tra le pagine del libro "Lasciatemi perdere", pubblicato da Roi. Il manifesto umano di chi ha compreso il valore della vittoria e quello della sconfitta. Da anni Ricky Pittis si è ritrovato. Ed è, di nuovo, un fuoriclasse. Oggi la sua voce guida manager e aziende, come speaker motivazionale, trasformando l'ossessione del primato in un equilibrio lucido e stabile. E risuonano certi richiami della foresta; la palla a spicchi rimbalza ancora vicina alla sua vita. L'ingresso nel Cda della TvB segna il ritorno a casa. E, guarda caso, con l'arrivo di Pittis il club, grazie a una squadra rinnovata in panchina e in campo esegue una perfetta, clamorosa manovra di auto salvataggio. È un cerchio che si chiude, un nuovo incarico per mettere l'esperienza al servizio del futuro. La giacca sostituisce la canotta, lo sguardo resta lo stesso, puntato dritto al ferro. A Sport Business Forum Riccardo Pittis sarà intervistato da Massimo Guerretta (la tribuna, Nem) venerdì mattina, a Palazzo Giacomelli. Prenotatevi su sportbusinessforum.it.

Produciamo e installiamo dal 1988



"Il termine 'outdoor' ha fatto la sua comparsa in Italia alcuni anni dopo la fine del conflitto mondiale. Erano gli anni Settanta. Prima e durante questo periodo, affascinati dalle immagini che ci giungevano dal nord Europa, guardavamo ammirati la cura delle composizioni arboree e floreali dei loro giardini privati."

"L'edilizia italiana inizia a trasformare la modestia di molte abitazioni in villette con giardino, in palazzine e condomini con spazi verdi, consentendoci di poter replicare e migliorare ciò che vedevamo sulle migliori riviste straniere e nelle fiere di settore."



"Capii che potevo produrre tende da sole in modo industriale, integrando le nostre creazioni nei progetti di architettura e degli spazi verdi, in un'Italia finalmente aperta alle novità e più attenta all'estetica."

Roberto Zambon, Vip Tende

viptende.it 0438.63066 S. Lucia di Piave
JESOLO TREVISO OLMi MIRANO PORDENONE



Nuova Luce al Sole
TENDE



SCAN ME!
richiedi un preventivo

L'approfondimento

L'architettura di un gesto: lo sport secondo i classici

a cura di **Fabrizio Brancoli**

La psicologia della scherma, l'armonia del canottaggio, le origini del calcio: così dieci grandi autori rivelano la geometria profonda dello sforzo atletico dove la disciplina del corpo diventa una forma assoluta di bellezza

L'antologia

Lo sport è l'architettura del movimento. Una scommessa consapevole, che sfida la gravità con la punta delle dita, scivolando sul ghiaccio o sulla lama di una spada attraverso una rigorosa disciplina. Grandi scrittori hanno spiato e decodificato questa fatica devota, il patto assoluto tra muscoli e mente. Hanno scoperto che dentro lo sforzo più intenso risiede la forma più limpida di bellezza: un'energia vitale e sacra che ci restituisce, intatta, la nostra libertà.

Il canottaggio e la sincronia – Jerome K. Jerome

Tratto da *Tre uomini in barca* (1889). *Analisi della coordinazione e dello sforzo collettivo.* Remare richiede un'armonia assoluta, una fusione di menti e di corpi che rasenta il miracolo. Quando i quattro remi entrano nell'acqua nello stesso identico istante, senza produrre uno schizzo, e i corpi si flettono all'indietro con la precisione di un pendolo, la barca balza in avanti come una creatura viva. Senti la resistenza del fiume che cede sotto la spinta delle tue braccia, senti le vibrazioni del legno e il vento che ti investe. Certo, cinque minuti dopo le tue spalle invocano pietà, la schiena sembra sul punto di spezzarsi. ... ma in quel singolo istante di perfetta sincronia ti senti il padrone del mondo.

L'equitazione e l'intesa con il cavallo – Lev Tolstoj

Tratto da *Anna Karenina* (1877). *La famosa scena della corsa al galoppo di Vronskij e della sua cavalla Frou-Frou.* Vronskij sentiva che la cavalla raccoglieva le sue ultime forze. Non solo le sue zampe battevano il terreno con un ritmo forsennato e regolare, ma ad ogni balzo la sua andatura si faceva più agile, quasi che essa non corresse più, ma fluttuasse nell'aria. Vronskij sentiva che l'animale comprendeva ogni suo minimo pensiero e rispondeva a ogni minima pressione delle redini. In quel galoppo disperato, tra il fango che volava dagli zoccoli dei rivali davanti a lui e il fischio del vento, egli provava l'estasi pura della velocità, sentendosi un tutt'uno con la forza selvaggia della sua Frou-Frou.

Il pugilato come arte e precisione – Jack London

Tratto da *Il gioco* (1905). *La boxe, tra muscoli e riflessi.* Il Gioco era per lui ciò che l'arte è per l'artista. Joe non combatte-



CONAN DOYLE

Si fissavano, immobili, le punte delle spade vibravano appena, come antenne d'un insetto...

JACK LONDON

Il colpo partiva dritto come un raggio di luce, il gioco di gambe sembrava una danza aerea...

vaper rabbia. Non provava alcuna bramosia di sangue. Sul ring egli era una macchina splendida e precisa. Ogni muscolo del suo corpo teso rispondeva con la velocità del lampo ai comandi del cervello. C'era una bellezza nei suoi movimenti: la schivata millimetrica, il colpo diretto che partiva dritto come un raggio di luce, il gioco di gambe che sembrava una danza aerea. Guardandolo, si capiva che l'uomo stava sfidando i limiti stessi della resistenza umana.

La scherma e il duello mentale – Arthur Conan Doyle

Tratto da *Sir Nigel* (1906). *Un momento di altissima tensione in cui la mente padroneggia la materia attraverso la spada.* I due avversari si fissavano, immobili, con le punte delle spade che vibravano appena, come antenne d'un insetto. Era un dialogo silenzioso fatto di finte, di

provocazioni, di impercettibili movimenti del polso. Attaccare alla cieca significava morte certa; difendersi soltanto, una lenta sconfitta. Occorreva calcolare il tempo, indovinare l'intenzione dell'altro prima ancora che il suo muscolo si contraesse. Quando l'affondo partì, fu così rapido che l'occhio faticò a seguirlo: un lampo d'acciaio, il suono secco del ferro che batte sul ferro, e la certezza che la mente aveva battuto la materia.

Il ciclismo come strumento di evasione – H.G. Wells

Tratto da *Le ruote del caso* (1896). La bicicletta, un mezzo di scoperta e di benessere fisico. Pedalare lungo le strade di campagna, costeggiando i campi di grano e i freschi boschi di querce, era una vera e propria liberazione dello spirito. Ogni pedalata richiedeva uno sforzo misurato, un ritmo costante che mette-

va in moto i muscoli delle gambe e faceva espandere i polmoni all'aria aperta. La velocità non era quella folle e spaventosa dei treni, ma un'andatura umana, che permetteva di sentire il profumo della terra e il calore del sole. L'uomo diventava un esploratore del proprio tempo.

Il gioco del calcio delle origini – Thomas Hughes

Tratto da *Gli anni di scuola di Tom Brown* (1857). *La nascita dello sport di squadra nella mischia dei college inglesi.* La palla fu calciata alta nel cielo e l'intera massa dei giocatori si riversò in avanti con un urlo fragoroso. Era un mare di corpi in movimento: si spingeva, si correva, si cadeva nel fango per poi rialzarsi immediatamente. Il fanciullo vide la palla rotolare verso di lui e, senza esitare, si lanciò nel mezzo della mischia. Sentiva i passi pesanti dei compagni alle sue spalle, l'impatto delle spalle contro i petti, il sapore della terra in bocca. In quel caos apparente c'era una bellissima solidarietà: ognuno proteggeva l'altro, uniti dallo scopo comune di spingere quel pezzo di cuoio oltre la linea avversaria.

L'alpinismo e la donna – Mary Mummery

Tratto da *Le mie scalate nelle Alpi e nel Caucaso* (1895) e *dal capitolo dedicato alla prima ascensione femminile del Teufelsgrat (la Cresta del Diavolo).* Descrive lo sforzo, l'agilità e il superamento dei pregiudizi. Salire lungo quella cresta affilata richiedeva un'attenzione continua e uno sforzo che non concedeva tregua. La roccia era fred-

da e le dita faticavano a trovare un appiglio sicuro, ma ogni passo verso l'alto aumentava la fiducia nelle nostre forze. Si dice spesso che le donne non abbiano la tempra per queste fatiche, eppure l'equilibrio e la leggerezza si rivelano alleati preziosi là dove la forza bruta fallisce. Nel vuoto della parete, sospesa tra le rocce e il cielo aperto, ogni esitazione svaniva: contava solo la precisione del movimento e la ferma volontà di raggiungere la cima con le proprie forze.

Il nuoto e la libertà dell'acqua – Lord Byron

Tratto da *Lettere e Diari* (1810). *La traversata dell'Ellesponto, narrata in prima persona.* Il 3 di maggio ho attraversato a nuoto l'Ellesponto, da Sesto ad Abido. La corrente era terribilmente forte e l'acqua fredda per il disgelo, ma sono rimasto in mare per un'ora e dieci minuti prima di toccare la sponda asiatica. Nuotare in acque libere significa stabilire un rapporto intimo con la natura. Il mare ti solleva e ti avvolge, e ogni volta che emergi vedi l'orizzonte infinito. Non c'è fatica che tenga di fronte alla sensazione di dominare l'onda con la sola forza delle proprie braccia. È una suprema forma di libertà dal peso della terra.

Il pattinaggio e l'armonia invernale – Johann Wolfgang von Goethe

Tratto da *Poesia e verità* (1811-1833). *L'esperienza lirica del movimento sul ghiaccio.* Non appena i primi freddi rendevano il ghiaccio abbastanza solido, io mi affrettavo a calzarmi sopra i miei pattini. Questa attività mi ridonava quella giovinezza e quella freschezza che lo studio e la città sembravano volermi togliere. Volare sulla superficie specchiante, descrivendo ampi cerchi e linee sinuose, mi dava un senso di libertà assoluta. Il vento sferzava il viso, ma il moto continuo riscaldava il sangue. Sul ghiaccio non vi erano più doveri né legami quotidiani: il corpo si muoveva leggero, quasi aerei fossimo, e la mente si perdeva in una sorta di lirica esaltazione del movimento.

La ginnastica, disciplina del corpo – Edmondo De Amicis

Tratto da *Amore e ginnastica* (1892). *L'educazione fisica e la coordinazione collettiva.* La ginnastica, considerata sotto l'aspetto educativo, non è punto una cosa così semplice e materiale come par che la ritenga la maggior parte della gente. È l'educazione del corpo intesa a stabilire l'equilibrio più perfetto fra le forze fisiche e le intellettuali e morali, a sviluppare nel fanciullo l'energia, il coraggio, la presenza di spirito, la celerità dell'occhio, la prontezza della deliberazione; a formare, insomma, l'uomo robusto, sano e vigoroso, capace di sopportare le fatiche della vita e di difendere, occorrendo, la patria.

E. F. BENSON

Scatto e arresto: il tennis raccontato nel 1893

E il tennis, lo sport di cui tutti parlano in Italia? Ecco un passo di Edward Frederic Benson da *Dodo* (1893). "Il campo era il teatro di uno scambio serrato che teneva gli spettatori col fiato sospeso. La palla viaggiava da un capo all'altro della rete con traiettorie tese, rimbalzando sul prato rasato con un suono secco. Era una questione di piazzare la palla là dove l'avversario non sarebbe potuto arrivare. Il movimento del giocatore era un continuo scatto e arresto, un cambio di direzione repentino che richiedeva riflessi fulminei (...) Un gioco di precisione geometrica combinato con un'agilità acrobatica, dove un solo millimetro di errore decide la perdita del punto".



LA DETERMINAZIONE TRASFORMA IL TALENTO IN RISULTATI.

I successi non sono un episodio: sono l'esito di una visione portata avanti nel tempo.
Noi di Banca Generali sosteniamo Federica Brignone da oltre 16 anni,
perché crediamo in un percorso fatto di metodo e dedizione.
E i suoi traguardi internazionali ne sono la conferma.
Complimenti, Federica.

Seguici su     

Per saperne di più: www.bancagenerali.com



Sponsor dell'Atleta
Federica Brignone



**BANCA
GENERALI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

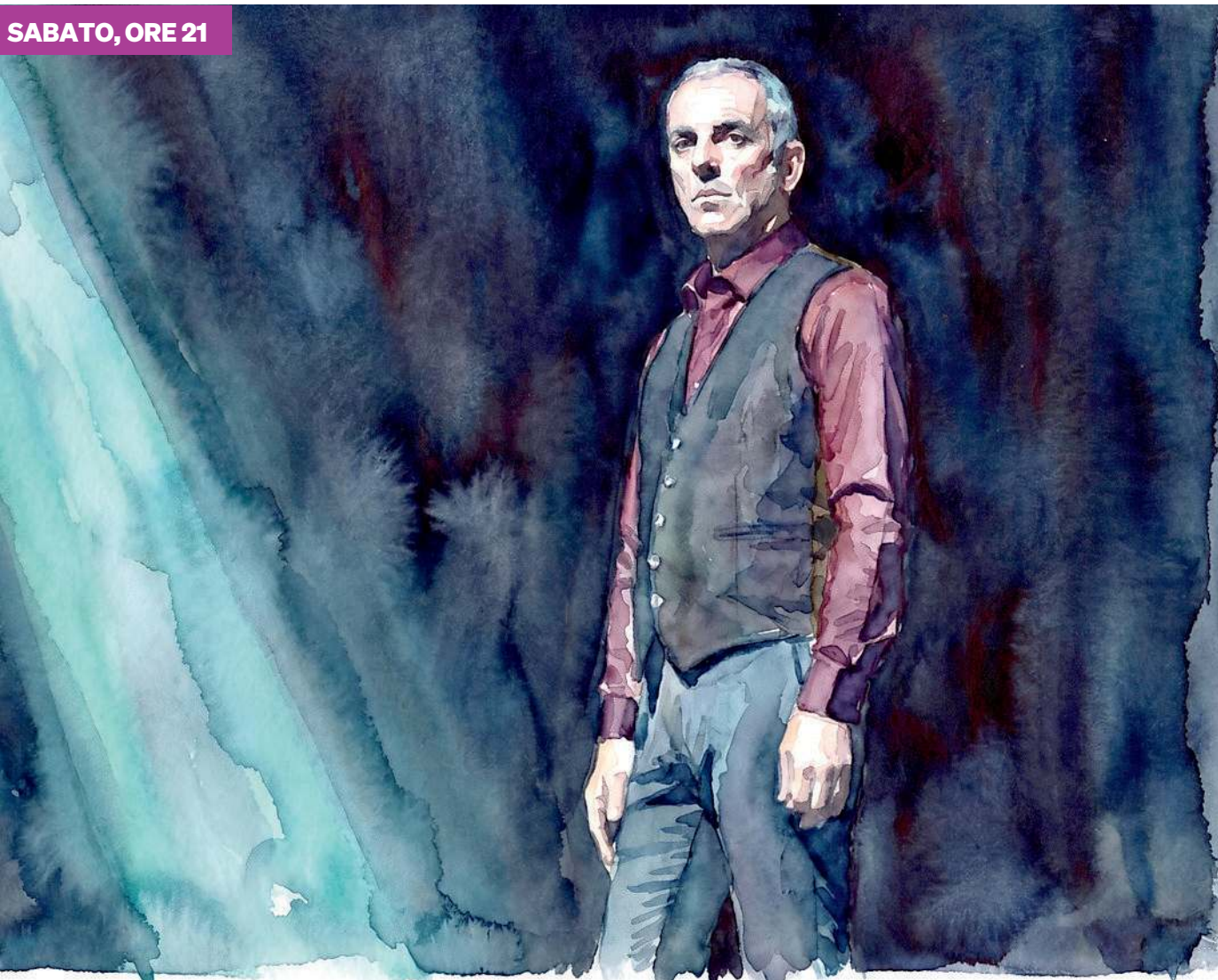
Le narrazioni

Nel silenzio di un teatro il tempo dello sport si ferma

di **Gianluca Da Poian**

Il boom delle storie raccontate dal palco. Federico Buffa ha aperto la strada: prende un personaggio, un trionfo, una debacle, e poi costruisce un mondo. A Belluno un racconto tra storia e presente: Olimpiadi tra guerra e pace

SABATO, ORE 21



Su il sipario

Non siamo più abituati a rimanere concentrati. La soglia dell'attenzione di una persona adulta, è scesa a quaranta secondi. Osserviamo, guardiamo, ascoltiamo. Però nel frattempo facciamo altro, quasi non fosse possibile limitarsi a una sola attività. Nelle giovani generazioni, soprattutto, l'incapacità di concentrarci su qualcosa è sotto gli occhi di tutti. E lo smartphone, senza volerlo demonizzare d'ufficio, diventa un campanello di distrazione costante e continuo.

La trappola degli highlights

Nello sport da tempo suona un allarme tra presidenti, organizzatori, decisori: o tempi e ritmi delle partite diventano incalzanti, oppure i ragazzi riducono tutto agli highlights. Ci si fanno bastare i cinque minuti di sintesi, il reel social. Il mondo non va veloce, va velocissimo, di conseguenza stargli dietro diventa complicato. Ma ci sono persone che hanno ancora la ca-

pacità di provare a interrompere il flusso.

Premesse e conseguenze

Federico Buffa è uno storyteller, per dirla all'inglese. Un narratore, volendo utilizzare in modo quasi nostalgico la nostra lingua. Lui di etichette però non ne ha mai volute e d'altronde quando un avvocato decide che raccontare lo sport diventa la vera missione personale, allora pretende di affibbiargli un ruolo è esercizio inutile. La tv privata lo ha condotto nelle case di chi lo sport lo ha nel sangue, il teatro ha rotto quella barriera tra lui e chi lo ascoltava davanti allo schermo. E che og-

RITMO

Le pause per far decantare le riflessioni, la velocità quando la vicenda si fa incalzante: un modo di fare con quale tutti si sentono coinvolti

gi lo ascolta per davvero. Perché Buffa prende un personaggio, un avvenimento, un trionfo, una debacle, una storia e gli costruisce attorno quei perché e i per come di cui sopra. Non si limita a narrare ciò che tutti sanno, altrimenti allora non che l'attenzione non viene stuzzicata. Spiega le premesse e le conseguenze, approfondisce lo stato d'animo di protagonisti e comprimari, entra nelle pieghe delle storie. Lo fa con una dote enorme, ovvero quella del ritmo e della visione complessiva della narrazione. Utilizza la pausa nel momento in cui chi è seduto in platea deve lasciar decantare una riflessione, la velocità quando la vicenda richiede di essere raccontata in modo incalzante. Un modo di fare dentro il quale tutti sono coinvolti: chi c'era in quel periodo storico e chi magari ne ha solo sentito parlare e vuole ascoltare una lezione sulla quale poi non dovrà sostenere interrogazioni o compiti scritti. Semplicemente la imparerà.

Una strada che si è aperta

Il pubblico di Buffa abbraccia le generazioni. Tuttavia, con-

Federico Buffa. In alto a destra John Woodruff, Mario Lanzi e Phil Edwards sul podio degli 800 metri a Berlino 1936

sentitecelo, è il vedere seduti a teatro ragazzi ventenni che rappresenta la più grande vittoria di questo personalissimo modo di raccontare lo sport, ora seguito da altri narratori e attori. Alcuni di talento, altri meno. Niente di strano, ognuno di noi cerca di eccellere in ciò che può. Di sicuro Buffa ha aperto una strada, per arrivare al cuore di tutti. Così La milonga del Fútbol è diventato uno spaccato di un secolo di Argentina: le gesta di Sivori, Maradona, Di Stefano e Riquelme si intrecciano

LUOGHI

All'interno del Buzzati, con il pianoforte di Alessandro Nidi, un racconto di gare e di dolore, proprio nel luogo degli ultimi Giochi



tra dittature e colpi di Stato. In Otto infinito, l'ossessione di vittorie di Kobe Bryant non ha neppure bisogno di un cenno del tragico destino che ha toccato l'immortale Black Mamba. Buffa è in grado di costruire due ore di racconto sull'incontro di mezza giornata tra Fabrizio De André e Gigi Riva in Amici Fragili, con un sottofondo colorato di rossoblu tra Genova e Cagliari. Non gli unici, ma fra i tanti spettacoli portati in scena negli anni.

Nella terra degli ultimi Giochi

Tra qualche giorno, a Belluno, Federico Buffa salirà sul

palco del Teatro Buzzati accompagnato dal pianoforte del maestro Alessandro Nidi ed entrerà in uno dei rapporti più stretti e al tempo stesso più stridenti della storia dell'uomo: quello dello sport olimpico con la guerra e la sua antitesi: la pace. È curioso che ciò avvenga proprio nella terra dei recenti Giochi Olimpici invernali, dove per un mese persone di nazioni e etnie diverse si sono trovate una accanto all'altra. Lo sport continua a essere l'unico mondo nel quale differenze insanabili e rapporti deteriorati trovano la forza di abbracciarsi. A volte invece dà voce e amplificazione alle sofferenze.

Diventare un po' più coscienti

Buffa racconterà questo, con il suo modo di essere una sorta di professore vuole farci tornare un po' più coscienti, un po' più curiosi, un po' più scossi dentro il nostro animo che spesso a questi ritmi fatica a provare qualcosa. Chi ci sarà, potrà guardare accanto e vedrà giovani e meno giovani, generazioni diverse che ascolteranno, si emozioneranno, si indigneranno, si riempiranno di speranza. Prive di distrazioni, solo facendosi accompagnare dal linguaggio universale dello sport e ricordando momenti di vita senza per forza il bisogno di andare a ritmo di un reel.

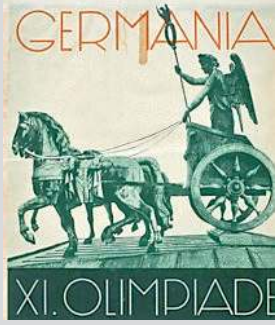
La lingua del mondo

Lo sport, linguaggio universale del mondo, tocca le vite delle persone. Da chi segue e tifa a chi magari è coinvolto marginalmente. Conosciamo gli avvenimenti, leggiamo qualche sintesi giornalistica, ne parliamo con gli amici. Però gli approfondimenti, le interconnessioni, il perché e il per come spesso faticiamo a fotografarli. Abbiamo bisogno quindi di chi la nostra attenzione la accarezza, la stuzzica e la cattura facendoci dimenticare per mezz'ora, un'ora, due ore... che esiste un mondo lì fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOOM DI PRENOTAZIONI

Show gratuito, come iscriversi



C'è grandissima attesa per il recital di Federico Buffa al Buzzati (sabato, ore 21) che, ricordiamo, è gratuito. Un regalo che Sport Business Forum fa al territorio; e la risposta i termini di prenotazioni è stata finora eccezionale. Invitiamo tutti a iscriversi sulla piattaforma sportbusinessforum.com, per avere la certezza di esserci. *Olimpiadi tra guerra e pace* esplora la connessione profonda e complessa tra lo sport olimpico e tematiche universali. La rifondazione voluta da Pierre de Coubertin, le guerre mondiali, le tensioni di Tokyo e le vicende più recenti, il racconto mostra come l'ideale olimpico di fratellanza si sia confrontato con la realtà della storia.

MTZ

GROUP 

la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it


MTZ
EDILE



PROMO **FOTOVOLTAICO** IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- ♥ **40%** Bonus FVG + **50%** Detrazione fiscale
- ♥ Impianto 6 kw + 10 kwh di batterie
a 10.900 € + iva

**IMPIANTI
IDRAULICI
TERMIDRAULICI**

INST. CALDAIE

**INST. POMPE
DI CALORE**



PRIMA **VERA** PROMO **2026** L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- ♥ Manutenzione e rifacimento tetti
senza costosi ponteggi (dove possibile)
- ♥ Rifacimento bagni
- ♥ Tinteggiature

**RIFACIMENTO
BAGNO**

**PITTURE
ESTERNO
INTERNO**

RASATURE

**RIPRISTINO
PARETI**

CARTONGESSO